Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 17 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9856 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

MENTRE A TEHERAN LA RIVOLUZIONE COMINCIA A MOSTRARE IL SUO «VOLTO DURO»

Cresce la tensione USA-URSS attizzata dalla crisi iraniana

L'incertezza di Washington

«Avete portato una ventata d'aria fresca». Con queste parole, il premier britannico Callaghan salutava due anni fa Jimmy Carter dopo averlo incontrato per la prima volta. Era una sensazione diffusa anche in America. Dopo il Vietnam e il Watergate, l'uomo del «nuovo Sud» appariva il campione d'una rigenerazione morale simile a quella dei periodici «grandi risvegli» che caratterizzavano un tempo la religiosità americana. La campagna per i diritti dell'uomo restituiva alla politica estera degli Stati Uniti una dimensione ideologica che sembrava mancare alla «Realpolitik» kissingeriana, ispirata a criteri europei e difficilmente compatibile con le tradizioni della Repubblica stellata.

L'ottimismo iniziale era destinato a stemperarsi di fronte alla complessità delle scelte concrete. Dall'economia alla diplomazia, la ricerca di grandi traguardi è stata presto abbandonata. Un'attitudine moderata, non immediatamente classificabile nei termini consueti di «liberal» o «conservative», si guadagnava la scomoda etichetta di ambiguità e doppiezza. Era difficile mantenere, sulla distanza, un cauto dosaggio delle opzioni che non scontentasse, di volta in volta, destra o sinistra, «falchi» o «colombe». Occupare la posizione centrale dello scacchiere politico è una situazione ideale alla vigilia di elezioni, ma, a lunga scadenza, presenta il rischio di erosioni e cedimenti. L'ex governatore della Georgia, nel suo stato d'origine, era riuscito a ottenere suffragi sia dai segregazionisti, sia dai negri, promuovendo un «boom» senza precedenti che poneva fine a un lungo periodo di arretratezza. Egli nutriva forse l'illusione di «quadrare il cerchio» anche sul piano federale o planetario.

L'immagine dell'America è indubbiamente migliorata, ma la necessità di prendere sul terreno decisioni spesso brutalmente drastiche ha messo in crisi un apparato predisposto a puntare invece sul pluralismo e la compatibilità delle alternative. Paradossalmente, è proprio il fronte esterno, considerato all'inizio meno preoccupante delle possibili complicazioni interne, a cedere vistosamente. Mentre sta per aprirsi la grande battaglia sulla ratifica del trattato con l'Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici, il crollo del pilastro iraniano e le oscure prospettive nel Medio Oriente destano ulteriori dubbi sulla sostanza e la credibilità dell'attuale linea americana.

Lo smacco subìto dal capo della Casa Bianca in Messico, dove è stato apertamente e duramente ammonito dal Presidente Lopez Portillo in merito al futuro dei rapporti bilaterali, viene a recare un nuovo colpo alla sua popolarità. L'affronto è tanto più cocente, in quanto compiuto dal leader di una di quelle medie potenze emergenti su cui lo «staff» di Carter mira a edificare il nuovo assetto multipolare. Prima ancora di avere gli attributi per svolgere una funzione di rilievo, il Messico, forte delle sue risorse petrolifere (peraltro in gran parte ancora da sfruttare), non trova di meglio, per dimostrare la sua acquisita consapevolezza, che infliggere uno schiaffo morale al potente vicino.

Gli ultimi sviluppi rafforzano la sfiducia verso l'operato presidenziale: un sondaggio Gallup pubblicato giovedì valuta al 43 per cento (livello assai basso) il numero degli elettori soddisfatti della gestione, mentre il 41 per cento è scontento. Il «Wall Street Journal», da parte sua, rilevando l'«irresolutezza» dell'amministrazione, scrive che «un Paese non può pretendere rispetto quando decide, come nel periodo preparatorio della crisi iraniana, di inviare una portaerei nel Golfo Persico e poi la lascia negli Stretti di Malacca, o invia a scopo dimostrativo una squadra di caccia "F-15" in Arabia, ma disarmati, ovvero decide di giocare la carta cinese, ma si spaventa non appena i russi si agitano».

D'altro canto, se è vero che sono i ristretti interessi particolaristici degli stati europei e il loro concetto spesso affaristico della distensione a rallentare l'indispensabile rilancio della Nato, per il quale Washington ha ripetutamente provato la serietà dei suoi intenti, si deve però ravvisare nella mancanza di una risoluta «leadership» americana l'origine di molte frizioni fra gli alleati, in particolare con la Germania. L'atteggiamento critico del Cancelliere Schmidt, ad esempio, si basa dichiaratamente sulla richiesta che gli USA assumano in pieno le loro responsabilità come nazione-guida dell'Occidente.

Al Congresso, frattanto, che ha smontato pezzo a pezzo i progetti qualificanti dell'esecutivo, l'opposizione repubblicana ha clamorosamente annunciato la cessazione della trentennale «bipartisanship», cioè l'impegno a garantire al Presidente il con-

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

Terza protesta in tre giorni degli S.U. al Cremlino: un secco ammonimento alla non ingerenza - Formale riconoscimento americano del governo Bazargan

TEHERAN — La rivoluzione iraniana ha cominciato a mostrare il suo «volto duro»: quattro generali e due alti funzionari dello Scià sono stati fucilati, ieri, dopo un processo-lampo nel corso del quale sono stati riconosciuti colpevoli di «massacri di persone innocenti e tradimento nei confronti della nazione». Tribunali rivoluzionari sono stati creati in tutto il paese per giudicare centinaia di funzionari del vecchio regime imperiale, mentre il governo Bazargan ha ordinato la confisca di tutti i beni della famiglia dello Scià e di quelli dei quattro generali giustiziati.

E' intanto atteso per oggi l'avvio del massiccio ponte aereo per l'evacuazione dall'Iran delle migliaia di stranieri rimasti intrappolati dai drammatici eventi: già ieri sera gruppi di cittadini americani e britannici hanno cominciato a confluire nei punti di raccolta, da dove poi raggiungeranno l'aeroporto di Teheran sotto la scorta dei miliziani di Khomeini. Per far sì che l'operazione si svolga con la piena collaborazione dei nuovi governanti, gli Stati Uniti hanno annunciato ieri la loro intenzione di «continuare le piene relazioni diplomatiche con l'Iran», riconoscendo in pratica il nuovo regime di Teheran.

La situazione iraniana sta invece avvelenando sempre più i rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica: ieri, con una nuova protesta diplomatica (la terza formulata nel giro di tre giorni), Washington ha lanciato un chiaro ammonimento ai sovietici, riaffermando che «gli S.U. hanno detto di non voler interferire negli affari interni dell'Iran e non vogliono che nessun'altra potenza straniera lo faccia». La protesta è stata espressa al ministro degli esteri Gromiko dall'ambasciatore americano a Mosca, Malcom Toon, il quale ha affermato che la situazione in Iran è delicatissima e «nulla dev'esser fatto per destabilizzarla ulteriormente», mentre la diffusione di «falsi resoconti» sulle azioni americane può aumentare i pericoli per l'incolumità dei cittadini statunitensi nel paese e avere «considerevoli effetti dannosi sulla stabilità dell'Iran e sulle relazioni USA - URSS».

Con il termine «falsi resoconti» gli S.U. si riferiscono alla campagna della stampa sovietica sull'attacco compiuto tre giorni fa contro l'ambasciata USA a Teheran: attacco che le fonti di Mosca hanno attribuito ad agenti della disciolta polizia segreta iraniana «Savak», allo scopo di giustificare un controcolpo di stato «manovrato» da Washington. Nonostante i ripetuti moniti americani, i mezzi d'informazione sovietici continuano però a soffiare sul fuoco; ieri «Stella rossa» ha parlato di una «nuova dottrina americana sul continente asiatico: far finta di andarsene per restarvi, invece, con forze sempre più imponenti».

Si sa che, ieri, l'ambasciatore Toon ha fornito a Gromiko anche precisi particolari sull'operazione di evacuazione delle migliaia di cittadini americani dell'Iran, che potrà comportare spostamenti di elicotteri e aerei statunitensi, dislocati in Turchia, su territorio iraniano. Lo scopo — è stato precisato — era di evitare possibili «equivoci» sovietici sui reali motivi d'impiego di tali unità militari.

GIUSTIZIATI QUATTRO GENERALI E DUE ALTI FUNZIONARI IMPERIALI

Prime esecuzioni a Teheran

Tra le vittime il capo della famigerata «Savak» - Centinaia di processi affidati a tribunali rivoluzionari - Inizia oggi il massiccio ponte aereo anglo-americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Bendati e con le mani legate dietro la schiena, quattro generali e due alti funzionari del regime imperiale di Reza Pahlevi sono stati falciati a raffiche di mitragliatrice, ieri notte, sul tetto di una scuola femminile di Teheran, alla presenza dello stesso ayatollah Khomeini. I quattro generali erano: l'ex capo della temuta polizia segreta «Savak», gen. Nematollah Nassiri, il capo dell'aviazione dell'esercito, gen. Manucher Kowsrodad, il capo dell'amministrazione della legge marziale di Teheran, gen. Mehdi Rahimi, e il capo della legge marziale di Isfahan, gen. Reza Nadji. Tutti erano stati riconosciuti, da un tribunale rivoluzionario, colpevoli di vari reati, fra cui quelli di massacri di gente innocente e alto tradimento. Subito dopo, sono stati giustiziati anche Abdul Azim Valian, già governatore generale della provincia di Khorassan, nell'Iran nord-orientale, e l'ex membro del parlamento Salaar Jaf.

Teheran — Guerriglieri di Khomeini scortano i primi americani in partenza dall'Iran.

Secondo i giornali della sera, altre 20 persone sono già state condannate a morte. Si sa che altri generali o alti ufficiali sono tenuti prigionieri in alcune celle ricavate nelle cantine della scuola femminile dove si è insediato il quartier generale del governo provvisorio islamico; nello stesso edificio è imprigionato anche l'ex primo ministro Shahpur Baktiar. Un portavoce di Khomeini ha detto, dopo l'esecuzione di ieri: «Noi non siamo per lo spargimento di sangue, ma questa gente doveva essere giustiziata». Si sono intanto avuti preannunci di processi, da parte di tribunali rivoluzionari, nei confronti di centinaia di ex funzionari governativi in tutto il paese.

Il generale Nematollah Nassiri era forse l'uomo più odiato dell'Iran, dato che la popolazione lo riteneva responsabile della morte o della tortura di migliaia di cittadini. Quanto a Kowsrodad, era considerato un «falco» e aveva più volte minacciato di usare il «pugno di ferro» per reprimere la sommossa popolare contro lo Scià. Migliaia di iraniani si sono messi a ballare nelle strade non appena la radio ha dato l'annuncio dell'avvenuta esecuzione; l'emittente ha anche precisato che il «tribunale islamico» ha ordinato la confisca dei beni dei generali condannati a morte.

A Teheran, sparatorie sporadiche ma pesanti si sono avute nelle prime ore di ieri mattina. La situazione nella capitale è ora calma ma tesa, e ognuno attende di vedere quale sarà il risultato di un duro appello rivolto da Khomeini per l'immediato ritorno al lavoro di tre milioni e mezzo di lavoratori. Il capo spirituale della rivoluzione ha ammonito che tratterà da «traditori» tutti coloro che non si presenteranno ai posti di lavoro. Dubbi continuano però a essere espressi in vari ambienti sul ritorno al lavoro degli oltre sessantamila lavoratori dell'industria petrolifera, spina dorsale dell'economia del paese.

Intanto, l'evacuazione delle migliaia di stranieri bloccati in Iran ha avuto ieri un inizio «non ufficiale» ma difficile, allorché un qudrigetto «charter» della compagnia statunitense «Panamerican» è giunto a Teheran per prendere a bordo il personale europeo di un albergo della sua catena, altri civili e alcuni giornalisti. L'aereo americano è stato fermato a fondo pista da uomini armati, che sono poi saliti a bordo e hanno compiuto una perquisizione: dodici passeggeri sono stati fatti restare a terra «per irregolarità», poi l'aereo è decollato.

L'improvviso arrivo del quadrigetto ha indispettito in modo notevole i funzionari americani e britannici che stanno preparando un gigantesco ponte aereo per far partire dall'Iran la maggior parte dei 9500 residenti dei due paesi. Il governo Bazargan ha messo bene in chiaro che nessun iraniano potrà lasciare il paese a bordo degli aerei che partecipano al piano d'evacuazione.

I britannici stanno considerando l'ipotesi di predere a bordo anche cittadini di paesi membri della Comunità economica europea, dopo l'evacuazione di tutti i cittadini inglesi. Fonti diplomatiche italiane hanno riferito, dal canto loro, che non vi è «alcun motivo di allarme» per la ristretta comunità italiana (1300 - 1500 persone) ancora residente in Iran: un «C 130» dell'aeronautica militare italiana giungerà oggi o domani a Teheran, per prendere a bordo alcune decine di connazionali che hanno espresso il desiderio di lasciare il tormentato paese.

Ieri sera, gruppi di cittadini americani e britannici han-

N. F.

Continua in 2.a pagina

Tra Corano e marxismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *Il quadro politico dell'Iran sta cambiando vertiginosamente, così come sta mutando l'assetto del paese: vecchi movimenti politici sono scomparsi, nuovi ne sono nati, altri si sono rafforzati o sono usciti alla luce del sole, dopo anni di clandestinità. La situazione politica iraniana è ora quanto mai fluida, e gli osservatori ritengono che ci vorrà molto tempo prima che essa si possa coagulare attorno a partiti o movimenti ben definiti.*

Il catalizzatore della rivoluzione, che ha messo praticamente fine a 2500 anni di monarchia, è stato il movimento religioso del gruppo musulmano sciita, che fa capo all'ayatollah («segno di Dio») Ruhollah Khomeini. Questo movimento è di gran lunga il più forte sulla scena politica iraniana: tutti i movimenti politici laici si sono messi sotto la sua bandiera, nell'ambito dell'azione unitaria volta a por fine al regime dello Scià. Com'è noto, Khomeini propugna la creazione di una repubblica islamica, dove vi sia un'

Nino Alimenti

Continua in 2.a pagina

Recessione inevitabile?

NEW YORK — Il rischio di una nuova recessione per l'economia americana, indotta da un aumento generalizzato del prezzo del petrolio dopo le iniziative di Abu Dhabi e Qatar, viene preso seriamente in considerazione da vari ambienti governativi e finanziari degli Stati Uniti. Il «New York Times» dà molto risalto all'argomento, citando il parere di numerosi esperti: il «Business Council» (un'organizzazione simile alla Confindustria italiana) conferma le prognosi più pessimistiche; il «Washington Post» rivela che il segretario all'energia, James Schlesinger, preoccupatissimo, sta consigliando al Presidente Carter di rivolgere un urgente messaggio al Paese.

Le previsioni di uno fra i maggiori esperti di affari petroliferi, Walter Levy, non sembrano accordare molto spazio alle speranze: a suo avviso, l'incremento del 7 per cento deciso da Abu Dhabi e Qatar verrà adottato fra breve da tutti gli altri Paesi dell'Opec, con un conseguente aggravio per le bilance dei pagamenti dei paesi consumatori dell'ordine di 10 o 12 miliardi di dollari l'anno, di cui il 30 per cento solo a carico degli Stati Uniti.

Simili prospettive, fanno notare gli organi di stampa, potrebbero mettere a repentaglio il piano economico americano del prossimo anno, che prevede una riduzione del tasso d'inflazione dal 9 al 7,4 per cento e una crescita del 2,25 per cento. Una maggiore inflazione e una crescita non superiore all'uno per cento (è questa la previsione del «Business Council») potrebbero avere serie ripercussioni sul dollaro, proprio nel momento molto delicato nel quale l'Amministrazione, con l'aiuto degli altri paesi industrializzati, sembra averne frenato ogni ulteriore scivolamento.

LUNGA MARCIA DEL PRESIDENTE INCARICATO PER USCIRE DALLA CRISI

Andreotti al semaforo rosso Il «verde» verrà dai socialisti?

Attese le decisioni del Psi martedì prossimo - Gli incontri con il Psdi e il Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti ha formalmente esaurito anche il secondo giro di incontri e consultazioni con i partiti della disciolta maggioranza con un nulla di fatto. Il segnale rosso alla corsa del presidente incaricato era già venuto fuori alle prime battute di questa seconda manche, dopo l'incontro con la delegazione comunista ed il rifiuto netto di Berlinguer alle proposte della Dc.

Ieri mattina Andreotti ha espletato l'ultima formalità incontrando le delegazioni socialdemocratica e repubblicana ed infine quella del suo partito. Chi si aspettava che il presidente incaricato salisse al Quirinale per rassegnare il mandato è rimasto deluso: Andreotti è stato sì dal Capo dello Stato ma non per dimettersi bensì per riferire a Pertini sui contatti avuti con gli altri partner politici. Probabilmente la remissione dell'incarico ci sarà nei prossimi giorni, dopo aver valutato le prese di posizioni ufficiali (alcune sono suscettibili di sviluppi) delle forze politiche dell'ex maggioranza.

In particolare si attende di sapere cosa faranno i socialisti. Martedì dovrebbe riunirsi la direzione del Psi e da questa riunione potrebbero scaturire per l'on. Andreotti indicazioni importanti sulla via da seguire. Anche la delegazione d.c. si è trovata concorde sul fatto che debba partire da via del Corso, cioè dai socialisti, la dichiarazione ufficiale della conclusione negativa del tentativo Andreotti.

A piazza del Gesù si è fermamente convinti che da questo momento la crisi è entrata in un tunnel tortuoso ed estremamente rischioso, tale da consigliare un atteggiamento di estrema cautela. Forse perché si pensa di arrivare alle elezioni anticipate e in questo caso la Dc vi vuole arrivare con l'attuale governo. Per questo Andreotti non ha rassegnato le dimissioni ma si è limitato ad informare il Capo dello Stato.

Sull'incontro, un breve comunicato dell'ufficio stampa del Quirinale, eccolo: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera l'on. Andreotti il quale gli ha riferito sui colloqui avuti con le delegazioni dei cinque partiti, ai quali ha rivolto l'invito per una maggioranza governativa di ampia solidarietà democratica. Il Presidente ha invitato Andreotti a riferirgli il più rapidamente possibile le sue conclusioni al riguardo, quando saranno completate le risposte e le valutazioni dei partiti sulle proposte loro presentate».

Da parte della Dc, dopo il colloquio con Andreotti, è stato espresso il formale rammarico per la posizione di rigida indisponibilità assunta dai comunisti in questa situazione. Zaccagnini ha detto: «Abbiamo manifestato al presidente incaricato il nostro consenso per la proposta globale di programma e di struttura, ritenuta da noi organica, equilibrata ed idonea alla formazione di un governo che assicuri la continuità della politica di unità nazionale.

«Non di meri aggiustamenti si tratta — ha proseguito il segretario democristiano — ma di profonde modifiche che rispondono positivamente a molte delle preoccupazioni sollevate dalle altre componenti la maggioranza e che hanno spinto il Pci ad assumersi la responsabilità dell'apertura della crisi. Con questo abbiamo ritenuto di poter dare, da parte nostra, un contributo importante e significativo fuori d'ogni rigidità preconcetta per proseguire la politica da noi ritenuta necessaria (solidarietà nazionale) e per evitare lo scioglimento anticipato delle Camere, che consideriamo negativo per il Paese. Consideriamo notevole il fatto che Psi, Psdi e Pri abbiano giudicato la proposta del presidente incaricato una ragionevole base della trattativa».

«Avvertiamo inoltre la necessità — ha proseguito Zaccagnini — di un'attenta riflessione per evitare ogni possibile sbocco; non è tuttavia presumibile che le linee fondamentali della nostra politica possano essere alterate».

Un commento all'esito delle trattative dell'on. Andreotti esce oggi sull'«Avanti», in un articolo non firmato ma scritto dal segretario socialista Craxi. «La conclusione negativa del tentativo Andreotti — dice Craxi — riporta la situazione al punto di partenza in un clima assai meno favorevole, in uno scenario denso di incognite rischiose. In attesa che il Capo dello Stato decida secondo la sua insindacabile valutazione, il conferimento di un nuovo mandato, i socialisti si dichiarano disponibili a valutare tutte le proposte che per il loro reale significato e per la loro concreta realizzabilità, siano capaci di dare al Paese un governo autorevole e rappresentativo e, nello stesso tempo, a consentire un lineare svolgimento della campagna elettorale per il Parlamento europeo e ad allontanare la prospettiva di un irresponsabile scioglimento delle Camere.

«Il Psi non intende associarsi — scrive l'Avanti — a nessuna forma di irrigidimento che privi la situazione della elasticità necessaria per condurre un negoziato globale e per ristabilire una condizione di collaborazione e solidarietà tra le forze politiche democratiche. Da parte nostra — si fa ancora notare — si mantiene vivo l'auspicio che, aprendosi ora una nuova fase della crisi, possano essere sviluppati ulteriori iniziative di chiarificazione e approfondimento che mal sopporterebbero posizioni ultimative ed atteggiamenti di pura sfida dimostrativa».

In mattinata, ripetiamolo, c'erano stati gli ultimi incontri della serie di Andreotti con i socialdemocratici e i repubblicani. Al termine le rispettive dichiarazioni. Longo ha detto che le proposte di Andreotti

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Ora cala il sipario sulle consultazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ci sono ancora i margini politici per una mediazione che consenta di evitare lo scioglimento anticipato delle Camere? L'interrogativo corre tra le sedi ufficiali dei partiti, domina le conversazioni nel lungo corridoio dei «passi perduti» a Montecitorio, appassiona politologi e giornalisti. Le risposte tardano a venire, si tende a posticipare ogni decisione risolutiva, si aspetta qualcosa, senza sapere bene cosa, che forse non arriverà mai. Eppure un primo dato certo è già stato messo in bisaccia: se ci sarà una nuova maggioranza, senza il ricorso alle elezioni, di questa non faranno parte i comunisti.*

Anche la terza delle subordinate proposte da Berlinguer — quella di un governo composto dai partiti laici e della sinistra con l'astensione della Democrazia cristiana — è infatti stata bocciata ieri dai socialdemocratici che, al termine dell'incontro con Andreotti, hanno manifestato a chiare lettere la loro indisponibilità a partecipare a un governo con il partito comunista.

Registrato questo dato di fatto, l'attenzione si sposta sui socialisti. Oggi Craxi e Signorile hanno davvero in mano la possibilità di far pendere la bilancia da una parte o dall'altra, anche se è comprensibile che una scelta in queste condizioni sia tutt'altro che facile. Per questo è stato deciso di convocare la direzione del partito solamente martedì della prossima settimana. In quella sede, e solo in quella, saranno sciolti i nodi che contano. Sulla crisi cala così il sipario ufficiale per cinque giorni.

E' facile immaginare che per tutto questo tempo si moltiplicheranno i contatti fra le forze politiche ancora interessate ad evitare le elezioni anticipate. Quali le strade percorribili? E' opinione diffusa che Andreotti debba, comunque, rinunciare all'incarico, almeno in questa fase. Il presidente incaricato si era infatti impegnato a ricostituire la solidarietà fra tutte le forze della maggioranza. Il «no» di Berlinguer gli ha bloccato il cammino.

Ma se ci dovrà essere un cambio di guida (laica o ancora democristiana è ancora prematuro parlarne), potrebbe invece essere considerata come una utile base di trattative la proposta globale presentata da Andreotti: revisione del programma triennale e della strategia per la lotta al terrorismo da una parte, governo per metà formato da Dc e per metà formato da tecnici scelti dagli altri partiti dall'altra. E' su questa ipotesi che Craxi, socialdemocratici, repubblicani e democristiani — con un occhio puntato verso Berlinguer il quale potrebbe vedere, nonostante tutto, positivamente l'ingresso al governo di esperti della sinistra e quindi impostare un'opposizione «costruttiva» — si accingono a lavorare nei prossimi giorni?

E' ancora presto per avanzare ipotesi sufficientemente accreditate, ma se si può immaginare una pista percorribile, non se ne intravede, oggi, una diversa. Questo, naturalmente, se all'interno del partito socialista dovesse prevalere la tendenza — ieri manifestatasi in modo più massiccio rispetto ai giorni precedenti — a differenziarsi rispetto al partito comunista.

Ci sono, all'orizzonte, delle scadenze alle quali il Psi attribuisce un significato particolare; ci sono le elezioni europee dalle quali Craxi conta di ricevere una grossa spinta per aumentare il peso specifico del partito anche sulla scena italiana. Per ottenere il massimo da questi appuntamenti il Psi ha l'assoluta necessità di evitare che si svolga prima uno scontro elettorale che, se dovesse avvenire, non potrebbe che essere duro e senza esclusione di colpi.

Sono queste le considerazioni che inducono a sperare ancora. Ieri lo sbocco verso le elezioni anticipate raccoglieva l'80 per cento dei pronostici, oggi la quotazione è scesa di qualche punto, ma rimane molto alta. Resta la convinzione precisa che il Paese non le vuole, così come non vuole inutili confusioni.

Tommaso Genisio

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO

QUEL FREDDO INVERNO DEL '29

DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 17-2-1979 AL PREZZO GLOBALE DI L. 250

Ecco alcune voci del sommario del «Piccolo Illustrato» in vendita oggi assieme a nostro quotidiano:

Quel freddo inverno del '29 *di Willy Ragusin;* Due dozzine di mestieri scomparsi col profumo della vecchia Trieste *di Roberta Carpinteri;* Lassù dove abitano i tritoni alpestri *di Paolo Rumiz;* Piccola Galleria *di Luigi Danelutti;* Come imparare a difendersi dallo stress *di Gabriella Atzori;* Archimede insegna ancora dopo oltre duemila anni *di Giovanni Perez;* Oroscopo e posta *di Astrid;* Enologia *di Walter Filiputti;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Dischi *di Gianni Gori;* Narrativa: «Il successore» *di Martina Luciani.*

Petrolio: esame alla Farnesina

ROMA — Si è svolta ieri alla Farnesina una riunione interministeriale di coordinamento per prendere in esame la situazione delle importazioni petrolifere dall'estero in relazione alle attuali difficoltà del mercato del petrolio a seguito dell'interruzione di forniture da parte dell'Iran.

Il ministero degli esteri ha impartito le opportune disposizioni per una azione nelle varie capitali dei paesi Opec diretta a mantenere ed adeguare, in rapporto al fabbisogno italiano, le tradizionali correnti di esportazione.

BRUSCO RISVEGLIO DELL'INVERNO CON TEMPESTE D'ACQUA SULL'ITALIA DEL CENTRO-NORD

Fiumi in piena: paura in Emilia

Il gelo in Europa: stato d'emergenza in Inghilterra, situazione critica in Germania e Danimarca

BOLOGNA — In Emilia si vivono ore d'ansia per la piena dei fiumi e dei torrenti. A Imola ieri sera c'era lo stato d'allarme per il fiume Santerno che, alla diga di Codrignano, aveva superato di quasi un metro e mezzo il livello di guardia. La piena del torrente Lavino ha costretto alla chiusura la via Emilia tra Bologna e Modena in quanto il livello delle acque andava aumentando di dieci centimetri ogni venti minuti. Sono in aumento anche tutti gli altri corsi d'acqua mentre sull'intera regione continua a piovere con violenza e tira un forte vento. Qualche apprensione anche dall'Umbria dove viene segnalata una situazione di pericolo lungo il corso del Tevere. Violente mareggiate in Puglia con raffiche di vento fino a cento chilometri orari. L'inverno si è improvvisamente risvegliato investendo l'Europa meridionale con burrasche d'acqua, mentre al Nord, dalla Svezia, alla Danimarca, alla Germania all'Inghilterra è ritornato il tempo del gelo con nevicate abbondantissime, strade bloccate, mari in tempesta e purtroppo anche numerose vittime.

ULTIMA ORA

Sommersa la via Emilia

BOLOGNA — Poco prima delle 24, il Lavino ha superato gli argini in località Lavino di Mezzo, a pochi chilometri da Bologna. Secondo le prime, sommarie informazioni, la via Emilia è sommersa da cinquanta centimetri d'acqua.

La morsa del gelo ha finora causato 24 morti e ha paralizzato decine di città e milioni di persone. Giovedì quattro pescherecci danesi sono affondati nel Mare del Nord in tempesta e 15 marittimi sono annegati. Per il terzo giorno tutte le comunicazioni terrestri e marittime della Danimarca col resto dell'Europa sono interrotte dalla neve e dal ghiaccio. Migliaia di auto sono rimaste bloccate, moltissime in panne, nella Danimarca meridionale. Solo i mezzi cingolati dell'esercito riescono a muoversi.

Situazione pressoché analoga in Inghilterra. Il ministro dello sport Denis Howell ha avuto dal premier James Callaghan pieni poteri per fronteggiare la situazione gelo. La stampa lo ha soprannominato «il ministro della neve». Howell due anni fa ebbe grande successo come «ministro della siccità». Era dal 1963 che l'Inghilterra che solitamente ha un inverno mite non ne aveva uno così rigido. La polizia del Lincolnshire ha istituito un ufficio dispersi al quale possono rivolgersi i parenti di coloro che mancano da casa e che non possono mettersi in contatto con i loro congiunti per l'interruzione delle comunicazioni.

Numerosi treni locali sono stati annullati e la direzione compartimentale orientale delle ferrovie dello stato britanniche ha commentato che una situazione del genere non si verificava da trent'anni. Nelle ultime 24 ore otto decessi sono stati attribuiti al maltempo eccezionale.

La seconda ondata di maltempo che si è abbattuto sulla Germania federale dall'inizio dell'anno ha provocato finora almeno cinque morti. Lo stato di allarme continua nel Nord della Germania, Schleswig-Holstein, Amburgo e Bassa Sassonia, dove tutte le scuole e numerose industrie sono rimaste chiuse.

DAVANTI A TRIESTINI, GORIZIANI E FRIULANI

Roma: Coloni illustra il piano di sviluppo della nostra Regione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sergio Coloni, vicepresidente della giunta regionale e assessore al bilancio e alla pianificazione del Friuli-Venezia Giulia, ha illustrato giovedì sera il piano di sviluppo della Regione ai triestini, friulani e goriziani residenti a Roma. La riunione, che è stata organizzata dall'associazione dei triestini e goriziani della capitale, si è svolta presso l'ufficio romano della Regione, in piazza Colonna, a pochi passi da palazzo Chigi, sede del governo nazionale.

La sala era gremita. A sottolineare l'importanza dell'incontro era presente il sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Bressani, mentre solo impegni imprevisti hanno impedito al ministro dei lavori pubblici Gaetano Stammati di partecipare all'incontro. L'adesione del ministro è significativa perché, come vedremo più avanti, decisivo è stato il suo intervento per sbloccare alcuni importanti nodi relativi alla politica regionale dei trasporti.

La riunione è iniziata con i saluti del presidente del consiglio d'amministrazione dell'associazione G. Uff. Aldo Clemente e del presidente generale del sodalizio, prof. Cesare Gerin. Coloni ha innanzitutto illustrato, con dovizia di dati, quanto è stato fatto sino ad oggi per la rinascita del Friuli dopo il tragico terremoto del '76.

«Se prioritario — ha detto — è stato l'impegno per la creazione di strutture provvisorie destinate a rendere meno penosa la condizione di vita di diverse migliaia di senza tetto e per la ricostruzione di un tessuto umano profondamente sconvolto, si sono nel contempo ricercate alcune fondamentali linee-guida, atte a produrre un aggancio tra l'articolazione del piano di ricostruzione e di sviluppo (riferito a tutto il territorio regionale), e il bilancio pluriennale di spesa per il periodo 1979-82, che ne costituisce la fase finanziaria e l'inserimento nel quadro della programmazione nazionale (piani di settore e programmazione triennale)».

Il vicepresidente della giunta regionale ha evidenziato quindi come le linee del piano di ricostruzione e di sviluppo siano state individuate attraverso un'accurata elaborazione, anche tecnica, sviluppatasi nel corso di incontri e dibattiti ai quali tutti hanno avuto la possibilità di assicurare il loro contributo.

I punti sostanziali riguardano la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, l'ampliamento e il rafforzamento delle strutture produttive, la difesa del territorio e dell'ambiente, l'integrazione della regione con quelle vicine per esaltare la funzione europea del Friuli-Venezia Giulia.

Quanto ai singoli settori, Coloni si è dilungato fornendo indicazioni esaurienti e sottolineando gli obiettivi da raggiungere. Buona parte della relazione di Coloni è stata occupata dal problema dei trasporti, con tutte le indicazioni fornite nel piano urbanistico regionale (uno strumento nuovo che, a differenza dei piani regolatori, più che fissare vincoli, indica i modi e gli obiettivi per un ordinato riequilibrio territoriale).

L'assessore ha efficacemente evidenziato l'importanza che il piano attribuisce «al ruolo specifico della Regione, per vocazione naturale e collocazione geopolitica, cerniera tra l'Europa occidentale e quella centro-orientale e balcanica».

In questo contesto si inserisce il recente placet del ministro Stammati alla realizzazione del primo tronco (Amaro-Pontebba) del percorso tra Amaro ed il confine di Stato. Per il secondo tratto tutto è pronto, si tratta solo di definire alcune questioni nell'attraversamento di Tarvisio.

R. R.

Il sequestro di dieci tonnellate di caffé, cinque macchine per torrefazione e circa quattromila sacchetti di carta metalplastificata destinati ad immettere sul mercato il caffé di illecita provenienza in confezioni apparentemente legali.

Il nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza ha inoltre accertato e denunziato l'avvenuto consumo fraudolento dell'enorme quantitativo di 665 tonnellate di caffé. La g.d.f. ha proceduto al ritiro di cinque licenze per torrefazione e deposito ad altrettanti torrefattori delle province di Venezia e Treviso, su provvedimento emesso dalle rispettive intendenze di finanza.

Lavoro domenicale: tre quotidiani in agitazione

VENEZIA — E' in corso uno sciopero di 48 ore da parte dei giornalisti del «Gazzettino» di Venezia. Il quotidiano non sarà presente nelle edicole oggi e domani. I motivi delle due giornate di sciopero, proclamate dal comitato di redazione, sono da ricercare nella mancata applicazione di miglioramenti retributivi per il lavoro domenicale da parte dell'amministrazione della «Società finanziaria ed editoriale San Marco», editrice del «Gazzettino».

Anche i due comitati di redazione dell'«Arena» di Verona e del «Giornale di Vicenza», della Società editrice «Athesis» hanno annunciato lo stato di agitazione per lo stesso motivo. I rappresentanti sindacali dei giornalisti dei due quotidiani attendono le risposte della proprietà: «In caso negativo — ha detto un rappresentante del Cdr del "Giornale di Vicenza"' — sarà proclamata una giornata di sciopero».

Intanto la «Società finanziaria ed editoriale San Marco», a proposito dello sciopero di 48 ore proclamato dal comitato di redazione del «Gazzettino» ha precisato, in un comunicato, che «le richieste dei giornalisti non riguardano generici miglioramenti retributivi, ma una interpretazione "Fnsi" della retribuzione domenicale». Secondo l'interpretazione Flag, invece, tale questione sarebbe oggetto di trattativa nazionale.

DELUDENTE IL BILANCIO DELLA «TRE GIORNI» DEI CONSIGLI GENERALI

Fallisce l'obiettivo di ricreare una compatta unità dei sindacati

Il documento finale approvato con difficoltà - La coerenza di fronte ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La definizione più esatta di questa assemblea dei tre consigli generali è quella formulata ieri da Macario, nella giornata conclusiva: «Una riunione nella tempesta». Anche se nessuno si faceva illusioni fin dall'inizio, il bilancio definitivo di questa «tre giorni» dell'Eur è piuttosto deludente.

L'esito interlocutorio del dibattito risulta chiaramente dal documento finale, approvato a larghissima maggioranza, ma in base a un accordo raggiunto con molte difficoltà, mentre uno degli obiettivi fondamentali era quello di ricreare uno slancio di entusiasmo capace di arrestare il processo di deterioramento dell'unità sindacale.

Qualcosa, comunque, si è riusciti a ottenere, come l'apertura di un dibattito «di massa» sulle tematiche individuate dalla relazione di Marianetti che dovrà trovare verifica in un convegno unitario sulle iniziative di ristrutturazione che si terrà in primavera e in un successivo comitato direttivo che avrà potere deliberante.

Per quanto riguarda i consigli dei delegati nei posti di lavoro la federazione Cgil-Cisl-Uil ha confermato la tassatività della scadenza triennale. Circa l'autoregolamentazione del diritto di sciopero l'assemblea ha impegnato la segreteria a riunirsi con le categorie per varare le norme di comportamento. E' stata anche confermata, in campo politico, la scelta irreversibilmente operata con la piattaforma dell'Eur di un anno fa, ma si rileva che esistono alcune «insufficienze» da colmare.

Quanto alla parte che riguarda più propriamente la crisi politica, i consigli generali hanno ribadito la contrarietà allo scioglimento delle camere, che sarebbe «in contrasto con le esigenze del Paese», nonché la validità del quadro di unità nazionale che dovrebbe esprimersi «con gli equilibri più idonei e avanzati che la situazione consente».

Al di fuori dei discorsi di maniera, il vero nodo del problema è emerso più volte nel corso della giornata conclusiva, come nell'intervento di Marini, segretario confederale della Cisl, il quale ha affermato che non ci potrà essere reale unità organica fin quando il sindacato non avrà dimostrato di saper mantenere comportamenti coerenti anche di fronte alle evoluzioni del quadro politico. Marini ha inoltre contestato chi afferma che la relazione di Marianetti si dichiara «tout court» a favore dell'entrata del Pci nel governo, «poiché, come diceva anche Moro, non siamo per una democrazia speciale, ma per una evoluzione politica che consenta una reale alternanza al potere».

Idee simili sono state espresse da molti altri relatori in questi tre giorni, quasi per lanciare un messaggio alle forze politiche, avvertendole che il sindacato vuole dei risultati pratici e rifiuta le pregiudiziali ideologiche.

Anche l'intervento più atteso della giornata, quello del leader della Cisl, Macario, ha fatto perno su questo concetto: facendo esplicito riferimento alla crisi attuale, Macario ha richiesto a gran voce, raccogliendo gli unici applausi a scena aperta di questi tre giorni, che «se mai dovrà esserci uno scontro tra i partiti, si faccia in modo che non arruolino armigeri nel sindacato». Macario ha anche detto esplicitamente che la questione del «processo evoluzione e di legittimazione politica del partito comunista» è cosa che riguarda tutti e che quindi il sindacato non può estranearsi da essa.

Il nesso tra misure organizzative per incentivare l'unità e il grado di autonomia del sindacato dai partiti e dal quadro politico, è stato ancora il nodo intorno al quale hanno ruotato gli ultimi interventi nel dibattito prima che il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti lo chiedesse con la sua replica.

Ubaldo Cosentino

INTERVISTA AL SEGRETARIO DELLA FISBA-CISL

Sartori: caduta di autonomia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La faccia rabbuiata di Marianetti al termine dei tre consigli generali è forse la migliore dichiarazione sul risultato dell'assemblea. In Benvenuto traspare invece un certo ottimismo: «Abbiamo posto una base per andare avanti», questo è quanto afferma il segretario della Uil uscendo dalla sala. In particolare, le maggiori critiche al documento finale sono state espresse da quella che viene considerata la sinistra sindacale e lo testimonia anche il fatto che i dieci voti contrari al documento unitario sono venuti dalla loro parte. Ma nel complesso, negli ambienti della Cgil è diffusa la sensazione che il processo unitario, pur non essendo stato messo in discussione, segni decisamente il passo.*

Più problematica invece la posizione della corrente sindacale che fa capo al leader della Fisba-Cisl, Paolo Sartori. Infatti Sartori, dopo aver espresso dal palco degli oratori le critiche più radicali alle proposte contenute nella relazione Marianetti, al momento del voto sul documento finale si è astenuto.

«Ci siamo astenuti — ci ha detto Sartori — perché è stata accolta una nostra richiesta dentro il documento finale, quella di aprire un ampio dibattito tra i lavoratori per sollecitare un apporto alle proposte contenute nella relazione Marianetti. Ci sembra questo un metodo serio e democratico per affrontare i nodi non sciolti all'interno di questa riunione».

— Quali sviluppi avrà la sua posizione critica all'interno della Cisl?

«Continueremo la battaglia per caratterizzare sempre più un ruolo autonomo della Cisl. Non siamo pregiudizialmente contro l'unità sindacale, riteniamo però che nel presente momento storico non sussistano le condizioni oggettive per creare un'unità nell'autonomia che sia rispettosa del pluralismo delle varie componenti del movimento sindacale stesso».

— Crede ancora che possa continuare la federazione unitaria così come è strutturata?

«Indubbiamente la federazione Cgil-Cisl-Uil è un equivoco, in quanto nel 1973 è nata per alcuni come ponte all'unità organica, per altri come strumento per gestire al meglio l'unità di azione. Certo che sussistono dei grossi limiti alla funzionalità della federazione. Limiti che non possono essere ricondotti a misure organizzative ma che sono essenzialmente questioni di natura politica. Se non sarà chiarito il ruolo che il sindacato deve svolgere nel paese per dare una risposta positiva al superamento della crisi e alle attese dei lavoratori, il sindacato continuerà a navigare nell'ambiguità».

— Negli ultimi tempi c'è stata senza dubbio una caduta di autonomia delle componenti sindacali dei partiti politici?

«Negli ultimi tempi c'è stata senza dubbio una caduta di autonomia specialmente da parte della Cgil e della Uil. Queste due componenti sindacali risentono moltissimo del quadro politico e soprattutto la Cgil adotta comportamenti non coerenti con l'immagine di un sindacato autonomo: la Cgil ha degli atteggiamenti funzionali alla strategia del Pci».

— L'eventuale ingresso del Pci all'interno del governo potrebbe creare a suo giudizio dei problemi al sindacato?

«Io suppongo che i governi vadano giudicati per i loro programmi e non per le loro formule. Ho personalmente delle riserve notevolissime sull'ingresso del partito comunista nel governo, in quanto questo partito non dà ancora le garanzie di democrazia che appartengono agli schemi della civiltà occidentale».

— Al termine di questi consigli generali qual è il suo giudizio?

«La mia impressione è che purtroppo qui si sia voluto consumare ancora una volta un rito che non darà risposte concrete e oggettive, in quanto, anche in questa circostanza, non sono stati sciolti i veri nodi politici che stanno alla base delle divergenze all'interno del movimento».

Giuseppe Sanzotta

Vicenda «Papa»: avvisi di reato a 7 amministratori

VENEZIA — Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia, dott. Stefano Dragone, ha emesso sette comunicazioni giudiziarie nei riguardi di altrettanti amministratori della ditta «Papa» di San Donà di Piave (Venezia), la fabbrica di infissi in legno dichiarata fallita nel novembre dello scorso anno.

Gli «avvisi di procedimento» sono stati inviati ai proprietari dello stabilimento, i fratelli Giacomo e Angelo Papa; al direttore, Mario Bianchetti; ai sindaci controllori Aniello e Gabriele Guerriero di Venezia, all'avv. Gioacchino Esini e al rag. Storer di San Donà.

Secondo quanto si è appreso, la procura di Venezia contesterebbe agli amministratori della «Papa» i reati di falso in bilancio e bancarotta, sulla base di due relazioni presentate, rispettivamente, dal commissario giudiziale Guido Loero e dal curatore fallimentare Federico Schiavon.

Entrambi i documenti, infatti, porrebbero in luce alcune irregolarità di bilancio relative ad un presunto incremento fittizio del patrimonio, che avrebbe nascosto la reale situazione finanziaria dell'azienda.

Al semaforo rosso

Dalla prima pagina

costituiscono un significativo passo avanti rispetto ai suggerimenti avanzati nei giorni scorsi e il partito socialdemocratico le approva. Ma il commento più incisivo del segretario socialdemocratico è parso quello che riguarda la proposta fatta da Berlinguer di un governo formato da un laico con l'innesto di comunisti e con l'appoggio degli altri partiti (Dc esclusa). Longo a questo punto ha ripetuto molto esplicitamente che per quanto riguarda l'inserimento organico del Pci al governo, la risposta del suo partito continua ad essere negativa.

I repubblicani: «Abbiamo ascoltato — ha detto Biasini — le comunicazioni e le proposte del presidente incaricato. Per quel che riguarda la struttura del governo, poiché avrebbe impegnato il presidente del nostro partito, sia pure non sotto questa veste, riteniamo che non spetti a noi fare delle valutazioni. Per quel che riguarda gli impegni programmatici, sui quali c'è sempre la nostra maggiore attenzione e preoccupazione, ci riserviamo di sottoporli agli organi del partito una volta risolti e superati gli altri problemi».

Anche la direzione liberale infine, ha approvato ieri un documento secondo il quale in Parlamento vi è ancora la possibilità di una maggioranza democratica che provveda agli interventi urgenti di ordine pubblico e a quelli del risanamento economico. Per l'on. Trauner, della direzione del Pli, «è molto importante che i socialisti abbiano riconfermato la necessità di uscire dalla logica delle preclusioni con cui Pci e Dc intendono traumatizzare l'attuale maggioranza.

«La sorte del Parlamento — ha detto Trauner — non può né deve essere subordinata ai tatticismi di incontri e scontri tra la democrazia cristiana e il partito comunista».

A. C.

Incertezza

senso sui grandi temi della politica estera.

Questo è ormai un anno preelettorale. Con i tagli alle spese sociali nell'ambito della lotta all'inflazione, Carter si è già inimicato l'ala «liberal» del suo partito democratico. Le correnti di destra stanno confluendo in uno schieramento sempre più ampio che chiede maggiore durezza nel contenimento della spinta imperialistica sovietica. Ci si domanda ora quale tipo di candidatura potrebbe catalizzare la rinnovata domanda di una presidenza forte che scaturisce da una società percorsa da tensioni contraddittorie, ma fondamentalmente allergica all'incertezza della guida.

Il clima è favorevole a una svolta conservatrice — lo conferma il recente passo del senatore Baker, considerato in corsa per la Casa Bianca, in favore di una «riabilitazione morale» di Nixon — e una soluzione in tal senso potrebbe venire dalle file repubblicane, tra le quali gli aspiranti sono numerosi (dall'ex segretario al Tesoro Connally a Ronald Reagan). Si è parlato, ed è sintomatico, anche di una presentazione del comandante delle forze Nato in Europa, generale Haig.

C'è poi l'eventualità di una candidatura autenticamente «liberal», collegata tuttavia a una più incisiva presenza mondiale: sarebbe, in tal caso, l'ora di Ted Kennedy che — a quanto si apprende — si è lasciato iscrivere nella lista delle elezioni primarie nel New Hampshire. Guadagna terreno anche la formula della candidatura «incrociata», che abbracci entrambi i grandi settori dell'opinione pubblica ricalcando una posizione affine a quella dell'influente senatore Jackson, democratico, progressista e vicino ai sindacati, ma «falco» irriducibile relativamente alle questioni militari e internazionali. Significativa a questo proposito, l'ultima mossa dello stesso Kennedy, che per allargare l'area dei possibili sostenitori, si è accortamente allineato alla «vecchia destra» nella difesa delle garanzie a Taiwan.

E' evidentemente troppo presto per azzardare pronostici. Ma è certo fin d'ora che la linea del «low profile», dell'autolimitazione di fronte alle crisi, anche se suggerita da un nuovo approccio, che si voleva più responsabile, ai mutamenti dei rapporti di forza, si sta rivelando un fattore «destabilizzante» dell'equilibrio mondiale. Un Carter «corretto» e i suoi potenziali avversari sono chiamati a dare voce a un'America che, sulle soglie degli anni '80, chiede fermezza, rifiutando tanto l'isolazionismo, quanto il ruolo superato di «gendarme internazionale».

M. N.

Esecuzioni

no cominciato a confluire nei punti di raccolta prestabiliti. Fonti qualificate hanno riferito che almeno 800 statunitensi dovrebbero lasciare l'Iran oggi, a bordo di tre «Jumbo» della «Pan Am», appositamente noleggiati per l'operazioni; le stesse fonti hanno riferito che l'idea degli aerei da trasporto militari è stata scartata — almeno per il momento — onde evitare «sentimenti di astio» da parte delle autorità iraniane.

Per oggi sono attesi anche aerei britannici e francesi; domani invece, altri 1200 statunitensi lasceranno il paese. A tutti è stato detto di vestirsi «pesante» e di portare cibo per 24 ore. Le formalità d'uscita sono state completate ieri, in modo da evitare «soste inutili» prima dell'imbarco; gli autobus che trasporteranno gli americani all'aeroporto saranno scortati da miliziani di Khomeini, per scoraggiare eventuali azioni di estremisti.

La radio iraniana ha rivolto un appello alle popolazioni di frontiera a «stare con gli occhi bene aperti», affinché nessun «elemento sospetto e compromesso con il passato regime» riesca ad abbandonare il paese.

N. F.

Rinforzi nell'Oman di aerei britannici?

BEIRUT — «Squadriglie di aerei britannici sono giunte nel sultanato di Oman, come misura precauzionale in seguito agli avvenimenti iraniani»: lo sostiene il quotidiano libanese «As Safir» in una corrispondenza da Londra. Il giornale afferma che «la presenza militare britannica nell'Oman è stata rafforzata su richiesta del ministro degli esteri».

L'Oman è legato all'Iran da un trattato di alleanza, che tuttavia potrebbe essere impugnato dal governo rivoluzionario islamico di Teheran perché stipulato nel contesto della politica perseguita dallo Scià nella regione.

Corano

economia mista (privata e pubblica) e una società liberale governate dalle regole del Corano.

Differenze sono sorte, una volta smantellato il vecchio potere, tra una parte dell'opposizione laica e il gruppo dirigente religioso: il movimento laico denominato «Fronte nazionale», che raggruppa partiti considerati moderati come quello «Iraniano della libertà», è stato in un certo senso incanalato nel movimento religioso. Il primo ministro Mehdi Bazargan, il suo ministro degli esteri Karim Sanjabi (capo del «Fronte nazionale») e altri esponenti laici partecipano ora, assieme ai religiosi, al programma di ricostruzione del paese.

L'altra opposizione laica è costituita da estremisti islamici e da movimenti di sinistra, che per anni hanno condotto una lotta clandestina contro il regime e il suo potente apparato poliziesco. Questi movimenti hanno un seguito soprattutto tra i lavoratori di alcuni settori, come quello petrolifero, e tra gli studenti. I principali movimenti che per vent'anni hanno condotto azioni all'interno dell'Iran sono i «Mujaheddin» e i «Fedayn Khalq» (Crociati del popolo): essi si collocano entrambi nell'area islamica, ma i «fedayn» sono considerati più di sinistra. Vi è poi il «Tudeh» il partito comunista iraniano.

Secondo alcuni, i movimenti laici sarebbero ora una ventina, dei quali la maggioranza con una collocazione di sinistra. Nel loro programma, i «Fedayn» chiedono la creazione di un vero «esercito popolare», la nazionalizzazione delle banche e di tutte le proprietà della famiglia reale e delle personalità ad essa legate. Dopo aver affermato che la rivoluzione deve giungere alla «distruzione del sistema capitalista con affiliazioni straniere», il «manifesto» dei «Fedayn» chiede che al consiglio rivoluzionario partecipino anche rappresentanti dei lavoratori, degli insegnanti e degli intellettuali.

Sia i «Fedayn» sia il «Tudeh» appoggiano in linea di principio Khomeini: tuttavia essi vogliono assicurarsi che la rispettiva rappresentanza nel nuovo regime sia tale da consentir loro di svolgere un ruolo nel futuro politico dell'Iran.

La convivenza tra le forze religiose e quelle di estrema sinistra appare quanto mai problematica, come d'altra parte risulta chiaramente dagli attuali avvenimenti: il problema, rilevano gli osservatori, è che difficilmente Corano e marxismo possano andare d'accordo. Khomeini ha promesso libertà per tutti i movimenti politici, purché ciò non «vada contro gli interessi della nazione»: egli non ha peraltro precisato quali siano questi interessi e chi sarà a definirli.

N. A.

I RAPPRESENTANTI DI DIECI CITTA' RIUNITI A FIRENZE

Comuni contro il terrorismo

FIRENZE — *Su iniziativa dei sindaci di Roma, Torino, Brescia e Firenze, si sono riuniti a Firenze, in Palazzo Vecchio, i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Torino, Milano, Brescia, Padova, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli, «per esaminare — è detto in una nota — la situazione dell'ordine democratico, di fronte all'acutizzarsi dell'attacco violento ed eversivo del terrorismo, condotto soprattutto nelle grandi città».*

«Dopo un approfondito confronto e un proficuo scambio di esperienze, i rappresentanti dei comuni hanno deciso di promuovere un incontro delle città maggiormente colpite con le massime autorità dello Stato, per sottolineare la necessità di interventi più efficaci nella lotta contro la sovversione e la criminalità».

I partecipanti alla riunione «hanno altresì manifestato la loro piena disponibilità per contribuire alla determinazione di tutti quei provvedimenti e di quelle misure necessarie per la difesa dell'ordine democratico, per isolare e battere l'eversione. E' stato deciso infine di attribuire carattere di continuità a questo loro impegno da realizzarsi anche attraverso periodiche consultazioni ed iniziative comuni».

■ SCIOPERO CARTAI — Due ore di sciopero di tutti i lavoratori cartai sono state proclamate dalla federazione dei lavoratori poligrafici e cartai (Fulpc) per il 27 febbraio.

«VERTICE» DOPO IL CONFRONTO DEL GIORNALISTA CON FREZZA

Ulteriori mandati di cattura emessi per il caso Viglione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovi mandati di cattura sono nell'aria per il «caso Viglione». La voce circola con insistenza negli ambienti giudiziari romani ed è stata avvalorata da un «vertice» tenutosi a poche ore di distanza dal confronto sostenuto in carcere dal giornalista di «Radio Montecarlo» con Pasquale Frezza, il finto brigatista rosso che aveva promesso clamorose rivelazioni capaci di agevolare la cattura dei rapitori e assassini di Aldo Moro.

All'incontro hanno partecipato il consigliere istruttore Achille Gallucci con il suo «staff» di giudici che collaborano all'inchiesta Moro, ed il procuratore generale della Corte di appello Pietro Pascalino, con i suoi sostituti Domenico Sica e Guido Guasco. Durante il colloquio i magistrati hanno fatto il punto sugli ultimi risvolti di questa sconcertante storia, valutando la posizione delle persone che vi sono rimaste invischiate. Alla luce degli ultimi elementi raccolti, la pubblica accusa ritiene che, oltre a Viglione e a Frezza, potrebbero configurarsi sospetti anche a carico di altri e quindi si renderebbe indispensabile l'emissione di nuovi mandati di cattura. L'ultima parola spetta comunque al consigliere Gallucci, il quale, a quanto si è appreso, vorrebbe esaminare più a fondo la situazione prima di prendere una decisione definitiva.

A dieci giorni dalle prime rivelazioni sui contatti fra Viglione, Frezza e i dirigenti della Democrazia cristiana, il giornalista di «Radio Montecarlo» appare in una situazione veramente critica. Arrestato per favoreggiamento e reticenza, Viglione potrebbe incorrere in una nuova imputazione: quella di concorso in tentativo di truffa o addirittura in truffa. A rendere precaria la sua posizione è la somma di danaro che, per sua stessa ammissione, avrebbe ricevuto dalla Democrazia cristiana o quantomeno da alcuni esponenti di questo partito per «invogliare» Pasquale Frezza a rivelare quelle informazioni che avrebbero permesso la cattura dello stato maggiore delle Brigate rosse. (Poco più di cinque milioni di lire italiane) che egli avrebbe a sua volta versato a Frezza.

Secondo voci incontrollabili, Viglione avrebbe ottenuto la somma dall'onorevole Egidio Carenini. Ma questi ha smentito decisamente la circostanza, ammettendo soltanto d'aver messo in contatto nel novembre scorso il giornalista con il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, su sollecitazione di quest'ultimo.

Un'altra smentita alla storia dei soldi versati a Frezza è stata fatta dallo stesso marsigliese durante il confronto avvenuto l'altra notte nel carcere di Regina Coeli. Si è trattato di un colloquio particolarmente vivace, nel corso del quale entrambi gli imputati sono rimasti fermi sulle rispettive posizioni. Viglione ha insistito nell'affermare che è Frezza il sedicente brigatista rosso che si mise in contatto con lui e al quale versò i trenta mila franchi. L'altro ha riconosciuto di essersi incontrato più volte con il giornalista ma solo per sottoporre al suo giudizio le bozze di un libro che ha scritto sul «Caso Martirano» e sulla sua esperienza di carcerato e di ricoverato in manicomi giudiziari.

Frezza ha mantenuto questo suo atteggiamento anche quando i magistrati gli hanno fatto ascoltare un nastro, trovato nell'abitazione di Viglione. Secondo il giornalista sulla bobina sarebbe incisa la voce del marsigliese. Ma l'uomo ha seccamente ribattuto, dopo aver sentito il nastro: «Quella non è la mia voce!».

Sergio Geraldini

PRESENTATO DALLA LAC

Referendum abrogativo della legge sulla caccia

ROMA — Un referendum abrogativo della legge sulla caccia del 27 dicembre 1977 n. 968 è stato presentato presso la corte di Cassazione dalla Lac (Lega per l'abolizione della caccia) con l'adesione del partito radicale. Alla Lac aderiscono numerose organizzazioni e movimenti naturisti.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni che al centro e al Sud potranno essere temporalesche. Nevicate sulle Alpi e Prealpi sopra i 600-800 metri e sull'Appennino centro-settentrionale sopra i 1000 metri. Condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,3, 10; Bolzano 3, 10; Verona 6, 9; Venezia 6, 8; Milano 6, 9; Torino 4, 9; Genova 8, 15; Bologna 7, 9; Firenze 7, 13; Pisa 7, 13; Falconara Marittima 6, 14; Perugia 5, 8; Pescara 6, 11; L'Aquila 4, 10; Roma Urbe 9, 11; Roma Fiumicino 9, 11; Campobasso 5, 10; Bari 12, 19; Napoli 9, 18; Potenza 4, 10; Santa Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 12, 19; Messina 14, 20; Palermo 12, 13; Catania 12, 20; Alghero 7, 12; Cagliari 5, 13.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -10, -6; Atene 12, 22; Beirut 11, 18; Belgrado 7, 14; Bruxelles -8, 0; Buenos Aires 22, 28; Cairo 12, 26; Chicago -5, -2; Copenaghen -8, -7; Francoforte -5, 4; Ginevra -1, 2; Helsinki -25, -12; Johannesburg 15, 29; Lisbona 7, 13; Londra -2, -1; Madrid 3, 8; Manila 22, 32; Montreal -26, -17; Mosca -28, -23; New York -10, -3; Nicosia 9, 21; Oslo -16, -6; Parigi -3, 0; Rio de Janeiro 23, 32; Seul -3, 4; Singapore 24, 33; Stoccolma -21, -12; Tokio 3, 12; Toronto -16, -13; Vienna 2, 4.

NESSUN RICOVERO ALL'OSPEDALE «SANTOBONO» NELLA GIORNATA DI IERI

Sovraffollamento il male di Napoli?

Le vittime tutte provenienti da famiglie numerose - Raccomandato l'allattamento al seno

NAPOLI — Il responsabile dell'unità clinico-assistenziale della prima divisione di pediatria del «Santobono», prof. Mario Berni-Canani, ha comunicato ieri che nessun ricovero di bambini affetti da infezione respiratoria acuta di origine virale si è avuta nelle ultime ore.

«Non dobbiamo dimenticare — ha aggiunto il prof. Berni-Canani — che la stagione invernale, durante la quale si manifesta in particolar modo la dindrome respiratoria acuta, è ancora in atto e che il contagio nelle affezioni respiratorie per via interumana è sempre elevato».

«L'Interferon — ha aggiunto il prof. Berni-Canani — anche a livello sperimentale dimostra un'utilità prevalentemente profilattica e non terapeutica. Ciò a prescindere dalle ben note attuali difficoltà tecniche di produzione. Altri farmaci, più o meno noti, alcuni dei quali anche in commercio, hanno dimostrato una certa favorevole azione in certe forme cliniche virali anche respiratorie, ma la loro efficacia limitata, la scarsa sperimentazione in campo pediatrico, l'assenza di dati scientifici di uso nella forma da virus sinciziale, rendono assolutamente improponibile il loro impiego nelle attuali infezioni respiratorie che colpiscono la prima infanzia».

Il ministero della Sanità ha reso noto, intanto, il testo integrale del documento preparato dai sette esperti stranieri indicati dall'organizzazione mondiale della sanità che hanno seguito in questi giorni la situazione sanitaria napoletana.

Vi è detto tra l'altro che le ricerche patologiche effettuate su diversi bambini deceduti hanno evidenziato un reperto di polmonite interstiziale. «Tra le 24 e le 48 ore si è osservata un'associazione temporale — è detto tra l'altro — tra le vaccinazioni contro la difterite e il tetano e l'inizio dei sintomi, in cinque bambini deceduti, ma non vi è alcuna altra prova che possa indicare una relazione eziologica tra la vaccinazione e l'encefalopatia».

«Sono state studiate le condizioni igieniche delle case dei bambini ammalati — dice ancora il comuunicato — e nella maggior parte dei casi si è riscontrato affollamento; l'indice di affollamento nel gruppo studiato era molto alto (una media di 2,01 persone per stanza). Vi è stato un numero significativo più alto di malattie respiratorie nei contatti familiari che non nei controlli».

«L'importanza dell'allattamento al seno — continua la nota — è stata fortemente sottolineata al fine della protezione dei bambini dalle infezioni e noi suggeriamo che essa debba essere incoraggiata. Il ruolo del sovraffollamento come fattore aggravante dell'incidenza e dei quozienti di mortalità per malattie respiratorie acute a Napoli dovrebbe essere investigato così come è stato effettuato a Newcastle.

Comincerà oggi intanto a Napoli l'impiego dei militari, messi a disposizione dalla direzione di sanità, per fiancheggiare il Comune nel piano di disinfezione e disinfestazione. I militari, però, non andranno nei «bassi».

«Questo tipo di intervento — ha detto l'ufficiale sanitario del Comune Gaetano Ortolani — non è previsto».

Un decesso a Salerno

SALERNO — Grazia Eletta, una bambina di un mese e mezzo di San Cipriano Picentino, un centro a circa venti chilometri da Salerno, è morta ieri sera per presunta «pneumonite virale». La bambina, che è caduta improvvisamente in coma, è stata trasportata negli Ospedali Riuniti di Salerno, ma è morta durante il tragitto. Se fosse confermata la diagnosi, si tratterebbe del secondo bambino morto nel Salernitano per il morbo che ne ha uccisi 64 nel Napoletano.

Psi: è un plagio l'uso del garofano?

ROMA — Il nuovo simbolo del Psi, con il garofano inserito sopra la falce e il martello, è conteso ai socialisti da un poco noto raggruppamento politico, la «Unione rifondazione socialista democratica», che ne presentò uno analogo per le proprie liste nelle elezioni amministrative del '75. La Urfd accusa i socialisti di plagio e comunica di vedersi «costretta a tutelare nella sede opportuna i propri diritti».

Al ministero i problemi dei sottufficiali

ROMA — Un comunicato del ministero della difesa informa che «i principali problemi interessanti i sottufficiali delle forze armate sono stati esaminati dal ministro della difesa, Ruffini, nel corso di un colloquio con il maresciallo dell'aeronautica Giuseppe Guarnieri, presidente eletto del circolo sottufficiali della seconda regione aerea.

«Il Guarnieri, ricevuto da Ruffini a palazzo Baracchini — afferma il comunicato — ha avuto modo di illustrare le aspettative della benemerita categoria, con particolare riguardo allo sviluppo delle carriere, agli alloggi ed alle mense. Il ministro Ruffini ha assicurato, in proposito — conclude il comunicato — il vivo interessamento della difesa».

Caffè di contrabbando Sequestro nel Veneto

VENEZIA — Una complessa operazione per la repressione del contrabbando di caffè, diretta dalle procure della Repubblica di Venezia e di Treviso, si è conclusa con

Una giornata così

CI SONO DEI GIORNI in cui, fin dal mattino, avverti che anche i gesti più banali e automatici, come radersi, prendere il caffè, annodarsi la cravatta, riescono male; si rivelano d'un subito impacciati e senza coordinamento: le maldestre mani lasciano cadere ogni cosa oppure ti scotti le labbra mentre le accosti al liquido bollente. Ma dove sta la testa! Esci e dimentichi il portafogli e non sei ben certo di aver chiuso la chiavetta del gas; ma ormai prendi posto sull'autobus e confidi nella buona stella! Spesso succede che nel prosieguo della giornata si riacquisti necessaria lucidità e poi si trovi gusto nel proprio lavoro, che cammina via spedito e arriva mezzogiorno che neanche te ne accorgi. Tuttavia non sempre è così.

In una giornata simile, cioè con la testa scombinata e con l'aggiunta del caldo umido, viscido, che ha contraddistinto larga parte della scorsa estate, m'aggiravo indeciso per le strade della città. Avrei voluto andare da un amico e passare in libreria; succedeva, al contrario, che indugiassi davanti le vetrine più incredibili: ne guardavo gli oggetti esposti con grande curiosità e ostinazione, sproporzionate rispetto ai miei reali interessi: né mi rendevo conto di tale caparbietà. Ma tant'è!

Di lì a poco, mi sorpresi ad attendere l'autobus all'ombra di uno smilzo alberello, le cui foglioline stavano immobili più che la statua posta alla sommità della colonna, in mezzo alla piazza. Il caldo si fece insopportabile e il sole cuoceva il selciato con impegno. All'altezza della fermata c'era un caffè o bar, le cui sedie invadevano buona parte del marciapiede e sprofondavano nel bitume, qua e là perforato come da raffiche di mitraglia. In quel mentre mi sento chiamare: mi volto; sul momento non mi riuscì, gli occhi abbacinati dalla gran luce, distinguere da dove giungesse la voce. Ma ecco, dietro il tavolo del caffè, si alza una figura che mi fa un cenno.

Era una giovane signora che non vedevo da anni. Anzi, lì per lì, rimasi sorpreso che mi avesse chiamato e già mi domandavo cosa mai potesse volere da me. Chiese gentilmente che mi sedessi accanto a lei e disse che aveva piacere di rivedermi. Accostai la seggiola e dopo alcune parole di circostanza, che palesemente preludevano ad altro, prese a parlarmi.

«Sa che sono diventata pittrice?». Non ebbi nemmeno il tempo di dirle che no, neppure con un segno del capo, che lei continuò: «Vuole sapere come è stato? Il tutto può sembrarle ridicolo e assurdo, ma sinceramente è andata così». E si mise a ridere silenziosamente.

Teneva un sorriso sempre pronto, scoperto sulle labbra che sembravano inadeguate a coprirlo del tutto: sicché non capivo se realmente ridesse e non si trattasse, piuttosto, di una sua particolarità. Del resto, il suo lato più appariscente erano i gesti, da popolana, come il modo di esprimersi, dal quale però, di tanto in tanto, spiccava una frase o termini che lasciavano intendere abitudini mondane. Mentre parlava, alzava gli avambracci perché i bracciali d'oro, sonando, scivolassero giù; e questo movimento assieme allo scuotere all'indietro della testa, come per snodare i capelli che già abbondantemente le cadevano sulle spalle nude, erano gli atteggiamenti da cui pareva prendesse slancio rinnovato le sue parole.

«Mi stia a sentire dunque. Un anno fa o poco più, in una giornata simile a questa, cioè con tanto caldo, annoiata, andavo da una finestra all'altra del mio appartamento, ma non c'era niente da vedere, nessuna distrazione: le strade deserte, tutta la gente al mare o in montagna. Nel cortiletto interno alcuni gatti frugavano tra cartacce di pesce; neppure una domestica con cui scambiare una parola: le imposte di faccia tutte chiuse. Tentai un dialogo al telefono, senza successo. Deve sapere che per casa io giro mezza nuda — e mi guardò diritto negli occhi — e con questo corpo che quel giorno mi dava fastidio, una sorta d'imbarazzo, sensazione nuova e strana per me, provai tale insofferenza che mi prese come una voglia matta di pizzicarmi tutta. Le mie condizioni di spirito erano ridotte al minimo, infuriata forse anche per la mia situazione di donna maritata che deve starsene a casa, mentre gli altri si godono il sole, a causa d'una improvvisa malattia che aveva colpito la mia bambina. Almeno avessi potuto andarmene di sotto, al bar, a fumarmi una sigaretta; macché, sempre con lei, per giorni e giorni, e talvolta, che Dio mi perdoni, l'avrei presa a schiaffi per un nonnulla. Povera piccina mia, che mi guardava con quegli occhioni dolci e febbricitanti. E allora, invece, l'accarezzavo e mi veniva da piangere, ma non sapevo bene se per via della sua malattia o della mia eccitabilità. Pensai, infine, di mettermi sotto la doccia, per calmarmi. Aprii le spine e lasciai scorrere l'acqua con veemenza, come voleva il mio stato d'animo inasprito.

«Aspettai e tastai l'acqua che — ahimé — rimaneva troppo fredda. Il riscaldamento centrale, evidentemente, era guasto. Un'altra contrarietà che fece scoppiare la mia irritazione. Incominciai a sgridare la figlioletta che intanto s'era messa a disegnare accucciata per terra, con i gessetti colorati su un foglio di carta troppo piccolo, e sporcava un po' dappertutto la moquette. La levai e la misi davanti alla tavola nera, comperata apposta per lei. Le insegnai come si tiene il bastoncino tra le dita e accompagnai la sua manina sull'assicella. Un bel turchese lasciava impronta strusciando mollemente. Poi, d'improvviso, abbandonai la mano della bimba e per mio gusto vi tracciai sopra altri segni con altri colori. Insomma, a farla breve, me ne stetti vicino a lei tutto il pomeriggio, a dipingere, e trovai tanta calma interiore che ne fui meravigliata. I bastoncini li consumavo rapidamente e, man mano si sfarinavano, mi pareva di ricavare un piacere fisico.

«La sera, quando rientrò mio marito, gli raccontai l'emozione sperimentata, e lui, per burla, disse che potevo diventare pittrice. L'indomani, approfittando della sua mezza giornata di festa, corsi dal cartolaio. Acquistai tanta carta, matite colorate, tubetti d'acquerello e tempera. Ebbene, in capo a pochissimo tempo feci tali progressi, nell'accostamento dei colori soprattutto, che mio marito fu indotto dalle mie insistenze ad aprirmi uno studiolo in una soffitta del centro. Lo studio non era gran che, tuttavia assai carino, arredato con buon gusto dall'architetto nostro amico, il quale mi dette pure lezioni di disegno e tanti consigli; che mi risultarono assai utili. Di recente, allestii una mostra con successo, anche di critica. Non l'ha saputo? Ero felice, mi sentivo pienamente realizzata. Senonché tutto non andò liscio: mio marito, quel porco, mi accusò di tradimento, disse che l'architetto era il mio amante e si tenne per sé la piccola. Adesso siamo in piena battaglia, or ora esco dall'ufficio del mio avvocato».

«Ebbene — dissi, trascurando l'ultima parte del suo discorso e per rompere l'improvviso e pesante silenzio — adesso che ha avuto soddisfazione e un po' di successo, continui a dipingere».

Nel gesto a lei abituale, rovesciando la testa, rispose: «Per il momento sono impegnata. Vado, due o tre mesi, in crociera. In panfilo, con amici. Poi vedrò. Ho idea che riuscirei meglio con la scultura».

Livio Rosignano

JEAN BAPTISTE POQUELIN SPOSO' ARMANDA BEJART IL «GIOVEDI' GRASSO» DEL 1662

La moglie del grande Molière non era bella però seducente

L'uomo di teatro che in tante sue opere aveva messo in ridicolo mariti traditi e uomini ipocriti accettò per una donna, con l'ardore del misantropo, i vizi e i difetti che aveva sempre criticato

In una sera d'inverno del 1673, Jean Baptiste Poquelin detto Molière, recitando la parte del «Malato immaginario», cadeva a terra privo di forze, mentre calava il sipario. Sembrava una finzione scenica perfetta ed era l'ultimo atto del dramma di un malato vero, logorato nello spirito dalla sottile perfidia umana, distrutto da un amore inutile. La satira della vita si ritorceva contro colui che in tante sue opere aveva colpito invidiosi e ipocriti e aveva messo in ridicolo mariti traditi e amanti infelici. A cinquantun anni, mentre l'artista trionfava, l'uomo soccombeva al suo fallimento. Due anni prima era morta colei che tanta parte aveva avuto nella sua vita. Maddalena Béjart.

A vent'anni, Poquelin è un illustre sconosciuto. Rotto ogni legame con la famiglia e con il suo mondo, ha rinunciato alla carriera giuridica, già iniziata, e si è dato al teatro. Si ha un bel dire che il genio è tutto. Senza le occasioni propizie, talvolta è niente. Per lui il destino è rappresentato da Maddalena.

Rossa di capelli, la ragazza è bella, forte, volitiva. Nipote di un procuratore, ha un spiccato senso degli affari. Conosce la vita e gli uomini. Il diciassettesimo secolo in Francia è un'epoca di possenti creazioni ma anche di sforzi e di tentativi. L'opera teatrale, soprattutto nei primi decenni, è un genere di seconda importanza. Comparire sulla scena, per una donna, poco meno che obbrobrioso.

La prima compagna

Maddalena osa farlo. Figlia di Giuseppe Béjart, impiegato all'ispettorato forestale del re, anch'essa segue la sua irresistibile vocazione. Con i fratelli, la sorella e gli amici, forma una compagnia e ne diventa il capo. Da allora i suoi successi si alternano alle più brillanti avventure.

Questa donna eccezionale, maggiore di lui, esperta, infedele per natura, affascina il giovane. Ha idee chiare. Sicura di sé. Parla con leggerezza dei passati amori. A 18 anni ha composto «Il don Chisciotte e gli incanti del Mago Merlino». Ha scritto dei versi che Rotrou ha posto come introduzione al suo «Ercole morente». Alla stessa età, viaggiando, ha incontrato e amato Esprit de Raymond, cavaliere di Modena. Da quell'avventura è nata una figlia rimasta naturalmente illegittima.

Jean Baptiste non si preoccupa di ciò, né si chiede per chi Maddalena, giovanissima, abbia affittato la casa di rue de Thorigny. Egli ama con l'ardore del Misantropo, il personaggio autobiografico che immortalerà più di vent'anni dopo. Ma non soffre ancora come lui. Vive di lavoro e di creazione.

Maddalena non ha scrupoli. Gli contrappone uno o più amanti ma, a modo suo, lo aiuta. Ha scoperto nell'umorista, l'uomo di genio. Ne stimola l'acuto spirito di osservazione, inducendolo a prendere dal vivo i suoi tipi. Mecenatismo, forse. O concreti interessi. Comunque, essa riesce a toglierlo a quella provincia in cui aveva vagabondato per dodici anni — da Tolosa a Carcassonne, da Albi a Nantes, da Narbona a Grenoble e a Lione — non sempre bene accolto da un pubblico zotico e volgare che non rinunciava alle vecchie «farces» e alle «soties», ormai scomparse in città. Essa lo sottrae a quella Parigi in cui troppo presto aveva cominciato a lavorare, trovandovi solo debiti e miseria.

Maddalena ha il merito di aver «vissuto» la sua parte nella vita del compagno. Consapevole o no, essa ha ucciso poco a poco Jean Baptiste Poquelin per dar vita al grande Molière.

Vent'anni dopo, la povertà è dimenticata. Lontani sono i primi tentativi falliti. La squallida vita di provincia. Forse un po' lontana è anche la donna che pur continua a lavorare con lui. Dimenticata è la figlia che essa ha avuto dal conte di Modena.

Gli anni difficili non hanno inciso molto nello spirito dello scrittore. Nel 1658 egli è di nuovo a Parigi ma con la sua compagnia — «L'illustre teatro» — e, sotto la protezione del fratello del re, recita a Petit Bourbon. Nel 1661, rappresenta: «La scuola dei mariti». E' ormai indispensabile a corte. A Versailles organizza: «I piaceri dell'isola incantata» componendovi le commedie-balletto. Era, apparentemente, il suo genere. In realtà, egli continua a scrutare con occhio perspicace, la natura umana. Più che alle situazioni si interessa ai caratteri. Ne cerca i lati deboli, li amplifica, ne scopre la comicità. Saranno borghesi arricchiti che vorranno diventare gentiluomini e si faranno truffare da astuti maestri. Malati immaginari che lepide serve travestite da medici sapranno turlupinare. Avari derubati del loro tesoro che si crederanno privati della vita. O donne «preziose» che egli definirà «ridicole» perché parleranno alla moda infiorata dell'epoca. E poi ci sarà un uomo che non farà più ridere. Lui stesso, misantropo per onestà, che con esasperata sincerità bollerà a fuoco l'ipocrisia della corte attirandosi le antipatie generali. Il «Tartuffe» gli costerà addirittura l'accusa di empietà per cui gli sarà negata la sepoltura in terra benedetta.

Ma non è tutto. Contro la tranquillità dell'uomo «arrivato», c'è in agguato, l'amore. Non la relazione facile con la de Brie o con la du Parc, ma quello vero che riporta l'impenitente quarantenne ai sogni dell'età inesperta. C'è, insomma, Armanda Gresinda Clara Elisabetta Béjart. Ancora una Béjart. Come l'altra, civetta, autoritaria, indipendente. Ma giovane. Appena ventenne. Chi è? Che grado di parentela ha con la matura attrice? E' questo che l'ignaro Molière non si chiederà ma che i suoi malevoli contemporanei vorranno sapere insinuando nei posteri l'assurdo sospetto. Quello, cioè, che egli abbia sposato sua figlia. Montfleuri, in un suo Memoriale presentato al re, lo accusa apertamente di incesto. Contro di lui si scaglia Tschereau affermando nella sua «Storia della vita e delle opere di Molière»: «Oggi che grazie alle nuove ricerche possediamo l'Atto di matrimonio dello scrittore, in cui risulta che sua moglie è sorella e non figlia di Maddalena, la falsità dell'accusa di Montefleuri diviene evidente...».

Noi sappiamo che non era la sorella. Sarebbe nata da una madre ultracinquantenne. Ma neppure la figlia dello scrittore essendo nata nel 1645, come prova il suo Atto di morte, quando egli stava appena per incontrare Maddalena. Perciò preferiamo vederla con gli occhi dei fratelli Parfait che nella loro «Storia del teatro francese» così ce la descrivono: «Aveva una voce molto graziosa. Cantava mirabilmente in francese e in italiano e nessuno meglio di lei sapeva abbellirsi con l'acconciatura dei capelli e con l'eleganza degli abiti». Molière, nel «Borghese gentiluomo» la vedrà: «Non bella ma seducente». E di lei dirà: «Ha una bocca piuttosto grande, amorosa e allettante... Ha una statura non alta, parla e gestisce con affettata negligenza, ha lo spirito delicato e fine e la conversazione piena di fascino. E' sempre composta e mai ride fuori di proposito».

Una donnina frivola e superficiale, dunque. Quanto di meno congeniale ci poteva essere a un carattere triste dai sentimenti intensi. Ma, di fronte a lei, l'uomo è cieco. Accetta i vizi e i difetti che ha aspramente criticato negli altri. Logico e incoerente, sincero con tutti e bugiardo con se stesso, egli troverà per lei mille attenuanti. Dame belle e colte lo amano. Lui le bolla da pedanti chiamandole: «Donne sapienti». Ostinato come Alceste, vuole quella e le chiede di sposarlo. Come Celimène, lei ride ma non dice di no. Avere ai suoi piedi un uomo del suo calibro è un trionfo in più. Molière sa presso a poco quello che fa, quando, il 22 febbraio 1662, la sposa. Ha recitato ne «Les facheux». E' un giovedì grasso. Tutto sembra presagire per il meglio. Ma nel «Borghese gentiluomo» egli ammetterà rassenato: «E' capricciosa senza dubbio... Però tutto sta bene alle belle. Da esse si sopporta tutto».

Il padrino illustre

Non erano solo capricci. Un anno e mezzo dopo il matrimonio, con: «La scuola delle mogli», egli dà in pasto a un pubblico che paga per divertirsi, la sua amara esperienza. Nessuno sa quanto di vero ci sia nella finzione scenica. La commedia si replica. Luigi XIV lo colma di favori. Vuol essere perfino padrino di battesimo del figlio. Ma la nascita di quel bambino non riporta la pace nel desolato ménage. Armanda se ne disinteressa. Ama la vita brillante. Accetta la corte di personaggi illustri come il duca di Luzun e del Conte de Guiche. Molière si illude ancora di cambiarla. Per sottrarla alle tentazioni, la invita a fuggire con lui la società. Ma è solo un disperato tentativo. Quello del «Misantropo» che vuole imbrigliare l'anima leggera e inafferrabile della donna per adattarla al suo spirito, indubbiamente retto ma angoloso e pedante. Come Celimène, Armanda continua a sorridere, più ambigua che mai. Nel deserto ci potrà andare lui. Ma solo. Lei resterà a corte perché ha bisogno dell'ammirazione degli uomini.

L'uomo dalla maschera ilare soffre ora pene mai provate. Molto è stato scritto a questo proposito. La corrente romantica ha voluto trovare in Molière ancor prima che in Rousseau, un precursore. Colui che del suo tormento ha fatto pura arte comica. Altri considerano amore e gelosia come fatti marginali della sua vita. In realtà, dopo quelle nozze, più amaro è il tono dei suoi scritti. Arriverà al dramma nella disperata collera di Alceste. Alla rassegnazione nelle parole di George Dandin: «Tu lo hai voluto...».

C'è una prima rottura. Una momentanea riconciliazione. Infine la separazione anche se lei lavora ancora con lui. Si ripete la storia di vent'anni prima. Solo i ruoli sono mutati. Come il Misantropo, egli supplica, minaccia ma continua a scrivere per lei. Non ha la forza del suo personaggio. Non fugge. Non va, da solo, a cercare un luogo remoto in cui vivere fra gente onesta. Finge di non vedere. Sopporta tutto finché a farlo evadere arriverà la morte liberatrice.

Teresa Petracco

Erika Blanc (nella foto) assieme a Ombretta Colli è tra gli interpreti di «Profumo di classe», una commedia musicale la cui prima puntata andrà in onda domani sera in Tv.

«Paludi» per due



Roma — Luigi Spotelli e Paola Corazzi in una scena della commedia «Paludi», con la quale debutteranno il 26 febbraio al teatro Parioli a Roma. La regia è di Diego Fabbri. (Ansa)

DUE CLASSICI DELLA LETTERATURA RIPROPOSTI DAI «CARTOONISTS»

Mark Twain e Melville «disegnati» a fumetti

Le edizioni Ottaviano (premio Yellow Kid all'ultima edizione del Salone di Lucca) han dato inizio a una collana di classici della letteratura a fumetti a lato dei volumi che avevano fino a ieri caratterizzato la loro linea di marcia: rivolti cioè, tra gli altri, alla storia «critica» d'Italia. Una sorta di contraltare della «Storia d'Italia» a fumetti scritta da Enzo Biagi per Mondadori. E aveva per questo dato largo spazio ad autori giovani. Senza venir meno a questo proposito di valorizzazione di cartoonists dell'ultima ondata, come s'è detto le edizioni Ottaviano si propongono ora di raggiungere nuovi lettori attraverso la proposta, priva di belletti e secondo scansioni stilistiche per molti versi inedite, di Mark Twain ed Herman Melville a fumetti.

Sono usciti, di Mark Twain «Huckleberry Finn», di Melville «Taipi». Un terzo volume è annunciato. Si tratterà de «Il segno rosso del coraggio» di Stephen Crane. Classici della letteratura mondiale rivisitati graficamente nel pieno rispetto del testo d'origine (e per le licenze, che i singoli autori si son dovuti prendere, si spiega che sono state dettate dall'impossibilità di trasporre «tutto» il materiale letterario in una diversa forma di narrazione), con l'intento — ci sembra — di avvicinare a essi il consumatore adulto. Anche.

Scriveva Luigi Berti a proposito del capolavoro di Mark Twain, uscito nel 1885, in qualche modo come continuazione delle «Avventure di Tom Sawyer», specchio dell'«America degli avventurieri e delle cittadinanze miserabili dislocate lungo la vallata del Missouri e dell'Ohio», epopea dell'«America dell'età dell'oro e della colonializzazione, della vita violenta ed elementare», che «Huckleberry» «è la storia di un viaggio avventuroso che serve da impassibile anima a una festevole satira dell'umanità».

«Ai "Viaggi di Gulliver" si avvicina nella sua fortuna libresca e nella mala sorte di essere più conosciuto come libro adatto a divertire i ragazzi e a consolare i lettori in cerca di passatempo; ma, se per entrambi i capolavori è in comune la satira spietata dell'umanità, mentre il libro di Swift chiudeva con cinica e aspra crudeltà gli uomini nel giro delle loro pazzie e delle loro piccolezze, la requisitoria di Mark Twain sembra pronunciata da un predicatore che voglia nascondere dentro di sé l'anima di un idealista».

L'equivoco nacque certamente in questo caso dal fatto che protagonista del romanzo è un ragazzo; questo ex compagno di strada di Tom Sawyer, insofferente alle costrizioni delle «buone maniere», che vagabonda lungo il corso del Missouri e del Mississippi, divenendo quindi il pretesto per svelare un volto «diverso» dell'America, ma anche l'immagine dell'avventura sognata da molti e frantumata poi da una realtà impietosa.

La sceneggiatura di Antonio Tettamanti tenta di restituire anche attraverso il linguaggio e la dialogazione l'elementarità incolta dei personaggi, quasi sempre derelitti squallidi e talora con una loro dose di allegria. E a essa si appoggia assai bene l'interpretazione «figurale» che ne dà il giovane (ventiquattro anni) disegnatore bresciano Lorenzo Mattotti. A Lucca egli illustrò questa sua fatica attraverso un «audiovisivo» composto da «slides» a colori. La suggestione era stata notevole. Tuttavia ci sembra funzionare di più la messa in pagina — nel libro — delle tavole tutte in bianco e nero.

Il suo stile aperto e grottesco, fuso a una percezione realistica degli ambienti che fanno da sfondo, talora tratteggiati a pennino, interpreta a nostro modo di vedere funzionalmente il mondo e le intenzioni satiriche di Twain. Uno stile ricco di «neri» che racchiude un suo fascino e che si rivolge innanzi tutto al «consumatore» adulto capace di valorizzarne le finezze estetiche.

Il disegno di Matteo Guarnaccia (altro ventiquattrenne, milanese), usato per la trasposizione nella pagina a quadretti di «Taipi» di Melville, è invece imparentato strettamente alla pittura naïf, giocato tutto in punta di pennino, privo quindi di ombre e di profondità di campo.

Si potrebbe dirlo un'interpretazione «figurativa» del diario di Melville, con cui in «Taipi» (Typee) descrisse nel 1946 un suo viaggio di pochi anni prima nei mari del Sud e il suo soggiorno in una di quelle isole, Nukuheva, occupata da una squadra navale francese che contaminò attraverso l'alcolismo e le malattie dei popoli civili l'equilibrio genetico della popolazione indigena.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

J. H. Steward: «Teoria del mutamento culturale: la metodologia dell'evoluzione multilineare» (Boringhieri; lire 9500).

Da vent'anni almeno a questa parte i profondi sommovimenti culturali e ideologici sono stati innescati in larga misura dal progresso scientifico e tecnologico con i suoi aspetti ora di liberazione, ora di oppressione dell'individuo. In questo volume apparso nella collana «La cultura scientifica» di Boringhieri si cerca di identificare una metodologia capace di definire l'esistenza di regolarità di forma e di funzione in processi che ricorrono in più culture di società collocate in aree culturali diverse. Si parte dal livello più semplice (quello degli indiani delle praterie americane), una società di cacciatori funzionante su base familiare, e si sale a livelli di integrazione socio-culturale più elevati determinati da particolari adattamenti ecologici.

Un libro tra archeologia, etnologia, antropologia che raccoglie gli scritti prodotti in vent'anni di lavoro e di studio da Julian Hayes Steward, scomparso nel '72 a settant'anni: diresse l'Istituto di antropologia sociale della Smithsonian Institution e fu professore di antropologia alla Columbia University e successivamente all'Università dell'Illinois.

Fa. P.

◎

E' in distribuzione agli abbonati al «Teatro alla Scala» e alle edicole «Scala '79» (Opere, balletti e concerti a Milano), una «guida» curata da Luciano Ferrari a tutti i programmi musicali milanesi dei prossimi 12 mesi (pagine 88, formato 31 x 23,5, copertina del Bicentenario scaligero).

Per questo numero unico annuale hanno scritto articoli, tra gli altri, il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, il direttore artistico, maestro Claudio Abbado e i maestri Giampiero Tintori, Gino Negri, Giorgio Vidusso e Mario Delli Ponti. Testimonianze musicali hanno offerto Luigi Rossi, Carla Fracci e Giuseppe Tarozzi, capo ufficio stampa del Comune di Milano.

Il numero unico «Scala '79» si avvale dell'ampia documentazione che il sovrintendente alla Scala, Carlo Maria Badini, e il capo ufficio stampa dell'Ente scaligero, Carlo Mezzadri, hanno messo a disposizione della pubblicazione. Un alto contributo hanno fornito altri enti e organizzazioni, come la Rai Televisione, l'«Angelicum», l'«Euroconcerti», la «Gioventù musicale», i «Pomeriggi musicali», il «Circolo filologico milanese» e le «Serate musicali».

◎

Lanza del Vasto: «Pellegrinaggio alle sorgenti» (Jaca Book, Milano; pagg. 283).

La Jaca Book di Milano pubblica, di Lanza del Vasto, «Pellegrinaggio alle sorgenti». Si tratta del racconto dell'esperienza eccezionale vissuta dall'autore quando incontrò Ghandi e da lui fu chiamato «shantidas», ossia servitore di pace.

Il libro, edito in Francia nel 1942, ebbe grande diffusione nel dopoguerra e ora viene riproposto ai lettori per l'attualità del messaggio della non-violenza che lo anima. «Pellegrinaggio alle sorgenti» è anche, naturalmente, un diario di viaggio; ma il viaggio vero che qui si descrive è quello dello spirito che cerca la sua via; una via, appunto, di pace.

Lanza del Vasto, gioverà forse ricordarlo, è il fondatore della prima comunità dell'Arche, «ordine patriarcale» ispirato alla non-violenza, praticata mediante una scelta di vita a contatto con la natura e illuminata dal lavoro manuale. Il movimento ha migliaia di aderenti, in Europa e in entrambe le Americhe.

Giuseppe Giovanni Lanza del Vasto è autore di un'imponente mole di opere, per la maggior parte scritte in francese. In italiano esiste, oltre a «Pellegrinaggio alle sorgenti», «Giuda», romanzo edito anch'esso dalla Jaca Book.

C. S.

◎

Ada Lecchini: «La professoressa», Antonio Lalli Editore, Poggibonsi (pagg. 117, lire 3500).

◎

Vincenzo Cerami: «Amara presenza», Garzanti, Milano (pagg. 143, lire 4000).

◎

Autori vari: «Diventare uguali - I minori dall'istituto ai gruppi-appartamento», Coines Edizioni, Roma (pagg. 170, lire 2000).

La «Trilogia» di Cosolo

E' apparso anche nelle nostre librerie «Trilogia», l'ultimo volume di Romolo Cosolo, di cui conoscevamo, tra l'altro, «Ombre chiare» (racconti, 1957) e «Fregule» (1975), la più bella raccolta di liriche bisiache di questi anni.

Come dice il titolo, comprende tre momenti della produzione di Cosolo: alcune prose, «Il chiodo», e una raccolta di versi. Nella prima sezione l'autore ha riunito quattro racconti, tra cui il romanzo breve «E poi, l'autunno...», già apprezzato da Aldo Palazzeschi e Diego Valeri in una lontana edizione del Premio Stradanova.

La scrittura di Cosolo è accattivante: apparentemente semplice nello stile, profonda nel contenuto. Egli parla di personaggi e luoghi che ci sembra di aver già conosciuto, indaga e mette allo scoperto debolezze e virtù dell'animo umano, ma (ciò che più conta, almeno per noi) lo fa con un grande senso di solidarietà, con estrema pacatezza, senza mai ergersi a giudice del prossimo; vibra nelle sue pagine la coscienza del limite imposto a tutti noi dalla vita (e dalla morte). Anzi, la sua partecipazione dolorosa si allarga anche agli animali, alle cose tutte (l'episodio dell'asino, nel romanzo, ne è forse il simbolo più lucido).

La seconda sezione del volume è occupata da «Il chiodo». Si tratta di una curiosa e originale opera grafico-poetica: in ogni pagina, l'autore ha disegnato una cornice appesa a un chiodo, nella quale si muovono, o semplicemente stanno, i più disparati personaggi, umani e non, i quali in brevi versi, e in prima persona, dialogano con il lettore. E', chiaramente, la parte più estrosa del volume. Qui la simbologia di Cosolo si fa ancora più trasparente: e che altro, se non la nostra condizione di esseri del creato, sono quella cornice e quel chiodo? E quell'esprimersi dell'autore in prima persona non indica forse la sua partecipazione, il suo riconoscersi, almeno in parte, negli altri, per imperfetti e vili che siano?

La terza sezione di «Trilogia» comprende, infine, una trentina di liriche, sulle quali non ci soffermiamo, non perché minore sia il loro valore nel contesto del volume, ma perché il lettore che già conosce le «Fregule» non faticherà certo a ritrovare qui, nella sua interezza umana, il sensibile e appassionato autore della migliore silloge poetica in «bisiac» dei nostri giorni.

Claudio Bressan

GIORNALE DI TRIESTE

DISCORSO POLITICO DI PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Un «programma del possibile» il bilancio secondo Cecovini

Il sindaco si è mostrato più fiducioso sul «passaggio» del documento

All'indomani dell'approvazione del bilancio provinciale è stato presentato, ieri sera, il preventivo finanziario del Comune. A un'ampia illustrazione dell'atto contabile sotto il profilo politico, svolta dal sindaco Cecovini, è seguita la relazione tecnica dell'assessore al bilancio Bassani, di cui è stata data lettura — essendo stato egli colpito da un'indisposizione — dall'ass. Perco. Il dibattito consiliare s'aprirà martedì prossimo per approdare al traguardo del voto fra due settimane, il 27 febbraio. E oggi il bilancio preventivo, nonché un piano triennale delle opere e un prospetto finanziario riassuntivo saranno illustrati, nella stessa sala del Consiglio municipale, agli enti, alle forze sociali e ai rappresentanti dei consigli circoscrizionali.

Della politica della LpT al Comune il sindaco Cecovini ha detto che essa, pur severamente condizionata e frenata dalle varie opposizioni, non ha mancato di esprimersi tutte le volte che ha potuto e nella misura che le è stata consentita, con proposte, progetti, soluzioni e idee, tutti direttamente rivolti — ha detto — a migliorare le condizioni della città, a creare le premesse per un rilancio di più ampia portata.

Un bilancio «puntuale e corretto, con riguardo alla realtà immediata: un documento programmatico del possibile — l'ha definito il sindaco — esattamente come veniva preannunciato quattro mesi fa, in sede di comunicazione degl'impegni di lavoro di questa Giunta minoritaria, la quale non si attende per questo l'applauso degli oppositori; essa è sufficientemente smaliziata da capire che se infine la sua proposta di bilancio dovesse non essere disapprovata, ciò avverrà soltanto per timore del peggio, non certo per convergenza di consensi».

Cecovini ha ammesso che la Giunta abbia commesso qualche errore, abbia avuto qualche ripensamento, qualche incertezza di condotta: ciò era dovuto alla prima fase di «apprendistato», e la Giunta non ha esitato a correggere i propri errori, segno dell'«umiltà» con cui la Giunta affrontava via via i problemi.

Ma per quanto i documenti del bilancio possano essere tecnicamente ineccepibili, per quanto essi rispecchino responsabilmente la situazione reale del Comune, il metro di giudizio — ha rilevato Cecovini — sarà esclusivamente politico: «Il bilancio sarà approvato o respinto in funzione di un criterio che si può esprimere, nella sua sintesi estrema, nel dilemma: sì o no alla verifica di nuove elezioni; l'approvazione significando la volontà che una verifica non abbia luogo; la disapprovazione implicando invece l'accettazione del rischio di un'affermazione della LpT ancora più clamorosa di quella del 25 giugno».

Nel frattempo, la Giunta espressa della LpT, «indifferente alle cervellotiche illazioni di fratture interne, di dissapori, discrepanze», è «fermamente decisa a continuare ad amministrare questa città, perseverando nella propria proposta — ha soggiunto il sindaco — di offrire non solo a Trieste, ma all'intero Paese, l'esempio di un'alternativa democratica d'amministrazione diretta; il che significa, per uscire da ogni possibile equivoco, che essa ha oggi davanti a sé due vie soltanto: quella di continuare ad amministrare il Comune, sola o con quelle forze democratiche che fossero o si dichiarassero disposte ad allinearsi sui tre punti programmatici fondamentali (zona franca, autonomia, difesa del Carso); o quella che, attraverso lo scioglimento del Consiglio, porterebbe con nuove elezioni a una verifica di base».

«Diversamente da quanto poteva apparire qualche mese fa — ha continuato Cecovini — abbiamo motivo di ritenere che la prima delle due ipotesi abbia oggi qualche maggiore possibilità di realizzarsi. Se infatti a buon diritto la LpT è stata definita "eterogenea", altrettanto sembra si debba dire anche dell'opposizione, che ultimamente ha cessato di votare compatta, offrendo più di qualche esempio delle profonde divergenze che la tormentano alla radice: diviso è stato ad esempio il voto sull'importante questione dell'equo canone, in cui al voto contrario del Pci, la Dc e il Psi hanno opposto un' utile astensione e il Pri ha votato addirittura insieme con la LpT».

Dopo aver ribadito che «la LpT non è contro i partiti, ma contro la partitocrazia, contro l'impero delle segreterie politiche cui si deve lo scollamento dei governanti dai governati», che la funzione europea di Trieste «ha da essere favorita e intelligentemente sviluppata», e che i rapporti di Trieste con la Jugoslavia debbono essere di «completa apertura, pur nei limiti di tutela della propria identità etnica e culturale», Cecovini ha dichiarato che «vanno assicurate e garantite alla minoranza slovena le condizioni di pieno sviluppo culturale nell'ambito di un sistema che non accetta cittadini di prima e di seconda categoria», ma «bisogna anche dire che il rispetto per i diritti della minoranza non può tradursi, per demagogia o feticismo ideologico, in prevaricazione sulla maggioranza italiana».

Quanto a certi rimproveri di mancanza di «aggressività» sui tre punti programmatici fondamentali della LpT, il sindaco ha ricordato la proposta della Giunta — bocciata dall'opposizione — per una modifica del tracciato della «grande viabilità» che limitasse i danni ecologico-ambientali; l'opposizione della Lista a un'area di ricerca scientifica che si estenda sul Carso — «sarebbe l'area di ricerca più vasta del mondo!» — addirittura per 500 ettari, anziché venire ubicata al Villaggio del Pescatore o alle Noghere; l'opposizione alla Zfic sull'altipiano; la «massima prudenza», alla quale viene invitata anche la Regione, sui progetti di centrali elettronucleari; i propositi di potenziamento dei servizi di prevenzione antinquinamento delle acque del Golfo; il programma d'arginamento dei fumi inquinanti dell'inceneritore e il ricupero economico dei rifiuti commerciabili.

Sul punto della zona franca, è recentissima la proposta — bocciata da partiti che «difficilmente troveranno giustificazioni agli occhi dei propri elettori» — per un contingente di benzina a prezzo agevolato. Sul punto dell'autonomia, amministrativa e legislativa, della «regione giuliano-isontina», Cecovini ha rilevato che «se questa istanza spaventa di più i partiti dell'arco'», essa sta tuttavia prendendo piede nel loro stesso seno (e ha citato il socialista friulano De Carli, secondo il quale l'unità regionale sarebbe «un tabù da rompere»).

Il sindaco ha infine dedicato 16 delle 28 cartelle di cui si compone la sua relazione scritta a un esame minuto — di cui le necessità di spazio impediscono anche una sintesi — dei vari temi che trovano corrispondenza nelle poste di bilancio; fra i più importanti l'equo canone, i piani di edilizia economica popolare, i piani di ricupero, il decentramento, la regolamentazione dei consultori e dei ricreatori, lo sport, gli accordi col personale, la politica tributaria e quella culturale.

Le cifre: 187 miliardi

La relazione tecnica dell'assessore Bassani, che ha accompagnato la presentazione del bilancio di previsione 1979, rileva che la dimensione contabile dell'atto è di oltre 187 miliardi, di cui 80 miliardi rappresentano l'effettiva parte corrente; e come l'anno scorso, per effetto delle innovazioni in materia di finanze locali, il bilancio è deliberato al pareggio, sulla base degli oneri fissati per legge a carico dello Stato.

Ma la stessa legge conferisce un carattere di estrema rigidità al bilancio, limitando gravemente le scelte della Giunta, soprattutto a causa dell'obbligo di contenere gli incrementi di spesa entro limiti assolutamente inadeguati. Particolarmente difficile e laboriosa, dunque, l'elaborazione di previsioni che sul piano funzionale risultino aderenti alle necessità operative dei vari servizi municipali.

Fra le novità, la relazione elenca l'impegno finanziario per fronteggiare — in attesa della riorganizzazione della nettezza urbana — l'esigenza di una più adeguata pulizia delle strade; l'istituzione di un fondo di rotazione per favorire l'accesso dei dipendenti comunali alle cooperative di edilizia economico-popolare; uno stanziamento speciale — in coincidenza con l'Anno internazionale del bambino — per intervenire a favore di minori che vivono in condizioni di precarietà; uno stanziamento di 350 milioni per interventi di manutenzione che verranno direttamente gestiti dagli organi di decentramento, in coerenza con la prossima delega ai consigli circoscrizionali in materia di fondi economali, gestione e utilizzo dei beni e servizi comunali d'interesse rionale.

Le spese correnti d'esercizio, che ammontano a 80 miliardi e 88 milioni, risultano così articolate: 38 miliardi e mezzo per il personale, oltre 12 miliardi per spese a gestione decentrata, oltre 25 miliardi per spese a gestione accentrata (di cui oltre 14 miliardi per la copertura delle presunte perdite dell'Azienda trasporti), oltre 4 miliardi per oneri finanziari. Pari alle uscite le entrate previste, in massima parte dovute a erogazioni ordinarie dello Stato, fra cui il contributo di 6 miliardi 687 milioni a ripiano del deficit.

Quanto infine al piano triennale delle opere, esso prevede interventi per oltre 85 miliardi, di cui circa 26 miliardi per l'anno corrente; gli impegni prevalenti: edilizia scolastica 27 miliardi e mezzo, prevenzione inquinamento 15 miliardi e mezzo, assi di penetrazione e scorrimento 13 miliardi e mezzo.

Appello ai pediatri per i bimbi di Napoli

L'Ordine provinciale dei medici ha rivolto un appello ai pediatri che fossero disponibili a trasferirsi immediatamente nella provincia di Napoli, al fine di costituire delle speciali guardie mediche, a mettersi in contatto con l'organo professionale. L'appello richiama un invito rivolto dal presidente della federazione nazionale degli Ordini dei medici, che ha voluto così accogliere la richiesta urgente pervenuta da parte del ministro della sanità in considerazione della drammatica situazione di morbilità infantile venutasi a creare a Napoli.

NUOVE ASSEMBLEE AL «VOLTA» E AL «GALILEI»

Incerta la riapertura delle scuole occupate

Posizioni contrapposte sul problema del bilinguismo

Sono proseguite ieri, al «Volta» e al «Galilei», le occupazioni attuate dagli studenti dai due istituti, i primi per protestare contro le condizioni di disagio in cui si trova la loro scuola e in particolare l'edificio di via Battisti, i secondi per protestare contro la proposta di legge comunista sull'introduzione del bilinguismo.

Al liceo scientifico «Galilei» si è svolta ieri mattina un'assemblea, cui hanno partecipato gli studenti che hanno votato per l'occupazione. Gli allievi contrari a questa forma di protesta, stigmatizzata come iniziativa di gruppi di destra, hanno a loro volta manifestato all'esterno dell'edificio di via Mameli, distribuendo volantini. Non si è verificato alcun incidente.

Anche al «Volta» c'è stata un' assemblea studentesca, nel corso della quale sono state prese in considerazione le modalità per la cessazione dell'agitazione. A quanto è dato di sapere, l'orientamento emerso sarebbe quello di por fine all'occupazione entro la giornata di oggi. Da parte della presidenza dell' istituto è stato comunque comunicato che le lezioni potranno riprendere solo dopo che sarà stato fatto un controllo sullo stato dei locali e saranno state effettuate le pulizie interne, cioè almeno un giorno dopo la fine dell'occupazione.

Per un esame della proposta di legge «Gherbez», si sono riuniti in assemblea ieri mattina anche gli studenti dell' istituto tecnico nautico. A conclusione della riunione, gli allievi hanno votato a maggioranza (61 favorevoli e 27 contrari) — come è detto in una nota a firma dell'assemblea dell'istituto — una mozione di contrarietà al progetto di legge «Gherbez» sul bilinguismo, stante «l' inadeguatezza della legge nell'attuale contesto sociale esistente nel Friuli-Venezia Giulia». Gli studenti del Nautico ritengono comunque che vadano riconosciuti i diritti della minoranza slovena ed hanno auspicato l'attuazione di una nuova legislazione in materia.

Documenti sulle occupazioni delle scuole e sul problema del bilinguismo sono stati diffusi anche dal comitato studentesco del «Petrarca» e dall'assemblea degli studenti dell'istituto di storia della Facoltà di lettere e filosofia. Il comitato del «Petrarca», dopo aver sottolineato che ci si trova di fronte ad una «strumentalizzazione» da parte delle «forze più reazionarie e conservatrici della città», non entra deliberatamente nel merito della proposta di legge Gherbez ma ritiene «indispensabile» comunque una «tutela globale della minoranza etnica nei suoi diritti fondamentali» ed auspica, al posto delle occupazioni, un dibattito in tutte le scuole.

Gli studenti di Lettere, dal canto loro, rilevano «la mancanza di strutture a livello dell'istruzione pubblica di qualsiasi ordine e grado atte a favorire la conoscenza della lingua e della cultura slovena fra gli studenti italiani», conoscenza che — a loro avviso — «dovrebbe diventare parte integrante del bagaglio intellettuale di ogni uomo di cultura operante a Trieste».

Il Fronte della gioventù rende infine noto che gli studenti del «Galilei» hanno invitato la sen. Gherbez a partecipare questa mattina ad un'assemblea che si terrà all'interno del liceo per un contraddittorio con il consigliere regionale del Msi-Dn Alfio Morelli, che pure sarà presente.

Altre due donne contuse su un bus

Altre due donne ferite per la brusca frenata di un autobus. Ieri abbiamo pubblicato nozizia analoga riguardante una pensionata che aveva avuto la disavventura di salire su un autobus della linea «37». Ed ecco, subito, un altro episodio accaduto alle 15.15 di ieri sull'autobus «6» che percorreva via Battisti diretto verso San Giovanni. All' altezza dell'istituto «Volta», l' autista è stato costretto a una improvvisa frenata in quanto una vettura che lo precedeva aveva azionato il lampeggiatore di destra per parcheggiare accanto al marciapiede. Frenata brusca. Ma vien da chiedersi se fatti del genere non siano prevedibili in una città e se i conducenti di autobus non debbano essere particolarmente addestrati a fronteggiare situazioni del genere.

La frenata ha fatto perdere l' equilibrio a due anziane signore che sono state scaraventate con violenza contro le strutture metalliche del mezzo e si sono seriamente ferite. Si tratta di Vittoria Buda in Maselli, 60 anni, impiegata, via Madonnina 38, che ha riportato contusioni alla schiena, sul lato sinistro, con ridotta funzionalità della gamba sinistra, una contusione al naso e allo zigomo sinistro ed è stata accolta in neurochirurgica dell'ospedale Maggiore con prognosi di 8 giorni; e di Maria Zaccaron vedova Jugovaz, 73 anni, pensionata, via S. Fosca 13, che è stata medicata allo stesso ospedale per contusioni al volto, al naso e all'emitorace destro, guaribili in 8 giorni.

Maree: alta alle 0.03 con cm 40 e alle 11.59 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 6.24 con cm 24 e alle 17.55 con cm 30 sotto il livello medio.

PREOCCUPAZIONE DEGLI INDUSTRIALI PER LA MANCATA DEFINIZIONE

A rilento per l'area di ricerca la scelta del terreno più idoneo

«Un problema certo difficile che non si risolve comunque con il silenzio»

Si continua a discutere — in tavole rotonde e negli incontri del comitato ordinatore — della struttura dell'area di ricerca prevista per Trieste dai decreti delegati per l'istruzione universitaria nella regione ma non si è ancora arrivati al «dunque», cioè alla scelta del sito dove l'area stessa dovrà sorgere. Un appello a risolvere con urgenza questo punto — eliminando un ritardo, si sottolinea, del quale Trieste non dovrebbe poi recriminare altro che con se stessa — è stato fatto dall'Associazione degli industriali in un documento che esprime le perplessità e gli intendimenti dell' imprenditoria e del mondo del lavoro.

«In questo punto — ribadisce la nota, accennando alla scelta del sito — il progetto può arenarsi e sfumare se ancora si svincolerà per non rispondere. Nella riservatezza mantenuta dalle parti, si è avuta in proposito qualche indiscrezione, tuttavia tale da confermare la pericolosa incertezza: la bozza dello statuto è stata fatta e rifatta, componendo in modo pressoché definitivo divergenze e risolvendo delicati problemi di compartecipazione all'iniziativa; in bianco — si fa presente — è rimasto però il completamento di una delle primissime righe, che deve contenere l'indicazione del sito, della località di Trieste dove sarà insediata l'area di ricerca».

Ogni discorso su spazi e insediamenti a Trieste, prosegue la nota degli industriali, è obiettivamente difficile, vista la scarsità di risorse territoriali a disposizione. Del pari è certo che problemi del genere «non si risolvono con il silenzio. E' insomma inutile rompersi il capo su cosa si vuol fare, se prima non si sa dove lo si può fare. Il terreno infatti, con la sua ubicazione e la sua ampiezza, condiziona ogni altra scelta, mettendo fuori gioco un progetto ambizioso se il terreno dovrà essere piccolissimo e in una zona che non offre respiro, espansione».

La nota degli industriali rivela a questo punto come agli enti locali e alle forze politiche sia stato indirizzato un documento comune degli esponenti del mondo del lavoro in seno al comitato ordinatore, per sollecitare la necessaria chiarezza. In tale documento vengono ribadite le caratteristiche che sono ritenute indispensabili perché l' area di ricerca diventi uno strumento propulsore della vita produttiva.

Eccoli, in sintesi. 1) Unitarietà dell'insediamento, per realizzarvi, nelle migliori condizioni ambientali, una concreta funzionalità; 2) area ubicata in una zona sufficientemente urbanizzata o facilmente urbanizzabile; 3) disponibilità di almeno un centinaio di ettari di terreno, suscettibile di espansione futura; 4) un'area, infine, che non sottragga spazio già destinato o destinabile all'attività e all'espansione industriale o ad altre e diverse iniziative già in programma.

«L'assetto unitario — sottolinea la nota degli industriali — autonomo ed organico dell' area è da ritenersi fondamentale; gli altri requisiti e considerazioni che l'accompagnano semmai aiutano l'amministratore politico nella scelta». Scendendo in concreto, il documento degli industriali scarta alcune delle zone proposte: nella Valle delle Noghere, si dice, lo spazio disponibile è poco e serve per l'ampliamento della zona industriale; del pari va esclusa la scelta del Villaggio del pescatore, dove lo spazio manca, senza dire della collocazione ambientale.

«Altre proposte — concludono gli industriali — riguardano Banne, sul pendio a monte, del ciglione carsico; Prosecco, in una zona che, per alcune parti, pone peraltro dei problemi dal punto di vista ambientale; ed ancora Duino-Aurisina, su aree con notevoli possibilità di espansione e che già la Regione aveva (seppure non negli stessi termini) considerato, legando a quella zona l'originario progetto dell' area di ricerca. Si tratta di proposte per le quali possono esserci i pro ed i contro, implicando anche problemi di diversa natura e tuttavia rilevanti ai fini della scelta: il tempo trascorso poteva già consentire una decisione ponderata; ora però — conclude la nota — occorre un pronunciamento, preciso e rapido».

Rimane alle Generali l'edificio dei «Duchi»

La notizia dell'intervenuto acquisto, da parte della Cigahotels, dell'albergo «Duchi d'Aosta», ha preoccupato molti cittadini, i quali ci hanno chiesto se anche il vecchio e bel edificio di piazza Unità è stato ceduto alla compagnia insieme con la proprietà e la gestione dell' esercizio alberghiero. E' invece confermato che l'edificio era e rimane tutt'ora delle Assicurazioni Generali.

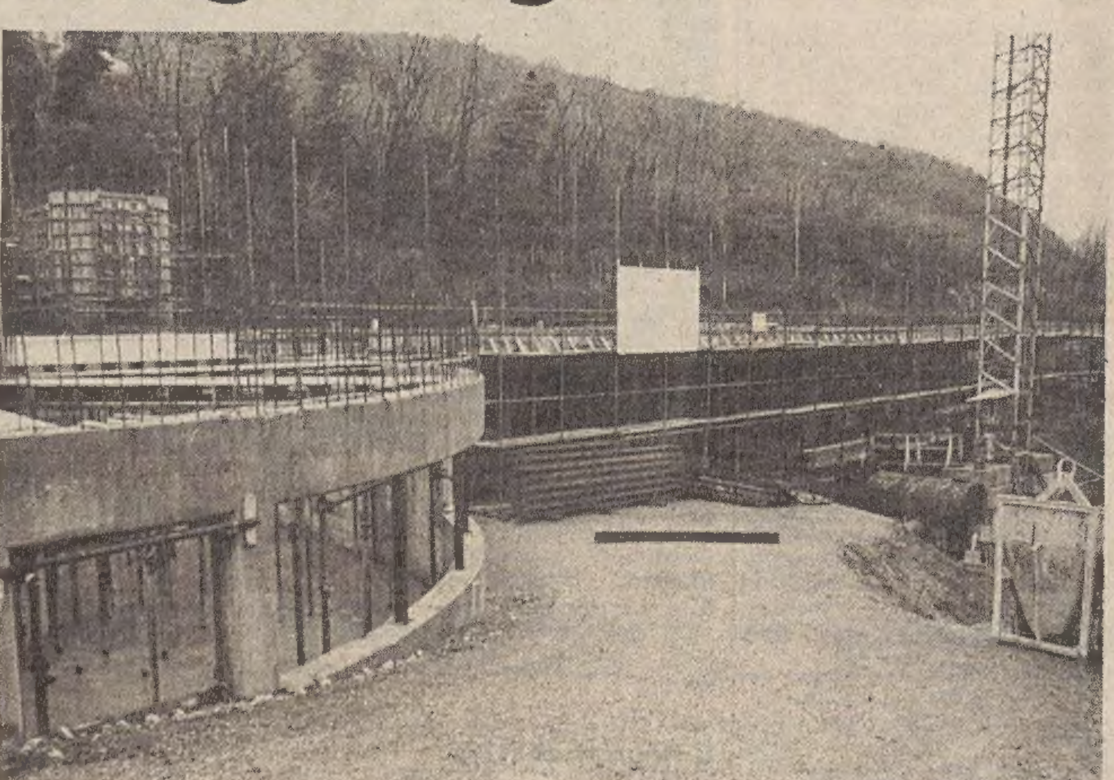
Nuove utenze agibili per il gas

L'Acega comunica che, a seguito del completamento dei lavori di potenziamento della rete gas nei rioni di Chiadino-San Luigi-Rozzol, l'azienda è in grado di soddisfare ulteriori richieste per la fornitura di metano ad uso riscaldamento agli utenti della zona suddetta. Gli interessati sono pertanto invitati a presentare la richieste, sugli appositi moduli, all'ufficio preventivi e verifiche dell'Acega (via Genova 6, st. 42, II piano, dalle 7.30 alle 11.30).

L'Acega informa inoltre che, per le zone per le quali permane ancora il divieto per l'installazione di nuovi impianti a metano (Barcola-strada del Friuli, scala Santa-Moreri, Scorcola-Romagna-Fabio Severo, Longera, Pagliaricci, Campanelle, Opicina per la zona compresa tra strada per Basovizza, la via Conconello e la via Hermada) sono stati già predisposti i progetti per il potenziamento della rete gas. Alcuni sono ormai in fase esecutiva, come ad esempio quello relativo alla zona di Scorcola-Romagna-F. Severo, mentre per i rimanenti è prevista l' attuazione entro il corrente anno o, al più tardi, nei primi mesi del prossimo.

Man mano che tali impianti verranno attivati, ne verrà data debita comunicazione in modo che i cittadini, eventualmente interessati, possano inoltrare la relativa domanda.

Accoglierà gli scienziati



Entro la fine dell'anno sarà ultimata a Miramare la costruzione destinata a diventare la foresteria del Centro internazionale di fisica teorica. L'opera, che viene realizzata dall'Istituto autonomo delle case popolari grazie a uno speciale stanziamento del ministero dei lavori pubblici, sarà finalmente in grado di soddisfare una sentita esigenza del Centro.

Gli studiosi che da ogni parte del mondo convengono a Trieste durante tutto l'anno per partecipare ai corsi e alle altre manifestazioni organizzate a Miramare, vengono tutt'oggi ospitati nelle sedi più disparate, il Centro essendo sprovvisto di una propria foresteria. Dal prossimo anno, dunque, a tutti potrà essere offerta una migliore ospitalità. La foresteria comprenderà cinquanta alloggi e una serie di servizi.

UNA LETTERA INDIRIZZATA AL SINDACO E AL PREFETTO

Alloggi sfitti: ultimatum sindacale

Tre organizzazioni cittadine che difendono gli interessi degli inquilini, la Sicet, il Sunia e la Uil-Casa, hanno inviato una sorta di lettera ultimatum al sindaco e al prefetto, denunciando la situazione estremamente drammatica che si verifica a Trieste in relazione ai numerosi sfratti «per improrogabile necessità del proprietario», sfratti che scadono a fine aprile in base al recente decreto del governo.

Le tre associazioni rivolgono pertanto un formale invito al sindaco Cecovini e al prefetto Marrosu affinché vogliano esaminare con estrema urgenza il grave problema e trovare una soluzione concreta che dia tranquillità alle famiglie sfrattate. Protestano inoltre per le lungaggini burocratiche che ritardano la costituzione, presso la Prefettura del comitato congiunto (proprietà edilizia, organizzazioni sindacali e organismi degli inquilini) incaricato della soluzione del problema, comitato da cui il Comune è assente; chiedono provvedimenti che autorizzino l'occupazione temporanea di alloggi sfitti e al contempo comunicano che le organizzazioni degli inquilini intendono procedere, se non saranno presi provvedimenti di urgenza, all'occupazione degli edifici sfitti da parte delle famiglie sfrattate per i suddetti motivi.

«Appare evidente — afferma il comunicato — che le organizzazioni degli inquilini gestiranno queste iniziative, consapevoli della responsabilità che si assumono in mancanza di interventi delle autorità pubbliche». Le organizzazioni degli inquilini sollecitano inoltre un energico intervento presso gli organi di governo affinché siano rinviati gli sfratti in mancanza di alloggi da affittare alle famiglie secondo l'equo canone.

CALENDARIETTO

Oggi: San Donato. — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 17.39; la luna cala alle 9.30 e si leva alle 23.02.

Ieri: temperatura massima 10 gradi, minima 7,3; pressione millibar 1006,9 stazionaria irregolare; umidità 58 per cento; mare mosso con temperatura di 8,7 gradi; vento 28 km orari da Est-Nord-Est con raffiche a 63 km.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, telefono 820002.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, telefono 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

STATO CIVILE

NATI: Gallizia Valentina; Alberti Massimiliano; Greco Gabriele; Chiaradia Ivan; Dambrosi Gabriele.

MORTI: Silvestro in Michelazzi Norina, di anni 50; Bacotic in Miletta Maria, 82; Crisa Michaela, 16; Rutar Michele, 69; Daris ved. Ravnik Maria, 78; Venutti ved. Pouch Giovanna, 74; Lucas Ferruccio, 65; Minut Adelchi, 67; Poli ved. Steno Maria, 78; Sekulic in Kozina Maria, 83; Samaritani ved. Apollonio Norina, 70; Corrias Maurizio, 1; Luisa in Palomba Arnigilda, 73.

GIORNALE DI TRIESTE

ANCORA OGGI E DOMANI LA RASSEGNA ANTOLOGICA DEL CENTENARIO A PALAZZO COSTANZI

Si chiude la mostra di Lucano

Si chiuderà domani la mostra antologica che è stata allestita dal Comune a palazzo Costanzi nel centenario della nascita di Piero Lucano. La conclusione della rassegna non significa però un congedo dall'arte di un pittore che, oltre ad aver lasciato tante e così significative testimonianze di sé sulla tela, è entrato nella storia dell'architettura cittadina.

Purtroppo di quanto l'artista ha prodotto in questo campo, non molto è rimasto. Lo ha fatto rilevare con amarezza Decio Gioseffi in una conversazione al Rotary. Un edificio — egli ha ricordato — nel quale Lucano è intervenuto è il palazzo Greinitz di corso Italia (quello che vediamo riprodotto nella foto), ornato in facciata da motivi floreali molto belli.

Le decorazioni, come tutto ciò che a Trieste è esposto agli agenti atmosferici, non sono però durate e vennero rifatte una quindicina d'anni fa sotto la guida dello stesso Lucano e con la scorta dei disegni originali. Ora però — come dimostrano le fotografie pubblicate qui a fianco — si sta affievolendo anche questa seconda versione.

Il destino che sembra essersi accanito contro le opere di Lucano decoratore ha reso tanto più preziosa la presenza alla mostra di palazzo Costanzi dei bozzetti relativi allo scomparso cinema Italia, al palazzo del Corso e ad alcune vetrate. «E' qui — ha detto Gioseffi — che abbiamo la misura di una civiltà, è qui che constatiamo de visu come il design e il disegno siano la stessa cosa e quanto la capacità di essere in pari con qualunque cosa si fosse fatta a Vienna o a Parigi o in America abbia portato allora Trieste su un piano che decisamente non era quello di una città di provincia».

La rassegna antologica a Palazzo Costanzi è aperta al pubblico ancora oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e domani, ultimo giorno, solo il mattino.

La mostra è corredata da un esauriente catalogo illustrato, che si apre con un esteso e compiuto saggio introduttivo del critico Giulio Montenero. Questa pubblicazione è inoltre arricchita da una densa appendice biografico-informativa, desunta dall'opuscolo dettato nel 1968 dallo stesso Lucano (con l'avallo di tre testi analitici degli autorevoli saggisti Salvatore Sibilia, Silvio Benco e Giulio Montenero), a documentazione appunto dei settant'anni della sua ininterrotta operosità, nelle molteplici direzioni della pittura, architettura, scultura, lettere e giornalismo, insegnamento e altre svariate attività.



(Italfoto e Foto Missio)

SEGNALAZIONI

Cultura e fatti economici

«E' senz'altro motivo di soddisfazione constatare che Trieste, secondo i risultati di un'indagine statistica, è ai primissimi posti in Italia tra le città depositarie di valori culturali.

«Assai opportunamente il rettore dell'Università se ne è compiaciuto, fervido e vivo uomo di cultura qual è anche nella sua veste di musicologo e uomo di teatro.

«I valori culturali di Trieste sono senza dubbio eminenti, oltremodo originali e tuttavia diversi da quelli caratterizzanti le altre città italiane, fatto quest'ultimo che ritengo necessario evidenziare, derivante da fattori storici, etnici e tradizionali. Sono peraltro dell'avviso che il metodo statistico adottato non sia corretto. Infatti vengono presi in considerazione elementi bensì validi e qualificanti (scolarità, biglietti teatrali venduti, libri pubblicati ecc.) ma — e questo mi sembra fuorviante — si comparano fra loro le province italiane e non i capoluoghi. Trieste, che si identifica territorialmente con la propria provincia, da un'analisi siffatta risulterà sempre fra le prime, come già accadde quando il tema era il benessere economico, allorché i risultati furono a mio avviso falsati per effetto anche della composizione demografica della città, la cui popolazione è notoriamente costituita in prevalenza da anziani, in genere titolari dei redditi più alti — spesso di pensione — e nella quasi totalità derivanti da corrispettivi di prestazione nel settore terziario o dal piccolo commercio.

«Il medesimo fenomeno si è potuto constatare nei confronti di altre province, sotto il profilo rilevato in posizione analoga.

«Reputo che tale giustificato compiacimento non sia tale da inorgoglire i triestini fuori misura: occorre vedere nel futuro e analizzare la città in prospettiva, ovvero in che modo la presenza al fatto culturale si manifesterà col ricambio generazionale.

«Sotto questo aspetto manifesto qualche perplessità non tanto perché i giovani non siano attualmente attivi nel ricercare e aderire alle manifestazioni della cultura, bensì considerando che il loro avvenire dipenderà in maniera decisiva dalle prospettive generali e particolarmente economiche di Trieste.

«Questo mi preme porre in evidenza, perché prevedo che in un futuro non lontano verranno a cessare del tutto i flussi culturali di prim'ordine che, assorbiti dai triestini in tanti anni e provenienti da ambienti sia pure eterogenei ma di grande tradizione e civiltà, hanno costituito la linfa che gli anziani di oggi hanno perfettamente assimilato e fatto propri; d'altra parte, le prospettive economiche non sono tali da far presagire ai giovani una presenza di lavoro qualificato in città e li costringeranno a quella emigrazione intellettuale che già da tempo si manifesta in grande misura verso altri centri italiani e talvolta anche verso l'estero.

«Avuto riguardo a quest'ultimo aspetto, sarebbe oltremodo interessante conoscere i dati relativi ai redditi dei quali sono titolari i residenti, ma prodotti altrove.

«Quanto ho esposto mi sembra indispensabile per valutare correttamente i dati statistici riguardanti i valori culturali a Trieste.

«Non appare altrimenti giustificabile che città ad altissimo coefficiente culturale, come Venezia e Firenze, per non parlare di Verona, Vicenza, Siena, Perugia e altre, risultino a livelli assai bassi o direi sconcertanti. In queste città la cultura "si respira nell'aria", si avverte nei rapporti umani, in tutte le manifestazioni della vita. Cosa questa che, sia detto senza sentimentalismi, a Trieste si sente sempre meno. Con i più distinti saluti, dott. Sergio Quargnali».

Piccolo albo

Un nostro lettore di modeste condizioni ha avuto la sventura di smarrire una notevole somma che appartiene alla ditta per la quale lavora: l'importo era in un portafogli marrone, assieme a documenti. Un vivo appello viene rivolto all'onestà del rinvenitore, che è pregato di telefonare al numero 762087.

Uno scherzo che non vale

«Care Segnalazioni, "Semel in anno licet insanire" forse è un pò poco perché, dati i tempi troppo tragici e seriosi, sarebbe auspicabile che gli uomini si decidessero una buona volta ad aumentare le occasioni annuali per farsi quattro risate, a patto, però, che si rispetti la pace e la dignità del prossimo. Come dire: est modus in rebus.

«Uscendo dalle elementari citazioni, vi scrivo per dire che è giusto onorare il carnevale, ma non è giusto appestare locali pubblici (cinema, teatri, bar e mercati) a mezzo di quelle scostumate bombolette puzzolenti, di cui dovrebbe essere proibita la fabbricazione e, quindi, la vendita.

«In caso contrario — se fra le altre libertà c'è anche quella del miasma — sarebbe auspicabile che la polizia potesse intervenire a punire chiunque venga sorpreso a lanciare in luoghi chiusi i maleolenti ordigni. Chiediamo troppo? Fulvio Cattarutta, anche a nome di molti esercenti triestini».

Strada buia

«Anche a nome di altri abitanti del rione, domando al Comune perché la via Massimiliano D'Angeli (che si può definire la principale arteria della zona) sia lasciata quasi al buio, mentre le vicine vie Revoltella, San Pasquale, Sinico e la scala Bonghi appaiono, in confronto, illuminate a giorno.

«La via D'Angeli è munita di lampade da cimitero. Basterebbe un po' di buona volontà per rimediare e la spesa non sarebbe certo proibitiva. E. S.».

Un'attesa penosa

Il cielo può attendere, ma molti pensionati no. Questo, in sostanza, ci dice con molta amarezza un nostro lettore, il quale non ha tratto troppi motivi di conforto dal comunicato dell'Inps sulla ripresa del pagamento delle pensioni e (non tutte) lunedì prossimo. Ecco la sua lettera:

«Può accadere un disguido. Certo. Il pagamento delle pensioni può, per detto disguido, essere rinviato di uno o due giorni. Ma venti giorni non sono qualche giorno. Per venti giorni possono aspettare commercianti, industriali; artigiani, operatori economici o "super pensionati": I pensionati comuni non possono attendere venti giorni. Molti sono coloro che aspettano di riscuotere la pensione per poter andare a fare la spesa di ogni giorno.

«Oggidì gli aumenti che si percepiscono sono, in massima parte, legati alla crescita del costo della vita. Per quanto riguarda i pensionati, ogni maggiorazione, oltre a essere calcolata in misura ridotta, viene erogata a oltre un anno di distanza dal periodo in cui sono stati registrati gli effetti dell'inflazione. In queste condizioni, pagare le pensioni in ritardo è un vero e proprio sopruso.

«Che in questo sopruso siano coinvolte le autorità competenti è un dato di fatto.

«Che sulle cause del ritardato pagamento delle pensioni sia stata data soltanto qualche fuggevole informazione, del tutto inverta e poco attendibile, è un altro dato di fatto.

«Se è vero che gli addetti ai centri elettronici (sul cui trattamento economico i pensionati gradirebbero essere informati) sono scesi in sciopero per rivendicazioni di categoria, essi hanno in ogni modo data chiara dimostrazione di scarsa sensibilità, per non dire di mancanza d'umanità, nei confronti di chi non può difendersi. Anche questo è un dato di fatto. C'è da rimpiangere i tempi in cui i conti si facevano con la matita. Allora le somme erano esatte e i pagamenti venivano effettuati con puntualità. Grazie per l'ospitalità. T. M».

Ambulatorio chiuso e silenzio continuato

«Sono un ammalato di tbc che ha fatto parecchi mesi di sanatorio. Ho aspettato pazientemente e inutilmente una risposta pubblica e precisa da parte di coloro che hanno voluto la chiusura dell'ambulatorio esterno del sanatorio "Santorio", chiusura che crea altri disagi a gente già colpita così duramente dal male. Ma certi signori se ne infischiano! Per loro in caso di malattia si schiudono le porte dorate di qualche rinomata clinica svizzera munita di letti elettronici. Sempre più disilluso della società in cui vivo, saluto i baroni della nostra medicina». Lettera firmata.

Via intransitabile

«Da oltre due anni la via del Veltro tra la strada di Fiume e la sottostante ferrovia è intransitabile perché un'impresa di costruzioni occupa per intero quel tratto, impedendo agli abitanti della zona di raggiungere la piazza Foraggi e le adiacenze senza compiere un lungo giro.

«Si chiede al Comune di intervenire perché la strada possa essere di nuovo percorsa sia ripristinando il muretto di cinta tra le case 46 e 48 di strada di Fiume, che fu abbattuto a suo tempo per costruire un campo di giochi, e sia reso transitabile il marciapiede lungo le case in costruzione sulla strada di Fiume. Tullio Bruni».

NUOVE NORME IN CAMPO PREVIDENZIALE

Tutti i contributi ora ricongiungibili

Benefici e oneri connessi con il provvedimento che riguarda le pensioni di milioni d'italiani

In data 7 febbraio è stata approvata dal Parlamento una legge di rilevante importanza nel contesto del quadro di riforma recentemente impostato nel settore previdenziale. Si tratta, in particolare, della Legge n. 29/1979 che contiene un complesso normativo organico in materia di «Ricongiunzione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali».

L'aspetto innovativo della disposizione in parola sta nella facoltà offerta ai lavoratori, pubblici o privati, di chiedere, in qualsiasi momento, la ricongiunzione di tutti i periodi di contribuzione obbligatoria, volontaria e figurativa già gestiti da forme previdenziali diverse, nell'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps, mediante l'iscrizione in detta assicurazione dei relativi periodi e la conseguente costituzione delle corrispondenti posizioni assicurative.

Il provvedimento in questione è destinato a interessare un rilevante numero di lavoratori dipendenti ad autonomi — perché anche a questi sono estesi i benefici previsti dalla legge — che attendevano da tempo l'approvazione del disegno di legge sulla «ricongiunzione». E' da rilevare che l'estensione agli artigiani, ai commercianti ed ai coltivatori diretti dei benefici richiamati è stata decisa all'ultimo momento dal Parlamento che, in precedenza, li aveva limitati ai lavoratori dipendenti.

In considerazione delle intempestive modificazioni apportate, gli organismi coinvolti nell'attuazione del provvedimento non sono, per ora, in grado di indicare con esattezza il numero dei lavoratori eventualmente interessati né, conseguentemente, gli oneri previsti. E' evidente ad ogni modo, che, a prescindere dagli intendimenti di aspetto sociale, la legge 29/1979 si propone anche il fine, non secondario, di promuovere la concentrazione delle pensioni nella gestione generale obbligatoria che, nelle previsioni normative, dovrebbe quanto prima assorbire tutto l'attuale poliedrico sistema pensionistico nazionale.

Per la pratica esecuzione dell'operazione di ricongiunzione, al gestione o le gestioni di provenienza saranno chiamate a trasferire alla gestione dell'assicurazione generale obbligatoria l'ammontare dei contributi di loro pertinenza, maggiorati dell'interesse composto annuo del 4,50 per cento.

L'operazione di ricongiungimento non sarà, peraltro indolore; cioè, sono previsti a carico degli assicurati beneficiari del provvedimento determinanti oneri, peraltro rateizzabili, analiticamente indicati nella legge stessa.

In alternativa alla possibilità di ricongiunzione esposta, subordinatamente al rispetto di particolari disposizioni e garanzie, è anche previsto che il lavoratore, in grado di far valere periodi di iscrizione nell'assicurazione generale obbligatoria (Inps) possa richiedere il conglobamento di detti periodi la diversa gestione cui risulti iscritto all'epoca della relativa domanda.

Interessa, ancora, rilevare, atteso che la norma non mancherà di indirizzarsi ad un cospicuo numero di lavoratori, che il primo comma dell'art. 6 della Legge prevede la «ricongiunzione d'ufficio dei periodi assicurativi connessi al servizio prestato presso enti pubblici, dei quali la legge abbia disposto o disponga la soppressione e il trasferimento del personale ad altri enti pubblici, presso la gestione previdenziale dell'ente di destinazione e senza oneri a carico dei lavoratori interessati».

Romano Sancin

Un voto in allegria

CONCORSO VETRINE
«CARNEVAI DEI TEMPI ANDAI»

La mia vetrina preferita è:

IL NEGOZIO . . . .

DI VIA . . . .

La manifestazione è promossa dall'Associazione commercianti al dettaglio, d'intesa con il gruppo folcloristico «Refolo», con il Gruppo decoratori vetrinisti e con «Il Piccolo».

Non occorre firmare la scheda. Inviare entro il 23 febbraio alla nostra redazione di via Silvio Pellico 8, Trieste.

Si richiama al passato, con il proposito di rendere più gaio il presente la prima edizione del concorso «Carnevai dei tempi andai» al quale i commercianti al dettaglio di tutte le categorie merceologiche, pubblici esercizi inclusi, sono cordialmente invitati a partecipare.

La competizione, com'è stato annunciato, si aprirà lunedì prossimo 19 per chiudersi il 27 febbraio.

L'esame delle «vetrine in maschera» è affidato a una commissione che stabilirà una graduatoria di merito, basandosi sui voti dei nostri lettori. Per designare la vetrina preferita basta riempire la scheda pubblicata qui sopra e inviarla al «Piccolo» entro venerdì 23 febbraio.

La legge della vita

Nel nome del Signore

Samaritani da Codice penale. Un artista sulla quarantina e un bracciante ventiseienne, legati da un'amicizia particolare, escogitarono un giorno un sistema per far quadrare il loro personale bilancio. L'attore conosceva da tempo una vegliarda (è pensionata da oltre trent'anni), che più volte lo aveva aiutato a sbarcare il lunario.

Un giorno, dicendosi anche amico di un sacerdote, padre spirituale della vecchia signora, l'uomo tornò a bussare alla sua porta e le chiese un prestito: con le lacrime agli occhi, le raccontò che sua madre era molto ammalata e che quel denaro gli serviva per curarla. La vecchietta sganciò settantamila lire ma non chiuse la partita. L'uomo ritornò altre volte alla carica e sempre la vegliarda gli allungò le banconote richieste.

Dopo qualche tempo, entrò in scena il bracciante, il quale visitò la signora e, dopo essersi presentato come diacono, le consegnò una lettera attribuita al sacerdote di sua conoscenza, con la quale le veniva chiesto un prestito di centomila lire. La padrona di casa non esitò un istante e consegnò l'importo.

Poiché ogni bel giuoco dura poco, anche per questo giunse la fine: terminò il giorno, cui l'autentico sacerdote si recò dalla pensionata che gli raccontò delle sovvenzioni elargite ai due. Il fatto venne denunciato e gli indiziati furono rintracciati. L'artista sostenne che aveva chiesto denaro in prestito ma era però animato dalle migliori intenzioni di restituirlo, l'amico spiegò di non ritenere assolutamente di avere commesso alcunché di illecito. Il magistrato fu, invece, di diverso avviso e li incriminò entrambi per concorso in truffa di 350 mila lire.

Difesi dall'avv. Muciaccia, i due vengono giudicati dal pretore dott. Bidoli, p.m. l'avv. Forziati, cancelliere Paparot, che applica l'amnistia per l'attore mentre condanna l'amico a sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, e dichiara, infine, la pena interamente condonata. Se l'abito non fa sempre il monaco non fa nemmeno il diacono. Copre, invece, molto spesso un truffatore senza scrupoli.

Per raggirare una persona ultranovantenne non ci vuole un grande acume, specie poi se si bussa alla sua porta nelle vesti di diacono del suo confessore e padre spirituale.

mir.

LE ORE DELLA CITTA'

Consulta dei giovani

L'ufficio pastorale della Curia vescovile informa che per le 15.30 di questo pomeriggio è convocata una riunione in Villa Ara (via Monte Cengio 5). Saranno vagliate le modalità pratiche d'attuazione della proposta di istituire una «Consulta dei giovani» emersa dal convegno diocesano. Tutti i giovani possono intervenire.

Antenna Sport

Radio Antenna trasmetterà oggi con inizio alle 12 uno «special» curato da Michele Parisano sulla premiazione dei «campioni dell'anno» svoltasi ieri all'albergo Excelsior con la partecipazione dei più noti nomi del mondo sportivo regionale.

Carabinieri i.c.

Lunedì 5 marzo, alle 16 in prima convocazione e alle 18 in seconda, nella sala delle riunioni della caserma di via Hermet, si terrà l'assemblea annuale ordinaria degli iscritti alla sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale carabinieri. All'assemblea potranno partecipare anche i militari dell'Arma non iscritti.

Maestri parentini

Gli ex allievi dell'Istituto magistrale di Parenzo sono invitati a ritrovarsi giovedì 22 alle 17 nella sala dell'Aimc (g.c.) di via Mazzini 26 per esaminare il programma del raduno del 26 maggio.

Italsider montagna

Il gruppo Italsider montagna del Cai XXX Ottobre organizza un corso di preparazione all'escursionismo che si svolgerà nel Carso triestino e in Val Rosandra nei mesi di marzo e aprile. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Attività di Minerva

La Società di Minerva ha in programma per la sua riunione di quest'oggi nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.) la presentazione del documentario di diapositive a colori sonorizzate a dissolvenza incrociata «Carso: immagini e poesia». Testo di Ricciotti Stringher letto dall'autore, fotografie di Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto».

Scuola di bridge

Tornei-scuola riservati ai principianti e ai non esperti prenderanno l'avvio quest'oggi, organizzati dal Circolo del bridge di via San Nicolò 6. Qualificati giocatori, tra i quali Silvio Colonna, dopo le partite, illustreranno le smazzate a scopo didattico. Possono partecipare anche i non soci del sodalizio.

Poetessa premiata

Artistica medaglia e diploma a Mariuccia Comite Coretti per la silloge inedita al premio letterario internazionale «Quadrifoglio» di Roma. La poetessa concittadina ha inoltre recentemente ottenuto la medaglia del trentennale di «Contro-campo» e relativo diploma per il volume edito alla V edizione «Villa Alessandra» di Alanno.

Sezione guardie Ps

Nella sezione «Aliano Bracci» dell'Associazione nazionale guardie di Ps le elezioni hanno dato questi risultati: Guido Diodato, presidente; Sergio Uxa, vicepresidente; Ettore Anconetani, Giacomo Forti, Luigi Grossi, Eligio Nicolodi, Alessandro Persoglia e Bruno Zanfabro, consiglieri; Leonetto Gabellieri, Francesco Maietta, sindaci effettivi; Arcisio Carboni e Nunzio Rinaldi, sindaci supplenti.

Cineincontro

Questa sera con inizio alle 20.45 nella sala Pio XII di via San Cilino 101 (San Giovanni) verrà proiettato il film «La ballata di Stroszek» di W. Herzog. Ingresso libero anche ai non abbonati.

Casa del giovane

Alla Casa del giovane, vicino al piazzale Giarizzole, questa sera con inizio alle 20.30 è in programma un «ballo mascherato» con la partecipazione del gruppo folcloristico «Refolo».

Sci alpinismo

La sezione di Fiume del Cai organizza dal 5 all'11 marzo una settimana di scuola di sci alpinismo nel proprio rifugio «Città di Fiume» ai piedi della parete Nord del Pelmo. Verranno impartite lezioni teoriche e pratiche di sci fuori pista. Sono in programma gite sci alpinistiche con difficoltà progressive, nella magnifica zona circostante. Per informazioni e programmi particolareggiati telefonare ai numeri 61421 e 61170.

Cultura classica

Si è svolta l'assemblea generale annuale dell'Associazione giuliana di cultura classica. Dopo la relazione del presidente, prof. Giorgio Zalateo, e la relazione finanziaria, ambedue approvate all'unanimità, è stato eletto il Consiglio direttivo e le cariche sociali sono state successivamente così distribuite: Giorgio Zalateo, presidente; Carlo Corbato, vicepresidente; Maria Teresa Giannotti, segretaria; Grazia Novaro, tesoriera; Giovanni Lettich, consigliere.

San Cipriano

La mostra allestita a cura dei civici musei di Storia e arte nel monastero di San Cipriano (via delle Monache) in occasione del settimo centenario di fondazione del Monastero rimarrà aperta fino a tutto il 20 prossimo con l'orario annunciato (giorni feriali ore 16-19, giorni festivi ore 9-12). Prenotazioni per visite scolastiche guidate in ore antimeridiane vanno fatte telefonicamente alla direzione dei Civici musei.

Maestri cattolici

L'Associazione italiana maestri cattolici ha in programma dal 26 aprile al 5 maggio una «Rassegna di flauto dolce» per le scuole elementari e medie, per i ricreatori e gli oratori della provincia di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 26.

Testimoni di Geova

Questa sera alle 18.30 nella sede di via Crispi 72 dei Testimoni di Geova, Graziano Menchini, sorvegliante della circoscrizione Veneto 1, farà una considerazione biblica sul soggetto: «Come dovreste servire Dio?» L'ingresso è libero.

«La Barcaccia»

presenterà nel teatro di via dell'Istria 53, questa sera, sabato, martedì 20 e sabato 24 con inizio alle ore 20.30, nonché domenica 18 e 25 con inizio alle ore 18, il «Grande spettacolo di Carnovale». Regia di Claudio Skele.

La ricetta della settimana

L'insonnia: 1 pizzico di verbena, 1 pizzico di tiglio, 1 pizzico di menta ecc. *Erboristeria, Aux Herbes Sauvages*, via Crispi 17, tel. 764082.

Da Rosjo Cohen

Calzature di Lusso, Galleria Tergesteo. I favolosi stivali e le elegantissime scarpe di Yves Saint Laurent con lo sconto del 40%.

Giubilo tappeti orientali

Largo Riborgo 1, telefono 62180 Importante vendita promozionale di pregiati tappeti orientali di nuova e vecchia lavorazione.

Cadette continua!

Cadette continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Beltrame!

Ultima settimana del loden e dell'impermeabile. *Beltrame*, C.so Italia 25 è in grado di offrire in collaborazione colle più importanti industrie nazionali: loden uomo e donna a L. 35.000; impermeabili uomo e donna a L. 49.000; abiti donna a L. 28.000

Parmigiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

Christian il visagista

Di *Elizabeth Arden* è a gentile disposizione per consigli e trucco presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5. tel. 64522.

Donna alla moda

se hai buon busto ti aspettiamo... *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

Junior Laghi Cash & Carry

Tutti i tuoi acquisti in un unico negozio. Articoli all'ultima moda, di qualità a prezzi concorrenziali. Ingresso libero. Via S. Caterina 8.

Scarpe

all'ultima moda, con pellami di qualità a prezzi concorrenziali. Uomo, donna, sportive ed eleganti. *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

Vestiti uomo

le cose raffinate per chi se ne intende a prezzi che vi sorprenderanno! *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

Casual

tutte le cose più pazze, più folli dell'ultima moda. *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.





NUOVE PROSPETTIVE PER L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Sembra ormai accertato che l'Enpa si salverà

E' ingiusto ritenerlo «inutile»: lo dice anche il Presidente Pertini
Benemerita attività nel consuntivo annuale presentato dal dott. Rode

L'ente nazionale protezione degli animali, ingiustamente ritenuto «inutile», si salverà per l'intervento del Capo dello Stato. Di recente, il commissario dell'Enpa, il giudice dott. Renato G. Croce del Consiglio superiore della magistratura, è stato ricevuto dal Presidente Pertini, il quale gli ha assicurato il suo incisivo interessamento per le sorti dell'Enpa.

Dal Presidente della Repubblica non ci si poteva attendere un atteggiamento diverso: del suo amore per gli animali, egli ha fornito chiara prova già lo scorso ottobre, facendo rispondere a un'informale lettera che gli avevamo indirizzato dalle colonne de «Il Piccolo». Per rendersi conto di quanto l'Ente sia indispensabile basta dare un'occhiata al consuntivo dello scorso anno quando, per la prima volta, i soci hanno raggiunto la quota di 4032, dei quali 3764 ordinari, 265 sostenitori e tre perpetui.

I soci giovanili, malgrado l'indifferenza se non l'opposizione di alcuni presidi, direttori didattici, consigli di circolo e d'istituto, sono ormai 3487. A tale riguardo, l'Ente rammenta a genitori e a educatori che l'importo della quota associativa dei ragazzi copre a mala pena le spese per il materiale distribuito ma l'unico fine che l'Enpa persegue è quello di insegnare ai giovani l'amore per gli animali e per la natura. Perché ogni discorso sull'ecologia è superfluo se non si educano i ragazzi al rispetto dei più elementari principi di questa nuova scienza.

Reca la firma dell'Enpa anche l'annuale manifestazione per la premiazione dei vincitori del concorso zoofilo scolastico e per la consegna dei premi di benemerenza a enti e a cittadini che si sono prodigati a favore di quelle indifese creature che sono gli animali.

Ma al di là delle medaglie e dei diplomi, c'è un'attività dell'Enpa che non tutti conoscono: quella delle sue guardie zoofile volontarie che lo scorso anno hanno effettuato 1460 interventi, percorrendo con il pullmino attrezzato quasi 15 mila chilometri. Le guardie hanno soccorso animali feriti o ammalati, e si sono prodigate per la prevenzione o la repressione di reati relativi al maltrattamento delle bestie.

Nel quadro del bilancio annuale rientra anche l'attività dell'ambulatorio della sezione, riservato ai soci, che funziona tutti i giorni, esclusa la domenica. Tra le iniziative della sezione rientrano anche la posa di nidi a cassetta sugli alberi di alto fusto, la costante collaborazione con il Centro di studi carsici, la stampa e la distribuzione di un bollettino semestrale. Lo scorso anno, sono passati per la sede di Trieste 312 cani e 4139 gatti (nella stragrande maggioranza neonati) abbandonati e ammalati, i quali hanno poi trovato una sistemazione o sono stati liberati dopo essere stati curati. Inoltre sono stati soccorsi 348 colombi, 13 merli, 9 rondoni, 17 passeri, 4 gabbiani, 20 canarini, 12 criceti e verdoni, tortorelle, fringuelli, gazze, leprotti, pappagalli e altri animali.

Il presidente della locale sezione, dott. Erberto Rode, si avvale, in questa francescana campagna di aiuto alle bestie, anche della preziosa collaborazione del rifugio Astad di Opicina, le cui porte sono sempre aperte per accogliere i derelitti del mondo animale.

mir

Studenti imparano a conoscere il porto

L'Ente autonomo del porto, di concerto con il Provveditorato agli studi, ha concretato un'interessante iniziativa intesa a far meglio conoscere la realtà portuale e cittadina ad un pubblico sempre più vasto.

Gli studenti delle scuole triestine, di ogni ordine e grado, potranno infatti assistere alla proiezione di un documentario sul porto di Trieste, della durata di 35 minuti, con la possibilità di formulare, alla fine della proiezione, domande e richieste di chiarimenti al personale specializzato dell'Ente porto che organizza la proiezione.

Visibile a San Dorligo la terza variante al piano regolatore

Il sindaco di San Dorligo della Valle, Edvin Svab, comunica che la deliberazione del consiglio comunale n. 25-Cd. d. del 2 febbraio scorso riguardante la terza variante al piano regolatore generale viene depositata, con facoltà a chiunque di prenderne visione durante le ore d'ufficio, presso la segreteria (stanza 32) per la durata di 20 giorni compresi i festivi.

Esportazione di valuta: un'assoluzione in appello

Condannato dal Tribunale per tentata esportazione di valuta, Momcilo Peric, 29 anni, da Sihirica, in Jugoslavia, è stato assolto in pieno dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Del Conte, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli. Non è questo il primo caso in cui i giudici di secondo grado danno opposta interpretazione alla legge valutaria. Il 4 marzo del 1977, a Opicina, su un treno in viaggio per la Jugoslavia, la Finanza confiscò a Peric 11.900 franchi francesi, co rispondenti a due milioni e 102 mila lire. L'importo costituiva il frutto di lunghi anni di lavoro in Francia. Processato dal Tribunale, lo straniero fu condannato a 701 mila lire di multa con i benefici e alla confisca del denaro. Assistito dall'avv. Valastro, Peric ricorse contro la sentenza, e la Corte lo ha ora assolto perché il fatto addebitatogli non costituisce reato e ha ordinato, altresì, la restituzione dei franchi.

RIEVOCATO IN APPELLO UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE

L'agricoltore morì investito dalla moto

Il giovane imputato di omicidio colposo viene ora prosciolto dalla Corte perché il fatto ascrittogli non costituisce reato

La morte arrivò in «Kawasaki» per l'agricoltore Antonio Veggian, 68 anni, via Bergamasco 9, e della sua fine si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Del Conte, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

Nella tarda serata del 14 settembre del 1975, in sella a una motocicletta di questo tipo, Gianfranco Abatangelo ,26 anni, via Guerrazzi 9, si stava dirigendo dalla via dell'Istria verso Valmaura. Sul sedile posteriore della «Kawasaki» era in arcione un suo amico, Alberto Giacovani, 18 anni, via Marco Praga 8.

Sebbene il centauro — precisa il consigliere relatore dott. Del Conte — avesse proceduto ad andatura piuttosto ridotta, all'altezza dello stabile numero 53, non riuscì a evitare un passante — Veggian — immessosi all'improvviso sulla carreggiata, sbucando da una fila di auto in sosta sulla destra. Tutti e tre finirono al suolo, e l'anziano pedone venne ricoverato con prognosi riservata nella divisione chirurgica: spirò il successivo 21 settembre. I due amici, riportarono, invece, lesioni guaribili in una settimana.

Imputato di omicidio colposo, Abatangelo venne giudicato dal Tribunale che, con le «generiche» e ritenuto, altresì, nella misura del 30 per cento il concorso di colpa della vittima, lo candannò a otto mesi di reclusione con i benefici e alla sospensione della patente per un anno.

Abatangelo ricorse, e conferma ora ai giudici di appello che, al momento del fatto, la sua velocità era piuttosto modesta. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado, il difensore, avv. Pierpaolo Poillucci, sollecita, invece, l'assoluzione del suo assistito con la formula più ampia, e la Corte proscioglie il ricorrente perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Diritto di sciopero e libertà di lavorare

Nessuna attenuazione di pena per il sindacalista della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) Donato Vece, 33 anni, da Pordenone, via Cortina d'Ampezzo: il 25 marzo del 1975, egli avrebbe impedito l'ingresso nel municipio di Maniago al segretario comunale e ad altri tre dipendenti. Il fatto viene riesaminato ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Del Conte, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

Durante lo sciopero del marzo di quell'anno, Vece e altre persone si piazzarono davanti all'ingresso secondario del palazzo civico e con la loro presenza non avrebbero consentito agli addetti di entrare negli uffici. Intervennero i carabinieri, e il sindacalista spiegò loro che una recente sentenza costituzionale avrebbe approvato tale forma di picchettaggio.

Vece venne incriminato per violenza privata, e l'11 gennaio del 1977, il ribunale di Pordenone lo condannò a venti giorni di reclusione con i benefici di legge. Assistito dall'avv. Bruno Malattia, egli ricorse contro il verdetto, e la Corte d'appello conferma ora le impugnate deliberazioni.

Facoltativo il riposo dei pubblici esercizi dal 22 al 28 febbraio

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) comunica in una nota che il sindaco ha disposto che nel periodo di Carnevale e cioè dal 22 al 28 febbraio compresi, gli esercizi pubblici nel nostro Comune hanno facoltà di non osservare l'obbligo della chiusura settimanale.

Il provvedimento stabilisce altresì, in aggiunta a quelle di legge, le deroghe all'obbligo del riposo settimanale dei pubblici esercizi nel periodo estivo (dal 18 giugno al 31 agosto), nel periodo di San Nicolò (dal 2 al 7 dicembre) e nel periodo Natale-Capodanno (il 17 dicembre e dal 27 al 31 dicembre compresi).

CARNEVALE CON IL GRUPPO «REFOLO»

Musica e maschere domattina in città

Inizia questa sera, alle ore 20.30, nella Casa del giovane a San Sabba, sita in via San Pantaleone 24, la serie dei concerti bandistici rionali che il Gruppo folcloristico «Refolo» di Servola ha organizzato quest'anno nell'ambito delle proprie manifestazioni del Carnevale.

Domani, domenica, continuando una tradizione che si ripete ormai da alcuni anni, con partenza alle ore 10.30 il complesso bandistico del Gruppo stesso, accompagnato da un corteo mascherato, sfilerà lungo le seguenti vie cittadine: corso Italia, via San Lazzaro, via delle Torri, via Paolo Reti, via Carducci, piazza Dalmazia, via Ghega, via Roma, piazza della Borsa e piazza dell'Unità d'Italia allietando la cittadinanza con caratteristiche marcette e motivi triestini.

Alle manifestazioni suddette e a quelle che seguiranno nei prossimi giorni, sono invitati tutti coloro che sentono ancora vivo lo spirito del Carnevale e che potranno così partecipare all'elezione e conseguente premiazione della più caratteristica Maschera triestina 1979.

Micheli rieletto nel consiglio generale Federazione campeggio

Il cav. Giacomo Micheli, presidente del comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana del campeggio, è stato rieletto con la totalità dei suffragi a membro del consiglio generale della Federazione dall'assemblea del sodalizio tenutasi a Firenze. Un veterano dell'attività campeggistica ha trovato così conferma nella guida di questa branca del turismo sociale, che tanto bisogno ha di essere valorizzato e promosso.

Rassegna delle gallerie

Baj

Enrico Baj alla Torbandena. La mostra è incentrata sul ciclo delle Dame con qualche puntata all'indietro (domina il grande collage «Le modelle» del 1961) ed alcuni esempi di altre tematiche ed anche due multipli, l'uno appartenente alle figure costruite con il «meccano», l'altro composto con frammenti di specchi.

«Esmeralda» del 1974 — riprodotto anche sul catalogo che reca la presentazione di Carlo Milic — sintetizza le molte valenze, il complesso contrappunto fra semiologia (scienza dei segni) e semantica (scienza dei significati) nella parossistica orchestrazione di oggetti disparati: tappezzerie, passamanerie, decorazioni di mobili e di vestiti, decorazioni militari e cavalleresche, spaghi, corde, pezzi di giocattoli infantili...

Il tutto prende avvio da un movente giocoso: facciamo il ritratto d'una bella dama usando la paccottiglia sette-ottocentesca che quella, in fondo al suo cuore, rimpiange. Ma nel corso dell'operazione, questa cresce a dismisura e proprio in ciò rovescia il proprio senso: dal gratuito, dal ludico, lucido, all'afflusso di citazioni lanciate, come punti interrogativi, a sondare la misteriosa permanenza della figuralità, il metafisico dei valori sistematici di ordine, di simmetria, di composizione; dal ridicolo, dal parodistico, alla componente tragica nel grottesco.

«Esmeralda» evoca Goya, invoca dal barocco spagnolo lo splendore della bellezza che germina formicolante in un tessuto putrescente e poi contrappone ad esso l'opposto, la sconcertante semplicità dadà del naso a triangolo e degli occhi e della bocca ad anello.

Tuttavia Baj non sarebbe Baj se si fermasse, se lasciasse a noi il tempo di ideologizzare la sua denuncia. Mentre noi meditiamo sulle dame, egli torna ai generali e quando noi tentiamo di delineare il senso di quella satira antimilitarista, egli è già intento a costruire grandiosi giocattoli col lego o col meccano, e spinge così a cogliere nell'intervento diseducativo il forsennato modello della civiltà tecnologica.

Peraltro i giocattoli di Baj sono anche belli in sé stessi, persino ci conciliano col lego e col meccano, con quanto di patetico e di già vecchio c'è nel nostro inconfessato desiderio di adulti pronti ad imitare i bambini. L'ambigua sarabanda travolge ogni termine razionale che non sia interno alla genialità creativa.

Alla fine bastano i frammenti d'uno specchio per distruggere la nostra immagine e proiettare l'immaginazione al di là del quadro.

De Chirico

Giorgio De Chirico alla Planetario. Un disegno — «Paesaggio archeologico» del 1960 — e 18 opere grafiche — ceramolle e litografia dal 1930 al 1973 — ci invitano ad un pensiero di commemorazione.

Commemorare è ricordare insieme. Negli anni Quaranta De Chirico era una bandiera della nuova pittura italiana, di una cultura dissacrante e partecipe dei valori europei. Negli anni Cinquanta De Chirico è l'esempio dell'involuzione passatista. Negli anni Sessanta è il falsario di se stesso. Negli anni Settanta è il modello al quale aspirano i giovani architetti.

Adesso che è morto, De Chirico rinasce prodigiosamente coerente con se stesso, integro e lineare, restituito tutto alla statura del genio, del grande pittore che, unico fra gli italiani di questo secolo, rinnova la capacità della nostra gente di appropriarsi di culture diverse, di fagocitarle e trasfigurarle: la Grecia classica e la Germania romantica, la Parigi simbolica e letteraria e la Svizzera dadaista.

In fondo è sempre la Ferrara metafisica del 1916 ed è la Roma barocca di questo meraviglioso disegno: Ricci, Guardi, Tiepolo, Canaletto, Piranesi rinunciati, tratto dopo tratto, dalla sincope del segno che connota il senso antinovecentista e quindi la data di questa splendida evocazione. Proprio lui che aveva progettato le piazze d'Italia nella scansione del più vertiginoso monumentalismo. Ma aveva altresì avviato e anticipato tutto il filone ironico dei bagnanti ottocenteschi incollati al mistero dell'essere statue antiche nei canali delle finzioni moderne e surreali.

Queste e molte altre cose ancora si possono e si debbono commemorare nella mostra. E' una lezione viva di storia dell'arte. Il segno netto, l'alto magistero della forma, la perentoria certezza delle risoluzioni stilistiche... C'è anche la rarità dei due calligrammi astratti 131 e 108, risalenti al periodo parigino ed unici esemplari firmati dall'artista. E ci sono i manichini, i trovatori, le fontane, i mobili nella valle: un'antologia sufficientemente ampia e completa che dovrebbe far la gioia di tutti, dal curioso di cose d'arte all'appassionato e all'esperto.

Lode alla Planetaria per questa mostra che commemora De Chirico a Trieste.

Lucano

Piero Lucano alla Galleria dei Rettori. E' una mostra di disegni presentata nel quadro delle celebrazioni per il centenario della nascita dell'artista triestino e a sei anni dalla morte. Il disegno svela sempre il momento germinale della creatività, quello nel quale più strette sono le parentele con gli altri artisti che influirono sulla formazione. Nel caso con Veruda, Wostry, Fittke, Piero Marussig, Giannino Marchig, Vito Timmel, Tullio Silvestri... Lungo un arco, dunque, che parte dal verismo pre-espressionistico, che tocca il proprio vertice di sinteticità e virtuosismo nelle flessuose movenze del liberty e che affonda, infine, il bisturi nell'indagine delle situazioni sociali di abbrutimento e di miseria.

I primi minuscoli schizzi a matita sono ancora immersi nella fragranza ottocentesca del reportage sulla lotta città-campagna (il contadino che inveisce contro l'automobilista che ha investito la mucca), ma di qui si libera la forza astraente del contorno dei nudi, contorno che rende i corpi liberi, immateriali, trasparenti in funzione della decoratività lineare, qui espressa in prove di rara altezza. La forza concentrante del disegno si afferma anche nelle opere successive su temi paesaggistici, opere articolate in un complesso sistema di vettori lineari e di piani diversamente orientati, dove gli intendimenti simbolici ed espressionistici (le rovine della guerra, gli uragani distruttivi) si avvalgono altresì di influenze cubistiche.

Ma il disegno più interessante mi pare la scena d'interno all'acquarello — per il quale c'è anche uno studio preparatorio della figura maschile che prova la serietà dell'impegno oltreché la sempre impeccabile bravura — descritta nel rigore spietato dei grandi testi di indagine sociale: la donna incinta, ritta in piedi; l'uomo ubriaco riverso a terra accanto al fiasco rovesciato; il tavolo nudo, unico arredo della misera cucina, sbiancata dal riverbero della lampadina elettrica.

Qui Lucano ha ancora tutto da insegnare ai neorealisti e derivati. La denuncia non intacca il rispetto della verità, la denuncia non toglie partecipazione umana alle vittime della situazione. Lucano assurge alla dignità di uno storico e lo fa con i mezzi e con le regole della sua arte figurativa che custodisce e vivifica la grande tradizione classica.

Collettiva

Collettiva alla Sant'Elena. Diciassette pittori portano sulle tele convinzione ed entusiasmo. Essi credono nella pittura come rappresentazione del vero. E' una convinzione personale accettabile da tutti, quanto qualsiasi altra. Infatti la pittura non ha un modello obbligato da seguire. Meno facile è corrispondere sempre e puntualmente al loro entusiasmo.

Intanto, questo non è uguale in tutti. Nei pittori colti, nei pittori che hanno alle spalle un cospicuo bagaglio di scontri e di incontri con le tendenze che formano il tessuto connettivo della comunicazione, l'entusiasmo è filtrato oltre tali esperienze.

Pensiamo a Luigi Fattorello e a Sergio Micalesco. Ma gli altri pretendono giustamente uguali dose di riconoscimento, se le cose si pongono sul piano dell'entusiasmo, della sincerità, della dedizione. Lasciamo il discorso in sospeso.

Diciamo a tutti il nostro consenso. Gli espositori sono: F. Annese, V. Cianciolo, A. Colautti, T. Colautti, L. Covra, L. Crivellari, L. Dambrosi, R. De Mattia, W. Dusatti, L. Fattorello, A. Hrelia, S. Kaucich, S. Micalesco, L. Officia, L. Pamparini, L. Perez, A. Scarizza.

Bamboschek

Liliana Bamboschek alla Rossoni. La personale segna un netto progresso sulle precedenti. La pittrice adopera conchiglie, valve, stelle di mare, piccoli molluschi e alghe reticolate che compone sulla tela precedentemente dipinta.

La novità positiva è innanzitutto in tale dipinto: apre un immenso pianoro scalato con morbidi trapassi verso l'infinito, acquista autonoma dignità pittorica, si pone in efficace rapporto di contrapposizione rispetto agli oggetti in rilievo. Dalle strisce orizzontali, dalle volute, dalle striature diagonali del paesaggio surreale, questi emergono, nella precisione geometrica della loro disposizione, con accentuata forza astraente. Naturalità della rappresentazione e dei reperti sottomarini, surrealismo della pittura, geometria spazialista della composizione sono le tre componenti delle opere, componenti fra di loro intersecate, pur restando distinte.

La Bamboschek è partita quattro anni fa in una direzione singolare, curiosa, prossima al regno del kitsch. Ma in arte basta insistere ed il riscatto viene dall'interno della stessa operazione artistica. Questa mostra ne è l'ennesima prova.

Garavaldi

Enrico Garavaldi alla Tommaseo. Quarantenne, genovese di nascita, milanese di residenza, Garavaldi è dal '74 un attivo e qualificato esponente della nuova pittura o nuova astrazione o pura pittura o autopittura che dir si voglia.

All'interno del procedimento analitico che caratterizza tale tendenza, Garavaldi ne supera i risultati concentrando tutti gli elementi del quadro (telaio, tela, colore) sull'unità più elementare del primo elemento: una stecca del telaio. Egli adopera profilati metallici di produzione industriale e li taglia in porzioni pari alla larghezza della tela, in modo da renderli atti ad accogliere sulla faccia anteriore una striscia della tela precedentemente dipinta e poi tagliata in sottili fette. Il supporto riassorbe così in sé le varie fasi di lavorazione del quadro.

Secondo Garavaldi il supporto decanta gli elementi del linguaggio pittura e li concentra, modificandone la percezione e l'espezienza: nell'opera sono dunque incorporate le essenze dell'evento dipingere.

Ma la difficoltà si presenta nell'allestimento della mostra che viene involontariamente enfatizzata, tanto da far apparire la casualità della disposizione dei binari-quadri come sculture primarie ben compenetrate all'ambiente. A volte sono stecche parallele appoggiate al pavimento e alla parete, altrove una stecca è disposta diagonalmente a collegare due pareti in vicinanza a uno spigolo, infine la stecca può uscire obliquamente dalla parete e terminare nel vuoto.

Anche l'equivoco della lettura architettonico-scultorea non è priva di importanza: essa mostra la forza carismatica dell'esposizione, della mostra, della galleria nel denotare una sia pur ipotetica componente «artistica», per quanto estranea alle intenzioni estetiche del pittore. La difficoltà maggiore della sperimentazione è nel momento della presentazione al pubblico.

Vidoni

Vittorio Vidoni alla Corsia Stadion. Questo giovane pittore, prestante soprattutto come disegnatore e acquarellista, proviene da Gradisca d'Isonzo ed è un'appartenenza che si riflette con tratti di nobiltà sul suo operare.

Certo non ha trascurato gli esempi a portata di mano — Spazzapan, Pilon, de Finetti — che lo hanno guidato a un fare compendiario, insistito sul valore della grafia, incline a esiti espressionistici, talvolta prossimi a un registro caricaturale. Dietro a ciò c'è un'attenzione intensa e partecipe per i soggetti, per l'umanità dei suoi concittadini quale si rivela nelle umili occasioni d'ogni giorno.

«Vidoni — scrive Gianni Anglisani nella presentazione — porta avanti questo suo discorso con dire pacato che è come lunga malinconia. La sua grafia è attenta anche a soluzioni cromatiche spesso preziose per forza di sintesi e capacità armonica. C'è un messaggio di patita socialità, tesa a riscoprire valori di un mondo ormai travolto dal consumismo».

G. M.

Mostre d'arte

Lucio Zambon alla Comunale

Lunedì 26 febbraio, alle ore 18, nella sala comunale d'arte in piazza dell'Unità d'Italia, avrà luogo l'inaugurazione della mostra dell'artista isontino Lucio Zambon. Nella presentazione Sergio Molesi scrive che «Zambon è attentissimo (e bravissimo) nell'uso delle tecniche: le puntesecche e le acqueforti, i disegni a matita, gli olii e soprattutto le tecniche miste (matita, acquarello e pastello) sono per lui non solo una questione di tecnica, ma ricerca della materia più appropriata per la visualizzazione dell'immagine, per il suo organico nascere dalla fisicità dell'esperienza concreta, come il sogno e il ricordo germinano dalla concreta esperienza della vita». La rassegna rimarrà aperta fino al 5 marzo.

Quinta edizione della «Matita d'oro»

L'Associazione artistica regionale indice la quinta edizione del premio di pittura del miniquadro «La matita d'oro», che ha avuto inizio il 15 marzo 1975. Come sempre, oltre alla «Matita d'oro» saranno assegnati altri premi, quali la «Matita d'argento», coppe, targhe e medaglie. Possono partecipare tutti gli artisti senza eccezioni e non vi sono preclusioni per scuola o tendenza artistica. E' prescritta la partecipazione con tre opere per ogni artista.

I quadri devono essere consegnati alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di Trieste, largo Papa Giovanni 6, soltanto nei giorni 21, 22 e 23 febbraio, dalle ore 17 alle 19. L'esposizione sarà aperta al pubblico dal 19 marzo al 3 aprile nei giorni feriali dalle 18 alle 20 e in quelli festivi dalle 11 alle 13.

La premiazione avrà luogo la sera della chiusura, cioè il 3 aprile alle ore 18. Le opere potranno essere ritirate la sera stessa della chiusura oppure nei giorni 4, 5 e 6 aprile, dalle 17 alle 19.

John Corbidge alla Tribbio

John Corbidge, il noto pittore inglese, stabilitosi a Trieste quattro anni fa, ritorna per la sua quarta mostra personale alla galleria Rettori Tribbio 2, di piazza Vecchia 6. Presenterà due nuovi cicli di pittura. Il primo, intitolato «Sole amaro» è la continuazione del tema a lui caro dedicato alle donne e ai fanciulli come espressione della poeticità e del colore del Mediterraneo. «Oman», il secondo ciclo, è ispirato al suo soggiorno dell'ottobre scorso nell'affascinante sultanato omonimo. La mostra si inaugura oggi alle ore 18 e rimarrà aperta sino al 9 marzo.

Collettiva di 15 alla Sant'Elena

Si è inaugurata ieri nella galleria Sant'Elena una mostra collettiva che comprende opere dei seguenti artisti: Bocchetti, Cossutta, Crivellari, Dusatti, Forzato, Gordini, Frosini, Holcroft, Mainardi, Mazzoleni, Munzi, Officia, Tatari, Tosti e Zanfagnini. La rassegna rimarrà aperta fino al 28 febbraio.

Elargizioni dei lettori

Sino al 28 febbraio le elargizioni si ricevono presso «Il Piccolo»: dal lunedì al venerdì in via Pellico 8/A dalle 15.30 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12.30 in via Pellico 8.

In memoria di Giovanna Sergo nel 3.o anniv. (16-2) da Mariagrazia e Tullio Ieram 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ortensia Rebeni nell'anniversario da Lidia Clementi 10.000 pro Liceo Dante (fondo Renzo Signoretto).

In memoria di Carlo Bainville nel 6.o anniv. dalla moglie Lidia 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Valerio Gasperi nel 3.o anniv. dalla mamma, dal papà e dal fratellino Walter 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dai nonni Sofia e Andrea e dalla zia Valeria 20.000 pro parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno (17-2) da Claudio Osanna 10.000 pro Centro rianimazione (Osp. Maggiore).

In memoria dell'avv. Romeo Presca per il compleanno dalla moglie e dalla cognata Antonietta 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gisella Poschek nel 13.o anniv. (17-2) dai figli e nipoti 15.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Bruno de Walderstein dalla famiglia 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Dosilla Angeli ved. Sellan dai colleghi dell'Agemar 87.500 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Redivo Giuseppina ved. Marchi dal fratello Felice e dai nipoti Vinicio e Renato 30.000, da Maria Derman e Maria Bersan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvia Valenzin da Acta Sever 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia e Arrigo Arneri 10 mila pro Domus Lucis; da Renato e Hary Mreule e Carla Moschos 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10 mila pro Astad; da Alice e Dante, Vida e Daniele, Mirella e Aldo 30.000, da Mario Rusca 3000, da Dario Cogoi 3000 pro Pia casa Gentilomo; da Sandro e Guerrina Pellegrini 10.000 pro Cri; da Anita e Giusto Polonio 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici; da Ada Majorana 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Irma Mauro dai colleghi di Sergio Volpato 37.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Bruno Zimarelli dalle classi: 2.a A, 3.a A, 3.a C e 3.a F della scuola media statale Nazario Sauro di Muggia 10.000 pro Missione triestina nel Kenia; dal preside e personale insegnante e non insegnante della scuola media di Muggia 50.000 pro Missione triestina nel Kenia e 50.000 pro scuola media statale Nazario Sauro di Muggia.

In memoria di Fany ved. Stelzel dalla famiglia Rebbi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norina Silvestro in Michelazzi da Annamaria Reatini 5000 pro Centro cardiologia vascolare Oo. Rr. (prof. Camerini); da Angelo Samassa 10.000 pro rifugio animali Astad; dalla famiglia Alfredo Cesar 10.000 pro Missione triestina in Kenia e 10.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore - Prof. Camerini).

In memoria del com.te Narciso Trocca dalla cugina Paola Marcucci e famiglia 10.000 pro Assoc. marinai d'Italia.

In memoria di Emilia Sgnidarich dalla nipote Clara Orlando 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Bruno Tedeschi da Dario e Pia Marinoni 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Dario Cogoi 5000 pro Uildm - Unione it. lotta distrofia muscolare; da Adilia e Guido Blasi 10.000, da Luigia e Albano Blasi 10 mila pro «Pro Senectute»; da Eletta Marzotti 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Germana Pertot - Corsi da Albina Simic e Elvira 5000 pro Unicef.

In memoria di Antonio Scarcia dai nipoti Giorgio e Bruno Poropat 20 mila, dalla famiglia Sferch-Ierman 10.000, dalla famiglia Ruzzier-Fabiani 10.000, dalla famiglia Sferch 10 mila pro Centro tumori.

Da N. N. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dusila Angeli da Ines Madricardo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Corina Querini dagli amici e conoscenti 11.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermenegildo Silvestri dalla cognata Amalia e dai nipoti Luciana ed Archimede Crozzoli 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Emilia Stallo 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo (femminile).

In memoria di Margherita Bulfon ved. Pistan dagli amici di via Sinico 32.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria (Ici) Dolgan dai nipoti Lally e Corrado 10.000 pro Centro tumori; da Milla e Nunzio Mari 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Centro tumori; da Ida e Francesco Narobe 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Centro tumori; da Elisabetta Piccoli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Elvia Zigrino-Suban 20.000 pro Astad - rifugio animali.

In memoria delle sorelle Emma e Lina da Lydia Rosano-Pieri 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Ongaro dalla nipote Fulvia Sebbeni-Bonelli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Sanzin, Toso e Tonelli 15.000 pro Villaggio del Fanciullo e 15.000 pro Unione distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Saraval da Livia Cali 5000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini; da Jole e Ida Ferro 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Gemma de Manzolini 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Otto Weiss da Ida, Susi, Mario 50.000, da Julia Botteri 5000, da aPola e Lucy 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michaela Crisa da Mario Scapin 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Sola 10.000, dalla fam. Maccari 5000, dalla fam. Topan 5000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (lettino intitolato a Michaela Crisa); dalla famiglia Scapin 5000 pro Asilo Speranza.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	1440 (2200)	1680 (2600)	1680 (2400)
CAROTE	345 (—)	518 (—)	460 (—)
CAVOLFIORE	230 (—)	403 (—)	345 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345 (—)	460 (—)	403 (—)
CICORIA CATALOGNA	600 (—)	840 (—)	720 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	170 (—)	150 (—)
FINOCCHI	690 (—)	920 (—)	805 (—)
INDIVIA	660 (—)	900 (—)	780 (—)
POMODORI COSTOLUTI	690 (—)	1035 (—)	920 (—)
PORRO	— (700)	600 (900)	— (800)
PREZZEMOLO	1000 (—)	2000 (—)	1500 (—)
SEDANO VERDE	748 (1000)	850 (1200)	805 (1100)
SPINACI (FOGLIE)	780 (1100)	960 (1300)	840 (1200)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	2400 (—)	— (—)
FRUTTA:			
ANANAS	270 (—)	935 (—)	880 (—)
BANANE	880 (—)	935 (—)	880 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	460 (—)	690 (—)	575 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575 (—)	805 (—)	690 (—)
MANDARINI (PRIMA)	633 (—)	1035 (—)	805 (—)
POMPELMI	330 (—)	440 (—)	385 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE («SARDONI»)	180 (800)	530 (1680)
CEFALI	1800 (—)	4000 (—)
CODE DI ROSPO	2800 (8800)	3600 (9800)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	450 (700)	4000 (760)
MORMORE	4500 (9800)	7000 (9800)
ORATE	15000 (—)	15000 (—)
PASSERE	800 (1600)	2200 (3200)
ROMBI	2000 (4000)	7000 (9800)
SARDINE («SARDELLE»)	350 (680)	650 (980)
SCORFANI («SCARPENE»)	10000 (12800)	10000 (12800)
SGOMBRI	1500 (2400)	1700 (2800)
SOGLIOLE	6000 (9800)	7500 (9800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	7000 (14800)	11500 (14800)
TROTE	2000 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3000 (4800)	4800 (6400)
CAPELUNGHE	1700 (3000)	2000 (3000)
MITILI («PEDOCI»)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	3500 (—)	5000 (—)
SCAMPI	7600 (9800)	9500 (9800)
SEPPIE	2000 (3600)	3500 (3980)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 16-2-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 16-2-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

CONSEGNATI I PREMI PER IL CONCORSO PROMOSSO DA «IL PICCOLO»

Uno scintillio di coppe per le vetrine di Natale

(F. Cos.) La seconda edizione del concorso «Vetrine di Natale», patrocinato dal «Piccolo», si è conclusa in un'atmosfera di cordialità nella sala dell'Unione commercianti. Il direttore Italo Famea ha rivolto ai presenti un indirizzo di saluto e di ringraziamento ai commercianti triestini, assieme al compiacimento per l'alto livello artistico delle loro realizzazioni e ha tra l'altro sottolineato il consistente impegno morale e materiale del «Piccolo», sempre sensibile e pronto a sostenere le varie iniziative cittadine.

Il capocronista del giornale Ranieri Ponis, nel portare il saluto del direttore Borio, assente per impegni, ha evidenziato il successo del concorso, che ha visto la partecipazione appassionata degli esercenti, i quali una volta di più hanno dato dimostrazione, oltre che di buon gusto, estro, fantasia e senso artistico, soprattutto di buona volontà. Ponis ha anche auspicato il pieno consolidamento dell'iniziativa nelle prossime edizioni.

Si è passati quindi alla cerimonia della premiazione delle vetrine vincenti, alle quali sono state assegnate oltre che ai rispettivi diplomi targhe e coppe messe a disposizione, oltre che dal «Piccolo», da enti e istituzioni cittadine.

I premi, secondo la graduatoria di merito stabilita dalla giuria del concorso, sono stati così attribuiti: primo premio assoluto: coppa d'argento del Lloyd Triestino alla gioielleria Giorgi; la coppa messa a disposizione dell'Associazione artigiani per il miglior esecutore, è andata al vetrinista Tullio Bortolot; il secondo premio assoluto: coppa dell'Associazione commercianti alla profumeria Portici; il terzo premio assoluto a pari merito alle boutiques «La fragola» e «Annebelle» cui sono andate le coppe del «Piccolo».

Per il «settore abbigliamento» il primo premio coppa dell'Azienda autonoma di soggiorno è stato vinto dal negozio di pellicceria «Alexia», il secondo (le coppe del «Piccolo») ex aequo ai negozi «Uomo» e «Alexandra».

Per il «settore pelletterie», il primo premio, targa dell'Azienda di soggiorno è andato al negozio «Fernando», il secondo premio, targa dell'Azienda di soggiorno al negozio «Cadette». Per il settore «varietà merceologiche» il primo premio coppa del «Piccolo» è stato assegnato all'ufficio viaggi Cit, il secondo, coppa del Lloyd Adriatico, alle «Telerie Bignami». Per il «settore alimentari» il primo premio, coppa del «Piccolo», al panificio-pasticceria Bidoli, il secondo, coppa del Lloyd Adriatico, alla pasticceria «Giorgi»: per il «settore profumerie», il primo premio, coppa del «Piccolo», alla profumeria «Venus», il secondo, coppe del «Piccolo» ex-aequo alle profumerie Maya e Carducci.

La manifestazione si è svolta anche con l'appoggio del dott. Belrosso, presidente onorario della Triestina, noto oltre che per le sue benemerenze sportive, per la sua attività di operatore economico.

A tutti gli altri partecipanti — oltre 80 — «Il Piccolo» ha offerto il diploma di partecipazione al concorso con la foto della rispettiva vetrina.

Al termine, il presidente dell'Associazione artigiani Luciano Franco ha fatto dono ai componenti della giuria, composta da Bruno Padovani in rappresentanza dell'Azienda soggiorno, Luigi Ferluga, presidente del Gruppo decoratori e vetrinisti, Marino Sormani pittore, Giampiero Pucci, rappresentante dell'Associazione commercianti, Demetrio Gimona per la Publikompass, Giorgio Galazzi assessore comunale all'Annona, Fulvia Costantinides per i consumatori e dello stesso presidente dell'Associazione artigiani, di un portachiavi-ricordo, accompagnandolo con calde espressioni di ringraziamento e di auspicio per la prossima edizione dell'iniziativa.

Il capocronista Ranieri Ponis consegna il primo premio assoluto. (Italfoto)

Assemblea generale della «Pro Senectute»

Si è svolta l'assemblea generale dei soci della «Pro Senectute».

Ai numerosi intervenuti, che affollavano l'aula del Centro ritrovo anziani, il presidente della «Pro Senectute», dott. Giuseppe Valente ha letto la relazione morale e finanziaria comprendente tutta l'attività della «Pro Senectute» dal 9 giugno 1977 al 31 dicembre dello scorso anno.

Il segretario, comandante Mario Crepaz, ha dato lettura del bilancio consuntivo per tale periodo e preventivo per l'anno in corso. E' seguita la relazione dei revisori dei conti, fatta dal dott. Ferruccio Bertogna.

Dopo l'approvazione di alcune modifiche dello statuto sociale, alla presenza del notaio, dott. Mario Froglia, sono seguite le elezioni di quattro nuovi consiglieri e di due revisori di conti supplenti. Sono stati eletti a consiglieri il dott. Tullio Pison, il dott. Sergio Nassiguerra, il maestro del lavoro Manlio Gregori, Franco Possenelli. Revisori dei conti supplenti sono: Lyda Biasioli e il comm. Francesco Mazzuchin.

IL DOCUMENTO È STATO FIRMATO A GORIZIA

Accordo interbancario fra istituti regionali

Un importante accordo interbancario tra le Casse di risparmio di Udine e Pordenone, di Gorizia, e le Banche popolari delle province di Udine e Pordenone, è stato siglato nei giorni scorsi nella sede del Credito fondiario della Cassa di risparmio di Gorizia. Erano presenti l'avv. Sergio Bertossi, presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, il dott. Mario Dan presidente del Consorzio fra le banche popolari, l'ing. Gelserino Graziato presidente della Cassa di risparmio di Gorizia, i presidenti e i direttori generali delle Banche popolari di Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Pordenone, Tarcento, della Banca popolare udinese e della Banca cooperativa operaia di Pordenone, il dott. Franco Longo, direttore generale della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, il dott. Virgilio Cristiani, direttore generale della Cassa di risparmio di Gorizia, e i competenti capi servizio delle due Casse.

L'accordo testé siglato viene a dare ulteriore riprova della volontà di promuovere un vasto programma di collaborazione tra gli istituti di credito regionali, rivolto allo sviluppo e all'integrazione di cospicue disponibilità finanziarie atte a consentire una massiccia realizzazione di opere nel settore del credito fondiario e con particolare riferimento al credito inerente l'edilizia economico popolare.

Il credito fondiario della Cassa di risparmio di Gorizia che da oltre dieci anni opera in tutto il territorio della regione Friuli-Venezia Giulia attraverso i propri sportelli e quelli delle Casse di risparmio di Udine e Pordenone e Trieste, con l'accordo di collaborazione — si afferma in una nota — vedrà notevolmente ampliata con le Banche popolari della regione, la propria sfera operativa. Per un lungo periodo di tempo finanziamenti nell'ordine di molte decine di miliardi saranno ampiamente erogati al fine di soddisfare le crescenti esigenze di carattere abitativo della popolazione della regione.

Cronaca degli spettacoli

L'INIZIATIVA PATROCINATA DAL NOSTRO GIORNALE

Con la canzone popolare si rinnova la tradizione

(F. Mar) Il comitato «Cittavecchia viva», con l'appoggio de «Il Piccolo», dell'Azienda di soggiorno, del Teatro Stabile e di Radio Antenna, ha indetto il Concorso della canzone popolare triestina, sulla falsariga del tradizionale Festival della canzone triestina, iniziato nel 1889 per opera dell'editore Carlo Schmidl, e continuato grazie al settimanale «Marameo» e all'apporto della Lega Nazionale, sino alle edizioni del dopoguerra.

L'avvenimento avrà il suo suggello in giugno per la serata finale al politeama Rossetti: in lizza ci saranno le dodici canzoni inedite risultate finaliste.

Il concorso è aperto ai parolieri, ai musicisti, agli autori sia del testo poetico sia della musica, e ai cantautori (questi ultimi possono essere autori del testo poetico o della musica o di entrambi, e hanno comunque intenzione di eseguire personalmente la canzone).

I testi poetici, naturalmente, devono essere composti nel nostro dialetto e non ci sono limitazioni per l'ispirazione: la gente, la cultura, i problemi, il folclore, la storia, la nostalgia e altri temi di sensibile spunto. I lavori debbono essere inediti e viene richiamata l'attenzione dei partecipanti sulla caratteristica della melodia, tipica espressione musicale nostrana, sempre spontanea e orecchiabile.

Per quanto riguarda la scadenza (va sottolineato che il concorso è già aperto per tutti gli autori e i cantautori) bisogna precisare che il termine per i parolieri, con i relativi testi poetici, è fissato per il 28 febbraio, e quindi i lavori scelti verranno messi a disposizione dei musicisti. Gli autori delle musiche sui testi assegnati (manoscritto per pianoforte e canto in chiara grafia, con linea di canto corredata dal testo letterario) avranno per termine il 30 aprile.

Per gli autori del testo poetico e contemporaneamente della musica, il termine per la consegna dei lavori è fissato per il 30 aprile, le opere possono già venir consegnate. Analogamente, anche i cantautori possono già spedire i propri lavori (musica e testo) e la scadenza è sempre fissata per il 30 aprile.

Tutti i lavori dovranno venir spediti in busta sigillata contenente nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero telefonico. Verrà pure scritto un «motto» di riconoscimento sulla busta, il quale dovrà essere riportato sul testo e sulla musica. Per i cantautori la qualifica «cantautore» dovrà venir riportata anche sulla busta.

Testi e musiche del concorso dovranno giungere a «Cittavecchia viva», via Diaz 7, rilevando che i lavori pronti si possono spedire immediatamente.

Per eventuali informazioni gli interessati possono telefonare al 566352, nelle ore di ufficio.

Concerto della domenica il 25 febbraio

I concerti della domenica, organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile riprendono domenica prossima all'uditorium di via Torbandena con un concerto di musiche dedicate a J. S. Bach.

Data l'indisponibilità per domani del teatro di via Torbandena per le prove dello spettacolo di prosa, il complesso da camera del teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini ha in programma a Monfalcone, nella sala del cinema «Principe», «La storia del sodato» di Igor Strawinski, voce recitante Ferruccio De Ceresa.

AFFOLLATA ASSEMBLEA POPOLARE SUI PROBLEMI DELLA GRANDE CIRCOSCRIZIONE

Il «malessere» di Valmaura

Incremento demografico ed espansione edilizia - Le lamentele degli abitanti di Altura

Il «malessere» di Valmaura, la circoscrizione che più di ogni altra ha sofferto della disordinata espansione della città verso una periferia priva dei servizi di necessità più elementare, è emerso tumultuosamente in superficie nell'affollatissima assemblea popolare che — prima iniziativa del genere nella storia dei «nuovi» consigli rionali eletti a suffragio diretto — la consulta di Valmaura-Borgo San Sergio ha indetto per un confronto diretto con i propri elettori e i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Nove chilometri quadrati di superficie con insediamenti industriali che occupano quasi metà di quest'area; trentamila residenti affiancati da migliaia di operai che giornalmente si recano a lavorare nella zona; un incremento demografico rapidissimo accompagnato da un altrettanto fulminea espansione edilizia: trasformazioni queste che hanno imposto un continuo aggiornamento delle strutture scolastiche, sanitarie e associative, cronicamente insufficienti. Del corretto adeguamento di tali servizi al moltiplicarsi delle aree urbanizzate, il consiglio rionale di Valmaura ha assunto la funzione di garante e guardiano, finendo col ricoprire — in quella che è la più «difficile» ed estesa delle circoscrizioni cittadine — il ruolo di consiglio rionale «pilota», aperto forse più di ogni altro alla realtà popolare nella quale è immerso.

Ed ecco che il consiglio di Valmaura, che già fu il primo a insediarsi — nella storica data del 7 maggio '71 — è stato stavolta il primo a inaugurare la prassi dell'incontro diretto con i propri elettori, pubblicizzando l'iniziativa con la distribuzione di diecimila volantini. Nella sala del cinema Lumière di via Flavia hanno risposto alle domande del pubblico il vicesindaco Aurelia Gruber Benco, l'assessore comunale Gambassini e il presidente del consiglio rionale Luciano Hlacia, in carica fin dalla prima legislatura (dopo ormai otto anni al servizio del rione viene chiamato scherzosamente «sindaco di Valmaura»).

La parte del leone, nel presentare le proprie lamentele ai pubblici amministratori, l'hanno fatta gli abitanti di Altura, l'ormai vastissimo insediamento dell'Habitat e dell'Iacp (la popolazione conta già ottomila unità) cresciuto sulle falde meridionali del colle di Montebello, fra Cattinara e Santa Maria Maddalena Inferiore. Anche qui i problemi riguardano l'assenza, spesso clamorosa, di servizi. Alcuni esempi.

Manca la farmacia: da due anni il locale è pronto, il concorso è stato bandito, ci sono più di 400 concorrenti che aspettano, ma le autorità non sono ancora riuscite a riunire le commissioni di esame. Mancano, del pari, le rivendite di giornali e le cassette postali: carenza questa che costringe gli abitanti di Altura a recarsi in città anche per le necessità più elementari. Assente, poi, in modo clamoroso, la segnaletica stradale: l'accesso alla zona da via Brigata Casale è pericolosissimo per il forte traffico commerciale e turistico che gravita sulla «camionale»; così, gran parte di via Alpi Giulie è di ardua percorribilità sia per la forte pendenza sia per il tipo di curve, con grave rischio di uscita di strada per i veicoli.

«Totalmente assenti» sono quindi — come lamentano il comitato di quartiere — le attrezzature sportive e di svago, nonostante l'abbondanza di terreni disponibili e di zone verdi utilizzabili. Nel bosco a lato della zona di Altura, lungo il rio Marcese, già classificato come «parco di quartiere» è permessa la caccia. «Per provvedere — è stato osservato — bisogna forse aspettare che qualche ragazzino venga impallinato?».

Gravemente carente anche il settore trasporti pubblici: molte case sono lontane dalle fermate, inesistenti i ripari (l'unico disponibile attende da due anni la copertura), scarso il servizio di quegli scuolabus che pure sarebbero indispensabili in un rione pressoché privo di scuole e nel quale i ragazzi sono costretti in gran parte a gravitare sugli istituti del centro città.

Un caso a sé è quello della scuola elementare. Il progetto è pronto: manca solo la richiesta dei finanziamenti. Essa va fatta entro aprile, pena la decadenza. Da qui la comprensibile paura dei cittadini di vedersi sfuggire l'unica concreta occasione di veder realizzata l'indispensabile struttura.

L'affollata riunione indetta dalla consulta rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio. (Italfoto)

Nuovi servizi Sip

Nuovi servizi automatici sono stati attivati dalla Sip a Trieste, Venezia e Verona.

Nella nostra città è entrato in funzione il servizio 1912 «previsioni meteorologiche e stato del tempo» per l'intero territorio nazionale che si affianca al servizio regionale già attivo col numero (040) 2211. Il nuovo servizio fornisce le ultime notizie sulle osservazioni e previsioni meteorologiche, in varie edizioni giornaliere, della durata di circa due minuti e dà luogo, per le chiamate dal distretto, a un addebito pari a tre scatti.

Il servizio meteorologico su scala nazionale, fino ad oggi era attivo soltanto a Roma.

A Venezia e a Verona è entrato in funzione il servizio n. 197 «chiamate urbane urgenti» Salgono a 13 le città che dispongono di questo servizio in forma automatica, già attivo a Bari, Cagliari, Genova, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Parma, Roma, Torino e Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «San Catello» (It); mn «Jerko Tomasich» (Ju); mn «Giovanni Tricoli» (It); mn «Bloudan» (Eg); mn «Eustachia» (Gr).

PARTENZE: mn «Platino» (It); mc «Flaminia» (It); mc «Coccinella» (It); mn «Antonios» (Gr); mc «San Catello» (It); mn «Agelíki K.» (Gr); mc «Fidelio» (It); mc «Gavana» (Ru); mn «Eli Cinco» (Pa); mn «Vishva Vikas» (In); mn «Slovenja» (Ju); mn «Seefeldersand» (Ge); mc «Doris» (Gr).

DAL 7 AL 14 LUGLIO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Prepara l'Asteroide d'oro il Festival di fantascienza

Una sezione sarà dedicata ai film per ragazzi quale contributo all'«Anno mondiale del bambino» promosso dalle Nazioni unite

Il XVII Festival internazionale del film di fantascienza si svolgerà al castello di San Giusto, dal 7 al 14 luglio.

Il Festival, che è competitivo, ha carattere specialistico, ed è dedicato a quei film che per il loro contenuto appartengono al genere per consuetudine definito «di fantascienza», in ogni suo aspetto, dal fantastico al tecnologico, dal filosofico all'avveniristico, e comprende due sezioni, una riservata ai film di lungometraggio a soggetto e l'altra ai film di corto e medio metraggio e ai documenti di carattere scientifico.

La giuria internazionale assegnerà l'Asteroide d'oro per il miglior film in senso assoluto. Altri premi andranno ai migliori attori. Quest'anno ci sarà un premio speciale per il miglior film per la televisione.

Il Sigillo d'oro della città di Trieste verrà attribuito al miglior cortometraggio.

Tra le manifestazioni collaterali è prevista una sezione dedicata ai film di fantascienza per ragazzi, quale contributo del Festival all'Anno mondiale del bambino promosso dalle Nazioni unite.

Hanno già dato la loro adesione al Festival produzioni provenienti dall'Inghilterra, dalla Germania Federale, dalla Spagna e dagli Stati Uniti, mentre sono in corso trattative per l'acquisizione di film che possono offrire un panorama il più vasto e completo possibile della produzione cinematografica mondiale di ispirazione fantascientifica.

REGIONE

Incarichi operativi per la ricostruzione

Prosegue alacre l'attività degli organi regionali in vista della ripresa dei lavori consiliari, fissata per mercoledì. Ieri, la prima commissione permanente, competente per affari della presidenza ed enti locali, finanze bilancio e programmazione, presieduta da Dario Barnaba (Pri) ha riesaminato il disegno di legge già approvato dall'aula, ma rinviato dal governo con suggerimenti di modifica.

Il testo legislativo riguarda il conferimento di incarichi operativi degli amministratori locali e di funzionari impegnati nell'opera di ricostruzione del Friuli. In proposito, l'assessore agli enti locali Mizzau ha fatto una relazione sui motivi del rinvio. Il consigliere Turello (Dc) ha proposto un emendamento modificativo della parte contestata. Sono ancora intervenuti Pascolat (Pci), Vespasiano (Psdi), Dominici (Dc) Zanfagnini (Psi) e Morelli (Msi-Dn).

Le modifiche proposte da Turello sono state accolte a maggioranza (voti Dc, Psdi e Pri). Anche il provvedimento nel complesso è stato accolto con lo stesso schieramento (contrari Msi-Dn e Dp, astenuti Psi e Pci).

Nella stessa riunione, l'assessore Mizzau ha fatto una relazione sul disegno di legge relativo all'autorizzazione alla partecipazione, in unione con la Regione Veneta, all'istituzione del consorzio interregionale denominato Ville Venete.

Cala il sipario su «Abisso» e «Aida»

Al teatro Verdi sta per calare definitivamente il sipario su due spettacoli che hanno fin qui attirato l'attenzione della critica e del pubblico: si tratta di «Abisso» di Antonio Smareglia e di «Aida» di Giuseppe Verdi.

La rappresentazione straordinaria fuori abbonamento di «Aida», prevista per domani alle ore 16, ha trovato amplissima corrispondenza da parte del pubblico che ha esaurito il teatro in poche ore. Per questa replica, la nona, è prevista la presenza di numerose comitive dalla regione per le quali è stato riservato un terzo della capienza del teatro. «Aida» sarà diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli.

LUNEDÌ 26 IL BALLO ORGANIZZATO DA «CITTAVECCHIA VIVA»

Con la firma «belle époque»

Ai componenti del comitato di «Cittavecchia viva» era sorta una curiosità: come era solito passare il suo tempo il pittore francese Toulouse Lautrec al «Moulin Rouge»? Stamo in carnevale e come dice il motto «ogni scherzo vale», si è pensato quindi di mostrare ai triestini cosa realmente succedeva in quel bar-tabarin ai tempi dei nostri nonni. E sono gli anni nei quali Mistinguette, grazie alla sua bella voce, tra una follia e l'altra, conquistava Parigi e i suoi «viveur» e le ballerine del «can-can» facevano impazzire i giovani «bene» d'allora. Erano gli anni della «belle époque».

Non a caso abbiamo parlato di Toulouse Lautrec, della bella Mistinguette e del «Moulin Rouge». Infatti il ballo della «cavalchina» organizzato da «Cittavecchia viva» e che si svolgerà lunedì prossimo, con inizio alle ore 21.30 nei saloni del Grand hotel Savoia Palace di riva Grumula, verterà su questo periodo. In particolare, l'addobbo proviene dagli stabilimenti cinematografici della «De Laurentiis» e creerà, con effetti speciali in proscenio, quell'atmosfera propria e ideale da «belle époque» che, in definitiva, è il tema dominante della serata.

Si è scritto anche che «Cittavecchia viva» ama lavorare con grandezza di mezzi e ora si può aggiungere che tutta la festa è un gentile omaggio (cenone compreso) del suo presidente, Mario Cividin, per far sì che gli ospiti si sentano come in casa propria. Il denaro che sarà raccolto nel corso della serata sarà devoluto alla Cri.

Ma andiamo con ordine nello scoprire qualcuno dei segreti «tecnici» che sono inseriti nel programma. Ospiti d'onore la principessa Ira Fürstenberg e Valentino, il quale offrirà a tutte le signore un omaggio dei suoi prodotti di cosmesi. Suonerà il complesso internazionale Valentini, sarà presente il corpo da ballo dell'«Ecole Pigalle», mentre gli attori de «La barcaccia», in uno scorcio di parodia, faranno rivivere i tempi della «belle époque» triestina. A mezzanotte il cenone. La serata continuerà «a braccio» lasciando agli invitati il piacere di sbizzarrirsi nei giochi e nei balli, ininterrottamente, sino al mattino. Si accede al ballo solo se in possesso d'invito, strettamente personale, (che può anche essere richiesto, sino ad esaurimento, al comitato di «Cittavecchia viva», tel. 62481), e in costume d'epoca.

G. H.

Colli a Roma ricevuto da Pertini

Anche il Friuli-Venezia Giulia è stato presente ieri a Roma all'incontro degli uffici di presidenza dei consigli di tutte le regioni italiane, indetto per la lotta contro il terrorismo e per la salvaguardia delle istituzioni democratiche, con una delegazione guidata dal presidente, il comunista Mario Colli.

Il presidente Colli ha illustrato le esperienze e le iniziative della regione in questo campo, prospettando alcune proposte e recando l'adesione di massima del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ad un ordine del giorno conclusivo ed a un appello al Paese, che sono stati approvati all'unanimità alla fine della riunione.

«Che Guevara» — Martedì, alle ore 18, al circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, l'on. Renato Degli Esposti, segretario generale del sindacato pensionati Cgil, parlerà sul tema «Il Pci e gli anziani». Seguirà un dibattito.

CORSO CULTURALE PER INSEGNANTI AL «DE SANDRINELLI»

Sui giovani disadattati una seigiorni di studio

I problemi del disadattamento e della «devianza» nell'adolescenza saranno oggetto di un corso culturale per insegnanti, coordinato e diretto dal professor Oscar Venturini che si terrà, a partire da lunedì prossimo, all'Istituto professionale di Stato «de Sandrinelli», per il commercio, in via Pondares 5. Il corso si articola in sei giornate, con un programma interessante.

Lunedì 26 febbraio, alle ore 16, si avrà la prolusione del preside, prof. Nicolò Urlini. Subito dopo, il dott. Romano Botteghelli parlerà sul tema: «Il problema della droga. I risvolti di legge dal punto di vista sanitario». La professoressa Adla Chatila Severini tratterà invece «Il punto di vista dell'educatore sulla questione dei giovani e la droga». Seguirà una discussione.

Mercoledì 28 febbraio, il prof. Giorgio Giudici illustrerà la «Storia e applicazioni della droga». La professoressa Pia Predenzani Garbo parlerà invece su «Diagnosi di gruppo di classi nuove con il metodo grafoanalitico».

Giovedì 1.o marzo, il prof. Terzo Sciortino tratterà le «Possibilità di ricerca scientifica e approfondimento di studio in temi di stupefacenti e sostanza psicotrope», mentre il ten. col. Remo Selvaggi, comandante il nucleo investigativo dei carabinieri di Trieste, parlerà sulla «Normativa vigente in materia di droga».

Venerdì 2 marzo: il dottor Cristofaro La Corte, dirigente la squadra antidroga di Trieste, illustrerà la «Situazione del consumo, dello spaccio e del traffico delle sostanze stupefacenti nella provincia di Trieste»; la dottoressa Loredana Domenis porrà l'accento sulle «Difficoltà di adattamento nell'età adolescenziale».

Lunedì 5 marzo: il dott. Bruno Giordano, procuratore della Repubblica al Tribunale dei minori, parlerà sui «Rapporti fra devianza e delinquenza minorile», mentre martedì 6 marzo la professoressa Noella Alunni Fabbroni tratterà il tema dei «Condizionamenti socio ambientali e culturali nella formazione della personalità nell'adolescenza». Il professor Urlini effettuerà una dichiarazione di chiusura del corso.

Le discussioni sugli argomenti trattati si svolgeranno al termine di ogni giornata di corso. L'iniziativa appare lodevole, anche alla luce del problema della diffusione della droga fra i giovani nella nostra città.

LO SPETTACOLO DI MARIA E ARMANDO STULA

Sole al teatro di Servola

Armando Stula e Maria Sole (nella foto), saranno venerdì al teatro di Servola con «Il diario di suor Balerinda», e «Io Delon». Lo spettacolo, in questi giorni a Milano al teatro Dell'Arte, sta ottenendo successo di pubblico per la sua originalità. Nella nostra città Stula e la Sole daranno in esclusiva solo due spettacoli.

«Spettacolo di Carnovale» con «La Barcaccia»

Stasera, alle 20.30, nella sede teatrale dei salesiani di via dell'Istria per il centro di cultura «Giovanni XXIII» il gruppo «La barcaccia» presenterà la prima rappresentazione del lavoro «Grande spettacolo di Carnovale». La regia è affidata a Claudio Skele mentre domani, alle ore 18, si terrà la prima delle quattro repliche previste.

Centro ricerche subacquee «Timavo»

In un ristorante cittadino si è svolta la cena sociale del Centro ricerche subacquee «Timavo». Ai numerosi soci intervenuti, il presidente Tommasini ha rivolto un caloroso saluto e parole di elogio sono state indirizzate agli atleti che nel corso del 1978 hanno partecipato a gare, difendendo i colori della «Timavo» nelle varie specialità: tecnica subacquea, fotografia e nuoto pinnato.

Il presidente Tommasini è passato a illustrare il programma che la «Timavo» si prefigge di portare a termine nel 1979: acquisto di nuove attrezzature, partecipazione a un denso calendario gare, III Trofeo «Timavo» di tecnica e orientamento subacqueo.

AMICI SPECIALE SARDEGNA

Lunedì prossimo, 19 febbraio, alle ore 18 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) presentazione del viaggio speciale in Sardegna con una pellicola presentata dalla socia Clara Dreossi e con diapositive inviate dall'Ente Regione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Tre voci dal barocco a Ravel

Aperto dalla flessuosa, vivace «Sonata» per flauto e pianoforte di Donizetti, il programma del secondo concerto del ciclo cameristico al Savoia Excelsior ha puntato molto sulla carta delle suggestioni barocche, della sostenuta eloquenza. La cantata «Solitudini amene» di Alessandro Scarlatti, eseguita nella revisione di Ary van Leeuwen, e la cantata «Nel dolce dell'oblio» di Haendel sono state offerte in realizzazioni di notevole intensità espressiva; la voce fresca e disinvolta di Maria Loredan vi ha dialogato molto bene con il flauto di Giorgio Blasco e con il pianoforte di Ennio Silvestri, raggiungendo soluzioni di un impasto finissimo.

Giorgio Blasco, sostenuto dall'esperienza e dalla musicalità di Ennio Silvestri, si è poi messo in luce impegnandosi in una nitida, felice rilettura della «Suite paysanne» di Bartok, ove è sempre cattivante l'innestarsi dell'elemento popolare in una cultura a livello europeo.

L'esecuzione della «Flûte enchantée» di Ravel, dai tre poemi «Shéhérazade» sul bel testo di Tristan Klingsor, ha costituito il momento magico del concerto.

Infine la Loredan ha saputo emergere con molta sicurezza nell'arduo «Rossignol» di Delibes, una pagina di assai raro ascolto, di un gusto vagamente salottiero e anche con qualche presagio, nell'argentea scrittura virtuosistica, della Zerbinetta straussiana. Accurata e vivamente partecipe la collaborazione pianistica di Ennio Silvestri.

E. G.

Pipì-papà

Roma — L'attore Pippo Franco in compagnia di otto irrequieti bimbetti romani dai tre agli undici anni riproporrà domani ai microfoni di «Domenica in...» la canzone che cantò (fuori concorso) al Festival di Sanremo, «Mi scappa la pipì papà».

Le condizioni di John Wayne

LOS ANGELES — L'aria di casa e i numerosi attestati di affetto dei suoi «fans» stanno restituendo la solita grinta a John Wayne. L'attore, reduce da un delicato intervento chirurgico resosi necessario per l'asportazione di un tumore nella zona gastrica, è stato dimesso sabato scorso dal centro medico di Ucla.

I chirurghi che l'hanno operato il 12 gennaio scorso sono convinti che Wayne si ristabilirà molto presto, nonostante il perdurare di una lieve infezione.

Durante la degenza il popolare attore è stato letteralmente sommerso di lettere dai suoi ammiratori: in ospedale ne ha ricevuto 30.000 ed altre 10.000 erano state spedite al suo domicilio. Fra coloro che gli hanno fatto pervenire i loro auguri figura la Regina d'Inghilterra.

Video

Rete 1

«Così, per gioco» (rete 1, ore 20.40, colore) — Prende il via stasera questo sceneggiato scritto da Mario Casacci e Alberto Ciambricco, e diretto in cinque episodi da Leonardo Cortese.

***

«Le memorie e gli anni» (rete 1, ore 21.45, colore) — Ultima puntata del programma di Guido Levi. L'autore del servizio «Victor von H. - Frammenti dalla storia di un esploratore» è Walter Licastro. Von Hagen è un noto archeologo, che vive in una villetta sul lago di Bracciano.

Rete 2

«Innocenti occhi blu» (rete 2, ore 20.40, colore) — Quarta puntata. La protagonista di questa serie di telefilm svedesi, Linda Lindstrom, continua a cambiare nome e identità senza che l'ispettore Simonsson e l'uomo, Cay, da lei incontrato al suo arrivo dalla California, riescano a rintracciarla. Finalmente l'ispettore arriva all'università di Uppsala, dove la giovane si fa passare per una studentessa. In realtà, con i suoi straordinari occhi blu, trama contro un losco individuo di Stoccolma. Per riuscire nei suoi intenti, si trasforma in una squillo da cinquemila dollari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 18 ultima rappresentazione (turni S) di «Abisso», di A. Smareglia. Direttore G. Masini, regia di D. Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro.
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 16 rappresentazione straordinaria (fuori abbonamento) di «Aida», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro.
ROSSETTI — Ore 16 e 20.30 «Pigmalione», di G. B. Shaw, nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile, diretta da Giulio Bosetti. In abbonamento, tagliando n. 6 (alternativa).
TEATRO CRISTALLO. — Solo martedì 20 febbraio dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Desideri proibiti», di Aureli e Monti, con Paola Farrow, Debora, Jessica, Patrizia. Attrazione Brummels, Salvatore Taranto, Mafalda Simon. Sullo schermo «Lucky Luciano», con G. M. Volontè, Magda Konopka, Rod Steiger. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.
TEATRO STABILE SLOVENO - (via Petronio 4) — Ore 20.30. Bertolt Brecht: «Madre coraggio e i suoi figli». Replica, turno di abbonamento B. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Ore 18, 20 e 22: «Superball», di Charles Edwards, con Michael Plamondon, Roxandra. Ultimo giorno.

ARISTON - **I.N.C. 16, 18, 20, 22:** «Vivere giovane», di Jacques Rouffio, con Isabelle Adjani, Jacques Dutronc, Serge Reggiani, Lea Massari. Presentato al Festival di Taormina, segnalato dal comitato film d'arte e cultura. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «L'infermiera di notte», con Gloria Guida, Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi. Un brillante technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, Julie Christie.
FENICE. 16, inizio film 16.30, 19.15, ultima 22 precise: «Superman» con M. Brando e Gene Hackman.
FILODRAMMATICO - Film porno. 15.30 ult. 22: «Supersexymovie». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Il più bel film e la più bella interpretazione di Romy Schneider, con Bruno Cremer, Claude Brasseur. «Una donna semplice». Technicolor.
MIGNON. 15 ult. 22: La più grande avventura di ufo robot. «Goldrake all'attacco!». Domani spettacoli continuati dalle 10.30 del mattino.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «Piccole donne», con E. Taylor, P. Lawford, June Allyson, Rossano Brazzi.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 15, 18.15, 21.30 precise: Un eccezionale avvenimento cinematografico. «L'albero degli zoccoli», di E. Olmi. Technicolor.
CAPITOL. 16 ult. 21.30: II settimana e grande successo del technicolor di Walt Disney «La carica dei 101». Ultime repliche.
CRISTALLO. 16: Monica Vitti, Renato Pozzetto, Johnny Dorelli, Catheryne Spaak sono i magnifici interpreti dello spassosissimo e divertentissimo film «Per vivere meglio, divertitevi con noi».
CRISTALLO. Martedì due spettacoli di cinema-varietà, con le più belle vedette dello strip-tease.
MODERNO. 16.30, 19, 21.30: La maiuscola interpretazione di Sylvester Stallone («Rocky») nonché l'avvincente e drammatica trama fanno di «F.I.S.T.» diretto da N. Jewison, uno dei maggiori successi della corrente stagione. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. «La febbre del sabato sera». John Travolta, Karen Lynn, Barry Miller. V.m. 14 anni. Il più grande successo dell'anno.
VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11). Technicolor. «Yogi, Cindy e Bubu». Un meraviglioso cartone animato.

ABBAZIA. 16: «McArthur, il generale ribelle». Un grande successo di critica e pubblico, con Gregory Peck. Technicolor. Per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Io, Beau Geste e la legione straniera». di Marty Feldman, con Marty Feldman, Ann Margret, Trevor Howard, Terry Thomas. Una felice fusione di alta comicità e intelligenza. Uno spettacolo garantito dal gradimento del pubblico e dall'apprezzamento dei più esigenti critici. Technicolor. Per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Scherzi da prete». Spassoso technicolor, con Pippo Franco e Lino Toffolo.
LUMIERE. 15.30: «Quello strano cane di papà». Il più gaio e divertente film di Walt Disney.
CINEMA LUMIERE. Domenica ore 10.30 (chiusura cassa ore 11): Walt Disney presenta: «Quello strano cane di papà».
SALESIANI. 15: «La bella addormentata nel bosco».
SAN GIOVANNI. 16 ult. 21: «La petroliera fantasma». Avventuroso. Technicolor.
RADIO. 16: «L'isola del dr. Moreau». Un capolavoro di fantascienza tratto dal romanzo di H. G. Wells, con Burt Lancaster e Michael York. Colori.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: Un capolavoro di Walt Disney. «La trappola di ghiaccio», con Jean Coutu, Emile Genest, Uriel Luft, Robert Riuaro. Technicolor per tutta la famiglia.

VOLTA. 17: «Easy rider», con Peter Fonda, Jack Nicholson, Dennis Hoffer. Un capolavoro da rivedere. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Il vizietto».
CAPITOL. 16: «Tutto suo padre».
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 16: «Frenesie erotiche di una ninfomane». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Valanga».
PUCCINI. 15: «Assassinio sul Nilo».
DIANA. 18: «E se tu non vieni». V. m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Confessioni proibite di una monaca adolescente».
ITALIA. 20: «Zio Adolfo, in arte führer», con A. Celentano.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La liceale nella classe dei ripetenti».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il paradiso può attendere», con W. Beatty, J. Christie. Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22: «Viaggio con Anita», con G. Giannini, G. Hawn. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Questa è l'America». (Colossale mondo cane di sesso e violenza). Film inchiesta. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La carica dei 101». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Saxofone», con Renato Pozzetto, Mariangelo Melato. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Follie di notte». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Don Camillo», con Fernandel e G. Cervi.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Grease», con John Travolta, O. Newton John. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Le avventure di Bianca e Bernie».
RIO. 20: «Ridendo e scherzando».

STARANZANO

EDISON. 14: «Il ladro di Bagdad». Avventuroso. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Questa è l'America». Film sexy, di Roman Vanderben. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Squadra antidroga». Film poliziesco, di Richard Heffron, con Tony Musante.
SUPERCINEMA. «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa». Commedia, di Ted Kotcheff, con George Segal, Jacqueline Bisset.
VERDI. 15: «Herbye al rally di Montecarlo», di Walt Disney.
CINEMAZERO. «Badlands», con Sissy Spacek, Martin Sheen.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Good bye amore mio».

CORDENONS

RITZ. «Assassinio sul Nilo». Da un romanzo di Agatha Christie. Thrilling, con Jane Birkin, Mia Farrow, Bette Davis, Peter Ustinov.

MANIAGO

VERDI. «Ballata macabra».

SACILE

NUOVO. «Pretty baby». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «Driver» (L'imprendibile).

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.05: TV: 25 anni con nostalgia e con rabbia; 11.30: Canzoni italiane; 12.05: Asterisco musicale; 12.30: Europa Europa; 13.35: Le stesse strade; 14.05: Innocente o colpevole? 14.35: Ci siamo anche noi; 15.05: Va pensiero; 15.55: Io protagonista; 16.35: Da costa a costa; 17.05: Radiouno Jazz '79; 17.35: Racconti possibili; 18.05: Il blues; 18.35: Il palcoscenico in cantina; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Dottore buona sera; 20.10: Un'ora o quasi con Michele Straniero; 21.05: Il trucco c'è; 21.30: In diretta dal «Murales» di Roma concerto del duo Misha Mengerberg - Benning; 22.15: Radiosballa; 22.40: Musica nella sera; 23.08: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a Radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Domande a Radiodue (2); 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Storia di un provinciale (2); 10: Speciale GR2 motori; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Cori da tutto il mondo; 18.10: Strettamente strumentale; 18.33: Profili di musicisti italiani contemporanei; 19.50: Non a caso qui riuniti; 21: I concerti di Roma nella Rai; 22.15: Musica night; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Paris soir.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Folkconcerto; 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno; 14: La cerchiatura del quadro; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Spazio tre; 20: Il discofilo; 21: Estate della Carinzia; 22.15: Libri novità; 22.25: Pianista Walter Gieseking; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Neppure con un fiore; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 16.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno - Nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: A corpo libero; 9.05: Corrispondenza con le nazioni vicine; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Cantanti e complessi jugoslavi; 11.35: Qui Gorizia; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 14.10: Riviste slovene del dopoguerra; 14.30: Ogni bene!; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Una rete per acchiappare il vento», radiodramma di Vlado Vukmirovic; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

TV RETE 1

12.30 Check-up - Un programma di medicina. *
13.25 Previsioni meteorologiche. *
13.30 Telegiornale. *
17.00 Apriti sabato - 90 minuti in diretta. *
18.35 Estrazioni del Lotto. *
18.40 Le ragioni della speranza. *
18.50 Speciale Parlamento - a cura di G. Favero. *
19.20 Happy days: «Rendimi l'anello!», telefilm. *
19.45 Almanacco del giorno dopo. *
— Previsioni meteorologiche. *
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Così, per gioco», 1.a puntata. *
21.45 «Le memorie e gli anni», ultima trasmiss. *
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.* *

TV RETE 2

12.30 «La famiglia Robinson», telefilm. *
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Di tasca nostra - a cura del Tg2. *
14.00 Scuola aperta - a cura di Angelo Sferrazza. *
14.30 Giorni d'Europa - a cura di Gastone Favero. *
15.15 Cortina. Sci: Campionati nazionali assoluti. *
Tv 2 ragazzi
17.00 «Le avventure di Babar», cartone animato. *
17.05 Città controluce: «Una bottiglia pericolosa».
18.00 Bianca, rosa, nera dalla periferia del Paese. *
18.25 Si dice donna - a cura di Tilde Capomazza.
18.55 Estrazioni del Lotto. *
19.00 Tg2 - Dribbling. *
— Previsioni meteorologiche. *
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Innocenti occhi blu», 4.a puntata. *
21.35 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
21.50 «La struttura del cristallo», film polacco.
— L'Anicagis presenta: Prima visione. *
— Tg2 - Stanotte. *

* *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: «Black Sun» con il gruppo Black Sun; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Canta Maurizio Tatalo; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Melodie di Franz Lehar; 14.45: Kim parade; 15: Concerto in piazza; 15.30: Notiziario; 15.40: Momento musicale; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Letture da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

15: Tele-rivista; 15.15: Un'ora con voi; 16.15: Per i ragazzi: Top; 16.45: Per i giovani: Ora G; 17.30: Video libero; 17.50: Telegiornale; 17.55: «La foto più bella», telefilm della serie «Squadra emergenza»; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazioni del lotto svizzero a numeri; 19.10: Il Vangelo domani; 19.25: Scacciapensieri, disegni animati; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Film svizzeri del passato: «La panetteria Zuerrer» (1957), regia di Kurt Fruh; 22.35: Telegiornale; 22.45: Sabato sport.

TV Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro, campionato jugoslavo; 19.30: L'angolino dei ragazzi: Matematica e arte; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Lo sposo è un'altra cosa», film; 22: Gli anni meravigliosi del cinema: Gli scienziati pazzi; 22.30: Canale 27: I programmi della settimana.

TV Lubiana

8: Notiziario; 8.05: Gli uomini e la terra, TV per gli agricoltori; 9.05: TV dei ragazzi; 9.55: Documentario; 10.55: Documentario sportivo; 11.40: «Maja dell'isola delle tempeste», romanzo sceneggiato; 12.40: La TV e i telespettatori; 15.55: Notiziario; 16: Film per i giovani; 17: Telesport - Pallacanestro: campionato jugoslavo; 18.40: Il nostro paese; 18.50: «Papà, caro papà», serie umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Maria Curie», serie TV; 21: «Luv, vuol dire amore», film; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

10: TV scuola; 14.45: Notiziario; 14.50: Calendario-TV; 15: «Giochi sulla neve», varietà; 16: La TV dei ragazzi; 17: Telesport - Pallacanestro, campionato jugoslavo; 18.45: Serie umoristica; 19.30: Telegiornale; 20: «L'influsso dei raggi gamma», film americano; 21.45: Telegiornale; 22: Varietà musicale.

RISTORANTI E RITROVI

IL LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391 - Stasera dalle 21 con l'orchestra «Fratelli 70 folk».

BALLO DEI BAMBINI AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391 - Nei giorni: martedì 20, mercoledì 21, venerdì 23 ingresso lire 1500 (indistintamente), nei giorni domenica 25, lunedì 26, ingresso lire 2000. Forti attrazioni, orchestra, regali a sorteggio.

GIOVEDI' GRASSO AL PARADISO
Ballo degli Anziani - Prenotazioni, informazioni tel. 812391 - 813259 823793.

ALL'IPPODROMO
Settimana dedicata ai bambini - Giovedì Grasso, venerdì, sabato, lunedì pomeriggi carnevaleschi. Attrazioni musica Umberto Lupi - Zio Claudio. Partecipazione delle Radio Private. Consumazione comprensiva ingresso.

ALL'IPPODROMO
Veglioni carnevaleschi - Sabato Grasso, domenica ultimo Carnevale dalle 21 in poi con piatti caldi si alterneranno alla musica i «Lord», Umberto Lupi, disc-jockey. Premi alle più belle maschere. Prenotazioni solo mattino, tel. 767613.

RISTORANTE MARGUTTA DA FRANCO
Tel. 31643 — Super cenone di carnevale. Cotillons e ricchi premi con uno strabiliante spettacolo di varietà. Prenotarsi in tempo.

TRATTORIA PIZZERIA ALLA CASA ROSSA
Via S. Lorenzo in Selva 154, tel. 827360. PRIMO PREMIO ENOGASTRONOMICO CARNEVALE SERVOLANO 1978. Si avverte la gentile clientela che con sabato 17 inizierà la «GRIGLIA ALL'APERTO».

RISTORANTE AL CASTELLO
MARISA comunica all'affezionata clientela la riapertura del suo ristorante con una interessante mostra di pittura a partire da venerdì 16 febbraio.

AL CAMPANON
Si cena dalle 19 alle 02, dopo teatro.

LA BUSSOLA — MUGGIA
Specialità internazionali, grigliate crostacei. Tel. 271266.

LOCANDA DA MARIO — DRAGA S. ELIA
Tel. 228173 - Prenotatevi in tempo per il «Veglione di fine Carnevale». Si ballerà con Giorgio il «disc-jockey spettacolo».

LA TRATTORIA DA RENATO
Annuncia la riapertura del rinnovato locale - Cucina casalinga - Duino, tel. 208156.

U.F.A. CIRCOLO DI VIA COLOGNA 9
Organizza oggi sabato 17 febbraio ore 21 «Gran ballo mascherato» (non obbligatorio) - Ricchi premi, cotillons. Allieterà la serata il fantasista Marion con i suoi giochi - Prenotazioni tavoli 567694, oppure al circolo.

DISCOTECA CLUB GREASE
Via Costalunga n. 113 — Ristorante notturno aperto tutte le sere dalle ore 21 alle 0.3. Tel. 827236.

RISTORANTE DA TOBIA
Specialità pesce. Carnevale servolano dal 22 al 28 febbraio. Cene con musica prenotazioni. Telefono 816370.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutti i sabati e domeniche pomeriggio dalle 15 alle 19.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Venerdì, sabato, domenica dalle 21 in poi si prenota per il veglione di Martedì grasso.

NEPENTHES CLUB — DUINO
Si accettano prenotazioni per il «Veglione di Carnevale» - Telefonare 208114 - 208607.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Seralmente dalle 21 con Fulvio - Martedì 27 «Veglionissimo di Carnevale».

RISTORANTE AI CACCIATORI — Redipuglia
Cena con ballo liscio.

WANG HO — REDIPUGLIA
Ristorante notturno.

WANG HO — REDIPUGLIA
Discoteca - Tel. 79198.

DINNER CLUB GRADUALIS — GRADO
Discoteca. Aperto fino alle 4.

DINNER CLUB GRADUALIS — GRADO
Ristorante notturno. Telefono (0431) 80945.

DINNER CLUB GRADUALIS — GRADO
American bar. Cantanti e chitarristi.

ALBERGO RISTORANTE AI PINI
Grado Pineta, vi attende tutti i giorni nella sua simpatica accogliente atmosfera. Tel. (0431) 80888.

BLACK OUT — TURRIACO
Discoteca. Ristorante notturno. Chef Gianni. Martedì riposo. Telefono (048) 76451.

LOVE STORY DANCING — BUTTRIO
Questa sera con gli «Ohm Group».



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XII

Ogni sera aspettavo con una certa impazienza il suono del *gong* che ci chiamava a cena, e di quelle cene ricordo principalmente la mia perenne indigestione. Mangiavo troppo per un bisogno di tenermi attivo. A cena abbondavo di parole affettuose per Augusta; proprio quanto la mia bocca piena me lo permetteva, e i genitori suoi potevano aver solo la brutta impressione che il grande mio affetto fosse diminuito dalla mia bestiale voracità. Si sorpresero che al mio ritorno dal viaggio di nozze non avessi riportato con me tanto appetito. Sparì quando non si esigette più da me di dimostrare una passione che non sentivo. Non è permesso di farsi veder freddo con la sposa dai suoi genitori nel momento in cui ci si accinge di andar a letto con essa! Augusta ricorda specialmente le affettuose parole che le mormoravo a quel tavolo. Fra boccone e boccone devo averne inventate di magnifiche e resto stupito quando mi vengono ricordate, perché non mi sembrerebbero mie.

Lo stesso mio suocero, Giovanni il furbo, si lasciò ingannare e, finché visse, quando voleva dare un esempio di una grande passione amorosa, citava la mia per sua figlia, cioè per Augusta. Ne sorrideva beato da quel buon padre ch'egli era, ma gliene derivava un aumento di disprezzo per me, perché secondo lui, non era un vero uomo colui che metteva tutto il proprio destino nelle mani di una donna, e che sopra tutto non s'accorgeva che all'infuori della propria v'erano a questo mondo anche delle altre donne. Da ciò si vede che non sempre fui giudicato con giustizia.

Mia suocera, invece, non credette nel mio amore neppure quando la stessa Augusta vi si adagiò piena di fiducia. Per lunghi anni essa mi squadrò con occhio diffidente, dubbiosa del destino della figliuola sua prediletta. Anche per questa ragione io sono convinto ch'essa deve avermi guidato nei giorni che mi condussero al fidanzamento. Era impossibile d'ingannare anche lei che deve aver conosciuto il mio animo meglio di me stesso.

Venne finalmente il giorno del mio matrimonio e proprio quel giorno ebbi un'ultima esitazione. Avrei dovuto essere dalla sposa alle otto del mattino, e invece alle sette e tre quarti mi trovavo ancora a letto fumando rabbiosamente e guardando la mia finestra su cui brillava, irridendo, il primo sole che durante quell'inverno fosse apparso. Meditavo di abbandonare Augusta! Diveniva evidente l'assurdità del mio matrimonio ora che non m'importava più di restar attaccato ad Ada. Non sarebbero mica avvenute di grandi cose se io non mi fossi presentato all'appuntamento! Eppoi. Augusta era stata una sposa amabile, ma non si poteva mica sapere come si sarebbe comportata la dimane delle nozze. E se subito m'avesse dato della bestia perché m'ero lasciato prendere a quel modo?

Per fortuna venne Guido, ed io, nonché resistere, mi scusai del mio ritardo asserendo di aver creduto che fosse stata stabilita un'altra ora per le nozze. Invece di rimproverarmi, Guido si mise a raccontare di sé e delle tante volte ch'egli, per distrazione, aveva mancato a degli appuntamenti. Anche in fatto di distrazione egli voleva essere superiore a me e dovetti non dargli altro ascolto per arrivare a uscir di casa. Così avvenne che andai al matrimonio a passo di corsa.

Arrivai tuttavia molto tardi. Nessuno mi rimproverò e tutti meno la sposa s'accontentarono di certe spiegazioni che Guido diede in vece mia. Augusta era tanto pallida che persino le sue labbra erano livide. Se anche non potevo dire di amarla, pure è certo che non avrei voluto farle del male. Tentai di riparare e commisi la bestialità d'attribuire al mio ritardo ben tre cause. Erano troppe e raccontavano con tanta chiarezza quello ch'io avevo meditato là nel mio letto, guardando il sole invernale, che si dovette ritardare la nostra partenza per la chiesa onde dar tempo ad Augusta di rimettersi.

All'altare dissi di sì distrattamente perché nella mia viva compassione per Augusta stavo escogitando una quarta spiegazione al mio ritardo e mi pareva la migliore di tutte.

Invece, quando uscimmo dalla chiesa, m'accorsi che Augusta aveva ricuperati tutti i suoi colori. Ne ebbi una certa stizza perché quel mio sì non avrebbe mica dovuto bastare a rassicurarla del mio amore. E mi preparavo a trattarla molto rudemente se si fosse rimessa tanto da darmi della bestia perché m'ero lasciato prendere a quel modo. Invece, a casa sua, approfittò di un momento in cui ci lasciarono soli, per dirmi piangendo:

— Non dimenticherò mai che, pur non amandomi, mi sposasti.

Io non protestai perché la cosa era stata tanto evidente che non si poteva. Ma, pieno di compassione, l'abbracciai.

Poi di tutto questo non si parlò più fra me ed Augusta perché il matrimonio è una cosa ben più semplice del fidanzamento. Una volta sposati non si discute più d'amore e, quando si sente il bisogno di dirne, l'animalità interviene presto a rifare il silenzio. Ora tale animalità può essere divenuta tanto umana da complicarsi e falsificarsi ed avviene che, chinandosi su una capigliatura femminile, si faccia anche lo sforzo di evocarvi una luce che non c'è. Si chiudono gli occhi e la donna diventa un'altra per ridivenire lei quando si abbandona. A lei s'indirizza tutta la gratitudine e maggiore ancora se lo sforzo riuscì. E' per questo che se io avessi da nascere un'altra volta (madre natura è capace di tutto!) accetterei di sposare Augusta, ma mai di promettermi con lei.

Alla stazione Ada mi porse la guancia al bacio fraterno. Io la vidi solo allora, frastornato com'ero dalla tanta gente ch'era venuta ad accompagnarci e subito pensai: «Sei proprio tu che mi cacciasti in questi panni!». Avvicinai le mie labbra alla sua guancia vellutata badando di non sfiorarla neppure. Fu la prima soddisfazione di quel giorno, perché per un istante sentii quale vantaggio mi derivasse dal mio matrimonio: m'ero vendicato rifiutando d'approfittare dell'unica occasione che m'era stata offerta di baciare Ada! Poi, mentre il treno correva, seduto accanto ad Augusta, dubitai di non aver fatto bene. Temevo ne fosse compromessa la mia amicizia con Guido. Però soffrivo di più quando pensavo che forse Ada non s'era neppure accorta che non avevo baciata la guancia che mi aveva offerta.

Essa se ne era accorta, ma io non lo seppi che quando, a sua volta, molti mesi dopo, partì con Guido da quella stessa stazione. Tutti essa baciò. A me solo offerse con grande cordialità la mano. Io gliela strinsi freddamente. La sua vendetta arrivava proprio in ritardo perché le circostanze erano del tutto mutate. Dal ritorno dal mio viaggio di nozze avevamo avuti dei rapporti fraterni e non si poteva spiegare perché mi avesse escluso dal bacio.

6.

LA MOGLIE E L'AMANTE

Nella mia vita ci furono varii periodi in cui credetti di essere avviato alla salute e alla felicità. Mai però tale fede fu tanto forte come nel tempo in cui durò il mio viaggio di nozze eppoi qualche settimana dopo il nostro ritorno a casa. Cominciò con una scoperta che mi stupì: io amavo Augusta com'essa amava me. Dapprima diffidente, godevo intanto di una giornata e m'aspettavo che la seguente fosse tutt'altra cosa. Ma una seguiva e somigliava all'altra, luminosa, tutta gentilezza di Augusta ed anche — ciò ch'era la sorpresa — mia. Ogni mattina ritrovavo in lei lo stesso commosso affetto e in me la stessa riconoscenza che, se non era amore, vi somigliava molto. Chi avrebbe potuto prevederlo quando avevo zoppicato da Ada ad Alberta per arrivare ad Augusta? Scoprivo di essere stato non un bestione cieco diretto da altri, ma un uomo abilissimo. E vedendomi stupito, Augusta mi diceva:

— Ma perché ti sorprendi? Non sapevi che il matrimonio è fatto così? Lo sapevo pur io che sono tanto più ignorante di te!

Non so più se dopo o prima dell'affetto, nel mio animo si formò una speranza, la grande speranza di poter finire col somigliare ad Augusta ch'era la salute personificata. Durante il fidanzamento io non avevo neppur intravista quella salute, perché tutto immerso a studiare me in primo luogo eppoi Ada e Guido. La lampada a petrolio in quel salotto non era mai arrivata ad illuminare gli scarsi capelli di Augusta.

Altro che il suo rossore! Quando questo sparve con la semplicità con cui i colori dell'aurora spariscono alla luce diretta del sole, Augusta batté sicura la via per cui erano passate le sue sorelle su questa terra, quelle sorelle che possono trovare tutto nella legge e nell'ordine o che altrimenti a tutto rinunziano. Per quanto la sapessi mal fondata perché basata su di me, io amavo, io adoravo quella sicurezza. Di fronte ad essa io dovevo comportarmi almeno con la modestia che usavo quando si trattava di spiritismo. Questo poteva essere e poteva perciò esistere anche la fede nella vita.

Però mi sbalordiva; da ogni sua parola, da ogni suo atto risultava che in fondo essa credeva la vita eterna. Non che la dicesse tale: si sorprese anzi che una volta io, cui gli errori ripugnavano prima che non avessi amati i suoi, avessi sentito il bisogno di ricordargliene la brevità. Macché! Essa sapeva che tutti dovevamo morire, ma ciò non toglieva che oramai ch'eravamo sposati, si sarebbe rimasti insieme, insieme, insieme. Essa dunque ignorava che quando a questo mondo ci si univa, ciò avveniva per un periodo tanto breve, breve, breve, che non s'intendeva come si fosse arrivati a darsi del tu dopo non essersi conosciuti per un tempo infinito e pronti a non rivedersi mai più per un altro infinito tempo. Compresi finalmente che cosa fosse la perfetta salute umana quando indovinai che il presente per lei era una verità tangibile in cui si poteva segregarsi e starci caldi. Cercai di esservi ammesso e tentai di soggiornarvi risoluto di non deridere me e lei, perché questo conato non poteva essere altro che la mia malattia ed io dovevo almeno guardarmi dall'infettare chi a me s'era confidato. Anche perciò, nello sforzo di proteggere lei, seppi per qualche tempo muovermi come un uomo sano.

Essa sapeva tutte le cose che fanno disperare, ma in mano sua queste cose cambiavano di natura. Se anche la terra girava non occorreva mica avere il mal di mare! Tutt'altro! La terra girava, ma tutte le altre cose restavano al loro posto. E queste cose immobili avevano un'importanza enorme: l'anello di matrimonio, tutte le gemme e i vestiti, il verde, il nero, quello da passeggio che andava in armadio quando si arrivava a casa e quello di sera che in nessun caso si avrebbe potuto indossare di giorno, né quando io non m'adattavo di mettermi in marsina. E le ore dei pasti erano tenute rigidamente e anche quelle del sonno. Esistevano, quelle ore, e si trovavano sempre al loro posto.

Di domenica essa andava a Messa ed io ve l'accompagnai talvolta per vedere come sopportasse l'immagine del dolore e della morte. Per lei non c'era, e quella visita le infondeva serenità per tutta la settimana. Vi andava anche in certi giorni festivi ch'essa sapeva a mente. Niente di più, mentre se io fossi stato religioso mi sarei garantita la beatitudine stando in chiesa tutto il giorno.

C'erano un mondo di autorità anche quaggiù che la rassicuravano. Intanto quella austriaca o italiana che provvedeva alla sicurezza sulle vie e nelle case ed io feci sempre del mio meglio per associarmi anche a quel suo rispetto. Poi v'erano i medici, quelli che avevano fatto gli studii regolari per salvarci quando — Dio non voglia — ci avesse a toccare qualche malattia. Io ne usavo ogni giorno di quell'autorità: lei, invece, mai. Ma perciò io sapevo il mio atroce destino quando la malattia mortale m'avesse raggiunto, mentre lei credeve che anche allora, appoggiata solidamente lassù e quaggiù, per lei vi sarebbe stata la salvezza.

Io sto analizzando la sua salute, ma non ci riesco perché m'accorgo che, analizzandola, la converto in malattia. E scrivendone, comincio a dubitare se quella salute non avesse avuto bisogno di cura o d'istruzione per guarire. Ma vivendole accanto per tanti anni, mai ebbi tale dubbio.

Quale importanza m'era attribuita in quel suo piccolo mondo! Dovevo dire la mia volontà ad ogni proposito, per la scelta dei cibi e delle vesti, delle compagnie e delle letture. Ero costretto ad una grande attività che non mi seccava. Stavo collaborando alla costruzione di una famiglia patriarcale e diventavo io stesso il patriarca che avevo odiato e che ora m'appariva quale il segnacolo della salute. E' tutt'altra cosa essere il patriarca o dover venerare un altro che s'arroghi tale dignità. Io volevo la salute per me a costo d'appioppare ai non patriarchi la malattia, e, specialmente durante il viaggio, assunsi talora volentieri l'atteggiamento di statua equestre.

Ma già in viaggio non mi fu sempre facile l'imitazione che m'ero proposta. Augusta voleva veder tutto come se si fosse trovata in viaggio d'istruzione. Non bastava mica essere stati a palazzo Pitti, ma bisognava passare per tutte quelle innumerevoli sale, fermandosi almeno per qualche istante dinanzi ad ogni opera d'arte. Io rifiutai d'abbandonare la prima sala e non vidi altro, addossandomi la sola fatica di trovare dei pretesti alla mia infingardaggine. Passai una mezza giornata dinanzi ai ritratti dei fondatori di casa Medici e scopersi che somigliavano a Carnegie e Vanderbilt. Meraviglioso! Eppure erano della mia razza! Augusta non divideva la mia meraviglia. Sapeva che cosa fossero i *Yankees*, ma non ancora bene chi fossi io.

Qui la salute non la vinse ed essa dovette rinunziare ai musei. Le raccontai che una volta al Louvre, m'imbizzarrii talmente in mezzo a tante opere d'arte, che fui in procinto di mandare in pezzi la Venere. Rassegnata, Augusta disse:

— Meno male che i musei si incontrano in viaggio di nozze eppoi mai più!

Infatti nella vita manca la monotonia dei musei. Passano i giorni capaci di cornice, ma sono ricchi di suoni che frastornano eppoi oltre che di linee e di colori anche di vera luce, di quella che scotta e perciò non annoia.

La salute spinge all'attività e ad addossarsi un mondo di seccature. Chiusi i musei, cominciarono gli acquisti. Essa che non vi aveva mai abitato, conosceva la nostra villa meglio di me e sapeva che in una stanza mancava uno specchio, in un'altra un tappeto e che in una terza v'era il posto per una statuina. Comperò i mobili di un intero salotto e, da ogni città in cui soggiornammo, fu organizzata almeno una spedizione. A me pareva che sarebbe stato più opportuno e meno fastidioso di fare tutti quegli acquisti a Trieste. Ecco che dovevamo pensare alla spedizione, all'assicurazione e alle operazioni doganali.

— Ma tu non sai che tutte le merci devono viaggiare? Non sei un negoziante, tu? — E rise.

Aveva quasi ragione. Obbiettai:

— Le merci si fanno viaggiare per vendere e guadagnare! Mancando quello scopo si lasciano tranquille e si sta tranquilli!

Ma l'intraprendenza era una delle cose che in lei più amavo. Era deliziosa quell'intraprendenza così ingenua! Ingenua perché bisogna ignorare la storia del mondo per poter credere di aver fatto un buon affare col solo acquisto di un oggetto; è alla vendita che si giudica l'accortezza dell'acquisto.

Credevo di trovarmi in piena convalescenza. Le mie lesioni si erano fatte meno velenose. Fu da allora che l'atteggiamento mio immutabile fu di lietezza. Era come un impegno che in quei giorni indimenticabili avessi preso con Augusta e fu l'unica fede che non violai che per brevi istanti, quando cioè la vita rise più forte di me. La nostra fu e rimase una relazione sorridente perché io sorrisi sempre di lei, che credevo non sapesse e lei di me, cui attribuiva molta scienza e molti errori ch'essa — così si lusingava — avrebbe corretti. Io rimasi apparentemente lieto anche quando la malattia mi riprese intero. Lieto come se il mio dolore fosse stato sentito da me quale un solletico.

Nel lungo cammino traverso l'Italia, ad onta della mia nuova salute, non andai immune da molte sofferenze. Eravamo partiti senza lettere di raccomandazione e, spessissimo, a me parve che molti degl'ignoti fra cui ci muovevamo, mi fossero nemici. Era una paura ridicola, ma non sapevo vincerla. Potevo essere assaltato, insultato e sopra tutto calunniato, e chi avrebbe potuto proteggermi?

Ci fu anche una vera crisi di questa paura della quale per fortuna nessuno, neppur Augusta, s'accorse. Usavo prendere quasi tutti i giornali che m'erano offerti sulla via. Fermatomi un giorno davanti al banco di un giornalaio, mi venne il dubbio che egli, per odio, avrebbe potuto facilmente farmi arrestare come un ladro avendo io preso da lui un solo giornale e tenendone molti, sotto il braccio, comperati altrove e neppure aperti. Corsi via seguito da Augusta a cui non dissi la ragione della mia fretta.

Mi legai d'amicizia con un vetturino e un cicerone in compagnia dei quali ero almeno sicuro di non poter essere accusato di furti ridicoli.

Fra me e il vetturino c'era qualche evidente punto di contatto. Egli amava molto i vini dei Castelli e mi raccontò che ad ogni tratto gli si gonfiavano i piedi. Andava allora all'ospedale e, guarito, ne veniva congedato con molte raccomandazioni di rinunziare al vino. Egli allora faceva un proposito che diceva ferreo perché, per materializzarlo, lo accompagnava con un nodo ch'egli allacciava alla catena di metallo del suo orologio. Ma quando io lo conobbi la sua catena gli pendeva sul panciotto, senza nodo. Lo invitai di venire a stare con me a Trieste. Gli descrissi il sapore del nostro vino, tanto differente da quello del suo, per assicurarlo dell'esito della drastica cura. Non ne volle sapere e rifiutò con una faccia in cui v'era già stampata la nostalgia.

Col cicerone mi legai perché mi parve fosse superiore ai suoi colleghi. Non è difficile sapere di storia molto più di me, ma anche Augusta con la sua esattezza e col suo *Baedeker* verificò l'esattezza di molte sue indicazioni. Intanto era giovine e si andava di corsa traverso i viali seminati di statue.

Quando perdetti quei due amici, abbandonai Roma. Il vetturino avendo avuto da me molto denaro, mi fece vedere come il vino gli attaccasse qualche volta anche la testa e ci gettò contro una solidissima antica costruzione romana. Il cicerone poi si pensò un giorno di asserire che gli antichi Romani conoscevano benissimo la forza elettrica e ne facessero largo uso. Declamò anche dei versi latini che dovevano farne fede.

Ma mi colse allora un'altra piccola malattia da cui non dovevo più guarire. Una cosa da niente: la paura d'invecchiare e sopra tutto la paura di morire. Io credo abbia avuto origine da una speciale forma di gelosia. L'invecchiamento mi faceva paura solo perché m'avvicinava alla morte. Finché ero vivo, certamente Augusta non m'avrebbe tradito, ma mi figuravo che non appena morto e sepolto, dopo di aver provveduto acché la mia tomba fosse tenuta in pieno ordine e mi fossero dette le Messe necessarie, subito essa si sarebbe guardata d'intorno per darmi il successore ch'essa avrebbe circondato del medesimo mondo sano e regolato che ora beava me. Non poteva mica morire la sua bella salute perché ero morto io. Avevo una tale fede in quella salute che mi pareva non potesse perire che sfracellata sotto un intero treno in corsa.

Mi ricordo che una sera, a Venezia, si passava in gondola per uno di quei canali dal silenzio profondo ad ogni tratto interrotto dalla luce e dal rumore di una via che su di esso improvvisamente s'apre. Augusta, come sempre, guardava le cose e accuratamente le registrava: un giardino verde e fresco che sorgeva da una base sucida lasciata all'aria dall'acqua che s'era ritirata; un campanile che si rifletteva nell'acqua torbida; una viuzza lunga e oscura con in fondo un fiume di luce e di gente. Io, invece, nell'oscurità, sentivo, con pieno sconforto, me stesso. Le dissi del tempo che andava via e che presto essa avrebbe rifatto quel viaggio di nozze con un altro. Io ne ero tanto sicuro che mi pareva di dirle una storia già avvenuta. E mi parve fuori posto ch'essa si mettesse a piangere per negare la verità di quella storia. Forse m'aveva capito male e credeva io le avessi attribuita l'intenzione di uccidermi! Tutt'altro! Per spiegarmi meglio le descrissi un mio eventuale modo di morire: le mie gambe, nelle quali la circolazione era certamente già povera, si sarebbero incancrenite e la cancrena dilatata, dilatata, sarebbe giunta a toccare un organo qualunque, indispensabile per poter tener aperti gli occhi. Allora li avrei chiusi, e addio patriarca! Sarebbe stato necessario stamparne un altro.

Essa continuò a singhiozzare e a me quel suo pianto, nella tristezza enorme di quel canale, parve molto importante. Era forse provocato dalla disperazione per la visione esatta di quella sua salute atroce? Allora tutta l'umanità avrebbe singhiozzato in quel pianto. Poi, invece, seppi ch'essa neppur sapeva come fosse fatta la salute. La salute non analizza se stessa e neppur si guarda nello specchio. Solo noi malati sappiamo qualche cosa di noi stessi.

(Continua)

I balli con Elsa

SVEVO 1890

Ai balli della Società Filarmonica ha più volte occasione di danzare con la diciottenne Elsa Wieselberger, che sarà la madre della scrittrice Fausta Cialente. In uno di questi incontri Svevo apprende che Elsa è l'unica delle quattro sorelle Wieselberger il cui nome non comincia per A: le altre tre, infatti, si chiamano Alice, Alba e Adele (cfr. Fausta Cialente: «Le quattro ragazze Wieselberger», Mondadori, 1976, pp. 11-12).

ZENO 1890 **Marzo**

«Una sera della fine di marzo» (p. 625): ultima cena con il padre prima della «brevissima» malattia che lo ucciderà.

15 aprile

«15.4.1890 ore 4 1/2. Muore mio padre. U. S.... Nessuno lo crederebbe, ma, ad onta di quella forma, quell'annotazione registra l'avvenimento più importante della mia vita».

Poco dopo comincia a frequentare il Tergesteo, cioè il caffè della borsa per consiglio dell Olivi, al quale il padre ha affidato la sua tutela in testamento.

(da Tullio Kezich: «Svevo e Zeno - vite parallele», Milano, Edizioni Il Formichiere, 1973).

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



Quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario della scomparsa del grande compositore istriano Antonio Smareglia, di cui alcune settimane fa è stata rappresentata sulla ribalta del teatro «Verdi» l'opera «Abisso», che conclude la trilogia su testi poetici di Silvio Benco. «Abisso» venne messa in scena per la prima volta alla Scala nel 1914, diretta da Serafin. In questa fotografia inedita vediamo Antonio Smareglia al centro di un numeroso gruppo familiare nel 1925 nel giardino della Villa Matilde a Grado, dove il compositore morì nel 1929.

(Dalla collezione del dott. Mario Smareglia)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

QUANDO GLI STRACCI DIVENTANO D'ATTUALITA'

I giovani ritornano al vestito rivoltato

E' una moda nata dalla «neo - austerity» che ricorda i tempi della guerra anche se il fenomeno non riguarda più gli adulti

ROMA — Nascono gli «antiquari del vestire». Lo straccio in Italia è diventato un affare di miliardi. E' una moda nata dalla «neo-austerità», che ricorda quasi i tempi della guerra, anche se ora il fenomeno riguarda soltanto i giovani. Si è tornati, insomma, al cappotto e ai vestiti rivoltati.

Il settore dell'abbigliamento, specie fra i giovani, è in crisi da alcuni anni. Gli specialisti cercano di rimediare riproponendo abiti di fattura classica, ma le nuove generazioni preferiscono rivolgersi al mercato dell'usato o a quello dell'invenduto, e le vendite dei cosiddetti «saldi di fine anno», in gennaio e in febbraio, diventano un vero e proprio affare commerciale. Che il settore dell'abbigliamento cerchi altre strade per continuare a vendere è dimostrato anche dalle scelte degli esperti di moda dei rotocalchi, i quali suggeriscono quella che viene chiamata moda alternativa, che spazia dall'abito in jeans ai capi più classici.

L'usato sembrava aver fatto il suo tempo, ma per colpa dei prezzi astronomici dei capi di abbigliamento ha riconquistato il terreno perduto, e i mercati degli stracci che si sono diffusi dapprima nelle grandi città e poi anche nei centri di provincia prosperano. L'Italia nel 1978 ha importato indumenti di seconda mano per oltre tre miliardi, cioè quasi il doppio del 1977. Provengono per lo più da Germania, Austria, Stati Uniti e Svizzera. Fino all'anno scorso si potevano comprare nelle bancarelle di periferia o negli scantinati, ma oggi una miriade di piccoli negozi sono sorti all'insegna dell'usato e i capi più preziosi si trovano addirittura nei negozi in auge.

Gli stessi commercianti hanno ricavato dagli «stracci» gonne, abiti, camicie, giacche: è, appunto, la «moda alternativa», divenuta ormai appannaggio di boutiques e grandi magazzini. Nel Nord sono comparsi i primi cappotti rivoltati, quelli col taschino a destra (per i maschi).

I giovanissimi si ostinano a definirla moda «casual», ma è nata invece dall'austerità. Non accadeva più dagli anni dell'ultimo conflitto mondiale, quando ci si vestiva di vecchi capi che il sarto ricuciva esponendo al diritto quel che un tempo era il rovescio, in una sorta di «miracolo economico», frutto dell'arte di arrangiarsi. Il cappotto passava dal padre al figlio e poi, quando era totalmente consumato, finiva sulle spalle del nonno, per vivere così la sua terza e ultima giovinezza. La stessa cosa accadeva, anche più frequentemente, tra la madre e le figlie, e magari le nipotine. Poi è arrivato il boom economico, e la corsa pazzesca all'abito di loden, di cammello, al taglio di classe, ai «gessati» grigi, molti dei quali sono finiti troppo presto negli armadi per l'incalzare della moda.

Ora molti di questi «stracci» abbandonati hanno fatto la loro ricomparsa, perché costa meno rivoltare il cappotto di vent'anni fa che comprarlo nuovo. Lo «straccio» entrato in Italia coi «figli dei fiori» e considerato «povero» fino a qualche anno fa, ha fatto rifiorire un vero e proprio commercio. Infatti non bisogna considerare soltanto le «boutiques dell'usato» ma tutto il giro d'affari che si è creato: dall'importatore al grossista, dal ricercatore alla sartina che rimodella il vecchio abito: un giro di decine di miliardi di lire.

C'è poi l'altra categoria, che cerca il sofisticato o lo stravagante, ma questo è un altro discorso, che riguarda poche persone.

Marta Priore

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiama il grande economista e sociologo nato a Parigi nel 1848 da famiglia genovese?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 10 febbraio è «Edward G. Robinson». Ha vinto il libro il sig. Marino Iurissevich; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Trezzini sovrintendente a «La Fenice» di Venezia

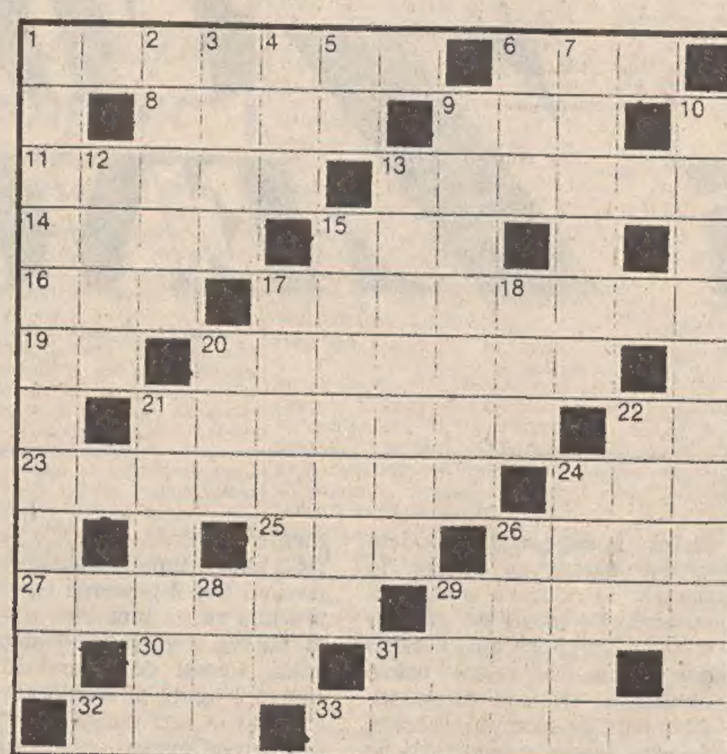
VENEZIA — Lamberto Trezzini, comunista, segretario generale del Teatro Comunale di Bologna è stato designato dal Consiglio comunale di Venezia ad assumere la carica di sovrintendente del Teatro «La Fenice». Trezzini, che ha ottenuto i voti del Pci, del Psi e del Pri, subentra così al comunista Gian Mario Vianello, che si era dimesso nell'aprile dello scorso anno.

L'altro candidato, Antonio Mazzarolli, democrisiano, sindaco di Treviso, era stato proposto dalla Dc. Trezzini ha ottenuto 26 voti, contro i 12 di Mazzarolli; tre le schede bianche. Dopo la designazione, spetterà ora al ministro del Turismo e dello spettacolo, Pastorino, di procedere alla nomina ufficiale di Lamberto Trezzini alla sovrintendenza del teatro lirico veneziano. Nei giorni scorsi, come noto, lo stesso ministro aveva firmato il decreto di nomina del nuovo consiglio di amministrazione della «Fenice».

Si conclude così dopo oltre otto mesi, la crisi del teatro lirico veneziano, la cui gestione ordinaria in questo frattempo era stata assunta dal commissario straordinario Coltelli.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 L'isola con capitale Reykjavik - 6 Antilope africana - 8 Accoglie le schede dei votanti - 9 Si invoca con devozione - 11 Il nome del navigatore de Gama - 13 Bicicletta con due sellini - 14 Pronome personale - 15 Un Peter delle fiabe - 16 La firma di Tofano disegnatore - 17 Ironia pungente e offensiva - 19 Può sostituire a te - 20 Gorghi - 21 Lo sono gli abitanti di Damasco - 22 Avverbio di luogo - 23 Il principale porto della Svezia - 24 Tipico berretto dei turchi - 25 Condiscono e lubrificano - 26 Grattacapi, fastidi - 27 Sono attaccate al morso del cavallo - 29 Fu re dell'Epiro - 30 Noto istituto assicurativo (sigla) - 31 Il nome degli attori Lancaster e Reynolds - 32 Il fiume dei Cosacchi - 33 Antica moneta d'oro.

VERTICALI: 1 Fare indagini - 2 Sfarzo, pompa - 3 Serve per lanciare frecce - 4 Nord Nord-Ovest - 5 Preposizione che può indicare provenienza - 6 Liquore per cocktail - 7 Lo sono i fusti delle canne palustri - 9 Sala da ballo - 10 Rimprovero o esortazione - 12 La provincia con Nizza Monferrato e Canelli - 13 Li guidò Tamerlano - 15 Elegante quartiere di Roma - 17 Famosa università di Parigi - 18 Ha soci patentati (sigla) - 20 Possono sfociare in una piazza - 21 Si affolla di tifosi - 22 Amanda della canzone - 24 Il reato di chi ruba - 26 Ragazza del balletto - 28 Attraversa l'Engadina - 29 Tipico bar inglese - 31 Sigla di Bologna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Tabor; 5 paura; 10 eroe; 11 passero; 13 neo; 14 ratto; 15 MS; 16 Damietta; 18 lat; 19 erbio; 20 nidi; 21 Erebo; 22 cavia; 23 umani; 24 rodeo; 25 nane; 26 Pamir; 28 ing; 29 Peter Pan; 31 Ca; 32 gilet; 33 ori; 34 orpello; 36 post; 37 etnei; 38 Golia.

VERTICALI: 1 tenda; 2 area; 3 boomerang; 4 oe; 5 patto; 6 asta; 7 uso; 8 re; 9 armadio; 11 patio; 12 ostia; 14 rebbi; 17 Irene; 18 Liverpool; 20 nadir; 21 emanare; 22 Comet; 23 unico; 24 rateo; 26 pelli; 27 Anita; 29 pile; 30 arsi; 32 gen; 35 PT; 36 Po.

REBUS (Frase: 10, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
PO chiesa; mina NDI = pochi esaminandi.

I volti della vita



Elisabetta e Tito vivono a Gorizia, sono sposati da poco e abitano in un appartamentino arredato con molta fantasia fra i tetti della cittavecchia. Lui lavora; lei studia e bada al «nido», mettendo a frutto le buone ricette della mamma. Tra le tante cose in comune, c'è l'amore per la montagna, come vediamo in questa foto tutta sorrisi scattata sui monti di Valbruna.
(Foto Labur)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Non è tempo di ripensamenti; occorre afferrare l'occasione al volo per rilanciare un'iniziativa professionale. Fatevi aiutare da validi collaboratori perché da solo non potreste sostenere il peso. Una felice serata in famiglia. Salute: evitate il fumo se non volete incorrere in disturbi respiratori.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Anche se la promessa fatta alla persona amata vi costerà qualche sacrificio non dovete ora esitare a mantenerla. Gli astri vi consigliano di evitare che nei rapporti sentimentali interferiscano questioni di interesse. Una promozione in vista. Salute: mal di gola di origine virale.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Riuscirete a primeggiare nell'ambiente di lavoro grazie alla vostra non comune abilità e intraprendenza; se però volete accelerare i tempi, dovete intensificare il vostro impegno. Accettate l'invito di un viaggio. Salute: attenzione alle febbri improvvise e ai malesseri generali.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Circostanze favorevoli cancelleranno momenti di pericolosa tensione nell'ambiente di lavoro; approfittate del momento opportuno per rilassarvi. Non siate assillanti in amore ed eviterete cocenti delusioni. Arriva un gradito ospite. Salute in netto miglioramento. Serata distensiva in famiglia.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Misurate le parole, specie nell'ambiente di lavoro e non fate confidenze a persone che conoscete da poco tempo. Un grosso affare finanziario andrà in porto se saprete agire con la necessaria tempestività. Per i giovani nuovi amori all'orizzonte. Salute: riprendete la cura sospesa.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Gli attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si risolveranno a vostro danno se non vi muovete con tempestività e solerzia per neutralizzare infidi trabocchetti. Situazione piacevole e senza scosse in amore. Prendetevi un giorno di vacanza. Salute: attenzione ai vostri denti.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **La vostra compagnia è piacevole perché siete dotati di un senso di «humour» che fa colpo sugli amici. Non viene apprezzata, invece, la vostra presunzione che spesso dà fastidio nell'ambiente di lavoro. Per i ventenni nozze in vista. Salute: bando a tutte le malinconie.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Farete bene a diffidare di tutti, specie nell'ambiente di lavoro, dopo le recenti amare esperienze. Approfittate dell'appoggio di un personaggio influente per sbarazzarvi di qualche nemico. Nuovi incontri sentimentali per le giovanissime. Salute: in netta ripresa le forze fisiche.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile; cercate di non incorrere più in madornali errori affidando le sorti del vostro patrimonio a mani esperte. Nuove conquiste sentimentali durante un viaggio. Un invito da non sottovalutare. Salute: un po' di nervosismo.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Non sacrificate l'amore all'ambizione se non volete essere poi turbati da pentimenti tardivi. Riuscirete a trovare la retta via grazie all'aiuto di un lontano parente, ma attenzione ai nuovi passi falsi. In serata avrete un incontro importante. Salute: possibili bruciori di stomaco.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Finalmente porterete a compimento una prestigiosa iniziativa che susciterà l'invidia dei colleghi e gli apprezzamenti dei vostri superiori; cercate d trarne il massimo vantaggio economico. In famiglia dovete insistere per una maggiore autonomia. Salute: regolate meglio i pasti.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Grazie alla vostra abilità e a un pizzico di fortuna riuscirete a trarre sensibili vantaggi da una situazione piuttosto ingarbugliata. Un incontro imprevisto ridesterà momenti della vostra vita non del tutto dimenticati. Salute: nulla di negativo rispetto alle vostre condizioni.**

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Al «Torneo dei lettori»

Si sta disputando nella sede sociale il torneo di scacchi dei lettori del «Piccolo». Si tratta, per lo più di giocatori la cui adesione è da far risalire all'interesse per il gioco risvegliato dalla rubrica, che il giornale pubblica con una scadenza quindicinale, ormai da molti mesi.

Va rilevata la capacità di divulgazione e di propaganda della stampa, anche in un settore, spesso a torto emarginato, come quello degli scacchi: i lettori che ci seguono sono sempre più numerosi (si veda il successo del concorso problemistico) e molti sono coloro, lo rileviamo dalla corrispondenza, che, attraverso la rubrica, al gioco si sono avvicinati per la prima volta.

Il torneo non è giunto ancora al giro di boa, riesce difficile pertanto azzardare un pronostico, tanto più che i giocatori (ma è questo il segreto del successo della manifestazione) in quanto nuove leve, sono ancora sconosciuti.

Per ora comandano la classifica Primavera e Ferlat; auguriamo loro, come a tutti gli altri partecipanti, di competere al meglio delle loro possibilità e di classificarsi secondo il merito.

Corso di scacchi

Avrà inizio fra breve, comunicheremo in tempo utile la data d'inizio e le modalità di partecipazione, un corso di scacchi a cura della Soc. scacchistica triestina, aperto a tutti. Aperto a tutti, ma concepito e programmato, nell'intenzione degli organizzatori, per consentire soprattutto ai giovani in età scolare, di essere iniziati ad una disciplina, il cui valore formativo è ormai universalmente riconosciuto.

Si tratterà ovviamente di un corso per principianti, le prime lezioni non verteranno sulla tattica, la strategia o la teoria delle aperture e dei finali, ma sulle nozioni più elementari relative ai prezzi, al loro movimento e potenziale offensivo e difensivo: saranno impartiti nel modo più semplice, ed accessibile a tutti, i primi rudimenti del gioco.

Sarebbe auspicabile, anche se per i genitori il fatto di accompagnarli, costituirà un impegno non trascurabile, che anche i più piccoli, ci si riferisce agli alunni del II ciclo elementare, frequentassero il corso in numero considerevole; perché proprio da un insegnamento precoce possano derivare esiti e risultati i più esaltanti.

La «Triestina A» prima al triangolare

Nella seconda giornata del triangolare a squadre (Friuli - Venezia Giulia - Litorale sloveno - Austria), la prima squadra triestina ha consolidato il primato in classifica, imponendosi con un perentorio 6-0, sulla rappresentativa slovena di Capodistria, e pareggiando 3-3 con l'équipe di Nova Gorica.

In teoria potrebbe essere insidiata ancora da «Pirano» e da «Udine A», ma il vantaggio sulle dirette inseguitrici costituisce un margine di sicurezza praticamente incolmabile. La squadra anche se un po' rimaneggiata, per l'indisponibilità di due titolari, ha fornito una prova di professionalità esemplare: i rincalzi, di lusso per altro, hanno totalizzato 4 punti su 3.

Un elogio doveroso alla direzione tecnica, nella persona del sig. De Minicis Giovanni, a cui, da qualche tempo, sono affidate le sorti dell'attività agonistica sociale. Bene anche la seconda squadra triestina che a ridosso delle favorite, occupa in classifica un lusinghiero quinto posto.



Alessandro Dechigi, di anni 10, a destra in un confronto con Massimo Iaccheo, di anni 12, è il più giovane dei partecipanti al «Torneo dei lettori»; questi costituisce un'ulteriore prova del fatto che il gioco degli scacchi è uno sport per giovani e che lo si può esercitare a livello competitivo anche in verde età e ottenere dei validi risultati.

A cura della Società Scacchistica Triestina

Problema a premi

Gli ultimi problemi proposti dal nostro concorso si sono rivelati più impegnativi del solito ed hanno messo in difficoltà più di un solutore; bisogna peraltro dire che la loro qualità era di gran lunga superiore a quella dei precedenti e ovviamente la qualità si paga!

La chiave della prima puntata è davvero sorprendente: la Donna bianca percorre tutta la diagonale fino ad «a 1» e si pone in presa della Donna e della Torre avversarie.

Davvero complimenti ai solutori che qui elenchiamo: C. Danelon, Niso Russian, Fabio Madaro, Renzo Primavera, Sergio Floreani, Giorgio Gioulis, Gianna Fragiacomo, Eugenio Gioulis, Diana Gioulis, Luigi Vascotto, Tullio Gherbaz, Tullio Quaiatti, Fulvio Cervellera, Paolo Toscano, Renato Comar, Armando Prodan, Carlo Campolongo, Pippo Driul, Massimo Iurissevich, Giuseppe Ravbar, Pier Giorgio Soranzo, Alessandro Prodan, Italo Sapienza, Ezio Licinio, Giani Casagrande, Silvia Cremona, Massimo Podgornik, Stefano Schreiber, Bruno Fumi. Antonio Cremona, Giuseppe Dusconi, Giuliano Severi, Giorgio Astolfi, Borut Bajc, Alba Francavilla, Claudio Urizzi, Antonio Manna, Guido Trevisan, Adriano Pussig, Viljem Ban, Andrea Biviano, Fabio Zanolin e Fabio Croce.

Il fortunato di turno è il sig. Alessandro Prodan che vince il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

La premiazione avrà luogo lunedì 19 alle ore 16.30, presso la nostra sede di via Tarabochia 3.

Compare per la prima volta in questa puntata un problema in tre mosse, del quale dovrà essere fornita, oltre alla chiave, la seconda mossa del Bianco per ogni variante del Nero (le varianti sono tre).

Questa la posizione dei pezzi: Bianco: Rf1, Dc8, Th8, Th7, Af5, ped. h3. Nero: Rh2, Tg2, Ah1, Ag1, ped. f2, g4.

SAM LOYD

Matto in 3 mosse

L'aiutomatto

L'ultimo aiutomatto pubblicato (un aiuto in 2 con gioco apparente) esaltava la forza e la duttilità del cavallo, pezzo non facile da usare bene anche in partita libera. Le soluzioni, reale ed apparente, erano: Cf4, d8-C, Cg6, e8-C scacco matto; e8-C scacco, Re6, d8-C scacco matto. Si noti come, nelle due soluzioni, le promozioni vengono invertite nel tempo.

Prima di ampliare il discorso vi proponiamo un'altro aiutomatto con gioco apparente però questa volta in tre mosse. Questa la posizione dei pezzi: Bianco: Rb6, Ac4, Cd3, Cg6, ped. e2, e5. Nero: Re3, Af2, Cf4.

P. KNIEST

Aiuto in 3 mosse con gioco apparente

BIZZE DEL TEMPO SULLE NOSTRE MONTAGNE

Il sole dopo la neve?

Neve in montagna, cielo coperto, condizioni generalmente perturbate. Previsioni infauste per chi vuole recarsi a sciare? Non bisogna drammatizzare, considerando anzi che in montagna il tempo è spesso mutevole, per cui alle buone condizioni si alternano quelle cattive. Stavolta dunque dovrebbe verificarsi il contrario, e garantire agli appassionati un fine settimana dei più attraenti. Non sarebbe la prima volta...

La situazione a questo punto della stagione appare comunque abbastanza soddisfacente. La neve non è motivo di turbamento, specie nelle località turistiche, quindi la sua calata, più o meno improvvisa, è sempre affrontata con le misure più opportune. Battipista in funzione, sgomberaneve attivi sulle strade. E quasi sempre situazioni migliori per gli sciatori.

Circa la viabilità, va rilevata la sfortuna di Forni di Sopra, per la seconda volta minacciata nell'affluenza normale da una frana che intacca la statale. Le notizie sulla viabilità tuttavia sono rassicuranti. Di giorno si viaggia tranquilli, le zone dove c'è l'allarme sono costantemente controllate dal personale dell'Anas. Non ci sono motivi insomma per mancare all'appuntamento con il Varmost, se è stato programmato.

Ecco i dati assunti alle dodici di ieri.

AMPEZZO — Tre gradi sopra lo zero, cielo coperto, nevica sopra i 900 metri. Scarso l'innevamento sulla pista del monte Jof, suscettibile comunque di miglioramento, se la nevicata scenderà di quota.

CORTINA — Bufera di neve, di durata imprevedibile. Tutti gli impianti in funzione.

FORNI DI SOPRA — Leggera nevicata, alternata con pioggerella. Non fa freddo. Neve 80 centimetri in quota. Si scia sui due tratti più elevati del Varmost.

MATAJUR — Temperatura sottozero; nevica con vento. L'apertura degli impianti è legata alle condizioni del tempo.

PIANCAVALLO — Nevica leggermente, temperatura un paio di gradi sotto lo zero. Neve da 60 a 120 centimetri. Tutti gli impianti aperti. Consigliate le catene sugli ultimi tornanti della strada.

PRAMOLLO — Nebbia, strada pulita. Impianti aperti.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Temperatura sotto lo zero, cielo coperto, neve da 30 a 175 centimetri, molto buona in quota. Strade in buone condizioni.

SAPPADA — Cielo nuvoloso; neve 70 centimetri. Tutti gli impianti aperti. Battuta la pista di fondo.

SAURIS — Cielo coperto. Innevamento buono. Aperti i tre impianti. Strada in buone condizioni da Ampezzo.

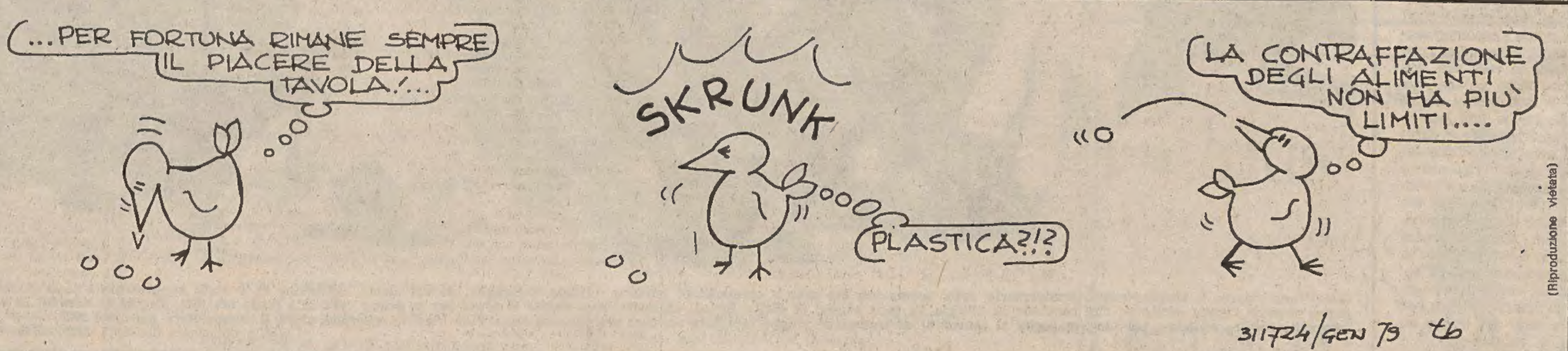
SELLA CHIANZUTAN — Temperatura sotto lo zero, cielo nuvoloso. Neve abbastanza sciabile. Tutti gli impianti aperti.

SELLA NEVEA — Due gradi sotto lo zero, cielo parzialmente coperto, neve 280 centimetri. Piste battute, tutti gli impianti aperti.

TARVISIO - VALBRUNA — Temperatura in diminuzione. Cielo coperto, nevischio. Trenta centimetri di neve fresca. Tutti gli impianti aperti.

(a cura di Dante di Ragogna)

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



311724/GEN 79 tb

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Chiusure cedenti

MILANO — Chiusure cedenti con scambi in aumento. Il mese borsistico di febbraio si è concluso in un'atmosfera depressa e nervosa per l'improvviso ripiegamento dei prezzi, dopo che giovedì, in occasione della risposta premi, il mercato aveva denotato una discreta tenuta di fondo. Da un lato l'ampliarsi delle ripercussioni della crisi iraniana con l'aumento del prezzo del petrolio da una parte di due emirati arabi, dall'altro lato le difficoltà per la soluzione della crisi di governo, hanno indotto gli operatori a procedere ad ulteriori prudenziali alleggerimenti che sin dalle prime battute hanno interessato i valori guida.

Il ripiegamento delle Fiat e di altri valori come Italcementi ha influito negativamente anche sul resto della quota. Tuttavia i bassi livelli iniziali sembrano aver messo in moto un più diffuso interesse per il settore dei premi dove l'attività è apparsa più vivace e ciò, unito anche a qualche intervento a sostegno ha consentito nel finale qualche frazionale recupero.

Al listino cedenti le Ifi priv. (—4 3 p.c.), Compagnia Milano (—3 p.c.), Falck priv. (—2,6 p.c.). Calme le Assicuratrici e Condotte Acqua (—2 p.c.), mentre titoli guida hanno contenuto le flessioni al di sotto del 2 p.c.; Saffa e Fiat ord. hanno ceduto l'1,8 p.c., seguite dalle Pirelli Spa (—1.7 p.c.), Bastogi, Italcementi, e Montedison (—1,5 p.c.), Ifil (—1,2 p.c.), Mediobanca (—0,9 p.c.) e Viscosa (—0,7 p.c.). In recupero le Cantoni (+9,2 p.c.). Latina priv. (+4,8 p.c.), Linificio (+4,3 p.c.), seguite da De Angeli e Alleanza ed in ulteriore progresso le Pozzi Ginori (+6,5 p.c.).

Prevalenti assestamenti con scambi modesti sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili nuovi recuperi per le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 848 milioni 500 mila; Obbligazioni 3 miliardi 275 milioni 500 mila; Azioni 11.283.250.*

DOPOBORSA — **Pomeriggio senza scambi.**

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21000, Generali 35500, Ras 56800, Anic 33, Liquigas 26, Liquigas priv. 26, Liquigas risp. 18, Montedison 185, la Rinascente 60, La Rinascente priv. 47, Gerolimich 1000, Premuda 380, Sip 1353, Tripcovich 24000, Bastogi 510, Finmare 92, Finsider 180, Pirelli S.p.A. 870, Sme 1238, Stet 1668, Beni Stabili 4370, Generale Immobiliare 69, Fiat 2705, Fiat priv. 2110, Dalmine 254, Italsider 412, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi in rialzo dopo aver recuperato modeste perdite iniziali. La tendenza è stata favorita dal migliore andamento dei titoli a reddito fisso e dalla assenza di pressione alle vendite. Gli scambi nel settore azionario sono stati tuttavia fiacchi anche se sono stati registrati rialzi fino a otto pence. La maggioranza delle variazioni è tuttavia nell'ambito di 2-3 pence. L'indice industriale del Financial Times segnava in chiusura un ribasso di 3,9 punti a 454,5. I prestiti governativi sono migliorati di 1/2 punto nella speranza che sia finito il movimento al rialzo dei tassi di interesse. Contrastati i minerali di riflesso alla ripresa del prezzo dell'oro, in rialzo anche gli australiani.

ZURIGO — Prezzi in ribasso con scambi molto calmi. Secondo alcune fonti uno dei motivi dello scarso interesse sarebbe nell'attesa dell'esito del referendum nazionale che avrà luogo domenica sulle centrali nucleari. Tuttavia la stabilità del dollaro ha limitato i ribassi. Calmo e stabile il reddito fisso. Nel settore estero stabili i titoli in dollari sulle piazze di New York. Poco variati olandesi e tedeschi.

FRANCOFORTE — Chiusura mista con lieve tendenza al rialzo grazie ai siderurgici, chimici e manifatturieri che hanno spinto i rispettivi settori su livelli positivi. Il mercato si è aperto con i prezzi al rialzo ma, nel proseguo delle contrattazioni, il fenomeno ha subito un rallentamento, senza alcuna ragione ben specifica collegata a notizie economiche o politiche. Indice odierno 793,80; precedente 792,30; variazione +0,18.

PARIGI — Chiusura al rialzo grazie ad un recupero finale del mercato che ha compensato le pesanti perdite di giovedì. Gli osservatori attribuiscono il guadagno più che altro a ragioni tecniche, favorite dall'intervento degli investitori istituzionali. Indice odierno 114,54; precedente 114,22; variazione +0,26.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/2	10-7/8	11-1/8
Sterlina br.	13-5/8	13-5/8	13-3/4
Franco sviz.	1/16	1/16	1/4
Marco ger.	3-9/16	3-13/16	4-1/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 16 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	245,79	(— 0,46)
Hongkong	246,40	(+ 1,—)
Londra	247,05	(— 0,70)
New York	249,05	(— 0,70)
Milano	249,65	(+ 1,05)
Parigi	242,90	(— 0,25)
Zurigo	247,12	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,83	—
Italamerica	»	9,40	9,96
Italunion	»	7,38	8,04
Fonditalia	»	11,75	—
Int. Sec. Fund	»	6,30	—
Europrogr.	frsv.	139	—
Robeco	fiorini	165	—
Rolinco	»	127,50	—
Rominvest	doll.	11,43	12,34
Fondo Tre R	lire	7801	—
Interfund	doll.	10,14	—
Mediolanum	»	10,89	11,83
Italfortune	»	8,32	8,82

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15-2	16-2
Alimentari e agricole		
Alivar	3160	3200
Bonifiche Ferraresi	4885	4900
Chiari & Forti	2250	2260
Eridania	2201	2192
Imm. Vittoria	5991	6000
Ind. Buitoni Perug	2640	2650
Romana Zucchero	99	99
Sermide	64	64.75
» priv.	64.25	64 75
» risp.	75.25	75 25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	12450	12570
Assicuratrice Ital.	21320	20850
Ausonia	1101	1150
Bowring	1401	1411
Comp. Ass. Milano	6940	6730
» » » pr.	2885	2931
Comp. Latina	609	607
Comp. Latina priv.	332	348
Firs	3170	3159
Generali	35790	35750
Italia Assicurazioni	9890	9875
L'Abeille Italiana	6425	6330
Fondiaria Incen.	5901	5930
La Fondiaria Vita	12960	12910
Ras	57070	56800
Sai	4250	4205
Toro Assicuraz.	6611	5565
Toro Assicuraz. pr.	2830	2819
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8510	8450
Banco di Roma	6920	6810
Banco Lariano	1859	1865
Credito Italiano	1379	1380
Cred. Varesino	3140	3150
Interbanca priv.	9401	9401
Mediobanca	31650	31350
Cartarie - Editoriali		
Binda	780	765
Burgo	5660	5600
Burgo priv.	5160	5160
De Medici	353	353
Mondadori priv.	1820	1810
Cementi - Ceramiche		
Cementir	—	960
Cer. Pozzi	76	81
» » risp.	73	75
Eternit	680	680
Eternit priv.	755	761
Italcementi	25780	25390
Richard Ginori	—	—
Unicem	5525	5480
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	35	35
Brioschi	10260	10320
Caffaro	264 75	261
Carlo Erba	1331	1327
Carlo Erba priv.	848	848
Italgas	778	774 50
Lepetit	13720	13750
Lepetit priv.	13160	13260
Liquigas	26	26
Liquigas priv.	26	26.50
» risp.	18	18.25
Mira Lanza	20590	20600
Montedison	188	185
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1115	1115
Petrolifera Italiana	291	291
Pierrel	674	675
Rumianca	825	820
Saffa	5480	5380
» risp.	3310	3300
Siossigeno	7050	7049
Commercio		
La Rinascente	59.75	60
La Rinascente priv.	47.50	47
Silos di Genova	1790	1710
Standa	1634	1635
Comunicazioni		
Alitalia	1335	1350
Ausiliare	3660	3710
Aut. Torino-Milano	915	918
Italcable	2705	2710
Nai	276	280
Nord Milano	600	600
Sip	1355	1355

TITOLI	15-2	16-2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	536.50	532
Marelli E.	220	219.75
Superfila	3970	2965
Tecnomasio	361	358
Finanziarie		
Acqua Marcia	1632	1630
Agricola	1770	1744
Bastogi	516	508
Siele	4190	4200
Buton	3125	3125
Centrale	4374	4301
Fin. Ernesto Breda	1490	1473
Finmare	92 50	92
Finsider	180 25	180
Generalfin	1025 50	1012
Gim	1870	1875
IFI priv.	2216	2120
IFIL	4020	3970
Invest	1516	1576
Mittel	811	808
Part. Fin.	1000	1000
Pirelli & C.	1780	1765
Pirelli SpA	870	855
Profing	250	291
Rejna	6070	6070
» risp.	5600	5600
Riva Finanziaria	4920	4900
Sarom	891	891
SME	1221	1238
SMI	2097	2099
Stet	1670	1670
Borgosesia	1920	1920
» risp.	1749	1749
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1441	1431
Beni Imm. Italia	363	358
Beni Imm. It. pr.	209	217 50
Beni Stabili	4405	4370
Coge	1017	1031
Condotte d'Acqua	234	229
De Angeli Frua	4390	4450
Finrex	2180	2180
Gen. Immobil.	69.75	69
Iniziativa Edilizia	3910	3950
Isvim	1810	1810
La Milano Centrale	33050	34500
Risanamento	3130	3135
Sifa	659	660
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2750	2700
Fiat priv.	2170	2130
Franco Tosi	13680	13520
Gilardini	3584	3660
Olivetti	968	980
Olivetti priv.	1160	1153
Westinghouse	9200	9230
Worthington	3455	3400
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	655	650
Dalmine	259	254
Falck	2618	2618
Falck priv.	2270	2210
Ilssa Viola	1660	1680
Italsider	415	412 50
Magona	2087	2104
Pertusola	1645	1645
Trafilerie	524	525
Tessili		
Centenari e Zinelli	37 50	36
Cantoni	3560	3690
Cucirini	2250	2250
Cascami Seta	4205	4170
Linificio	369	385
» risp.	299	299
Fisac	1180	1175
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	13900	13900
Snia Viscosa	820	814
Snia Viscosa priv.	465	468
Unione Manifatture	8090	8000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1272	1272
» » » risp.	1382	1380
Acque Potabili	660	666
Calz. di Varese	3220	3400
Ciga	1033	1039
Cir	7075	7075
Pacchetti	31.25	30.25
Terme Acqui	500	500
Tremno	1251	1248

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-2
Rendita	5%	65.10
Edil. Scol. '67	5,5%	88.40
» » '68	5,5%	85.35
» » '69	5,5%	82.35
» » '70	6%	81.35
» » '71	6%	78 85
» » '72	6%	76.90
» » '76	9%	84.30
» » '77	10%	83.40
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.60
» '79 II	9%	98.30
» '80	5,5%	95 55
» '80 Pol.	9%	97.80
» '81	10%	96.50
» '82	5,5%	83 95
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.60
» » 68/88	6%	75.35
» » 68/89	6%	74.10
» » 70/90	7%	81.75
» » 71/86	7%	79.70
» » 72/87	7%	78 40
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	86.10
» XXV	6%	89.—
» XXVI	6%	75.95
» XXVII	6%	71.80
» XXVIII	7%	76.55
» XXIX	7%	75.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.—
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	76 60
» XXXIV	7%	72.50
» XXXV	7%	77.—
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73 60
» XLII	8%	69.90
» XLIII	8%	85.45
» XLV	8%	83.35
» XLVI	8%	76.45
» XLVII	8%	91 10
» XLVIII	10%	89.90
» IL	10%	81.90
» L	10%	96.45
» Interfund	8%	90.60
Cons. Op. Pubbl.	6%	64.60
» » »	5,5%	65.15
» » »	6%	62.75
» » »	7%	64.—
COP ss. I	6%	83 65
» ss. II	6%	80.70
» ss. III	6%	77 20
» ANAS '66	6%	62.20
» ANAS '72	7%	63.20
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.30
» Int. St. 1	6%	78.60
» Int. St. 2	6%	75.20
» Int. St. 3	6%	73.05
» Int. St. 4	6%	71.55
» Int. St. 5	6%	72.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. II	7%	72.—
» Int. St. III	7%	72.—
» Int. St. IV	7%	71 40
Ferrovie 1960	5%	90.50
» 1961	5%	87.85
» 1965 I	6%	81.80
» 1965 II	6%	83.25
» 1966 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	78.70
» 1967	6%	75.20
» 1969 I	6%	73.20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.30
» 1972 I	7%	73.10
» 1972 II	7%	71.75

TITOLI		16-2
Pubbl. Ut.	5,5%	90.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.90
» X	5,5%	96 50
» XI	6%	93 70
» XII	6%	91 90
» XIII	6%	88.55
» XIV	6%	87.75
» XV	7%	86.10
» XVI	7%	85 —
» XVII	7%	83.50
» XVIII	7%	81.70
» XIX	7%	80.—
» XX	7%	79.30
Enel 1965 I	6%	82.—
» 1965 II	6%	82.20
» 1966 I	6%	77.40
» 1966 II	6%	78 90
» 1967	6%	75 75
» 1968 I	6%	73.50
» 1968 II	6%	74 30
» 1969 I	6%	73.05
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	85.40
» 1971	7%	82 30
» 1972/87	7%	80.40
» 1972/92	7%	71.75
» 1973/93	7%	70.75
» 1974/81 Ind.	7%	123.75
» 1974/94	8%	83.30
» 1975/82 I	10%	94.90
» 1975/82 II	10%	93 75
» 1976/83	10%	92.40
» 1876/83 Ind.	10%	112.70
» 1977/84 Ind.	10%	111.70
» 1974/84 II Ind.	10%	111.65
» Europa	6%	95.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94 60
» '66-'81	6%	92.60
» Gela	5,5%	96 —
» Sud '61 IV	5,5%	92 80
» » '62-'81 V	5,5%	90 10
» » '62-'81 VI	5,5%	95.10
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	
» '60-'80	5,5%	93.70
» '61-'86	5,5%	76.70
» '63-'83	5,5%	86.10
» Alfa R.	7%	78.10
» Stet	7%	80.30
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.90
» C.C. '65	6%	82 50
» C.C. '67	6%	75 30
» C.C. '68 I	6%	78.20
» C.C. '68 II	6%	76.45
» C.C. '69	6%	70 20
» C.C. '71	7%	81.95
» C.C. '72	7%	77.60
» C.C. '73	7%	71.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86 70
» » 1986	6%	83 20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	70.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	77.50
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	6%	66.—
» » 1996	7%	70.75
» » 1996	9%	69.—
» » 1997	6%	74.10
» » 1998	6%	69.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6¼%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

CONFERMA DAI CALCOLI EFFETTUATI DALL'ISTAT

Costo della vita a dicembre: più 0,7

ROMA — Il costo della vita (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati), in dicembre è aumentato dello 0,7 per cento rispetto a novembre. Lo ha confermato l'Istat, comunicando i dati definitivi sugli indici dei prezzi in dicembre. Nell'ultimo mese dell'anno si è quindi verificata un'attenuazione nella corsa dei prezzi: l'aumento di dicembre è infatti il più contenuto dopo quello di agosto (+0,4 per cento). Purtroppo, come hanno indicato le notizie recenti sugli scatti della contingenza sul carovita in alcune città italiane, l'aumento dei prezzi è ripreso con una certa intensità a gennaio e la tendenza manifestatasi a fine 1978 appare già capovolta. Sempre a dicembre l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale ha registrato aumenti pari allo 0,5 per cento su novembre, e all'11,6 per cento su dicembre 1977.

Il costo della vita rispetto al dicembre 1977 risulta aumentato dell'11,9 per cento. Nella media dei dodici mesi del 1978 l'aumento è invece del 12,4 per cento. Rispetto al dicembre dell'anno precedente gli aumenti più consistenti si sono registrati nel settore dell'alimentazione (+12,6), seguono l'abbigliamento (+11,9), l'elettricità e combustibili (+10,4) e l'abitazione (+7,8). La voce beni e servizi vari ha segnato un aumento dell'11,7 per cento.

Cresciuto del 15,4% il costo delle abitazioni

ROMA — L'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale ha registrato, nel dicembre 1978 un incremento del 15,4% rispetto al dicembre 1977 mentre è salito dello 0,4% nei confronti del novembre '78. L'indice, comunica l'Istat, nel mese in esame è risultato pari a 144,8. In particolare nel mese di dicembre l'indice della mano d'opera, rispetto al dicembre '77, è salito del 18,9% quello dei materiali dell'11,6% e quello dei trasporti e noli del 15,1%.

Passando ad esaminare gli indici di alcune categorie di materiali, sempre nel mese di dicembre, risulta che gli aumenti più consistenti si sono avuti per i metalli (+21,2 rispetto allo stesso mese del '77), per il materiale elettrico (+14,2%), per gli apparecchi idrosanitari (+14,1%), per le pietre naturali ed i marmi (+12,5%), e per le apparecchiature termiche (+11,6%).

Prendendo, poi, in considerazione il costo di costruzione di un fabbricato residenziale nei capoluoghi di provincia risulta che a dicembre '78, gli incrementi maggiori, rispetto al dicembre '77, si sono avuti a Palermo con +21,1%.

PUNTUALIZZAZIONI DEL DELEGATO ALLA PRESIDENZA PECO

Lo stato della siderurgia

MILANO — Problemi energetici, tenuta del piano Davignon e rinnovo contrattuale. Queste le principali incognite con cui la siderurgia italiana ha imboccato il 1979. «Il 1978 — ha dichiarato il delegato alla presidenza dell'Assider, Franco Peco — si è chiuso con un bilancio contrastante: da un lato la produzione italiana di acciaio grezzo è salita a 24,28 milioni di tonnellate (23,33 milioni nel 1977) le esportazioni sono cresciute e i prezzi grazie anche al piano anti-crisi Davignon, sono aumentati del 25 per cento, dall'altro i consumi interni rimangono ancora depressi (hanno subito addirittura una contrazione rispetto al 1977). L'80 per cento dell'acciaio prodotto — ha precisato Peco — va verso gli investimenti ed è quindi ovvio che una ripresa dei consumi sia legata in questo settore ad un ristabilimento di un clima generale di fiducia».

Migliorato nel 1978 il conto economico. «Anche il conto economico delle aziende siderurgiche italiane è generalmente migliorato nel 1978 — ha aggiunto Peco, ma i carichi finanziari restano pesanti e rimane ancora del cammino da percorrere per arrivare all'attivo. I costi, soprattutto nell'area delle PP.SS. sono aggravati dalla sottocapitalizzazione delle imprese, leggermente migliorata per quanto riguarda l'Italsider, solo con il recente aumento di capitale. Le proposte contenute nella piattaforma contrattuale dei metalmeccanici porterebbero, inoltre, se accettate nella loro interezza ad un sensibile aumento del costo del lavoro e quindi ad una grave perdita di competitività internazionale della nostra industria». Esaminando la situazione europea ed internazionale, Peco ha evidenziato i buoni risultati raggiunti dal piano Davignon (al suo secondo anno di applicazione) per quanto riguarda il ristabilimento di condizioni di equilibrio fra offerta e domanda (attraverso la riduzione di capacità) e la ripresa dei prezzi (attraverso la fissazione dei prezzi minimi) ma ne ha chiarito il carattere di provvisorietà in attesa di procedere ad una più ampia ristrutturazione e riconversione.

Urgente la ristrutturazione. Ed è proprio nell'ambito della ristrutturazione che l'Italia rischia ancora una volta di arrivare ultima. «La Germania ha già quasi completato il programma avviato nel '73 - '74 che comprendeva la costituzione di quattro uffici di vendita e la razionalizzazione produttiva, oltre a fusioni e scorpori di società; la Francia ha agito con ritardo ma serietà soprattutto per quanto riguarda il risanamento finanziario delle imprese (se un programma simile a quello francese fosse stato applicato all'Italsider nel 1977, la società avrebbe registrato un attivo di 100 miliardi contro una perdita effettiva di 400 miliardi).

Gli acciai speciali non rappresentano un'alternativa. «In Italia — ha precisato Peco — non è necessario procedere a riduzioni di capacità produttiva (tranne forse in proporzioni minime per quanto riguarda l'Italsider di Bagnoli e le aziende ex-Egam) e non vi sono molti impianti obsoleti, come invece si verifica nei bacini della Lorena e della Saar, perché su 24 milioni di tonnellate prodotte di acciaio grezzo, 8 escono da Taranto e una buona parte dai bresciani, da unità cioè con meno di 10 anni di vita. Non siamo di fronte cioè a grossi problemi sociali che la Francia sta affrontando in questi giorni con licenziamenti dei lavoratori siderurgici ma nel contempo appare urgente l'avvio di una riorganizzazione produttiva e commerciale che trovi sostegno anche nel piano finalizzato di settore. Gli acciai speciali non rappresentano certo un'alternativa valida per l'intero settore: è vero che ne siamo debitori dall'estero e che qualcosa può essere fatto ma è anche vero che il loro consumo è di appena 3-4 milioni di tonnellate sui 20 milioni di consumo globale».

La politica di approvvigionamento. Peco ha poi affrontato il problema dell'approvvigionamento delle materie prime: «Per quanto riguarda il carbone e il minerale di ferro — ha detto — la posizione del nostro paese è abbastanza sicura, grazie anche alle partecipazioni alla fonte in mano all'Italsider, non così si può dire per il rottame, la materia prima per il forno elettrico, la cui utilizzazione in Italia è di ben il 50 per cento contro una media mondiale del 20 per cento. Sui 15 milioni di rottame consumati annualmente dalla nostra industria, un terzo vengono importati (gli altri provengono dal riciclo e dalla raccolta nazionale) e sono quindi soggetti ai rischi del mercato, tanto è vero che i prezzi del rottame sono passati dalle 80 lire per kg dello scorso autunno alle attuali 130 e gli USA, maggiore esportatore al mondo, sta considerando il contingentamento delle spedizioni all'estero».

Partite correnti attive in ottobre

ROMA — Le partite correnti hanno segnato in ottobre un attivo di 478 miliardi di lire, contro 658 miliardi in settembre e 727 nell'ottobre 1977. Lo ha annunciato la Banca d'Italia. Nei primi dieci mesi del 1978 le partite correnti hanno realizzato un avanzo di 4.650 miliardi contro 1.170 nel corrispondente periodo del 1977.

ESAMINATI I MOTIVI DELLE SPINTE AL RIALZO NEI PROSSIMI MESI

Confcommercio: inevitabili i rincari

ROMA — Il sistema dei prezzi finali risentirà nei prossimi mesi da un lato delle sensibili spinte al rialzo provenienti dai mercati internazionali e dall'altro delle aspettative di aumento dele quotazioni all'origine sul mercato interno. Questo è il parere della Confcommercio sulla possibile dinamica inflazionistica nei prossimi mesi. Secondo valutazioni ancora ufficiose — rileva la Confcommercio — l'indice del costo della vita, che negli ultimi quattro mesi dell'anno aveva segnato una dinamica nettamente decrescente passando da 1,3 per cento di settembre a 0,7 per cento di dicembre, avrebbe fatto registrare nel mese di gennaio un incremento molto vicino, se non addirittura superiore all'1,5 per cento. E' vero che l'aumento è dovuto in gran parte agli effetti dell'applicazione della legge sull'equo canone, ma a questi in un prossimo futuro si dovranno aggiungere quelli derivanti dall'applicazione dei rincari che si verificheranno a monte.

Nel mese di dicembre infatti, i prezzi all'ingrosso hanno subito, secondo l'Istat, un aumento dell'1 per cento, il più elevato dell'ultimo trimestre e il più alto, insieme agli incrementi di gennaio-aprile-settembre, di tutto l'anno 1978. Proiettato nell'arco dei dodici mesi, tale aumento indica una crescita dei prezzi alla produzione che su base annua si aggira intorno al 12 per cento, a un livello cioè fortemente superiore alle dichiarazioni di intento contenute nel piano triennale soprattutto se si considerano gli effetti che tale tasso annuo di incremento delle quotazioni alle origini avrà sui prezzi finali. A ciò bisogna aggiungere l'andamento delle quotazioni alla produzione nel mese di dicembre dopo l'aumento dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali e dopo il rincaro del prezzo del petrolio in vigore dall'inizio di quest'anno.

Ciò ovviamente — avverte la Confcommercio — non può che aggravare la situazione sul fronte dei prezzi. Secondo l'ultima indagine congiunturale Isco già nel mese di dicembre il 59 per cento delle industrie intervistate prevedeva che i prossimi mesi un ulteriore aumento dei propri prezzi di vendita; anche nel settore dei beni di consumo permane elevata (55 per cento) la percentuale delle industrie che prevedevano in dicembre ulteriori rincari dei prezzi.

Il sistema distributivo, che già sta pagando pesantemente gli effetti della crisi con una riduzione dei margini di redditività aziendale — sostiene la Confcommercio — non potrà più continuare ad assorbire inflazione, pena l'emarginazione del settore dal tessuto produttivo. Solo l'adozione di provvedimenti che prevedono anche la ripresa graduale dei consumi e misure di contenimento del costo del lavoro (che viaggia su tassi annui ancora elevati) intorno al 15 per cento, potrebbero consentire al commercio di continuare ad assorbire, come già in passato, le spinte inflazionistiche a beneficio dell'intero sistema economico.

Industria: rialzo maggiore a dicembre

ROMA — E' stata leggermente più alta del previsto la produzione industriale nel mese di novembre. L'Istat ha infatti corretto al rialzo, comunicando i dati definitivi, la crescita della produzione industriale che è risultata, rispetto al novembre '77, in aumento del 9,5 per cento contro il 9,2 provvisorio. L'indice è risultato pari a 137,4. Anche il dato provvisorio di dicembre (più 4,5 per cento rispetto al dicembre '77) mostra una tendenza all'aumento che conferma le indicazioni di una ripresa. Nel periodo gennaio-novembre 1978 l'indice è salito dell'1,5 per cento rispetto al '77.

In particolare nei primi undici mesi dello scorso anno la produzione delle industrie estrattive ha registrato un incremento dell'1,5 per cento rispetto al gennaio-novembre '77, quella delle industrie manifatturiere è salita dell'1,3 per cento e del 4,2 per cento è aumentata la produzione delle industrie elettriche e del gas. Nel ramo delle industrie manifatturiere, sempre nei primi undici mesi del '78, gli aumenti più consistenti si sono avuti nelle industrie poligrafiche (più 10,7 per cento), chimiche (più 8,5 per cento), carta e cartone (più 7,4 per cento), alimentari (più 5,6 per cento), mezzi di trasporto (più 5,4 per cento). Le diminuzioni più accentuate si sono verificate nelle industrie del vestiario (—12,9 per cento), legno (—7,6 per cento), tessili (—5,8 per cento).

Nel novembre '78, invece, gli aumenti per i tre rami di industrie rispetto al novembre '77 sono stati i seguenti: più 8,5 per cento industrie estrattive, più 9,4 per cento industrie manifatturiere, 10,4 per cento industrie elettriche e del gas.

Sono 196 i vini italiani con garanzia Doc

ROMA — I vini con i quali vale la pena di fare la conoscenza in Italia sono 196: tanti sono quelli che hanno ottenuto il riconoscimento della denominazione di origine controllata. Fra qualche anno saranno di più perché altri 15 hanno le istruttorie in corso e per altri 28 sono sono state presentate le domande di riconoscimento. Se tutte le istruttorie dovessero concludersi con esito positivo, i vini Doc italiani salirebbero a 239. Attualmente, secondo i dati ufficiali della vendemmia 1977, la produzione dei nostri vini Doc raggiunge i 7 milioni di ettolitri, pari all'11 per cento circa della produzione nazionale complessiva. Non è molto — scrive la rivista «Consumo e distribuzione» — se si pensa che i vini francesi a denominazione di origine arrivano a quasi un terzo della produzione vinicola totale.

Il record della più alta produzione di vino Doc lo detiene il Chianti, con oltre un milione di ettolitri. Lo seguono il Soave con 511.346 ettolitri, il Valpolicella con 404.187, il Moscato naturale d'Asti con 361.455. Vini assai celebri hanno produzioni molto contenute: il Frascati supera di poco i 100 mila ettolitri, il Sangiovese di Romagna arriva a 148 mila, il Verdicchio dei castelli di Jesi a 98.930, l'Orvieto a 73.583, il Marino a 55.957, il Barbera del Monferrato a 51.031 ettolitri.

Per altri notissimi vini Doc le produzioni sono ancora inferiori: 38.973 ettolitri il Castel del Monte, 29.774 il Barolo, 12.535 il Barbaresco, 19.086 il Nobile di Montepulciano, 17.680 il Brunello di Montalcino, 9,981 l'Est, Est, Est di Montefiascone, 2,038 il vermentino di Gallura. Circa 70 Doc hanno una produzione inferiore ai 5 mila ettolitri.

Questa panoramica è possibile grazie proprio alla disciplina della denominazione di origine. Dei vini sottoposti a questa regolamentazione si sa tutto quello che è necessario sapere e si dovrebbe stare tranquilli ma — avverte la rivista — a volte sotto prestigiose etichette si nascondono deludenti inganni, il servizio repressioni frodi nel '78 ha fatto 55 mila denunce ed ha sequestrato 35 mila ettolitri di vino. Si spera nel futuro una completa bonifica del mercato vinicolo dopo tutto, si tratta di un mercato il cui valore nell'insieme viene calcolato in alcune migliaia di miliardi.

Corbellini insediato all'Enel

ROMA — L'ing. Francesco Corbellini è stato insediato ieri alla presidenza dell'Enel dal ministro dell'industria Prodi. Corbellini succede al prof. Arnaldo Angelini, che è stato nominato presidente onorario dell'ente. Alla cerimonia di insediamento erano presenti il consiglio di amministrazione, il consiglio dei revisori, il delegato della Corte dei conti, direttori e vice direttori dell'Enel, oltre che il presidente uscente Angelini.

Illustrando le finalità alle quali si ispirerà la sua presidenza, Corbellini ha indicato prima fra tutte la necessità di amalgamare una gestione di economia aziendale alle esigenze ed alle finalità imposte ad un ente che gestisce un servizio pubblico. Ha poi ribadito l'importanza di un'opera continua ed intensa per incentivare da parte del grosso pubblico, il risparmio energetico.

Riallacciandosi alle finalità istituzionali dell'ente, ha poi sottolineato il dovere di provvedere in tempi brevi alla costruzione di tutti quegli impianti di produzione di energia elettrica prevista dal piano energetico, per poter soddisfare nella giusta misura le esigenze di energia per un equilibrio sviluppo economico del Paese.

Occupati e disoccupati

ROMA — Le persone in cerca di occupazione sono complessivamente un milione 651 mila unità, di cui il 76,4 per cento (un milione 261 mila) giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni.

E' quanto emerge dalla rilevazione nazionale delle forze di lavoro elaborata dall'Istat ed aggiornata al mese di ottobre dello scorso anno.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 843-853 franco svizzero 504-510, marco tedesco 455-462, franco francese 198-200, sterlina 1675-1695.

EMISSIONE AUTORIZZATA PER IL MESE DI FEBBRAIO

Bot e Cct per 5500 miliardi

ROMA — Il ministro del Tesoro ha autorizzato per il mese di febbraio l'emissione dei Bot per 4000 miliardi di lire, nonché l'emissione di certificati di credito del Tesoro, il nuovo titolo del debito pubblico a scadenza biennale, per l'importo di 1500 miliardi di lire. Nel mese di febbraio vengono a scadere Bot per 4250 miliardi di questi 490 miliardi sono nel portafoglio della Banca d'Italia e dell'Uic e 3760 miliardi nelle mani di altri operatori.

Dei Bot messi all'asta 1500 miliardi sono offerti con scadenza a sei mesi a un prezzo base di collocamento di lire 92,10 per ogni 100 lire di valore nominale, i rimanenti 2500 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi a un prezzo base di collocamento di lire 85,50 per ogni 100 lire di valore nominale. Ovviamente, l'indicazione di tali prezzi base è del tutto indicativa in quanto, come è noto, l'effettivo prezzo è quello in sede di asta.

I certificati di credito del Tesoro saranno emessi alla pari, con cedola semestrale posticipata definita in alternativa, per il maggior valore, tra il 6,15 per cento (saggio minimo garantito) e il tasso medio sui Bot registrato alle aste negli ultimi tre mesi precedenti il semestre cui si riferisce il pagamento della cedola (la prima cedola in pagamento il 1.o settembre 1979 recherà un tasso d'interesse del 6,15 p.c.).

Le richieste di acquisto dovranno pervenire, per quanto riguarda i Bot, alla Banca d'Italia, servizio rapporti con il Tesoro, via Nazionale, 91, Roma, e, per quanto riguarda i certificati di credito del Tesoro, alla stessa Banca d'Italia, servizio R, via Nazionale, 91, Roma, entro il 21 c.m.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato indebolito

TITOLI	chius. 9.2.	chius. 16.2	%
Generali	36.050	35.750	— 0,8
RAS	58.250	56.800	— 2,5
Assicuratrice	22.060	20.850	— 5,5
Mediobanca	32.200	31.350	— 2,6
ANIC	34,75	35	+ 0,7
Montedison	185,50	185	— 0,2
Bastogi	532	508	— 4,5
Centrale	4.401	4.301	— 2,3
Finsider	180.25	180	— 0,1
Pirelli SpA	881	855	— 2,9
STET	1.646	1.670	+ 1,5
Beni Stabili	4.445	4.370	— 1,7
Immobiliare Roma	67	69	+ 3,0
FIAT	2.802	2.700	— 3,6
Olivetti	980	980	—
Viscosa	835	814	— 2,5
Italcementi	25.900	25.390	— 1,9
Rinascente	61,25	60	— 2,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	860	1.000	+16,3
Premuda	400	380	— 5,0
Tripcovich	25.500	24.000	— 5,9

Malgrado i lodevoli tentativi di sottrarre la Borsa dagli effetti depressivi di eventi esterni al mercato, come la crisi iraniana e quella politica interna, ma con riflessi diretti sui programmi operativi, la situazione in Borsa è venuta adeguandosi alla congiuntura contingente e la settimana si è chiusa su toni più calmi.

Non è possibile che la Borsa non risenta delle preoccupazioni che vanno attanagliando il mondo produttivo sotto l'incalzare delle notizie negative concernenti il flusso dei rifornimenti petroliferi nel prossimo futuro, e quindi l'inclinazione ad alleggerire le posizioni in essere è un riflesso inevitabile.

D'altra parte l'orizzonte del mondo produttivo è tutt'altro che sgombro di nubi anche in altri settori e segnatamente in quello della politica interna e dell'evoluzione o involuzione della politica sindacale. Gli scontri dialettici di questi giorni non sembrano convalidare le speranze di una progredita maturazione dei programmi sociali italiani mentre sono più atti a rivelare il persistere di divisioni ideologiche e di metodo che si vorrebbero invece superate.

Con queste premesse, il contenimento della spinta inflazionistica, che in parte è stato raggiunto nel '78, rischia di dissolversi nuovamente, mettendo a repentaglio i frutti di sacrifici che saranno sempre più difficili da affrontare se le circostanze lo esigeranno.

A parte questo ordine di preoccupazioni, la Borsa ha dovuto fare anche i conti con le consuete scadenze tecniche mensili. Al riguardo va rilevato che proprio sul piano tecnico la situazione è stata quella che ha presentato minori motivi di apprensione. Nel comparto dei premi, si è visto che attorno il 70 per cento delle partite è andato abbandonato con apprezzabili eccezioni per valori come Italcementi, Ras, Beni Stabili e Finsider che sono stati invece ritirati. La risposta premi non ha avuto ripercussioni specifiche sul mercato ed anzi va rilevato che la seduta di giovedì si è caratterizzata per una certa vivacizzazione degli scambi.

Quanto ai riporti, non si sono avute difficoltà particolari per il loro superamento, segno che gli operatori avevano provveduto per tempo alle necessarie sistemazioni. Il costo del denaro è rimasto praticamente invariato, con le banche Iri attestate su tassi del 13 per cento, mentre altri istituti hanno chiesto qualche frazione di più.

L'ultima seduta della settimana si è configurata però come una delle più nervose e tale condizione si è aggravata col trascorrere del tempo, portando seco diffusi arretramenti dei prezzi che hanno coinvolto anche titoli in precedenza molto richiesti o comunque di spicco. Tra questi si possono menzionare le Italcementi e le stesse Fiat. Da aggiungere ancora, a commento, che non tutti sono orientati a tirare i remi in barca visto che se da un lato l'offerta si è allargata, dall'altro si è potuto vedere riprendere una certa maggiore attività sui premi. Non va neppure trascurato il fatto che anche nelle ultime battute della settimana la Borsa ha potuto appoggiarsi sui singoli interventi di sostegno che sono valsi a ridurre l'erosione delle quotazioni intervenuta in precedenza.

Alla Borsa di Trieste incisivo rimbalzo delle Gerolimich (+ 16,3%).

Nel settore del reddito fisso andamento alterno, con affari limitati. Qualche contrasto a carico dei Certificati del Tesoro e occasionali spunti favorevoli per i Buoni e le emissioni indicizzate. In recupero le Liquigas convertibili.

Alfredo Nemez

Orologi svizzeri made in Hongkong

GINEVRA — Le industrie svizzere degli orologi stanno puntando su Hongkong per ridurre gli altissimi costi di produzione. La Ebauches, una sussidiaria della Swiss General Watch Co., sta trasferendo a Hongkong la divisione componenti elettronici, perché in Svizzera i costi di produzione sono troppo elevati.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	453,25	446,—	453,22
Fiorino olandese	419,22	412,—	419,20
Franco belga	28,75	27,50	28,75
Corona danese	163,60	157,—	163,60
Corona norvegese	164,99	158,—	164,99

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,50	185,—	192,48
Dollaro USA	840,55	838,50	840,50
Dollaro canadese	704,10	670,—	704,01
Peseta spagnola	12,16	11,—	12,16
Escudo portogh.	17,90	16.50	17,82
Scellino austriaco	61,90	61,50	61,91
Franco svizzero	502,40	497,—	502,37
Franco francese	196,65	195,50	196,63
Yen nipponico	4,19	3,80	4,19
Lira sterlina	1683,—	1680,—	1683,30
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,25	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1970, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,88 p.c. (30,80); nei confronti di tutte le valute 41,42 p.c. (41,35); nei confronti della Cee 49,53 p.c. (49,47).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 63000-65000; sterlina oro (nc) 69500-70500; marengo italiano 52000-55000; marengo svizzero 55000-58000; marengo francese 53000-55000; marengo belga 51000-53000; 20 dollari oro 275000-280000; 100 pesos cileni 135000-145000; 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6450-6650, argento 190000-194000; platino 11500.

PENSIAMO ALLA NOSTRA AUTO

L'automobile ci permette di agire nel minor tempo e con la massima libertà. Aspettando però di sensibilizzare i nostri politici ai problemi degli automobilisti è meglio prendere delle precauzioni e cioè curare il più possibile la manutenzione della nostra macchina, affidandola a mani sicure e nel periodo giusto, o volendo fare da noi, non dobbiamo rivolgerci a caso ai negozi di ricambi ma scegliere il nostro fornitore di fiducia. Cerchiamo dunque di avere la nostra automobile sempre messa a punto, evitando così grosse e improvvise spese di riparazioni. Inoltre a tutti coloro che stanno per comperare un'automobile nuova raccomandiamo: pensateci bene, perché non sono tutte uguali!

a cura della PK

NESSUNA INCRIMINAZIONE

Legittime per gli S.U. le tangenti Lockheed

WASHINGTON — Il dipartimento della giustizia americana ha deciso di non incriminare l'ex presidente della Lockheed Carlo Kotchian e l'ex consigliere delegato Daniel Haughton. Entrambi hanno rassegnato le dimissioni tre anni fa quando scoppiò in tutto il mondo lo scandalo delle «bustarelle» versate dalla grande industria aeronautica americana per assicurarsi commesse all'estero.

In un rapporto che risale al 1977 la «Lockheed» ammise di aver sborsato per vendere i suoi aerei oltre trenta milioni di dollari ed affermò che Kotchian ed Haughton dovevano ritenersi i responsabili dei pagamenti e dell'intera operazione.

Kotchian si difese affermando di considerare sia la sua persona che la «Lockheed» il capro espiatorio di una ristrutturazione dei rapporti e delle regole sino allora vigenti nel mondo degli affari. «Ogni inchiesta richiede un esempio, un capro espiatorio».

In questo clima di riforma internazionale la Lockheed risponde a questa necessità affermò Kotchian.

La commissione, formata da tre membri del consiglio direttivo della stessa società, ha comunicato alla «Security and exchange commission» di aver concluso la revisione dei pagamenti per 54 milioni di dollari fatti dalla Boeing in relazione alle vendite di aerei per 943 milioni di dollari in almeno 18 paesi. Secondo la commissione, i pagamenti avevano la veste perfettamente legittima di commissioni o compensi per consulenze.

Ancora silenzio da Palazzo Salviati

ROMA — Alle 12 di ieri era trascorso esattamente il decimo giorno di «clausura» dei giudici ordinari, aggregati a Palazzo Salviati, dov'erano entrati alle 12 di martedì 6 febbraio; e fino a questo momento non si sa a che punto sia giunto il loro lavoro in camera di consiglio.

A Palazzo della Consulta sono già pronti gli avvisi di rinvio dell'udienza della Corte Costituzionale ordinaria fissata per mercoledì prossimo; ma il prof. Paladin, segretario della Corte, ha fatto sapere che per spedirli aspetterà fino a lunedì mattina. Se rinviata, l'udienza non potrà tenersi in aprile, essendo già completo il ruolo di marzo delle udienze della Corte.

Piazza Fontana: martedì i giudici in «conclave»

CATANZARO — Al processo per la strage di piazza Fontana sono cominciate ieri le repliche dei difensori degli imputati che si chiuderanno martedì mattina e subito dopo la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Due gli avvocati che hanno parlato ieri: Armentano Conte, difensore di Mario Merlino, e il prof. Luigi Gullo, che assiste il generale Maletti e il capitano La Bruna. Armentano Conte ha respinto le dichiarazioni fatte anche di recente dall'avv. Ascari di parte civile affermando che tutte le istruttorie fatte sul processo hanno sempre conclamato l'innocenza del suo difeso.

Peteano: udienza rinviata al 21

VENEZIA — La sedicesima udienza del processo per le presunte «deviazioni» nelle indagini sulla strage di Peteano, che si celebra davanti al Tribunale di Venezia, è «saltata» per l'indisposizione di un giudice e rinviata al 21 febbraio. Ieri, le parti civili — che tutelano gli interessi degli imputati della strage, assolti in primo grado con formule varie — avrebbero dovuto presentare al Tribunale una serie di istanze istruttorie allo scopo di chiarire alcuni punti non sufficientemente chiariti.

Tra le altre, la richiesta di un confronto tra il «supertestimone» Walter Di Biaggio (l'uomo, cioè, che con le sue «rivelazioni», portò i carabinieri sulla «pista comune») e Maria Mezzorana, la sorella di Gianni Mezzorana, l'uomo che secondo Di Biaggio, avrebbe fatto la telefonata anonima che, la sera del 31 maggio '72, fece accorrere a Peteano la pattuglia dei carabinieri che fu poi dilaniata dall'esplosione della «500» imbottita di esplosivo al plastico.

Morto il giornalista Giorgio Polla

BOLOGNA — Il giornalista Giorgio Polla, redattore del «Resto del Carlino», è morto dopo una lunga malattia, nell'ospedale «Bellaria» di Bologna. Nato a Ferrara, aveva 56 anni. Giorgio Polla aveva ricoperto importanti incarichi in quotidiani, riviste e uffici culturali.

Nel 1971-72, dopo aver diretto l'ufficio Usis di Bologna, era stato chiamato alla direzione dell'edizione italiana di Selezione del «Reader's Digest». Successivamente era passato al «Corriere della Sera» dove aveva a lungo curato la pagina letteraria.

I GENITORI STAVANO PER CONCLUDERE LE «TRATTATIVE»

Sequestrato il riscatto per la «fantina» rapita

Le solite diatribe tra magistrati e familiari - Un miliardo la somma

ALESSANDRIA — E' stato sequestrato il denaro per il riscatto di Maria Sacco, la ragazza rapiata il 9 novembre scorso a Milano. Lo ha reso noto ieri sera ad Alessandria (dove vive abitualmente la famiglia Sacco, interessata in numerose attività, soprattutto nell'edilizia) un fratello della giovane.

«Stavamo pagando il riscatto — ha detto — e la procura della Repubblica di Milano ha creduto bene di intervenire per sequestrare il denaro. E' una cosa oscena e gravissima perché si toccano sentimenti che probabilmente qualcuno non ha e quindi non può capire. Dopo mesi di tensione, il primo barlume di speranza viene stroncato. Era il riscatto che doveva portare alla liberazione di Maria. La notizia ci è stata comunicata dagli amici che collaboravano con noi in questa circostanza e ci è giunta come una doccia fredda. Per ora, quindi non abbiamo ancora deciso quali contromisure prendere».

Oltre un miliardo in contanti: questa la somma contenuta nella valigia che stava per passare nelle mani dell'«Anonima sequestri», e sequestrata l'altra sera dalla polizia a Milano su ordine della procura della Repubblica. Il denaro si trovava su un'automobile a bordo della quale c'erano il padre e alcuni parenti di Maria Sacco. Per la giovane fantina, rapita più di tre mesi fa, si era temuto addirittura l'eliminazione da parte dei banditi.

Il fatto che i familiari si siano decisi a tentare di pagare il riscatto lascia capire che gli stessi hanno avuto assicurazione dell'esistenza in vita della congiunta. Il blocco del riscatto, disposto in applicazione della cosiddetta «linea dura», è avvenuto in foro Buonaparte, nel centro di Milano. Il denaro sarà ora depositato su un conto infruttifero in attesa di essere restituito a conclusione della vicenda.

Ieri, intanto, il padre e una sorella della ragazza rapita hanno avuto un lungo colloquio con il procuratore della Repubblica aggiunto, Bruno Siclari, dal cui ufficio sono usciti piuttosto abbattuti verso le 13. La decisione della magistratura ha comprensibilmente sorpreso i congiunti della rapita, che stavano forse attendendo come imminente la liberazione della ragazza. L'atteggiamento degli inquirenti lascia comunque intendere che vi sono buone speranze di risalire ai responsabili del rapimento. «Crediamo che a questo punto — ha detto il dott. Siclari parlando coi giornalisti — ai rapitori convenga più di prima tenere in vita l'ostaggio e trattarlo bene. Direi anzi che a loro converrebbe ancora di più rilasciare la ragazza».

Dopo il provvedimento di sequestro del denaro, non è stata formulata alcuna denuncia per favoreggiamento. Maria Sacco, figlia dell'imprenditore alessandrino ing. Remo Sacco, è stata rapita la mattina del 9 novembre scorso a Milano, in viale Cogni Zugna.

NOZZE IN VATICANO PER VITTORIA JANNI, COMMESSA, E MARIO MALTESE, TECNICO DI ANTIFURTI



(Telefoto Ap)

Roma — Vittorio Janni, commessa e Mario Maltese. Le nozze dei due fidanzati saranno celebrate il 25 febbraio dal Papa.

Il Papa benedirà il loro matrimonio

CITTA' DEL VATICANO — *Si svolgeranno in forma strettamente privata, secondo l'espresso desiderio degli sposi, le nozze che il Papa benedirà domenica mattina 25 febbraio, nella cappella Paolina all'interno del Vaticano, tra una commessa di 22 anni, Vittoria Janni, figlia di un addetto alla nettezza urbana del Comune di Roma e Mario Maltese, 24 anni, tecnico di sistemi d'allarme. La notizia della insolita celebrazione è stata confermata in Vaticano.*

Il portavoce vaticano ha ricevuto molte richieste di informazione sulla novità che è trapelata, nei giorni scorsi, fuori dagli ambienti vaticani. La notizia è stata puntualmente confermata, con l'aggiunta di informazione che si tratterà di una cerimonia rigorosamente privata. E' la prima volta, a quanto si ricorda, che un Papa benedica le nozze, non solo di persone del popolo, ma di giovani a lui sconosciuti sino a poche settimane prima.

La domanda di celebrare la messa nuziale era stata fatta direttamente al Papa dalla stessa futura sposa, ma senza molte speranze, quando il 5 gennaio scorso, tornando in auto da Gastelgandolfo, il Papa si fermò a visitare il presepe allestito a pochi passi dal Vaticano, presso la via Aurelia, dal padre di Vittoria con altri spazzini della zona. C'era molta gente che si affollava intorno al Papa. L'artefice del presepe, Giuseppe Janni, aveva accanto la figlia, che preso il coraggio a due mani, disse al Papa: «Io mi sposo tra poco. Vorrei che a celebrare ci fosse lei». Giovanni Paolo II non acconsentì immediatamente, ma lasciò sperare una risposta positiva. Vedendo però dinanzi a sé una ragazza esile, bruna, che dimostrava qualche anno in meno dei suoi 22 anni, le domandò, colto da un sospetto: «Ma quanti anni hai?».

Era stata già fissata per le nozze una piccola chiesa romana del vecchio rione Borgo non distante da San Pietro, la «Annunziatella» davanti al Tevere nei pressi di Castel Sant'Angelo; ma una settimana fa, al ritorno dal Messico, è arrivata la risposta del Papa: le nozze le benedirà lui. Fissata la data, è stata scelta una delle più suggestive e riservate cappelle dei palazzi vaticani, la «Paolina» che di solito è chiusa agli estranei. Dominano le pareti della cappella, voluta quattro secoli fa da Paolo III Farnese, due affreschi dell'ultimo Michelangelo.

I due affreschi raffigurano la caduta di San Pietro. Era un tempo una cappella privata dei papi e serviva per celebrazioni riservate, di solito dinanzi a regnanti ed imperatori: vi si accede dalla «Sala Regia» affrescata con ricordi dell'imperatore Carlo V di Spagna.

Vescovi jugoslavi in udienza dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — *Il Papa ha ricevuto ieri in udienza cinque vescovi jugoslavi, trattenendosi con loro a lungo colloquio. Si sono incontrati con Giovanni Paolo II in Vaticano l'arcivescovo di Zagabria, mons. Franjo Kuharic, il vescovo ausiliare della stessa città, mons. Giorgio Koksa, l'arcivescovo di Zata, mons. Marijan Oblak, l'arcivescovo di Spalato, mons. Frane Franic, e il vescovo di Sebenico, mons. Giuseppe Arneric.*

Rapine e sparatorie: tre le vittime

Orefice ucciso a Milano, ferito il figlio



Milano — Il luogo dove è stato ucciso l'orefice. (Telef. Ansa)

Da un mese riceveva minacce perché sparò nel corso di una rapina in un ristorante

MILANO — *Un gioielliere, Pierluigi Torreggiani, di 43 anni, è stato ucciso da tre o quattro banditi che l'hanno aggredito, colpendolo mortalmente nel momento in cui l'uomo stava aprendo il negozio situato in piazza Bausan. Anche il figlio del gioielliere, che al momento dell'aggressione era in compagnia del padre, è stato ferito.*

Tre banditi stavano attendendo il gioielliere a poca distanza da una «Ascona» di colore arancione, a bordo della quale aspettava un quarto complice. Poco dopo le 15.40 il gioielliere, in compagnia di uno dei tre figli, Alberto, di 14 anni, si è avvicinato al negozio. Uno dei banditi avrebbe urlato: «Torreggiani», l'uomo si è probabilmente voltato; a questo punto i malviventi hanno sparato numerosi colpi contro il gioielliere, mirando alla testa, e contro il figlio. Il gioielliere è morto sul colpo, mentre il figlio Alberto è stato trasportato all'ospedale di Niguarda.

Pier Luigi Torreggiani il 23 gennaio scorso si trovò coinvolto in una rapina, seguita da conflitto a fuoco avvenuta nel bar-pizzeria «Transatlantico» situato nella zona di Porta Venezia. Due banditi erano entrati nel bar-pizzeria, mentre un terzo complice aspettava fuori dal locale. Una volta dentro, uno dei due banditi era andato in fondo al salone, mentre l'altro ne era rimasto all'inizio. Il primo bandito, dopo aver estratto una pistola, minacciando i clienti aveva iniziato una «razzia».

Ad un certo punto, il malvivente si era avvicinato a un tavolo dove Pierluigi Torreggiani stava cenando in compagnia di amici, i quali avevano tentato di reagire colpendo al braccio il bandito per far cadere l'arma. Ne era nata una colluttazione nel corso della quale era intervenuto anche il secondo complice che aveva sparato alcuni colpi di pistola. Uno degli amici del gioielliere, Vito Lo Cascio aveva estratto la sua pistola e aveva fatto fuoco colpendo un bandito che cercava di sopraffare Torreggiani (per impedirgli di tirare fuori la pistola che il gioielliere aveva con sé). Nella sparatoria erano rimasti uccisi un cliente e un bandito.

Da quel giorno il Torreggiani aveva ricevuto numerose telefonate di minaccia. Si pensa dunque a una vendetta della mala milanese.

■ CROLLO — L'operaio Umberto Lombardi di 41 è morto ed un altro, Giovanni D'Amore di 59 anni, è rimasto ferito per il crollo di una impalcatura in un cantiere edile, al primo piano dell'ospedale civile «Francesco Jaia» di Conversano (Bari), mentre lavoravano alla demolizione di una vecchia ala dello stesso ospedale.

«Freddato» per vendetta macellaio presso Venezia

L'anno scorso ferì mortalmente un rapinatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Lino Sabadin, un macellaio di Santa Maria di Sala (Venezia) che il 16 dicembre dello scorso anno ferì a morte un rapinatore nel suo negozio, è stato ucciso nel tardo pomeriggio di ieri.

Il 16 dicembre dello scorso anno, dopo le 19, due malviventi fecero irruzione nella macelleria di Lino Sabadin, a Santa Maria di Sala. I banditi intimarono ai clienti presenti di alzare le mani e invitarono il Sabbadin a consegnare l'incasso della giornata. Il macellaio, però, oppose un netto rifiuto e uno dei rapinatori lo colpì al capo con il calcio della pistola. Il Sabbadin riuscì a impossessarsi di un'arma che teneva nascosta nel retrobottega e fece fuoco ripetutamente colpendo uno dei banditi. L'altro fu bloccato dagli stessi clienti che lo consegnarono a una pattuglia di carabinieri, giunta sul posto poco dopo.

Trasportato all'ospedale di Mirano, il bandito identificato per Elio Gregoretto di 23 anni di Campolongo Maggiore, morì durante la notte. Il suo complice fu invece identificato per Luciano Conte di 20 anni di Fiesso d'Artico. Entrambi risultarono incensurati, ma nell'abitazione del Grigoletto furono trovati proiettili calibro 38 e refurtiva per 15 milioni di lire. Una settimana dopo tale episodio, la macelleria del Sabbadin era stata fatta oggetto di un attentato dinamitardo che aveva scardinato le serrande. L'attentato era stato attribuito dagli investigatori alla malavita comune, che avrebbe voluto in questo modo vendicare la morte del Grigoletto.

Secondo quanto è stato appurato da polizia e carabinieri sono due i banditi che hanno fatto irruzione nella macelleria del Sabbadin.

Nel negozio erano presenti in quel momento il Sabbadin, la moglie, un figlio e due clienti. Uno dei due banditi, entrambi giovani e a viso scoperto, ha chiesto: «Chi è Lino Sabbadin?». «Sono io» ha risposto il macellaio; avuta la risposta i banditi hanno estratto due pistole (probabilmente calibro 6,35) e hanno sparato. Il Sabbadin è stato colpito da quattro proiettili.

Mentre i presenti soccorrevano il macellaio, i due banditi sono fuggiti a piedi, raggiungendo una vettura che li attendeva poco lontano.

Gli interrogatori di quanti hanno assistito all'uccisione del Sabbadin hanno permesso di stabilire che i due responsabili dell'omicidio hanno agito con estrema freddezza.

Lino Sabbadin, che aveva 45 anni, è stato dapprima ferito da due colpi. Quando il macellaio è caduto a terra, uno dei banditi gli si è avvicinato e ha sparato ancora per due volte. I due responsabili dell'omicidio, secondo le descrizioni raccolte da polizia e carabinieri, sono giovani, di media statura, con capelli lunghi e barba incolta, tanto da far pensare che potessero portare parrucche e barbe finte; indossavano entrambi dei cappotti di tipo sportivo e avevano in mano un borsello dal quale hanno estratto le armi.

V. G.

Rapinatori bloccati dalla polizia a Roma

ROMA — Un uomo e una donna, che insieme con due complici, avevano rapinato un giovane all'Eur, a Roma, sono stati arrestati al termine di un inseguimento e di una sparatoria da un equipaggio di un'auto civile della polizia.

Poco prima dell'una in via dei Primati Sportivi, all'Eur, tre giovani e una donna hanno aggredito un giovane, derubandolo di circa 600 mila lire. Il giovane aggredito ha avvertito la polizia e pochi minuti dopo, via radio, sono state diramate le ricerche di un'auto, una Triumph Spitfire, sulla quale erano fuggiti i quattro rapinatori. L'allarme è stato ricevuto dall'auto civile con a bordo gli agenti, i quali circa 20 minuti dopo nella zona di Decima hanno avvistato la Spitfire.

E' incominciato l'inseguimento e in via Ilicio Campione, i quattro rapinatori, abbandonata l'auto, sono fuggiti a piedi. Gli agenti hanno sparato ferendo alle gambe, in maniera sembra non grave, uno dei banditi e hanno anche arrestato la donna. Gli altri due rapinatori sono riusciti a far perdere le loro tracce. Nella zona è in corso una vasta battuta. Il rapinatore ferito è stato ricoverato in ospedale.

Due uccisioni rivendicate?

VENEZIA — Una telefonata anonima giunta alla redazione di Venezia dell'Ansa poco dopo le 20 ha attribuito l'uccisione di Lino Sabbadin ai «Proletari armati per il comunismo».

«Abbiamo colpito a Milano e Santa Maria di Sala — ha detto lo sconosciuto autore della chiamata — gli agenti della controrivoluzione Torregiani e Sabbadin». Sabbadin è il macellaio ucciso a Santa Maria di Sala; Torregiani il gioielliere ucciso a Milano.

RISOLTO IL MISTERO DELLA SPARIZIONE

Affidate alla madre le ceneri della Callas

Sconosciuta però l'attuale dimora dell'urna



ATENE — L'urna contenente le ceneri di Maria Callas è stata affidata dalle autorità municipali di Parigi alla madre della cantante. Lo ha confermato ieri la signora Vaso Devetzi, che fa da «press agent» alla famiglia della soprano.

La misura, ha spiegato, è stata adottata per impedire che le reliquie fossero oggetto di un nuovo tentativo di trafugamento. «Un anno fa — ha detto la donna — qualcuno cercò di rubare l'urna con le ceneri dal cimitero parigino di "Pere Lachaise", ma fu costretto ad abbandonarla per sfuggire alla cattura».

Dopo l'episodio, le autorità parigine — ritenendo di non essere in grado di impedire un altro tentativo del genere — affidarono le ceneri alla famiglia «secondo la legge», ha tenuto a precisare la signora Devetzi. Ella ha sottolineato altresì che Giovanni Battista Meneghini, ex marito della cantante, non ha alcun diritto di sindacare l'operato delle autorità municipali parigine.

«Il signor Meneghini — ha detto la Devetzi — divorziò da Maria Callas, tanto, tanto tempo fa e il diritto di tutelare la sua memoria appartiene soltanto alla sua famiglia».

L'industriale italiano, ora ottantatreenne, e la Callas vissero insieme fino al 1959, allorché la celebre soprano intrecciò un idillio con il defunto Aristotele Onassis.

La signora Devetzi non ha indicato dove l'urna con le ceneri della Callas, stroncata da un infarto nel settembre del 1977 a 53 anni mentre si trovava a Parigi, sia custodita dalla madre.

Gioielliere ammazza un bandito a Tivoli

TIVOLI — Si è conclusa tragicamente ieri una rapina in una gioielleria a Tivoli, in via Col Sereno. Due banditi hanno fatto irruzione nel negozio, poco dopo le dieci e hanno sparato un colpo di pistola a scopo intimidatorio. Il figlio del proprietario, Salvatore Laudano, di 28 anni, ha estratto la pistola dal cassetto e ha risposto al fuoco, colpendo a morte uno dei due rapinatori, che è stato poi identificato per Giovannino Di Giandomenico, di 18 anni. Il giovane ucciso, che abitava con la famiglia a Guidonia, vicino a Tivoli, era conosciuto dalla polizia e dai carabinieri per il suo già nutrito «curriculum».

Più volte arrestato nei mesi scorsi il giovane aveva precedenti per furti, reati contro il patrimonio in genere, per resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Secondo gli investigatori che indagano sulla rapina, il giovanissimo bandito dopo essersi dedicato a piccoli furti aveva deciso, insieme con il suo complice, che non è stato ancora identificato, di tentare il «grosso colpo».

La salma di Giovannino Di Giandomenico si trova ora nell'istituto di medicina legale dell'università di Roma a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'autopsia verrà eseguita probabilmente lunedì prossimo.

Il figlio dell'orefice e il padre, Franco, sono stati entrambi ricoverati all'ospedale in seguito allo «choc» riportato nel corso della sparatoria.

Operaio di 16 anni schiacciato in una cava

CATANIA — Un ragazzo di 16 anni, Salvatore Lanzafame, operaio in una cava di pietra alla periferia di Catania, è rimasto schiacciato da pesanti pietre crollate dalla volta di una galleria nella quale era entrato manovrando una ruspa. Si chiamava Salvatore Lanzafame ed era figlio del proprietario della cava, che è stato tra i primi ad accorrere.

ARRESTATI A TARDA NOTTE DUE GIOVANI TOSSICOMANI

Presi a Roma gli assassini del «colpo» nella pizzeria?



Roma — Luciano Biaggiotti, uno dei due giovani arrestati dopo il sanguinoso tentativo di rapina in un ristorante che è costato la vita all'impiegato Virgilio Combattelli. (Tel. Ansa)

ROMA — I presunti assassini di Virgilio Combattelli, ucciso giovedì sera nel corso di un tentativo di rapina in una trattoria di via Veio, sono stati arrestati durante la notte. Sono Mauro Galanti, di 21 anni, e Luciano Biaggiotti, di 28. Il primo sarebbe stato l'esecutore materiale dell'omicidio.

L'arresto dei due responsabili del fatto è stato compiuto dalla squadra mobile che aveva trovato una buona pista nell'automobile a bordo della quale i banditi erano stati visti fuggire. La segnalazione parlava di una «Mini» azzurra che dopo la sparatoria, era stata vista sfrecciare in via Magna Grecia.

Le ricerche fatte su tutte le «Mini» di questo colore hanno condotto gli investigatori a concentrare la loro attenzione su quella intestata alla signora Galanti che il 26 gennaio scorso ne aveva denunciato il furto. E' apparso subito improbabile che dei malviventi tenessero tanto a lungo un'automobile rubata per fare una semplice rapina in una trattoria, e pertanto sono state fatte ricerche in tutti i commissariati e posti di polizia. La stessa sera di giovedì, un giovane, Marco Galanti, risultato poi essere fratello del presunto omicida, si è presentato negli uffici del commissariato «Appio» per sporgere denuncia di furto dell'automobile ricercata.

Nel frattempo una «Mini» azzurra era stata trovata abbandonata in via Olbia, e a bordo gli agenti avevano trovato due paia di guanti e due sciarpe.

Marco Galanti, accompagnato con un pretesto dal commissariato in questura, ha finito col confessare che il fratello Mauro poco prima gli aveva telefonato chiedendogli di andare a denunciare il furto della «Mini» perché era accaduto «qualcosa di grave». Funzionari della squadra mobile quindi si sono recati a casa dei Galanti e qui hanno atteso finché sia il presunto omicida, sia il suo diretto complice sono arrivati, ignari della presenza della polizia.

Secondo quanto è risultato alla polizia, i due giovani sono tossicodipendenti e avrebbero progettato la rapina per procurarsi una manciata di soldi sufficiente all'acquisto di qualche dose di stupefacente.

■ A GIUDIZIO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Palmi, dott. Boemi, ha chiesto il rinvio a giudizio di 22 persone, otto delle quali — ritenute presunti mafiosi — sono accusate di omicidio premeditato.

CRONACHE DELLO SPORT

PRONOSTICO RISPETTATO AI CAMPIONATI ITALIANI DI CORTINA

Plank non fallisce la libera tricolore

CORTINA D'AMPEZZO — Herbert Plank, del Centro sportivo carabinieri di Selva Gardena, è il nuovo campione italiano di discesa libera. Plank ha preceduto di 60 centesimi Sigfrid Kerschbaumer (Sci club Gardena), di 1"44 Olinto Cozzio (Fiamme Oro), di 2"02 Osvald Kerschbaumer (carabinieri) e di 2"29 Lorenzo Canciani (Fiamme Gialle).

Plank ha compiuto i 3.195 metri del percorso, con 859 metri di dislivello e 28 porte direzionali, in 1'55"58, alla media oraria di km 99,515. Il campione uscente Bruno Gattai non si è presentato al via. Leonardo David è caduto subito dopo la partenza

La gara, alla quale hanno preso parte 102 concorrenti, è stata avversata da una nevicata che ha reso meno scorrevole la pista, sulla quale è possibile raggiungere punte di 135 chilometri orari. Oggi, sullo stesso tracciato, con percorso ridotto, si svolgerà la discesa libera femminile.

1) Herbert Plank (C.S. Carabinieri) in 1'55"58; 2) Sigfrid Kerschbaumer (Sci Club Gardena) a 60 centesimi, pari a metri 16.50; 3) Olinto Cozzio (Fiamme oro) a 1"41 (m 38.51); 4) Osvald Kerschbaumer (C.S. Carabinieri) a 2"02 (m 54.88); 5) Lorenzo Canclan (Fiamme gialle) a 2"29 (m 62.07); 6) Riccardo Foppa (Forestale) a 2"74 (m 73 99); 7) Giuliano Giardini (C.S. Esercito) a 2"93 (m 81.88); 9) Vinicio Negrini (Fiamme gialle) a 3"12 (m 83 98); 10) Massimo Provera (Cus Torino) a 3"17 (m 85.29); 11) Herman Comploy a 3"32; 12) Mirko Katagiri (Giap) a 3"34; 13) Alessandro Berera a 3"43; 14) Silvano Furll a 3"48; 15) Maurizio Poncet a 3"49; 16) Bepi Mutchlenchecler a 3"66; 17) Carlo Garrutti a 3"68; 18) Giuseppe Giudici a 4"09; 19) Renato Antonioli a 4"14; 20) Oscar Sandrini a 4"18.

La «Sei giorni» a Moser-Pijnen

MILANO — La coppia Moser-Pijnen (It-Ol) ha vinto questa notte la «Sei giorni» ciclistica di Milano. Al secondo posto Peffgen-Fritz (Rft); al terzo, Gimondi-Sercu (It-Bel).

La coppia italiana Bidinost-Bincoletto, che era balzata al comando della «Sei giorni» di Milano per dilettanti la seconda sera dopo una prima tappa vinta dalla coppia olandese Slot-Koot, ha vinto la «Sei giorni» per dilettanti.

La Tris: 8-4-7

Gli sfangatori hanno avuto buon giuoco nella Tris pisana che ha proposto il solito Conte di Moena in veste di movimentatore. Alle prime tribune però il fuggitivo è stato messo sotto da Arnaz sulla quale nel tratto terminale sono piombati velocissimi Frassine, Subic Bay e Vaillant che si classificavano nell'ordine separati da brevissimi intervalli.

Totalizzatore popolare con le quote che hanno pagato 67; 21, 29, 16; (72 accoppiata a gruppi 4/2). Monte premi Tris lire 347 milioni 179.200, combinazione vincente 8 - 4 - 7, indovinata da 2445 scommettitori dei quali 56 a Trieste, 35 presso l'Agenzia Ippica Tergestina, 21 presso la Sala Corse Monti. Quota Tris lire 99.396.

PALLAVOLO — COPPA

Questi i risultati della seconda giornata del Trofeo Martini, fase prefinale della Coppa Italia di pallavolo: Panini-Klippan 3 a 2; Edilcuoghi-Cus Firenze 3-0.

CANADA — READ

Ken Read ha conservato il titolo di campione canadese di discesa libera precedendo Dave Murray e Dave Irwin, nell'ordine.

LA SERIE «C-1» ENTRA IN UNA FASE DECISIVA

Contro il Novara «kamikaze» la Triestina della prudenza

Novara-Triestina è qualche cosa di più che la partita di centro del cartellone di questa terza giornata di ritorno che ha in programma altri due scontri molto interessanti quali Como-Piacenza e Cremonese-Reggiana. La gara infatti nasconde il rischio, per i padroni di casa naturalmente, di una loro eliminazione dalla zona promozione. L'undici di Bolchi, per rimanere nel grande giro, deve a tutti i costi battere gli alabardati, non ha altre vie d'uscita. Anche in questa circostanza, come era già capitato nell'andata, il destino del Novara dipende dalla Triestina. Allora i piemontesi erano reduci da due sconfitte consecutive e dovevano fare risultato (saltò fuori uno 0-0); domani devono vincere per non compromettere l'intera stagione.

Una partita delicata, senza dubbio, come del resto lo erano state le due precedenti fuori casa, quelle di Mantova e di Cremona. «E' un periodo — dice Tagliavini — che sulla nostra strada troviamo sempre squadre per le quali la gara con la Triestina costituisce l'ultima spiaggia».

— Novara prevedibilmente all'attacco, quindi, e Triestina arroccata a centrocampo...

«Se sarà questo il tema tattico della partita ci adatteremo senza grossi problemi. Intendo dire che, se la squadra di Bolchi vestirà i panni del "kamikaze", a noi andrà benissimo in quanto giocando di rimessa siamo pericolosi.

— Triestina formato esterno, dunque, che giocherà per il pareggio.

«Diciamo che questo è l'obiettivo minimo; a noi stanno bene due risultati per cui rispetto ai novaresi abbiamo più probabilità di fare centro».

Per quanto riguarda la formazione tutto sembra ormai risolto. Assente Prevedini (in questa battaglia il difensore si sarebbe trovato a meraviglia), rientrerà in difesa Schiraldi, mentre a centrocampo riprenderà il suo posto sin dall'inizio Politti e Panozzo sarà l'unica punta. La formazione, che comunque Tagliavini non ha ancora ufficializzato, sarà la seguente: Bartolini; Cei, Lucchetta; Fontana, Mascheroni, Schiraldi; Politti, Lenarduzzi, Panozzo, Franca, Quadrelli. Oltre a questi undici giocatori prenderanno parte alla trasferta Grigollo, Zanutel, Muiesan e Traimni.

Uno sguardo al domani

Primo incontro collettivo, l'altra sera, fra il nuovo consiglio direttivo dell'U.S. Triestina e i rappresentanti della stampa, quella scritta e quella parlata. «E' stata una piacevole serata in famiglia, fra amici — ha detto il presidente Giorgio del Sabato porgendo il benvenuto — alla quale faranno seguito altre riunioni conviviali. Servono per conoscerci meglio, per tenervi aggiornati sui programmi che la società intende sviluppare e attuare. La Triestina ha bisogno di tutti e particolarmente della vostra collaborazione. Noi abbiamo un grosso problema che non riusciamo a risolvere, quello dello scarso numero di spettatori allo stadio. Aiutateci a dare una mano ai giocatori in campo per arrivare al traguardo della agognata serie B».

Nel corso della serata si è parlato un po' di tutto: della sala stampa allo stadio per consentire ai giornalisti di poter svolgere nel modo migliore il loro lavoro, dei teloni protettivi (ma perché Trieste deve essere l'unica città a non disporne?) e dei festeggiamenti per il sessantennio della società. A tale proposito il «general manager» Gigi Comuzzi ha accennato ad alcune iniziative, prima delle quali una serie di partite amichevoli che la Triestina dovrebbe disputare fra aprile e giugno in giornate infrasettimanali: «Abbiamo contattato le maggiori società e un paio di esse hanno assicurato che verranno al «Grezar». Una amichevole la disputeremo poi contro una rappresentativa ungherese e a giugno, subito dopo la conclusione del campionato, giocherà a Valmaura la nazionale militare».

Questi impegni amichevoli non sono comunque molto graditi da Tagliavini il quale si preoccupa soprattutto del campionato.

A proposito della serie B Comuzzi ha aggiunto che la società ha già varato un piano per potenziare la squadra: «Speriamo che questo lavoro serva già per ottobre; diversamente la compagine sarà pronta per compiere il salto nella prossima stagione».

La novità maggiore è costituita da una tournée che la Triestina dovrebbe compiere a fine campionato in Australia. «Laggiù — ha detto del Sabato — vivono e lavorano tantissimi triestini che non desiderano altro di poter ammirare la squadra della loro città e faremo il possibile per soddisfare questi nostri concittadini». Salvatore Colino, neo cavaliere, ha aggiunto che «la società sta dandosi da fare al massimo e lavora in numerose direzioni per ritornare ad essere quel grosso sodalizio che molti anni addietro aveva conquistato tanto prestigio in campo nazionale. Tutti gli sforzi però non avrebbero senso se i tifosi non dimostreranno di apprezzare quanto la società sta facendo».

Ospite d'onore della serata il presidente onorario della Triestina Gianni Belrosso, il quale si è complimentato con del Sabato e gli altri consiglieri per l'impegno con cui stanno seguendo le sorti del sodalizio alabardato.

CALCIO — INGHILTERRA

Per la prima volta in 108 anni, una intera giornata della Coppa d'Inghilterra è stata rinviata a causa del maltempo.

LA PREMIAZIONE DEI «CAMPIONI DELL'ANNO»

Grande festa per Ortis



Gran gala dello sport ieri sera nella «sala dello zodiaco» dell'hotel Excelsior, per la premiazione dei campioni dell'anno. Organizzata dalla redazione sportiva de «Il Piccolo» con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e con la partecipazione dell'Hurlingham — che ha offerto il trofeo al «campionissimo» Venanzio Ortis e gli altri riconoscimenti ai «campioni del cuore» e alle «speranze» — della «Martini» e della «Black and Decker».

A Venanzio Ortis (nella foto accanto) è andato lo splendido Trofeo Hurlingham per il 1978. Un ampio servizio sulla manifestazione nella prossima edizione. Quali «campioni del cuore» sono stati premiati Rich Laurel, Franco Bonora (rappresentato dal d.s. dell'Udinese Dal Cin), Lauro Miani (Gorizia) e Giulio Melilla (Pordenone). Quali «speranze dell'anno» hanno ricevuto il riconoscimento Furio Scropetta, Marino Marcolina (Udine). Davide Turei (Gorizia) e Roberto Turrin (Pordenone). Alla manifestazione sono intervenuti personaggi dello sport e dirigenti federali di tutta la regione.

Venanzio Ortis, festeggiatissimo dai presenti, domani gareggerà a Fagagna.

Servizio fotografico
ITALFOTO



Venanzio Ortis — che ha accanto, a destra, il suo allenatore prof. Franco Colle — mostra con orgoglio l'ambito premio consegnatogli quale campionissimo regionale del 1978. (Italfoto)



Rich Laurel — a destra nella foto — riceve dalle mani del presidente provinciale del Coni, dott. Emilio Felluga il premio di «campione del cuore» per la provincia di Trieste. (Italfoto)



Il cav. Diego Merol, presidente regionale della Figc, consegna il premio destinato a Franco Bonora al «general manager» dell'Udinese Franco Dal Cin. (Italfoto)



Lauro Miani, «campione del cuore» isontino, riceve il premio dalle mani del prof. Arduino Agnelli. (Italfoto)



A Giulio Melilla, «campione del cuore» pordenonese il riconoscimento viene consegnato dal direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio e dal consigliere comunale prof. Mario Lanza.

IL MASSIMO CAMPIONATO ALLA QUARTA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

La Juve sulla strada del Perugia Milan e Torino stanno a guardare

La quarta giornata di ritorno del massimo campionato lascia Milan e Torino alla finestra a vedere cosa succede in quel dì Perugia, dove l'imbattuta squadra di Castagner mette a repentaglio la sua serie record contro le ultime velleità della Juventus di riproporsi protagonista.

Sembrano facili i turni casalinghi per il «diavolo» e per il «toro», alle prese rispettivamente con Atalanta e Ascoli.

Con riferimento alle partite in programma, ecco comunque le novità dalle varie sedi.

BOLOGNA - ROMA

Dopo aver riaggiustato a Vicenza una partita già persa, il Bologna di Perani è tornato a sperare. Domani tenterà di conseguire i due punti in una partita che vale doppio (dal momento che proprio la Roma è una delle quartultime). Perani tiene segreta la formazione che affronterà la squadra di Valcareggi: l'attacco dovrebbe schierarsi con Cresci, Maselli, Mastalli, Colomba e Bordon. Nella Roma mancherà l'infortunato Maggiora, ma rientrerà Giovannelli. La squadra giallorossa presenterà comunque un centrocampo infoltito: non può permettersi infatti di perdere.

CATANZARO INTER

Senza assilli di classifica il Catanzaro è alla ricerca di un risultato di prestigio. Domenica scorsa l'ex alabardato Zanini ha realizzato un sogno cullato per tanti anni a Valmaura, quello di battere Zoff, ma il suo gol è stato solo per la bandiera; domani proverà assieme a Palanca, a portare la sinistra insidia alla porta di Bordon. L'Inter da parte sua deve mirare ai due punti (sempre in riferimento al prossimo derby...): Bersellini riavrà Bini e Oriali, mentre il posto di Marini (squalificato) dovrebbe essere preso da Scanziani.

LAZIO - FIORENTINA

Confronto tra due squadre tranquille. Potrebbe scaturirne una partita ricca di gol, se la prudenza non sarà troppa. Due incertezze per Lovati: De Stefanis o Cantarutti, Ammoniaci o Pighin. Il dubbio di Carosi, allenatore della Fiorentina, riguarda Sella o Pagliari.

MILAN - ATALANTA

La differenza tecnica e la tradizione sono tutte per il Milan. Infortunato Bet, sarà Morini a prenderne il posto in difesa, con Collovati, in odor di azzurro, stopper. Per il resto Liedholm non ha problemi di formazione, l'Atalanta adotterà una tattica prudenziale nel tentativo di far argine contro il più prolifico attacco del campionato e contro le zampate di Maldera. Per Ricky Albertosi, intramontabile portiere rossonero sarà quella di domani la 501.a partita in serie A.

NAPOLI - VICENZA

Il Napoli non vince sul proprio campo dal 29 ottobre, ma il Vicenza (che si ritroverà contro Filippi) non è vittima predestinata. Il Napoli sarà lo stesso che ha pareggiato domenica scorsa all'Olimpico. Nel Vicenza Fabbri utilizzerà Callioni libero, se Miani non dovesse farcela.

PERUGIA - JUVENTUS

Per la partitissima della 4.a di ritorno contro la Juve il Perugia presenterà Redeghieri con il numero dieci al posto di Vannini e Caccia come sostituto dello squalificato Bagni. Nella Juventus è previsto il rientro di Morini (per «controllare» la testa di Speggiorin): il sacrificato di turno dovrebbe essere Verza. Confermato Virdis al centro dell'attacco

TORINO - ASCOLI

I granata sono costretti a vincere, per vedere cosa succede sugli altri campi. Constatata l'impossibilità di recuperare Danova, Radice ha ufficializzato la conferma in blocco della formazione che ha pareggiato ad Avellino. L'Ascoli sarà privo di Moro mandato ad ossigenarsi in montagna, ma Landini promette di non farlo rimpiangere.

VERONA - AVELLINO

Il Verona sembra spacciato, ma una vittoria potrebbe ridargli morale per tentare l'impossibile. Chiappella presenterà una squadra con molte novità: rientrerà Franzot e da libero, alle spalle di Gentile, verrà impiegato Spinozzi; Trevisanello sostituirà Guidolin e Massimelli opererà a centrocampo con Mascetti.

E. L.

Tutto esaurito per Perugia-Juventus

PERUGIA — Tutto esaurito allo stadio «Curi» di Pian di Massiano per Perugia - Juventus e la società perugina ha disposto la vendita anche di «posti in piedi» cosicché gli spettatori risulteranno circa 36-38 mila, con un incasso record che dovrebbe superare i duecento milioni di lire, anche perché sono attese diverse comitive di tifosi bianconeri.

Il tempo è da diversi giorni piovoso e il terreno del «Curi» risulterà quasi certamente pesante.

Totocalcio n. 25

BOLOGNA - ROMA	X 1
CATANZARO - INTER	1 X
LAZIO - FIORENTINA	X
MILAN - ATALANTA	1
NAPOLI - L.R. VICENZA	X
PERUGIA - JUVENTUS	X 2 1
TORINO - ASCOLI	1
VERONA - AVELLINO	1
BRESCIA - LECCE	1 X
PISTOIESE - CAGLIARI	X
RIMINI - PESCARA	1 X
NOVARA - TRIESTINA	X
CERRETESE - SIENA	1 X 2

I discesisti di Coppa

CORTINA D'AMPEZZO — La commissione tecnica della Fisi, dopo la discesa libera valevole per il titolo italiano, ha formato la squadra maschile che prenderà parte alle prove di Coppa del mondo negli Stati Uniti e in Giappone. Questo l'elenco. Discesisti: Plank, Antonioli, Giardini, Cozzio, Schmalzl, Sbardellotto, Happacher. Slalomisti: David, Thoeni, Gros, Mally, Poncet, Giorgi e, per il solo Giappone, Troyer e Noeckler.

IN GRANDE MOMENTO IL FONDISMO AZZURRO

Capitanio precede tutti nella 15 km di Zakopane

ZAKOPANE — L'azzurro Giulio Capitanio si è aggiudicato la 15 chilometri disputatasi ieri a Zakopane per la Coppa del mondo di sci di fondo. Con il tempo di 43'44"8 l'italiano ha preceduto i sovietici Aleksander Zavilov e Vladimir Loukanov.

CLASSIFICA

1) **Capitanio (It) 43'44"8**; 2) Zavilov (Urss) 43'45"29; 3) Loukanov (Urss) 43'47"65; 4) Bakijev (Urss) 44'00"28; 5) Pierrat (Fr) 44'26"70; 6) Lebanov (Bul) 44'23"11; 7) Akelundbaeck (Sve) 44'24"67; 8) Vacroutchev (Urss) 44'27"90; 9) Jary (Cec) 44'35"82; 10) Kreuzer (Svi) 44'36"34; 12) **De Zolt (It) 44'42"99.**

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Braa (Nor) p. 69; 2) Eriksen (Nor) 68; 3) Lundbaeck (Sve) 59; 4) Aunlie (Nor) 56; **5) De Zolt (It) 55; 6) Capitanio (It) 52**; 7) Wasseberg (Sve) 51; 8) Pierrat (Fr) 45; 9) Lebanov (Bul) 44; 10) Bakijev (Urss) 39.

Premiati i piloti della Quattro Rombi

PADOVA — Serata in famiglia ieri sera a Ponte di Brenta per la premiazione dei piloti della «Quattro rombi». Questa sigla, nota da poco agli appassionati di rally, rappresenta un'iniziativa-pilota: attorno al nome «Quattro rombi» si raccolgono infatti i concessionari Fiat del Veneto. Nata dall'idea di alcuni concessionari appassionati, la «Quattro rombi», che gode del pieno appoggio del reparto corse della «Fiat», ha già raggiunto risultati notevoli: campionato triveneto, e il sesto posto nella classifica finale del Campionato italiano rally, un sesto posto che avrebbe potuto essere qualcosa di più senza un'uscita di strada al decisivo Rally di San Remo.

I piloti delle «131» Abarth che si sono messi meglio in luce nello scorso anno, e cioè Bonzo, Ceccato e Pasetti, dal prossimo anno saranno affiancati, com'è stato annunciato ieri sera, da altri valenti piloti; la «Quattro rombi», inoltre, sarà tra le prime squadre private a poter usufruire di una «formazione» di «Ritmo» da corsa. Un'altra novità sarà costituita dalla presenza, almeno in qualche corsa, compatibilmente con i suoi impegni in Formula Uno, di Riccardo Patrese, che correrà insieme al navigatore Piero Sodano.

Alla festa di ieri sera la «Fiat» è stata presente con alcuni degli uomini-chiave del suo reparto corse; tra gli altri, Luca di Montezemolo e Cesare Fiorio. Questa presenza rappresenta l'appoggio della casa a un'iniziativa che dovrebbe avere seguito anche in altre regioni. Oltre ad avere un valore pubblicitario, la «Quattro rombi» ha già un significato commerciale: sono oltre 20 i piloti nel Veneto che corrono utilizzando l'organizzazione di questo marchio.

RUGBY

Domani a Padova Italia-Francia

PADOVA — Nuovo importante appuntamento in terra veneta per il rugby azzurro, in occasione della partita Italia-Francia A/1 di Coppa Fira, in programma domani alle 15, nello stadio Appiani, incontro che sarà arbitrato dallo scozzese Short. E' questa la ventottesima volta che gli azzurri sono di fronte ai francesi. Finora la nazionale italiana ha collezionato 27 sconfitte, ma questo incontro, valido per la Coppa Europa, promette qualcosa di nuovo.

La stessa federazione francese si è resa conto della pericolosità del 15 azzurro, tenuto conto che domani metterà in campo la sua seconda formazione.

Forza d'animo di Rocco

Nereo Rocco è da martedì pomeriggio all'ospedale Maggiore, presso l'Istituto di patologia chirurgica dell'Università. In precedenza, da alcuni giorni era ricoverato presso il «Santorio» di Opicina, sotto il controllo del prof. Mario Frezza, aiuto dell'Istituto di patologia medica e suo medico curante. Visto il peggiorarsi delle condizioni del paziente, che versava in stato comatoso legato a insufficienza epatica acuta, con ipertensione portale da blocco intraepatico, il prof. Frezza ha chiamato a consulto il prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica. E' stato deciso allora di trasferire immediatamente il paziente dal «Santorio» all'ospedale.

Lo stesso prof. Leggeri ci ha informato ieri mattina sulle condizioni attuali di Nereo Rocco, precisando testualmente: «Il controllo elettroencefalografico cui abbiamo sottoposto il paziente ha confermato lo stato di coma epatico di grado secondo. Il trattamento intensivo cui è stato sottoposto ha dato risultati discreti. Il signor Rocco ha ripreso conoscenza, è in grado di parlare con i familiari. Lo stato di gravità tuttavia permane: la prognosi è assolutamente riservata; però da una fase gravissima siamo passati ad una grave». Il professor Leggeri ha precisato inoltre che il trattamento all'ammalato viene fatto sempre con la consulenza medica del prof. Frezza.

Lo slancio con cui tutto il personale medico si prodiga da giorni per Nereo Rocco ha commosso tutti i familiari. Si tratta di una gara di solidarietà che esula perfino dai binari professionali per incanalarsi su quelli di una affettuosa amicizia nei confronti di un uomo che continua a destare una grande carica di simpatia.. Sarebbe ingiusto fare dei nomi ma va ricordato soprattutto la filiale devozione con cui si prodiga l'amico di famiglia prof. Bergamini, che soprattutto dal punto di vista morale è in questi giorni il più vicino a Tito, a Bruno, alla signora Maria e a quanti sono in ansia per la salute del loro caro.

Il momento è indubbiamente delicatissimo, ma nei periodi di piena lucidità, Nereo è ancora lui: pronto alla battuta mordace, si ribella ad una situazione, di cui peraltro avverte in pieno la gravità, con tutta la sua forza fisica e d'animo. Questa forza, assieme alle terapie cui viene sottoposto nella clinica patologica chirurgica del professor Leggeri, con la consulenza del prof. Frezza, ci induce a sperare che Nereo possa superare nel modo migliore, come tutti gli auguriamo, questa terribile prova.

D. d. R.

ELIMINATE LE PERPLESSITÀ SULL'IMPIEGO DI SCOLINI

L'Hurlingham a Cagliari punta al successo completo

Completata la preparazione, l'Hurlingham vola oggi in Sardegna dove domani affronterà l'Acentro Cagliari. Lombardi ha confermato la formazione vittoriosa domenica scorsa a Spese del Rodrigo. C'erano delle perplessità sull'impiego di Scolini, il quale è rimasto a riposo per alcuni giorni a causa di un eritema, ma il playmaker partirà regolarmente assieme ai suoi compagni. «Per un verso o per l'altro — dice Lombardi — ogni settimana ci capita qualcosa che non ci permette di essere al meglio. Questa volta è stato il malanno di Scolini, oltre al consueto fastidio che lamenta capitan Meneghel ai tendini».

L'allenatore dei neroverdi, tuttavia, concorda sul fatto che quella di Cagliari può essere una partita alla portata dei suoi ragazzi. «Per potere sistemarci in una posizione di assoluta tranquillità — precisa — dovremmo prendere due punti in una delle prossime gare esterne. Ovviamente cerchiamo già di centrare questo traguardo a Cagliari. Sarebbe bello tornare a casa con un successo, e poi magari cogliere un altro casalingo, mercoledì prossimo con il Sarila... Davvero ci stabiliremmo ai vertici, senza più preoccupazioni. Questo Acentro è un'incognita, poiché può azzeccare la grossa partita come lasciarsi prendere dal nervosismo. Si tratta di una compagine scesa dalla A1 e che voleva ritornarci al più presto; ora si batterà con la forza della disperazione, in quanto, se perde, potrebbe addirittura retrocedere, considerato il suo non facile calendario».

Pronostico Totip

(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto TORINO)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TORINO)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2

PALLAMANO: INTER

Per la serie C di pallamano l'Inter Aurisina, nella seconda giornata di ritorno, giocherà domani in casa (palasport di Chiarbola, ore 11) contro il Cus Ancona. La squadra di Fortunati, annunciata al completo, non dovrebbe faticare per conservare il primato in classifica.

In poche righe

Arbitri in Serie «A»

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite del campionato italiano maschile di serie «A» di pallacanestro in programma domani:
3A Antonini - Mecap: Filippone e Cagnazzo (Roma)
Xerox - Sinudyne: Teofili e Pinto (Roma)
Emerson - Amaro Harrys: Ugatti (Salerno) e Basso (Napoli)
Chinamartini - Billy: Martolini e Fiorito (Roma)
Canon - Perugina Jeans: Solenghi e Ciocca (Milano)
Mercury - Scavolini: Albanesi e Tallone (Varese)
Arrigoni - Gabetti: Vitolo (Pisa) e Baldini (Firenze)
Sarila-Mobiam: Duranti (Pisa) e Bernardini (Livorno)
Manner - Postalmobili: Guglielmo e Giuliano (Messina)
Acentro - Hurlingham: Marchis (Torino) e Garibotti (Chiavari)
Rodrigo - Jollycolombani: Di Lella e Vassallo (Roma)
Eldorado - Banco Roma: Gorlato (Udine) e Mogorovich (Trieste)
Pagnossin - Superga: Rotondo e Dal Fiume (Bologna)
Pintinox - Juvecaserta: Totaro e Romano (Palermo)

TV: VARIAZIONI

La telecronaca da Parigi dell'incontro di rugby Francia-Inghilterra, prevista per oggi dalle 15 alle 16.30 sulla Rete due della televisione, non sarà trasmessa a causa di scioperi alla televisione francese.

HEMMI SI RITIRA

Lo slalomista svizzero Heini Hemmi ed il suo connazionale discesista Philippe Roux hanno annunciato che si ritireranno dalle competizioni nella prossima stagione. Hemmi, 30 anni, è campione olimpionico di gigante ad Innsbruck, Roux, 26 anni, si è classificato quarto nella libera olimpica del 1976.

TENNIS A PALM SPRINGS

Principali risultati degli ottavi di finale del torneo maschile: Connors (USA) batte Amaya (USA) 6-0, 6-4; Tanner (USA) batte Mayer (USA) 4-6, 6-4, 6-3; Solomon (USA) batte Stockton (USA) 6-2, 6-4; Gottfried (USA) batte Higueras (Sp) 4-6, 6-3, 6-2; Teltscher (USA) batte Lutz (USA) 6-2, 7-6.

CRONACHE DELLO SPORT

DILETTANTI: LOTTA APERTA IN PRIMA CATEGORIA

Uno scornato Portuale ospite della Muggesana

Il San Giovanni torna in campo più che mai deciso a vender cara la pelle, anche se la trasferta con la Tarcentina non si presenta come un impegno facilmente abbordabile. I padroni di casa sono infatti reduci del successo casalingo con il Lignano e occupano la quinta posizione in classifica assieme al Fontanafredda. I triestini sono invece rimasti un turno a riposo, causa l'abituale impraticabilità di viale Sanzio. «Non ci saranno Helmersen, squalificato, e Del Negro, che accusa disturbi intestinali — racconta Sadar — ma la squadra che metterò in campo dimostrerà la grinta e la volontà di sempre, e speriamo che qualcosa di buono ne esca fuori. Una notizia positiva giunge da Prandi, che si è finalmente levato il gesso alla gamba, anche se i tempi di recupero non saranno certo brevi...».

Il fenomeno Pro Gorizia, che vanta sette lunghezze di vantaggio sulla seconda in graduatoria, la Pro Cervignano, la quale ha però un incontro da recuperare, se la vedrà proprio con quest'ultima, in una gara che promette scintille. Una vittoria per i ragazzi di Medeot potrebbe ormai voler dire promozione, e i padroni di casa non si lasceranno certo sfuggire questa ghiotta occasione. Completano la giornata: Sangiorgina-Fontanafredda, Manzanese-Cormonse, Isonzo-Trivignano, Gradese-Maniago, Cmm S. Michele-Pro Aviano e Sacilese-Lignano.

* * *

La prima categoria pone invece a una pronta verifica il Portuale, che ha accusato domenica scorsa un'imprevista battuta d'arresto con il Corno Rosazzo, La squadra di Russo sarà ospite a Muggia, dove si troverà davanti i verde-arancio di Zanon, che escono da due sconfitte consecutive. «Il campionato — dice Russo — come si può vedere è sempre aperto e domani non sarà certo una partita di poco conto. Tuttavia, i miei ragazzi hanno digerito bene lo sbandamento, spero momentaneo, e sono intenzionati a non tornare a mani vuote».

Incontro verità anche per l'Edile Adriatica, che non riesce a fare bottino pieno da ben sette settimane. «I conti purtroppo non tornano — sospira Florio — e come se non bastasse si mettono di mezzo anche gli imprevisti. Con questo Pieris, balzato improvvisamente al comando del girone assieme ai portualini, dovremo fare a meno di Pascon, Stagni, Zucca e Smrekar, che si è fratturato una gamba sciando, e non so se dico poco. Sarò costretto a mettere fuori Toppan, per guadagnare un fuori-quota in avanti e mi porterò dietro alcuni giovanissimi per tappare un po' le falle...».

Partite importanti, nel discorso salvezza, per il Ponziana a Buttrio e la Fortitudo a San Canzian, in due scontri diretti che si commentano da soli. La Stock ospiterà invece il Mossa, in questo periodo un po' giù di tono, ma sempre una delle grandi del torneo. Sono inoltre in programma Aquileia-Ronchi, Medea-Lucinico e Corno-Torviscosa.

* * *

Nel girone triestino della seconda categoria, anche se la situazione è un po' nebulosa per le tantissime gare da recuperare, al vertice l'Opicina continua a confermare domenicalmente il suo dominio. Questa volta toccherà allo Zaule insidiare la capolista: un altro esame quindi per i ragazzi di Giovannini, che fino a questo punto hanno superato tutti gli impegni sostenuti a pieni voti. Confronti interessanti anche Campanelle-Libertas e Rosandra-Costalunga, anticipata a oggi. La Sovrana dovrebbe farcela con il Primorec; completano il tabellone: Giarizzole-Breg, Grandi Motori-Zarja, Primorje-Aurisina e Gaja-San Marco.

I'. C.



Dopo le prime cinque prove del Gran Premio Torvis di slalom gigante per le categorie cuccioli, guidano la classifica Walter Pufitsch, dell'U.S. Camporosso e Anna Corsi, della S.C. Aviano. Ecco l'emozionante momento della partenza di una concorrente.

UNO SPETTACOLO ASSICURATO QUESTO POMERIGGIO AL PALASPORT

Sul quadrante del tennis l'ora di un derby «indoor»

Sul quadrante del campionato di serie A di tennis sta per scoccare l'ora del derby regionale. Questo pomeriggio alle ore 15 il Tct «Visentin» ospiterà la lanciatissima Zetagrip Udine, che viaggia a punteggio pieno in vetta alla classifica, a braccetto con la favoritissima Junior Bologna. Anche questo atteso incontro, dopo quello d'esordio di quindici giorni fa al palasport, che ha fatto registrare un grande successo di pubblico (solo questo, purtroppo), verrà giocato nell'impianto di via Visinada.

Il derby avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa, ma l'indisponibilità del palasport e la limitata capienza del campo coperto di Padriciano hanno suggerito al Tc Triestino di chiudere il posticipo dell'incontro a oggi. L'accordo fra le due società non è stato difficile, considerati gli ottimi rapporti esistenti fra il club giuliano e quello friulano; è stato il sodalizio udinese a prospettare l'idea di un posticipo allo scopo di garantire una degna cornice di pubblico a questo bg-match.

L'incontro in effetti promette di offrire un tennis di prima qualità. Lo Zetagrip si presenterà con il cileno Pierola, il giovane Armellini, che lo scorso anno militava nelle file della Virtus Bologna e in questo primo scorcio di campionato è ancora imbattuto; per il doppio il capitano non giocatore Zamelli avrà a disposizione inoltre Cirillo e Piombo.

Un cast notevole, una compagine temibilissima, che sulla carta lascia ben poche speranze di successo ai biancoverdi, ai quali è indispensabile la vittoria per rimanere in corsa per la qualificazione.

David e Mazzocchi non hanno però ancora riposto nel cassetto i sogni di raggiungere questo traguardo e faranno il possibile per rovesciare le previsioni della vigilia. Nell'amichevole disputata un mese fa a Udine, David era riuscito nell'impresa di battere il cileno Pierola mentre Mazzocchi aveva dovuto cedere ad Armellini. I duelli si ripeteranno oggi e non è da scartare l'ipotesi che al termine dei singolari le squadre si trovino in parità, come era avvenuto del resto a Udine, e si giochino il successo nell'incontro di doppio.

Le «racchette» del Tct «Visentin», come detto, non possono perdere ed è da attendersi, soprattutto da David e Mazzocchi, una grossa prestazione per cancellare il «cappotto» subito nell'incontro precedente per mano del Vittorio Veneto. Una nuova battuta d'arresto, dopo quella di misura a Bologna sul campo della favoritissima Junior e quella di quindici giorni fa per mano dei vittoriesi, costringerebbe i biancoverdi a gettare con anticipo la spugna, ipotesi questa che nessuno vuole prendere in considerazione.

Domani i triestini giocheranno nuovamente in casa: lasceranno il palasport per trasferirsi sul campo centrale coperto di Padriciano: incontreranno alle 15 il Tc Giussano.

Questa la classifica: Tc Junior Bologna giocate 4, punti 8; Tc Vittorio Veneto 5, 8; Zetagrip Udine 3,6; Tct «Visentin» 3, 2; Tc Junior Milano 4. 2; Ct Giussano 3, 0; Canottieri Padova 4, 0.

Alla fase successiva accederanno le prime due classificate.

C. N.

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti seconda categoria

CAMPANELLE - LIBERTAS, Campanelle, ore 15.

TENNIS

Serie A

T.C.T. «VISENTIN» - ZETAGRIP UDINE, Palasport, ore 15.

PALLACANESTRO

Promozione maschile

JADRAN - BARCOLANA, San Dorligo, ore 17.30; JEANS CORNER - STELLA AZZURRA, Muggia, ore 21.

Cadetti

SERVOLANA - BREG, Servola, ore 16; KONTOVEL - SABA, Contovello, ore 17.

Juniores

SERVOLANA - STELLA AZZURRA, Servola, ore 18; FERROVIARIO - JADRAN, viale Miramare, ore 18.30; INTER 1904 - BOR, Palasport, ore 19.30.

CORSA CAMPESTRE

Gara riservata agli atleti tesserati per il C.S.I., campo scuola di Cologna, ore 15.30.

PALLAVOLO

Serie A-2 femminile

OMA ALTURA - Universal Carpi, Monte Cengio, ore 19.

Serie B femminile

SOKOL - Mantova, Aurisina, ore 19.

Serie C maschile

KRAS-Torriana, Aurisina, ore 21.15.

Prima divisione maschile

CUS - Monfalcone, Monte Cengio, ore 21.

Campestre a Cologna per canoisti e canottieri

Avrà luogo domani sul campo scuola di Cologna la tradizionale corsa campestre per canoisti e canottieri. Duecento e più atleti che suddivisi per categorie si daranno battaglia a partire dalle ore 9.30. Pronostici non se ne possono fare, perché a seconda delle condizioni ambientali potranno essere favoriti diversi atleti; di certo assisteremo tra i seniores alla classica sfida tra Vecchiet dei Vigili del fuoco, Pace del Saturnia e Liggeri e Balzarelli della Canottieri Trieste.

Prima della campestre gli atleti e i dirigenti della federazione canottaggio e della commissione canoa si sono dati appuntamento a Monfalcone nella palestra del locale Liceo scientifico per una serie di prove ginnico-atletiche. Lo scopo era quello di fare il punto sulla preparazione invernale fin qui svolta.

Questi i primi classificati nelle prove ginnico-atletiche. Canoa cadetti: 1) Linda (Sc Trieste), 2) Vilmini (Sc Trieste), 3) Turolla (Nettuno); Canoa ragazzi: 1) Dreossi (Timavo), 2) Messi (Sc Trieste), 3) Balestra (Sc Trieste); Canoa junior 1) Primossi (Cmm), 2) Dreossi (Timavo), 3) Comito (Sc Trieste); Canoa senior: 1) Marchesan (Ausonia), 2) Liggeri (Sc Trieste), 3) Cerne (Sc Trieste); Canottaggio allievi: 1) Loda (Timavo), 2) Padovan (Pullino), 3) Visintin (Pullino); Canottaggio ragazzi: 1) Basti (Timavo), 2) Ruggeri (Timavo), 3) Cristin (Timavo); Canottaggio junior: 1) Prescerni (Timavo), 2) Bellio (Saturnia), 3) Masnicasa (Adria); Canottaggio senior: 1) Grison (Adria), 2) Ceccotti (Timavo), 3) Farnè (Timavo).

C. E.

LA PROMOZIONE RITROVA UN PROTAGONISTA

Quaia non lascia i colori rossoneri

Paolo Quaia, ovvero, quando il calcio vuol dire divertimento. E' stato sempre e solo questo il segreto di quel giocatore che ha mandato in estasi per tanti anni una platea di gusti raffinati come quella di viale Sanzio, ai bei tempi la piccola... Scala del dilettantismo triestino. Assieme a Marchiò ha formato un duo che i tifosi del San Giovanni ricorderanno sempre con piacere: i due ragazzi d'oro, i gemelli dal tocco di categoria superiore, che facevano vedere cose da sogno per un campionato di «promozione», con quella palla che sembrava incollata ai loro piedi. Oggi, a 32 anni, Quaia è ritornato in campo, dopo che si era ripromesso di non vestire più i colori rossoneri.

«L'ho fatto per fare un piacere personale a Sadar — racconta — che mi ha pregato amichevolmente di dare una mano, e non mosso dalla precaria situazione di classifica della squadra, perché non mi ritengo un salvatore della patria. E' vero che dopo le vicende dell'altr'anno, che avevano portato al forzato allontanamento di Ravalico, Marchiò e Francini, mi ero ripromesso di non giocare più. Anche per me erano state fatte parecchie offerte, ma io tenevo in particolar modo a un trasferimento alla Libertas: la mia società ha allora chiesto come contropartita Mauro e Pintarelli, i due giovani migliori di quel sodalizio, al cui scambio mi sono opposto. Non era giusto per l'altra compagine sacrificare due ragazzi promettenti per un atleta ormai oltre la trentina. Così sono rimasto in rossonero, per un puntiglio del presidente che in buona fede voleva il bene del San Giovanni, e che con me si è sempre comportato correttamente. Tuttavia, un po' amareggiato, ho preferito mettermi da parte ma oggi, ponendo al bando le polemiche, sono tornato nella mischia».

I ricordi più belli della tua carriera sportiva?

«Uno dei momenti migliori, fu quando guadagnammo il diritto a disputare il campionato di «promozione», inoltre non scorderò mai il biennio con Marchiò, un grande amico anche fuori dal campo e due allenatori come Ulcigrai e Vagaia che mi hanno insegnato parecchie cose».

Quaia ha cominciato alla Virtus, diretta proprio da Ulcigrai: prima negli juniores, con i quali ha avuto tante soddisfazioni a livello regionale, quindi in terza categoria. Poi, nel campionato 1967-68, il passaggio al San Giovanni, dove ha messo le... radici.

La tua è stata una generazione di grossi calciatori; perché?

«Penso che ai miei tempi si curava più la preparazione tecnica che quella atletica; ora il discorso è invece inverso. Inoltre, tengo a sottolinearlo, avevamo ottimi allenatori e questo conta molto».

Quest'anno come andrà a finire?

«Penso che ci salveremo in quanto ho visto alcune squadre peggio della nostra. Quello che dobbiamo fare è caricarci psicologicamente, i risultati prima o poi arriveranno».

Il calcio dilettanti attuale che significato ha?

«Indubbiamente cambia in peggio. Io ho sempre giocato perché mi piaceva farlo e ho affrontato tutti gli impegni sportivi con questa filosofia, anche se quando entravo in campo ero sempre caricato e concentrato. Ora si copiano i professionisti e purtroppo molti calciatori si sentono tali. Tendono al perfezionismo organizzativo in maniera quasi assillante, sul terreno verde non ci si diverte più».

Un pronostico sulle triestine pericolanti in classifica...

«Ho fiducia in tutte: il Ponziana è in netta ripresa, la Fortitudo ha già avuto precedenti esperienze di bassa graduatoria e sa come arrangiarsi; la Stock ha uomini validi che possono farla risalire».

Al vertice?

«Un Portuale che spero disputi il prossimo anno il derby con il San Giovanni... L'Edile mi piace soprattutto per la cne dimostra: è una formazione nata da poco con attorno un ambiente sereno; la Muggesana la vedo abbastanza in forma, anche se non da promozione».

Che ricordo serberai della tua società?

«Per me, calcio vuol dire San Giovanni: ho passato una vita con questi colori avendo tante soddisfazioni, anche se sono rimasto scottato dall'esperienza dello scorso anno».

Fabio Cescutti

Sciabola

Organizzato dalla Società Ginnastica Triestina si è svolto il campionato regionale assoluto di sciabola, con la partecipazione di tutte le società schermistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Questa la graduatoria finale: 1) Dario Codarin (Sangiorgina); 2) Alessandro Blasina (Sgt); 3) Massimo Dall'Asta (Unuci); 4) P. Paolo Ciana (Sgt); 5) Giuseppe Carlini (Asu); 6) Claudio Olivetti (Asu).

VINCE ANNA DEGRASSI

Ritmico - sportiva alla «Ginnastica»

Nel quadro delle manifestazioni agonistiche della Sgt si è svolta alla Ginnastica una gara di ginnastica ritmico-sportiva.

Classifica individuale: 1) Anna Degrassi (Sgt); 2) Alessandra Vitrani (Sgt); 3) Luciana De Polo (Chiarbola); 4) Roberta Ralza (Chiarbola); 5) Marina Valli (Sgt); 6) Patrizia Matelich (Chiarbola); 7) Deborah Pesaro (Sgt); 8) Michela Bertoldi (Pordenone); 9) Silvia Maset (Pordenone); 10) Sara Greblo (Sgt).

La gara è stata diretta dal prof. Luigi Pertoldi in collaborazione con la prof. Loredana Roberti, fiduciaria regionale della specialità della ginnastica ritmico - sportiva.

A PIENO RITMO - CON LE FEMMINE IN CAMPO - IL BASKET CADETTO

Malinconico (per la Sgt) il derby Per l'Alabarda trasferta «tabù»

La «poule» B della serie C, dove cioè si lotta per la promozione nei cadetti, giungerà domani alla terza giornata. Questo campionato, comunque, ha già la squadra da battere e tutto lascia pensare che dei due posti disponibili uno è già prenotato dal CBM Parma. La squadra allenata da Petazzi è passata da dominatrice sul campo di quel Vicenzi che aveva destato un'ottima impressione a Trieste, e questo può fornire un'idea della validità della compagine parmense. Il CBM, d'altronde, con i vari Oeser, Caluri, Tognazzo, Dalle Vedove, Insogna, aveva messo assieme un complesso per prender parte alla B, ma all'ultimo momento il posto che sembrava essere libero tra i cadetti è stato occupato e quindi la serie C si è «arricchita» di una squadra temibile.

L'Alabarda sarà impegnata domani proprio a Parma e il compito dei gialloneri appare pressoché proibitivo. Tonut e soci hanno il compito di ben figurare, un impegno che vogliono mantenere, anche se partono con il pronostico avverso. Parma è tabù per l'Alabarda, ma non è detto che lo siano le prossime prove.

Questo il programma del terzo turno: Gaburri - Nordica, Vicenzi - Vicenza, Diadora - Cantine Riunite R. E., CBM Parma - Alabarda. La classifica: CBM Parma punti 4; Alabarda, Gaburri, Vicenza, Diadora, Cantine Riunite e Nordica 2; Vicenzi 0.

SERIE «D»
POULE PROMOZIONE

Questa seconda parte del campionato di serie D si sta facendo già elettrizzante e le compagini provenienti dalla serie inferiore non sembrano avere complessi, prova ne sia che il Casaviva domenica scorsa è andato a vincere a Pordenone. Proprio le due rivelazioni Casaviva e Servolana si affronteranno domani. I giallorossi di Federici sono in gran forma e contano di dare la seconda «scossa» al torneo. Il Principe, che ospiterà il Canella San Donà, è deciso a iniziare una lunga serie di risultati positivi. Il programma è completato dalla gara Codroipo - Spilimbergo. La classifica: Casaviva, Servolana e Canella punti 2; Principe, Codroipo e Spilimbergo 0.

SERIE «D»
POULE SALVEZZA

Ennesimo derby-salvezza tra triestine nella serie D. Inter 1904 - Don Bosco, che si disputerà domani nella palestra di via della Valle, è un incontro molto delicato. L'Inter, che domenica scorsa ha perso a Gorizia, spera di poter contare sulla «rosa» al completo, cosa che non le è riuscita nel primo impegno della seconda fase. Il Don Bosco, dal canto suo, è fermamente intenzionato a centrare l'obiettivo minimo della permanenza in D.

FEMMINILE

Si rimettono in moto anche i campionati femminili e il calendario propone subito un derby interessante, anche se un po' malinconico, se si pensa dove è ormai collocato il basket in gonnella triestino. La Ginnastica Triestina affronterà l'Ara Monfalcone e si tratta indubbiamente di un incontro che convoglierà un pubblico numeroso nella palestra della Ginnastica. Sarà ancora un test-maturità per le giovani di Ghietti, che se la vedranno con diverse «cugine» triestine che hanno scelto Monfalcone.

Nella poule C, a differenza degli altri campionati, si partirà con il punteggio acquisito nella prima fase, il che vuole dire che sarà una fase formale, visti i pochi punti racimolati da Lido, Treviso e Bassano. Nel primo turno il Transmare di Volsi riceverà l'Hesperia Treviso e la gara altro non dovrebbe essere che un allenamento per le muggesane.

PROMOZIONE

Dopo due settimane di sosta riprende anche il campionato di Promozione. Le partite della prima giornata di ritorno: oggi: Jadran - Barcolana; Jeans Corner - Stella Azzurra; domani: Scoglietto - Cartaria; Bor - Grandi Motori; Cus - D.L.F. Dalla Via. La classifica: Jadran punti 16; Jeans Corner 14; D.L.F. Dalla Via, Bor e Scoglietto 12; Grandi Motori 8; Cus e Barcolana 6; Stella Azzurra 4; Cartaria 0.

HOCKEY SU PRATO

Debutterà a Torino l'Hockey Club Garcia

Nel corso dell'ultima riunione il consiglio federale della Federprato ha varato il calendario del campionato di A-1, al quale prenderà parte l'Hct Garcia Jeans. La neopromossa compagine triestina debutterà il 18 marzo a Torino contro gli ex campioni d'Italia del Cus Torino, mentre la domenica successiva riceverà in casa i vicecampioni in carica dell'Algida Roma. Altre due trasferte a Castello d'Agogna e a Cagliari per incontrare Gea Gomma e Ferrini; poi di nuovo al Grezar per ospitare i campioni in carica dell'Amsicora Cagliari, e chiusura del girone d'andata con viaggio a Villar Perosa e ritorno tra le mura amiche contro il San Saba di Roma.

Un calendario con inizio in salita per una compagine che forse avrebbe gradito maggiori possibilità di ambientamento prima di cominciare i grandi scontri.

Per prepararsi al meglio l'Hct Garcia Jeans ha comunque organizzato un torneo internazionale che verrà disputato la prima domenica di marzo; invitati, anche se finora mancano le conferme, i campioni di Jugoslavia e d'Austria. Attendiamo con ansia il ritorno del grande hockey a Trieste.

D. V.

Coppa Trieste: rinvii

Tutte le gare in programma oggi e domani per la Coppa Trieste a Borgo S. Sergio, Giarizzole e Domio, sono state sospese per impraticabilità dei terreni di gioco e rinviate a data da destinarsi.

SCAVOLINI: BERTINI

Franco Bertini è il nuovo allenatore della Scavolini Pesaro.

Campionati regionali giovanissimi e allievi

Turno parzialmente ridotto, domani, per il calcio giovanile a livello regionale. Il campionato allievi ha in calendario la settima giornata del girone di ritorno. Manzanese e Triestina, le compagini-guida della classifica, sono attese da impegni abbastanza agevoli. La capolista friulana giocherà in casa contro la Pro Gorizia.

Questo il programma: Isonzo Turriaco - Ponziana, Libertas - Cmm San Michele (Prosecco, 10.30), Manzanese - Pro Gorizia, Monfalcone - Sangiorgina Udine, Sangiorgina - Triestina, San Giovanni - Opicina Supercaffè (viale Sanzio, 9.30), riposa il Costalunga.

Una domenica riservata ai recuperi invece per quanto riguarda il campionato giovanissimi. Sono in programma sei partite: Cmm San Michele - Esperia San Giovanni, Udinese - Eris Dordolo, Pordenone - Sangiorgina, San Giovanni - Ronchi (viale Sanzio, 11), Spilimbergo - Prata, Triestina - Fontanafredda (Guardiella, ore 10.30).

SERIE A2 FEMMINILE DI PALLAVOLO

Oma a Monte Cengio Due punti d'obbligo

Stasera alle ore 19, nella palestra di Monte Cengio, l'Oma Altura ospita l'Universal Carpi di Modena per un incontro che si profila molto importante sia ai fini della classifica che per il morale della squadra triestina. Oma e Carpi attualmente hanno entrambe quattro punti in classifica e lo scontro diretto ha una particolare importanza per l'Oma che in casa deve assolutamente vincere.

E' proprio di vittoria che parla l'allenatore Franco Cipolla, reduce dall'amichevole con la Libertas Fascina a Fiume Veneto, dove la sua squadra si è imposta sulla capolista della serie B con un secco 3-0. Ma ciò che è più importante è che la squadra ha giocato bene e ha convinto; ristabilita completamente la Elena Magnaldi reduce da una forma influenzale, le varie Tenze, Puzzer, Goina, Sivia Magnaldi, Sacchi, Detela e Prestifilippo scenderanno in campo oggi per dimostrare la netta ripresa della squadra che certo non è da retrocessione.

BASKET

Giornata calda per i fischietti regionali

Quella di domenica è stata una domenica «calda» per il basket. Dopo i fatti di Mestre incidenti sono accaduti anche a Brindisi dove la partita fra la squadra locale e il Viola di Reggio Calabria è stata diretta dal friulano Gorlato e dal triestino Mogorovich. Quest'ultimo ha dichiarato di aver raggiunto gli spogliatoi grazie all'intervento dei dirigenti del Brindisi e di non aver riportato il minimo danno. Gorlato, invece, è stato bersagliato da palle di carta. I due arbitri, comunque, non hanno avuto difficoltà nel post-partita, a differenza della squadra ospite che si è liberata a stento da un gruppo di scalmanati.

LA SERIE «C» DI RUGBY ALL'EPILOGO

Si avvicina lo scontro tra Cus e portogruaresi

Il campionato di serie C di rugby è alla penultima giornata; salvo i postumi di incontri post-campionato per fare recuperare qualche partita che non è stata disputata, la serie C si concluderà infatti domenica 25 febbraio.

L'incontro più importante della 13.a giornata è lo scontro tra l'imbattuta capolista Libertas Oderzo e quella Premet Portogruaro che è stata ed è tuttora la compagine che insidia più da vicino il cammino dei triestini del Cus Veneziani sulla strada della qualificazione al girone finale per l'ammissione alla serie B. Gli opitergini sono matematicamente già qualificati; i portogruaresi invece in queste due ultime giornate si giocano un po' l'esito di tutto il campionato, e la loro situazione è tutt'altro che invidiabile dovendo vincere assolutamente con gli opitergini per poter affrontare con qualche «chance» lo scontro diretto col Cus Veneziani.

Gli universitari saranno impegnati in trasferta domani sul campo dell'Amatori Pordenone, un «quindici» che dall'inizio del campionato a oggi ha fatto dei notevoli passi avanti, tanto da riuscire nell'impresa di superare, proprio domenica scorsa sullo stesso campo la Fiamma. Non è stata una vittoria nettissima, i rossoneri hanno qualcosa da reclamare a buon diritto nei confronti della sfortuna, avendo colpito un palo negli ultimi minuti con Nicotera su calcio piazzato, ma è altresì vero che nel primo tempo i pordenonesi hanno giostrato su ottimi livelli. Gli universitari proprio domenica hanno confermato ancora una volta la loro ottima predisposizione, la continuità del loro rendimento. La trasferta in Friuli non è uno degli impegni più proibitivi, ma i triestini partono con l'imperativo di vincere per poter approfittare di un probabile passo falso dei portogruaresi e portando a quattro i punti di vantaggio sugli avversari diretti, qualificarsi per la poule finale con una giornata di anticipo.

La Fiamma ospiterà il Polar Polcenigo, contro cui nel girone d'andata ottenne la prima vittoria fuori casa. Per i rossoneri non c'è migliore occasione per riprendere la giusta cadenza e dimostrare che la sconfitta di misura subita a Pordenone è soltanto un episodio. Infatti pur non offrendo grossi stimoli (vista la situazione più che mai tranquilla di classifica) questo finale di campionato offre ai rossoneri la possibilità di mantenersi al quarto posto in classifica alle spalle delle tre che lottano per la promozione, e sarebbe un piazzamento tutt'altro che deprecabile, visto anche il difficile avvio di campionato patito dai rossoneri.

Per chiudere il quadro del programma di questa penultima giornata di campionato, la Romana Monfalcone ospiterà il Maniago; è un incontro che offre a monfalconesi e friulani la possibilità di riscattarsi dai freschi reciproci insuccessi.

A. d. C.

GIUDICE DILETTANTI

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha squalificato per due giornate di gara Ritossa (Cave) e Del Negro (Duino); per una giornata sono stati squalificati Metlica (Cave) e Kerin (Rabuiese).

Minicestisti in Francia



«Battesimo internazionale per i minicestisti dell'Inter 1904. La squadra di Micol e Guastini, infatti, ha avuto la soddisfazione di essere scelta dalla Federbasket per prender parte a un torneo internazionale di minibasket che si disputerà a Roanne, vicino a Lione, e che vedrà in lizza compagini francesi, svizzere, belghe e lussemburghesi. L'Inter 1904, che raggiungerà Roanne mercoledì prossimo, sarà accompagnata dagli allenatori Micol e Guastini. La formazione sarà composta da Pitacco, Lombardi, Lorenzi, Battilana, Notolini, Ferluga, Frontali, Moscolin, Gobbato, Ceresani, Guastini.

Via di corsa per i campi



Una delle più suggestive manifestazioni sportive a livello giovanile si ripeterà domani a Basovizza: parliamo della corsa campestre valida per il decimo concorso nazionale «Esercito-Scuola». La fase regionale vedrà in lizza circa 250 tra ragazze e ragazzi che hanno superato il «provino» provinciale.

La competizione, organizzata dallo stato maggiore dell'Esercito - Ufficio documentazione e propaganda, dalla Fidal, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, è di una spettacolarità unica e anche valida sotto il profilo tecnico, perché «scopre» di anno in anno dei giovani più che promettenti. A Basovizza vedremo i campioni in erba.

Le due prove si svolgeranno nei pressi della foiba di Basovizza e si disputeranno sulla distanza di metri 2500 per i maschi e di metri 1400 per le femmine. Il ritrovo è fissato per le ore 9.30; l'inizio delle gare per le ore 10. Alla fase nazionale saranno ammessi i primi tre classificati (ragazzi e ragazze), limitatamente ai nati nell'anno 1965.

Questi i primi classificati nella fase provinciale triestina: ragazze: Mignemi Antonella, Lucignano Veronique, Cilicar Morena, Tauceri Valentina, Sartorio Elena, Cipolat Flavia, Cergol Marina, Zerial Daniela, Gregori Alessandra, Ricciardi Emanuela. Ragazzi: Giovannini Diego, Iancer Riccardo, Buttinar Giorgio, Calvani Giovanni, Licata Claudio, Giorgio Gavinelli, Pase Paolo, Sciortino Stefano, Stefani Marco, Weber Alessandro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

A.A.A.A. AIUTO domestico cercasi zona Rozzol Melara, due volte alla settimana, orario da combinare scrivere indicando età, referenze e pretese a cassetta Publikompass n. 8/G 34100 Trieste. 2812 B

A. CAPACE prestaservizi con referenze cerco telefonare mattino al 730693. 2844 B

CERCASI domestica, referenziata-o vitto alloggio ottima retribuzione per 2 persone casa signorile telefonare ore 20 0434-366319. 2781 B

MONFALCONE aiuto domestico mezzo proprio, esprienza bambino 1 anno, 5-6 giorni settimanali, 3-4 ore pomeridiane cercasi. Telefonare al 40880. 131 B

PRESTASERVIZI cercasi per 4 o 5 ore al mattino. Rustia via Giustiniano 9, tel. 31655. 2905 B

PRESTASERVIZI o stabile cercano coniugi soli tel. 65527. 2815 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

APPRENDISTA sedicenne offresi per lavoro mezza giornata tel. 733235. 2825 C

APPRENDISTA sedicenne volonteroso referenze cerca lavoro tel. 734929. 2807 C

AUTISTA patente D ventiduenne militesente volenteroso offresi telefonare ore pomeridiane 814855. 2749 C

CORRISPONDENTE inglese tedesco conoscenza contabilità dattilografia cerca impiego. Telefonare ore pasti 813231. 2845 C

ESTETISTA diplomata cerca qualsiasi lavoro. Tel. 569270 ore pasti. 2706 C

IMPIEGATA giovane volonterosa offresi lavori d'ufficio telefonare 200331. 2780 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapidi bagni nuovi scaldabagni. Tel. 772881. 2740 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 2587 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1691 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori su ordinazione, restauri negozi, appartamenti, sostituzione, riparazione avvolgibili ecc. Tel. 573161 - 415106. 2618 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 2792 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI commesse-i per nuovo negozio abbigliamento, conoscenza lingue slave. Presentarsi in piazza Libertà 2, 9-13. 2710 D

ABBIGLIAMENTO Del Ben cerca comesse-i apprendiste-i conoscenza slavo, croato. Via Mazzini 36. 2752 D

BOSUTTI Largo Bariera Vecchia n. 6 cerca commesso-a pratico-a abbigliamento maschile conoscenza sloveno militesente. Presentarsi lunedì dalle ore 9-12. 0500045 D

CERCASI cameriere pratico pizzeria via Caprin 4 orario lavoro 18-24. 2795 D

CERCASI apprendiste-i o commesse-i conoscenza sloveno. Gaggi, via Roma 10. 2704 D

CERCASI subito lavapiatti e cameriera-e stanze. Telefonare 0471-84504. 2745 D

CERCASI cuoco per ristorante notturno. Tel. 827360. 2695 D

CERCASI direttore capace per albergo con annesso stabilimento balneare sulla riviera triestina. Scrivere a cassetta Publikompass n. 33 F 34100 Trieste. 2597 D

CONCESSIONARIA cerca esperto venditore vetture usate, stipendio fisso. Scrivere a Publikompass cassetta 16-G 34100 Trieste. 3-2 D

DISEGNATORE impiantista provetto esperienza pluriennale società progettazione part time cerca scrivere a Publikompass cassetta n. 5/G 34100 Trieste. 2783 D

DITTA cerca manovali presentarsi Largo Papa Giovanni 23 n. 6 II piano stanza 19 ore 10-11. T.A. 341 D

ELEMENTO giovane e attivo per piccola cucina serale, trattoria cerca. Tel. 53118. 2527 D

FRIULSIDER sas di G. Morigi e C., S. Giovanni al Natisone, Fraz. Villanova del Judrio, **cerca per assunzione immediata operai da inserire nel reparto produzione. Scrivere o telefonare al 0432 - 756151-2, 756482.** D

GIOVANE pratico conduzione impianti riscaldamento, bruciatori, munito patente auto, cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 F, 34100 Trieste. 2289 D

LA ditta I.T.L.O.C. Snc, telef. 820327, assume urgentemente 1 conduttore di caldaia a vapore con patente di 2.o grado, 1 operaio per il proprio reparto di produzione. Per entrambi si richiede una conoscenza generale meccanica ed idraulica. Più un operaio generico da avviare nella propria attività. Presentarsi a S. Dorligo della Valle esterno 367, strada per Caresana, dalle 14 alle 17 lunedì 19. 2738 D

PERSONALE pulizia altro lavori manutenzione diversi cerca tennis club Padriciano telefonare 226179. 2828 D

RAGIONIERA-E buona conoscenza dattilografia, anche primo impiego, cerca società per azioni. Scrivere a Publikompass casetta n. 43-F 34100 Trieste. 2663 D

RICERCA per Gorizia aiuto banconiere e/o sala anche modesta esperienza purché buona volontà, presenza, telefonare 0481-2956. 118 D

TECNICO esperto riparazioni elettrodomestici cercasi, scrivere a Publikompass cassetta n. 30-F 34100 Trieste. 2581 D

600.000 mensili offronsi a ragazze bella presenza anche prima esperienza formazione balletto, tourneé night Italia contratto annuo, inviare indirizzo, telefono Peppino Roma via Verrotti 46, Montesilvano, Pescara. 2648 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

A PENSIONATO referenziato affitto stanza tutti comforts tel. 727113. 2835 F

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

CORSO di taglio inizio prossimamente Cozzi, telef. 751625.

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori, programmatori Cobol, registrazione dati su dischi, ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

APPARTAMENTO in affitto cerca geometra referenziato trasferito a Trieste per 2 anni max. Telefonare ore ufficio 795192. 2811 L

APPARTAMENTO 3 stanze più servizi, garage cercasi urgentemente in affitto, Opicina, Prosecco o dintorni, possibilmente in casetta. Tel. 733404. 2766 L

CERCASI affitto appartamento uso ufficio, San Giovanni Giulia. Tel. 68436 - 568633. 2610 L

CERCASI urgente magazzino in affitto mq 50-100 anche periferico uso ufficio deposito. Telefonare 810368. 2699 L

CERCO appartamento camera cucina wc o bagno o soffitta, tel. 733432. 2765 L

IACP scambio appartamento Rozzol Melara, con centro. Tel. 911256. 2843 L

GIOVANI sposi cercano appartamento ammobiliato in affitto cucina, bagno, camera da letto. Telefonare dalle ore 14 alle 15 al 416076. 2647 L

UFFICIALE E.I. cerca appartamento ammobiliato per due persone. Telefonare ore 12-13 al 211525. 2556 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

ROULOTTE disponibili annualità permanenze autentiche. Scrivere a Publikompass, cassetta nr. 31-F 34100 Trieste. 2584 M

VENDO juke box AMI. Telef. 54763. 2650 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti porcellane orologi oggetti antichi e liberty. Telefonare al 31497. 2662 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 2573 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 1662 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti mobili singoli prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-2 NN

MATRIMONIALI bellissime materassi Permaflex soggiorni, cucine, prezzi ribassati mobilificio Crasso via Giuliani 40. 2800 NN

OCCASIONE vendo sala da pranzo 250.000. Telefonare al 762422 ore pasti. 2604 NN

VERA occasione vendesi studio, salotto, tavolo geometra, ottimo stato, anche separatamente. Tel. 411603. 2833 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

ACQUISTO ORO 5600 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1870 O

DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5600 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze, 2.o piano. 1905 O

DOMESTICA problema difficile Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA - Di.Be.Ma - Di.Be.Ma. offre sino a sabato 17 febbraio ottimo vino Merlot e Tocai 11,5 gradi in damigianette da 5 litri non pastorizzato direttamente dal produttore a sole 2.650 lire; acqua minerale naturale Evian da 1 litro e mezzo a 290. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2; oppure direttamente al vostro domicilio telefonando al n. 569602 - 418762 - 793661. 1940 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

AZIENDA vinicola friulana cerca per le province di Trieste Gorizia due rapresentanti ai quali affidare la gestione e lo sviluppo della clientela. Si offre inquadramento di legge, una retribuzione composta da provvigioni, premi concorso spese. E' indispensabile una precedente esperienza di vendita. A tutti i candidati verrà data risposta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-F 34100 Trieste. 77 P

CAMPIONARIO etichette autoadesive affidasi per provincia Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-F 34100 Trieste. 78 P

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MOTORI Fiat revisionati completamente a nuovo prezzi gennaio 1978 per pochi giorni ancora macchina pronta da un giorno all'altro massima garanzia assistenza RIGAMONTI via Vergerio 7. Tel. 768078. 2803 Q

A.A.A.A.A.A.A. EUROCASION Viale Miramare 1 nuovo punto di vendita Citroen massime valutazioni vs. usato pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 F 68, 126 74, 750 68, Dyane 6 74, Citroen Ds break 72, Gs 1015 73, Gs 1220 73, Renault 6 72, Alfa 2000 73, Alfetta 1.6 74, 128 berlina 73, coupé 1.1 Sl 74, Bmw 528 76, Bmw 316 77, Citroen 1.9 D Special 74, Giulietta 1.3 78, Autobianchi 112 77. 291 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 127 3 p., 128, 126, 128 SL coupé, 124, 124 St automatico, 125 S, Alfasud, A.R. 2000, Giulia 1300 Ti, Mini 1001 export, Renault 5 TL, R 16 automatico, Dyane 6, Opel Kadett, Matra Bagheera, Ford Taunus coupé 1600, Sunbeam 1250, Simca 1000 Ls, Gls, 1100 Gls, special Ti 1100 Break, 1301 S, 1307 Gls special, 1308 Gt, Chrysler 180, 1609 gas. 2419 Q

A.A.A.A.A. PRESSO l'autosalone F. Severo 65 troverete la vs. vettura nuova o usata, con rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni ritiri usato per usato. Occasioni garantite: 127 74, 127 special 76, 128 coupé 72, 73; 128 70, 124 coupé 1.6 70, 3,7 131 special 1300 78, 124 familiare 68, 132 74, Alfetta 1800 73, 2000 77, Alfasud 72, duetto spider 1600 74, Maggiolino 64, Opel Manta 73. Acquistiamo vetture usate visitateci! T.A. 301 Q

A.A.A.A. AUTORICAMBI usati selezionati Opel, Nsu, Simca, Alfa, Fiat, Lancia, ecc. al «Mercatino dell'auto», Corridoni 9 piazza Garibaldi. 2639 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q

A A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2555 Q

AFFARE vendo Beta Hpe 1600 78, accessoriato ultima serie Tel. 793388 uff. 2754 Q

AFFARONE: Peugeot 104 5 porte 78; altra 79 950. Presso Nuova filiale Peugeot, via Maiolica - largo Barriera.

AUDI 50 Ls 76, 50 Gl 75, garanzia vendonsi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-2 Q

AUTOBIANCHI 112-70 Hp blunero in buone condizioni generali vende anche permutando Walmotor Carpison 6. Rateazioni anche senza cambiali. Aperto sabato pomeriggio.

AUTOCCASIONI Carli vende 500 750 850 A 112 127 124 125 Nsu 1200, A.R. Gt 1300, 128, 124 coupé 128 coupé Citroen Gs Mercedes 200 B Spitfire, B. Casale 7, 826084. T.A. 324 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13; permuto rateizzo; Giulietta '78, Giulia '71, Spider '73, Gt '71, VW Cabriolet '74, Renault R 5 '77, 125 S '71, 124 '71, 128 '71, coupé '74, 127 C '77, 500 giardiniera '72, Lancia Beta coupé '76. Acquisto auto usate.

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati: Citroen Dyane 6 '73, Volkswagen Passat '73-'75, Lancia Fulvia Zagato '72, Citroen Ami 8 '70-'72, GS 1220 '73, 1015 '72, DS '72. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5-2 Q

FIAT 128 quattro porte accessoriata perfetta 73, Tel. 824606.

FORD Granada familiare anno 76 vendesi. Tel. 0432 - 667201. 8 Q

FORD Transit 100 Diesel '77 perfettissimo, vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/2 Q

FULVIA coupé ottima occasione vendo, facilitazioni pagamento. Via della Valle, 6.

FULVIA coupé '66 vendesi 800 mila trattabili. Visibile Ford, Caboto 24. 2832 Q

OCCASIONE vendo A 112 Abarth 1978 anche ratealmente. Tel. 793388. 2754 Q

OCCASIONE vendo Fiat coupe 128 SL in perfette condizioni. Tel. 793388 uff. 2754 Q

PORSCHE 924 nero vende privato perfette condizioni, telef. ore pasti 747911. 2717 Q

PRIVATO vende Fiat 124 special impianto gas, perfette condizioni. Tel. 722889. 2755 Q

PRIVATO vendo Renault 16 1978 km 13.000, prefetta, metallizzata, accessoriata. Tel. 910979. 2802 Q

RENAULT 15 TL perfetta, nov. '73, gancio, privato, unipropietario, 3 milioni vende. Tel. 751727 ore pasti. 2847 Q

RENAULT R 5 TL 4-76, unipropietario, colore rosso, 36.000 chilometri, prezzo interessante vende WALMOTOR, Carpison 6. Aperto sabato pomeriggio. 2793 Q

RENAULT R 4 SAFARI UNIPROPRIETARIO, 30.000 chilometri, perfetta con garanzia 7-77 vende permuta WALMOTOR, Carpison 6. Aperto sabato pomeriggio. 2793 Q

RENAULT R 14 TL UNIPROPRIETARIO, 8000 chilometri, perfetta, vera occasione 1-78 vende con eventuale permuta WALMOTOR, Carpison 6, rateizzando con ogni facilitazione. Aperto sabato pomeriggio. 2793 Q

VENDESI 128 coupé 1100 SL, accessoriato telef. dalle 13 alle 14.30 al 767412. 2845 Q

VENDO Opel Caravan 2000 Diesel 1976, Daf 33 automatico anno 1974. Tel. 727364. 2708 Q

VENDO Alfetta 1800 con autoradio, km 45.000. Tel. 793388 ufficio. 2754 Q

VENDO BMW 1600 '71, 131 1600 '76. Tel. 826084. 18/2 Q

VENDO Dyane 1977, perfettissima, 2.000.000. Tel. 748272 ore 13.30-15.30. 2788 Q

VENDO Fiat 127 in perfettissime condizioni, anno '71. Tel. 793388 uff. 2754 Q

VENDO Fulvia coupé 1300 '73 in ottime condizioni. Telef. 793388 uff. 2754 Q

VENDO Vespa Primavera, agosto '78, perfetta, assicurata, bollata, accessoriata, lire 600 mila. Tel. 421229 feriali. 2785 Q

VOLKSWAGEN 1600 K 70 L metallizzata, 53.000 km, vendesi. Vedere Lloyd garage Delbello, Lazzaretto Vecchio 24. Telefonare sera 421259. 2827 Q

VW Scirocco GT '75 vendo occasione, permuto dilazionando. Via della Valle, 6. 2788 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

CEDESI avviato negozio ammodernato con licenza vendita fiori, nastri, ceramiche, zona centrale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7 G, 34100 Trieste. 2796 R

CEDESI negozio abbigliamento causa ritiro, via Mazzini alta. Saranno prese in considerazione solo offerte in contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29 F 34100 Trieste. 2574 R

CEDO direttamente alto reddito affittanza, licenza, con merce, negozio 4 fori ottima posizione più eventualmente magazzino-ufficio, canone affitto vecchio, ingrosso, dettaglio lampadari, articoli bagno e affini molto bene avviato, 250 milioni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 38-F, 34100 Trieste. 2398 R

CERCO urgentemente bar superalcolico in gestione telefonare 70326 ore pasti. 2722 R

OFFICINA attrezzata vetroresina nuova, con alloggio arredato e terreno recintato, vendesi Pieris. Telefonare 0481-76396 dalle 8 alle 9. 050037 R

SALONE parrucchiera avviatissimo cedesi. Tel. 723325. 2312 R

TRATTORIA di campagna avviata, primo piano da ristrutturare, campi bocce e vari annessi vendesi. Cassegliano. Telefonare 0481-76396 dalle 8 alle 9. 050037 R

VENDESI bar analcolico buon lavoro zona Perugino telefono 744412. 2725 R

VENDESI arredamento rustico birreria ristorante 80 posti, telefono 040-762557. 2350 R

VENDESI arredamento rustico ristorante, birreria 80 posti. Telef. 040 - 762557. 2850 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende in palazzina seminuovo bellissimo stanza soggiorno cucina abitabile bagno terrazza 23.000.000 più eventualmente garage, possibilità mutuo Giulia 13, 794286. 2759 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimo completamente rinnovato 2 stanze soggiorno cucinino bagno wc separato Giulia 13, 794286. 2759 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia cerca urgentemente per propri numerosi clienti appartamenti qualsiasi tipo e zona. Pagamento contanti riservatezza pubblicità gratuita assistenza completa fino al contratto definitivo, Giulia 13, 794286. 2759 S

A.A. ZONA Combi, privato vende: tristanze, soggiorno, cucina, servizi separati due poggioli, cantina, autonomo metano, 37.000.000. Inintermediari. Tel. 768273. 2757 S

A.C. GHEGA appartamento libero da restaurare 3 stanze cucina bagno vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Tel. 62636. 1114 S

A.C. LOCALI VASARI ANGOLO D'AZEGLIO vendonsi occupati Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1114 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti accupati varie grandezze PIAZZA SAN GIOVANNI XXX OTTOBRE PONTEROSSO IMBRIANI GHEGA possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1114 S

A.C. OCCASIONI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze zone GHIRLANDAIO VICOLO OSPEDALE MILITARE TOTI VASARI possibilità mutuo Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre. Tel. 62636.

A.C. COMMERCIALE appartamento occupato 2 stanze cucina bagno ripostiglio VISTA MARE 10.000.000 contanti resto mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 233 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 2-3 stanze servizi zone GHIRLANDAIO TOTI VASARI VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 233 S

A.C. SAN GIOVANNI (Rotonda Boschetto) appartamento libero 2 stanze stanzetta cucina adatto ambulatorio ufficio o abitazione doccia rimesso a nuovo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 233 S

A.I. PONZANINO, occasione occupato camera, cucina, wc proprio possibilità doccia. 7 milioni. MINIMO CONTANTI 3.500.000, ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 2379 S

A.I. PERUGINO magazzini 350 mq passo carraio vendesi libero 120.000.000 trattabile. Esperia, Battisti, 4. Tel. 750777. 2379 S

A.I. COMMERCIALE lussuoso vista mare e città 3 stanze salone doppi servizi, rifiniture extra cantina, 2 box auto. Libero. Esperia, Battisti, 4. Tel. 75077. 2379 S

A.I. PRESSI Ospedale e D'Annunzio 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta vendonsi liberi 26.000.000. Esperia. Battisti, 4. Tel. 750777. 2579 S

Continua a pag. 18

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenza	arrivi
Amburgo	16.50	21.50
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	07.00	13.40
Barcellona	07.00	13.50
Colonia-Bonn	16.50	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.50	22.00
Francoforte	07.00	11.30
	16.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	16.50	19.45
Monaco	16.50	22.00
New York	07.00	15.45*
Parigi	16.50	20.10
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenza	arrivi
Amburgo	07.50	13.40
Atene	10.00	16.10
	18.05	22.30
Bruxelles	10.10	13.40
	19.25	22.35
Colonia-Bonn	09.25	13.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.15	13.40
	14.55	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Londra	16.25	22.35
Monaco	15.55	22.35
New York	19.30	13.40§
Parigi	10.45	13.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.10	13.40
Zurigo	19.50	22.35

*) Eccetto il martedì e mercoledì.
§) Il giorno dopo.

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLA e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

8.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola dal 12 al 21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 28/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.28 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAYAN: COMUNQUE NECESSARIO UN VERTICE A TRE

Anche l'Egitto chiede nuove armi all'America

CAIRO — Il segretario alla difesa americano Harold Brown da ieri in Egitto per una visita di tre giorni che segue quella in Arabia Saudita, la Giordania e Israele. Ieri ha visitato le rovine di Luxor, nell' alto Egitto, arrivando in serata ad Ismailia. Oggi, consegnerà al Presidente Sadat un messaggio di Jimmy Carter in cui la situazione del Medio Oriente — a quanto è dato sapere — viene inquadrata nei preoccupanti sviluppi della situazione in Iran.

A quanto dicono gli osservatori bene informati del Cairo, i governanti egiziani insisteranno presso Brown perché gli Stati Uniti forniscano armamenti moderni all'Egitto, in modo che questo Paese possa assumere un ruolo importante nella difesa dello scacchiere dalla crescente influenza sovietica, ora che l'Iran si sta mettendo fuori causa in seguito alla rivoluzione. Non è ancora possibile stabilire quale potrà essere l'atteggiamento americano in merito, ma va tenuto presente che prima di lasciare Israele Brown ha sottolineato che gli Stati Uniti «intendono svolgere in questa parte del mondo un ruolo maggiormente attivo, di concerto con i paesi amici».

«Gli egiziani — ha detto un osservatore — non si lasceranno sfuggire questa occasione per sondare le intenzioni del governo americano circa la fornitura di armamenti. L' intrusione dell'URSS in Africa e il radicalismo del regime libico sono per l'Egitto vere spine nel fianco e si impongono i mezzi per contrastarle».

Pochi mesi fa, Sadat sottolineò, parlando con una delegazione del Congresso di Washington, che il suo Paese aveva bisogno di armamenti moderni per far fronte all'influenza sovietica nel Golfo Persico, nel Corno d'Africa e in altre regioni.

L'Egitto ha sotto le armi mezzo milioni di uomini, una forza non indifferente, ma il materiale bellico è relativamente superato. I mezzi corazzati e gli aerei che erano stati forniti dall'Unione Sovietica non sono stati più rinnovati negli ultimi cinque anni, in seguito al raffreddamento dei rapporti diplomatici.

«L'Egitto — ha detto una fonte del Cairo — chiederà carri armati, cacciatorpediniere, automezzi corazzati per il trasporto di truppe, missili anticarro «Hawn». Resta da vedere se il Congresso degli Stati Uniti è sufficientemente preoccupato da quanto avviene in Iran, per decidersi ad aiutare l'Egitto. Anche se gli Stati Uniti si sono fatti un complesso contro l'invio di reparti all' estero in seguito alla disavventura del Vietnam, non debbono far mancare all'Egitto l' occorrente per aiutarlo a tamponare influenze ostili in questa parte del mondo».

Le remore del potere legislativo americano, che tiene in pugno i cordoni della borsa dell'esecutivo, sono attualmente di carattere finanziario. I giornali egiziani hanno accennato in questi giorni al bisogno che il Paese ha di caccia americani «F-5». Ebbene, il Congresso di Washington aveva approvato la fornitura di 50 di questi apparecchi, la primavera scorsa, per consegna a novembre. Il costo della fornitura era stato fissato inizialmente in 450 milioni di dollari, e si prevedeva che la spesa dovesse accollarsela l' Arabia Saudita, ricca di petrodollari. Senonché il costo degli apparecchi, dell'addestramento dei tecnici egiziani negli Stati Uniti e dei sistemi di ricambio, era salito piano piano a 730 milioni di dollari e il governo saudita si era tirato indietro.

Secondo certe analisi, il governo di Riad non ha voluto onorare l'impegno finanziario perché non approvava l'iniziativa del Presidente Sadat di far pace con Israele ignorando il parere degli altri Paesi arabi. Il mese scorso una missione militare cercò di trovare soluzione al problema e il segretario alla difesa ne ha certamente riparlato in questi giorni con i governanti sauditi.

Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan ha affermato intanto che anche se i prossimi negoziati con l'Egitto a Camp David avranno successo, sarà tuttavia necessario un nuovo vertice triangolare tra Begin, Sadat e Carter per giungere alla firma del trattato di pace con il Cairo.

Tito si è allineato al «rifiuto» arabo

BELGRADO — Il Maresciallo Tito ha criticato ieri i tentativi del Presidente egiziano Sadat di concludere la pace con Israele. «Sono sempre più convinto — ha detto il Presidente jugoslavo — che azioni unilaterali e comunque isolate, che non incontrino la comprensione e l'appoggio di tutte le parti in conflitto, recherebbero soltanto danno ai paesi del Medio Oriente e ci esporrebbero a nuovi pericoli».

Tito ha fatto questa dichiarazione all'agenzia «Tanjug», tracciando il bilancio del suo recente viaggio in Medio Oriente, e le sue parole dimostrano che i dirigenti dei paesi del «fronte del rifiuto» sono riusciti a convincerlo della fondatezza delle loro tesi. In passato, infatti, il Maresciallo aveva assunto, nei confronti delle iniziative di Sadat, un atteggiamento molto più possibilista, arrivando ad ammettere che l'obiettivo della pace potesse essere raggiunto anche «gradualmente».

Varsavia: ancora mistero

Varsavia — La rotonda della banca sventrata dalla misteriosa esplosione. (Telefoto Upi)

VARSAVIA — Risulta molto più pesante di quanto non fosse sembrato in un primo momento il bilancio della terrificante deflagrazione che giovedì a mezzogiorno ha squassato l'agenzia della Cassa di Risparmio polacca situata all'incrocio fra corso Marszalkowska e via Gerusalemme. I morti accertati sono 41 e 110 le persone ricoverate in ospedale: fra i feriti, una ventina versano in condizioni preoccupanti. I sanitari non disperano comunque di salvarli.

Sulle cause che hanno determinato il disastro permane intanto il mistero più fitto. Le autorità, in attesa che il sindaco Jerzy Majewski, che capeggia un'apposita commissione di inchiesta, concluda i sopralluoghi, non si pronunciano.

C'è chi afferma che l'esplosione sarebbe stata provocata da alcune bombole di acetilene e di ossigeno lasciate dagli operai in un condotto sotterraneo prossimo all'edificio. Questa ipotesi avrebbe trovato il massimo credito fra gli inquirenti sin dalle prime ore dopo la sciagura.

Se è vero, come molti dicono che al momento della sciagura si trovavano all'interno della banca fra le 500 e le 600 persone — la rotonda della banca era un notissimo luogo di ritrovo di giovani senza impiego ed offriva asilo temporaneo a passanti infreddoliti — il numero delle vittime sembra troppo modesto.

Citando una «fonte solitamente bene informata» il quotidiano austriaco «Die Presse» afferma che l'esplosione «in realtà ha provocato 228 vittime». Secondo sempre il quotidiano austriaco, l'esplosione sarebbe avvenuta in seguito a un attentato compiuto da ignoti; l'ordigno sarebbe stato deposto sulle scale che dal piano terra portano alle cantine dell'edificio.

Il giornale scrive ancora che nei giorni scorsi il municipio di Varsavia è stato praticamente bloccato dalla polizia in quanto in una stanza sarebbe stato trovato un pacchetto esplosivo.

Krajger designato successore di Kardelj

LUBIANA — Sergej Krajger — «numero uno» dello stato sloveno — è stato proposto alla successione di Edvard Kardelj, il rappresentante della slovenia nella presidenza jugoslava morto sabato scorso.

Krajger ha 65 anni ed appartiene alla vecchia guardia del comunismo jugoslavo avendo preso parte alla lotta partigiana contro i nazisti insieme agli attuali massimi dirigenti del partito. Prima di diventare presidente della Slovenia, è stato governatore della Banca nazionale jugoslava.

La presidenza è il massimo organo politico jugoslavo ed è composto da nove persone: ne fanno parte i rappresentanti delle sei repubbliche, delle due provincie ed il presidente della lega dei comunisti.

■ ERITREA — I capi di stato del Sudan e dell'Etiopia, Nimeiry Mengistu, Haile Mariam hanno cominciato ieri, a porte chiuse, a Freetown, capitale della Sierra Leone, un vertice sulla questione Eritrea.

SEGUACI DI HISSENE HABRE

Ciad: vincono i guerriglieri

GAROVA — Per la prima volta in 17 anni di guerra civile, la capitale del Ciad, N'Djamena, è controllata dalle forze di Hissene Habre, il capo della guerriglia del Nord, divenuto l'anno scorso primo ministro dopo un accordo di «riconciliazione» con il Presidente Felix Malloum. L'appoggio militare che la Francia ha dato a Malloum non si è, in definitiva, rivelato produttivo.

I guerriglieri del Nord, che controllano quasi i due terzi del territorio nazionale, sono tra loro in disaccordo su molte cose, tra cui l'atteggiamento da adottare nei confronti dell'alleato libico che nel Tibesti (la regione montagnosa al confine tra Libia e Ciad) occupa una fascia di territorio ricca di materiali lunga 1.800 chilometri e larga un centinaio. Essi sono però unanimi nel volere eliminare Malloum e la presenza militare francese.

MARTELLAMENTO PROPAGANDISTICO E CRESCENDO DI ACCUSE

Imminente operazione cinese di rastrellamento in Vietnam?

Pham Van Dong si reca a Phnom Penh - Delegati cambogiani in visita a Mosca

PECHINO — *«La gente che ha trovato rifugio nelle caverne nelle zone di frontiera con il Vietnam ha dichiarato al nostro corrispondente — scrive la "Nuova Cina" — di sperare che l'esercito di liberazione e le guardie di frontiera difendano decisamente i confini in modo che possa rientrare nelle proprie case». E' questo uno dei numerosi dispacci che nelle ultime ore l'agenzia cinese ha diramato per dare la misura della situazione, non solo dal punto di vista militare, ma anche dal punto di vista umano.*

Dal punto di vista militare, la «Nuova Cina» ha informato che un ufficiale, a livello di vicecomandante di compagnia è stato ucciso mentre era di pattuglia nella regione meridionale di frontiera del Guangxi saltando su una mina «posta dai vietnamiti». Altri due soldati sono rimasti feriti. La stessa fonte ha inoltre informato che nella stessa zona da parte vietnamita è stato aperto per diverse ore il fuoco con artiglierie pesanti.

Di fronte a queste informazioni, l'opinione degli osservatori è che ci si trova di fronte a un crescendo che forse potrebbe preludere a un'azione di rastrellamento ai confini. Ovviamente, le fonti cinesi — e lo stesso vicepremier Deng Xiaoping — non fanno affermazioni categoriche in materia, né anticipano eventuali azioni militari. Ma la sensazione che qualcosa stia maturando è nell'aria: diversamente sarebbe incomprensibile il grande spiegamento di «mass media» per denunciare l'aggravarsi di una situazione che non si è certo prodotta solo nelle ultime settimane.

Naturalmente non manca chi attira l'attenzione sulle eventuali conseguenze che un'azione di rastrellamento che, presumibilmente, dovrebbe spingersi anche oltre frontiera, potrebbe avere sulla situazione internazionale. Se è abbastanza probabile che l'esercito cinese riuscirebbe a «dare una lezione al Vietnam» (la frase fu attribuita a Deng negli USA e non è mai stata da lui smentita), va tenuto presente che tra il Vietnam e l'Unione Sovietica esiste un'alleanza che contempla anche la possibilità di diretti aiuti militari in caso di «aggressione». Ci si chiede se un'eventuale azione cinese potrebbe esser presa di pretesto per l'applicazione di quella clausola.

Il grave aumento della tensione al confine cino-vietnamita è testimoniato d'altra parte da una «vigorosissima protesta» formulata dal ministero degli esteri cinese. Nella lunga serie di note di protesta all' ambasciata vietnamita a Pechino (la precedente risale ad appena sei giorni fa), è la prima volta che si usa il superlativo «vigorosissima». Il documento denuncia la morte di quattordici cinesi e il ferimento di altri venti in incidenti di frontiera avvenuti dall'8 al 12 febbraio scorsi.

Da rilevare che il rappresentante della Cina popolare all' Onu, Chen Chu, ha avuto ieri un colloquio con il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, al quale ha chiesto che il Vietnam cessi la sua invasione del territorio cinese e ritiri le sue truppe immediatamente dalla Cambogia, altrimenti dovrà essere preparato a fronteggiare le relative conseguenze.

Il primo ministro vietnamita Pham Van Dong è giunto intanto a Phnom Penh in visita ufficiale. Fa parte della delegazione che ha lasciato Hanoi anche il generale Van Tien Dung considerato lo stratega dell'offensiva scatenata contro gli uomini dell'ex primo ministro cambogiano Pol Pot.

L'emittente degli «insorti» ha dato notizia di nuove vittorie conseguite contro le truppe vietnamite. Negli ultimi giorni i soldati di Hanoi avrebbero avuto 255 morti e avrebbero perduto cinque carri armati e otto automezzi militari.

Una delegazione del nuovo governo cambogiano, guidata dal segretario generale del comitato centrale Ros Samay, è giunta a sua volta in URSS per una visita «amichevole». «Desidero esprimere — ha detto Samay alla "Tass" — il sentito riconoscimento e la gratitudine del mio popolo al popolo sovietico per la solidarietà con la nostra lotta».

I pericoli di guerra allarmano Goldwater

PHOENIX — Gli Stati Uniti si trovano in una situazione davvero «brutta», e «prossimi a decisioni che potrebbero significare la guerra». Questa l' opinione allarmante espressa dal senatore Barry Goldwater nel corso di una riunione a Phoenix (Arizona). «Dico "potrebbero" perché prego che ciò non accada», ha aggiunto l'autorevole esponente del Partito repubblicano.

Egli ha indicato nelle tensioni esistenti in Medio Oriente e nell'intrusione sovietica nel Pacifico e nell'Oceano Indiano i fattori che potrebbero portare al terzo conflitto mondiale.

Goldwater, componente della sottocommissione competente per il servizio informazioni in seno alla commissione forze armate, ha tenuto a sottolineare che se i porti dell'Oceano Indiano andranno perduti a favore dei sovietici, questi potrebbero interrompere il flusso delle forniture petrolifere destinate agli Stati Uniti e provenienti dai Paesi mediorientali.

Il senatore ha anche accennato ai pericoli inerenti alla nuova situazione venutasi a creare nel Sud- Est asiatico con la ascesa al potere dei comunisti in diversi Paesi della regione. «Se la Cina decide di muoversi contro i sovietici, ciò potrebbe significare l'inizio della terza guerra mondiale, e noi probabilmente saremmo risucchiati».

MALGRADO I CONTRASTI, IL DIALOGO PROSEGUIRA'

Nulla di fatto in Messico per la missione di Carter

CITTA' DEL MESSICO — Il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ha concluso la sua visita in Messico ed è ripartito per Washington. Come si sa, nei tre giorni che il capo dell'esecutivo americano è rimasto in Messico non sono mancati gli spunti polemici. E' stato soprattutto il capo dello stato José Lopez Portillo a dare un'impronta critica ai colloqui, rimproverando all'interlocutore e ai governanti di Washington una certa superficialità nei rapporti con il Messico.

Viste le premesse, era inevitabile che la visita lasciasse tutto come prima: nessuno dei grossi problemi che complicano i rapporti fra Washington e Città del Messico — petrolio, ed emigrazione illegale — è stato infatti risolto.

Dopo la partenza del Presidente statunitense, Portillo — nel corso di una conferenza stampa tenuta all'aeroporto — ha accennato alla possibilità che, grazie ai colloqui avuti in questi giorni, il Messico potrebbe in futuro decidere di vendere petrolio e gas agli Stati Uniti. Ha anche riferito che Carter si è impegnato a tutelare i diritti degli immigrati messicani.

«Sono profondamente soddisfatto dei risultati dell'incontro», ha detto Portillo. Il Presidente messicano ha anche promesso che al prossimo incontro — che stando alle anticipazioni di Carter dovrebbe avere luogo a breve scadenza — riserverà al leader statunitense un cordiale abbraccio.

Poco prima della partenza, Carter ha pronunciato in lingua spagnola un discorso di mezz'ora davanti al congresso messicano riunito in sessione solenne. Egli ha apportato alcune modifiche al testo preparato del discorso per annunciare la decisione presa di comune accordo con Lopez Portillo di incontrarsi nuovamente, «possibilmente prima dell' estate», allo scopo di cercare di superare le divergenze che sussistono.

«In seguito alle consultazioni produttive che abbiamo avuto durante questa visita — ha detto Carter — gruppi di lavoro proseguiranno l'esame delle nostre divergenze. Essi presenteranno frequentemente dei rapporti al presidente Portillo e a me».

Giovedì Portillo aveva affermato che la visita di Carter aveva permesso «di presentare in maniera corretta i problemi sul tappetto ma non aveva aperto la via a una soluzione».

Come noto, uno dei temi centrali del «summit» di Città del Messico è stata la questione energetica, resa ancora più urgente dagli avvenimenti in Iran che, rendendo problematica per gli Stati Uniti quella fonte di approvvigionamento petrolifero, portano in primissimo piano la necessità di intese più larghe con il Messico. Non per nulla, Carter si è prodotto in una vera e propria «serenata», quando, sottolineando che il Messico va giustamente orgoglioso delle sue risorse, in particolare di quelle di petrolio e gas naturale, ha detto: «Noi rispettiamo l'esigenza che il Messico produca a un ritmo corrispondente ai vostri obiettivi di sviluppo. Noi siamo pronti a pagare un prezzo equo e giusto per il gas e il petrolio che desiderate venderci».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Ancora una seduta irregolare alla Borsa, con un volume di scambi alleggerito dall'attesa del lungo week-end. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 827,01, in ribasso di 2,08 punti (0,25 per cento). Le azioni scambiate sono state 21.170.000.

Primo accordo all'incontro di Malta

LA VALLETTA — Dopo due giorni di lavori e di consultazioni, gli esperti del Mediterraneo della Conferenza per la sicurezza e cooperazione in Europa hanno raggiunto un accordo di massima sulla partecipazione degli otto stati mediterranei non europei. Malta aveva sempre insistito perché tali Paesi venissero consultati per ogni decisione riguardante il Mediterraneo, mentre altri stati preferivano una partecipazione più ridotta. Secondo alcune indiscrezioni, l'URSS era fra questi ultimi, mentre la Jugoslavia appoggiava la posizione maltese.

L'accordo prevede la presenza delle otto nazioni a tutte le riunioni dei 35, la presentazione delle loro proposte e la partecipazione alle discussioni.

VOTO DECISIVO PER LO SVILUPPO

Centrali nucleari: svizzeri alle urne

GINEVRA — L'avvenire delle centrali nucleari in Svizzera sarà deciso domani dall'elettorato elvetico (circa 3,8 milioni di donne e uomini con diritto di voto), che è chiamato alle urne per pronunciarsi su un' iniziativa «antiatomica». La definizione esatta di quest'ultima è «iniziativa popolare per la salvaguardia dei diritti popolari e della sicurezza nella costruzione e nell'esercizio degli impianti nucleari».

I promotori dell'iniziativa sostengono che di fronte al dilagare di progetti per la costruzione di centrali nucleari — inquinanti e pericolose per l' ambiente e per l'uomo — è necessario che le popolazioni del luogo dove questi impianti devono essere costruiti possano direttamente pronunciarsi sulla questione. Si tratta, quindi, di democratizzare il dialogo sulle scelte energetiche del paese e di rispettare il parere delle minoranze.

In pratica — controbatte l' opposizione — l'iniziativa significa la proibizione delle centrali nucleari. Essa è quindi «ingiusta» — si aggiunge — in quanto offre ad una minoranza la possibilità di imporre la propria volontà su un problema di interesse nazionale; è «restrittiva», poiché impone severe condizioni di sicurezza agli impianti esistenti ed è «punitiva» nei confronti degli interessi economici del paese, che cerca di diversificare le sue fonti energetiche.

Un ampio dibattito, senza esclusione di colpi, ha animato la campagna elettorale che ha opposto stato federale, industrie, banche e compagnie di elettricità a circa 300 comitati «antiatomici» e «ecologici» (di destra e di sinistra).

INCHIESTA SUI LEGAMI ECONOMICI TRA IL PARTITO E L'URSS

Come Mosca condiziona il Pcf

PARIGI — L'ultimo numero del settimanale «L'Express», in edicola oggi a Parigi, afferma che se le relazioni politiche tra il Partito comunista francese e l'Unione Sovietica hanno conosciuto in questi ultimi anni alti e bassi, i loro rapporti economici sono rimasti sempre molto intensi. A riprova di questa affermazione, dalla quale fa derivare l'ipotesi che l'ideologia e la politica del Pcf continuino in realtà ad essere condizionate da Mosca, il settimanale pubblica un lungo estratto del libro-inchiesta «I segreti della banca sovietica in Francia» di Jean Montaldo, che uscirà tra una settimana (editore Albin Michel).

In questa inchiesta (che si dice basata su 400 chili di documenti originali, non fotocopie) i legami economici del Pcf con l'Unione Sovietica vengono classificati in tre categorie. Nella prima vengono fatte rientrare le attività commerciali tra la Francia e l'Est, che passano tutte attraverso società controllate da amici del Pcf, il quale ne ricaverebbe regolarmente una commissione.

Le altre due categorie di rapporti sono però quelle che sembrano preoccupare maggiormente «L'Express». L'inchiesta indica infatti che il denaro del Pcf e del sindacato filocomunista Cgt viene regolarmente depositato alla Banca commerciale per l'Europa del Nord, o «Eurobank», il cui capitale è controllato al 99,7 per cento dalle sovietiche Gosbank (banca di stato) e Vneshtorgbank (banca per il commercio estero dell' URSS).

Secondo «L'Express», è in particolare la stampa comunista, che notoriamente è sempre in difficoltà finanziarie in Francia, ad avere maggiormente bisogno del credito dell'Eurobank e quindi ad essere più esposta al ricatto ideologico delle autorità sovietiche. Il settimanale cita, come recentissimo, il caso del periodico della gioventù comunista francese «Clarté» che, minacciato di chiusura per motivi finanziari, dopo il numero di novembre nel quale aveva pubblicato una lunga intervista in difesa della «Charta 77», ha saltato il numero di dicembre ed è riuscito a gennaio, dopo la ripresa del finanziamento tramite Eurobank, con due articoli di attacco alla socialdemocrazia e nessun articolo di critica all'URSS.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erna Burlini in Pellizzari

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia con il marito, il figlio con la fidanzata, la sorella, il fratello e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale della II Medica e, in particolare, al medico curante dott. A. FALZONE.
I funerali seguiranno domani domenica, alle ore 10.45, partendo dall'abitazione dell'Estinta di via del Fugnan n. 3 direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 febbraio 1979

Partecipa al lutto la famiglia BOLSI.

Muggia, 17 febbraio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Manuel Catalan

famiglie GIACOVANI, MANDANICI, MINI

Trieste, 17 febbraio 1979

Ricordano l'amico

Manuel

BARBARA, DINORAH, MAURIZIO, EZIO, PATRIZIA.

Trieste, 17 febbraio 1979

Il Consiglio Direttivo, la Giunta, la Presidenza ed il personale tutto dell'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste partecipa con sentito dolore al lutto del suo consulente legale avv. LUCIO CATALAN e famiglia per l'immatura scomparsa del figlio

Manuel

Trieste, 17 febbraio 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Manuel Catalan

— VITTORIO MANZI e famiglia

Trieste, 17 febbraio 1979

Ti ricorderanno sempre gli amici:
— MARIO
— PATRIZIA
— PATRIZIA SOMMA

Trieste, 17 febbraio 1979

ITALO VENTO, assente da Trieste, partecipa al dolore di LUCIO e FLAVIA per la scomparsa della madre

Adelina Torre

Trieste, 17 febbraio 1979

Vicini a LUCIO TORRE nel triste momento gli amici e familiari
— ADRIANO BURGHER
— LUCIO CALVI
— SERGIO GARBELLOTTO
— RENATO CASTELLAN
— DUILIO LAURENI

Trieste, 17 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo, profondamente commossi, tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore per la scomparsa della nostra cara e indimenticabile

Norina Michelazzi

WALTER, ALESSANDRA e familiari

Trieste, 17 febbraio 1979

E' trascorso un anno dalla Tua scomparsa mamma adorata

Giovannina Monta ved. Apollonio

Figlio, figlie, generi, Ti ricordano con immutato amore.

Trieste, 17 febbraio 1979

---

†

Il giorno 15 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Dionisio Innocenti
Cavaliere della Repubblica

Col più profondo dolore lo annunciano la moglie NERINA, il figlio PIETRO con la moglie ANNIE, fratelli e sorelle, cognati e cognate unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— POLDRUGO
— MUSTACCHI
— SARTHE

Trieste, 17 febbraio 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia BROUSSARD

Trieste, 17 febbraio 1979

Si associano al lutto
— MORENA e famiglia NORBEDO

Trieste, 17 febbraio 1979

Prendono parte al lutto le famiglie DIMNIG e rag. ARTURO STALIZZI, i dirigenti della LANMIC e il personale tutto del Centro di riabilitazione motoria LANIC.

Trieste, 17 febbraio 1979

---

†

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Arno Andrighetti
Direttore di macchina del Lloyd Triestino a riposo
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Marito e padre esemplare, lascia nel più profondo dolore l' adorata moglie ALBINA, le figlie VITTORIA e GRAZIA con i mariti ERMINIO e LUCIO, i nipoti FABIO e ROSSELLA col marito FABIO, il pronipote MATTEO, il fratello MARIO con la moglie ENRICA, le sorelle IOLANDA e ROMANA col marito LIVIO, i cognati VALERIA ed EBERARDO, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare per le affettuose cure al dott. BADALOTTI e ai medici e al personale paramedico della II Divisione medica.
I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1979

I colleghi del CONSIGLIO REGIONALE partecipano commossi al grave lutto che ha colpito VITTORIA ANDRIGHETTI in JUGOVAZ per la dolorosa perdita del padre signor

Arno

Trieste, 17 febbraio 1979

Partecipa al dolore della famiglia
— RENATA ZELEZNIKAR

Trieste, 17 febbraio 1979

---

†

Si è spento serenamente il 16 febbraio

Giorgio Viezzoli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO, la nuora GIORGINA, i nipoti STEFANO e LORENZO e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai Medici e a tutto il personale della II Divisione pneumotisiologica del Sanatorio «Santorio» e della Casa Serena di Trieste.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1979

---

†

Il 16 febbraio 1979, a Villa San Giusto, dopo lunga malattia, ha lasciato questa vita terrena nella luce del Signore, lontana dalla sua amatissima Parenzo

Antonia Cibin ved. David
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, le sorelle MARIA e CATERINA ved. FRANCO, i nipoti.
Le esequie saranno celebrate nella chiesa di San Giusto lunedì 19 corrente, alle ore 8.

Gorizia, 17 febbraio 1979

A tutti coloro che Lo amarono ricordiamo il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Deponte
Insegnante

La famiglia

Farra d'Isonzo, 17 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Nel XVI anniversario della morte di

Mario Marolt

la sorella Lo ricorda con profondo cordoglio.

Trieste, 17 febbraio 1979

Partecipano al grave lutto degli amici TATINA e TITO per la perdita della mamma

Zora Zanolin

— TULLIO e SILVIA D'ANGELO
— NINO e MARISA MARMORIO
— GIUSEPPE e ANITA D'ANGELO

Trieste, 17 febbraio 1979

Partecipano al dolore di TATINA e TITO per la perdita di

Zora Zanolin

— RITA e GINO GIGANTE

Trieste, 17 febbraio 1979

Si associano al lutto della famiglia:
— TITO e ANNA MARIA BORGHI

Trieste, 17 febbraio 1979

La WOMAN ITALIANA S.p.A. di Ozzano Emilia prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Zora Zanolin

Ozzano - Emilia (Bo), 17 febbraio 1979

La M.B. INTERNATIONAL S.p.A. di Quarto Inferiore partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora

Zora Zanolin

Quarto Inferiore (Bo), 17 febbraio 1979

La DALMAS S.p.A. di Bologna si associa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita della signora

Zora Zanolin

Bologna, 17 febbraio 1979

Partecipano al lutto di CAMILLO GIORDANO e della famiglia per la scomparsa della signora

Zora Parcina Zanolin

gli amici:
— QUIRINO CARDARELLI
— COSIMO PAPARO
— LIVIO TAMARO

Trieste, 17 febbraio 1979

Profondamente addolorati per la morte della signora

Zora Zanolin

gli amici GRAZIA e DIMITRI HRAST partecipano al lutto di TATINA e famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1979

Si associano al dolore dell' amico TITO e della famiglia tutta
— CLAUDIO e RITA TIRIBELLI

Trieste, 17 febbraio 1979

ALBERTO MASOTTI e UBALDO BORGOMANERO partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico GUERRINO ZANOLIN per la morte della consorte signora

Zora

Bologna, 17 febbraio 1979

---

†

E' spirata improvvisamente

Nora Samaritani ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio la cognata GEMMA FERLESCH, le nipoti MARIOLINA CANDIANI, EDDA RELJA, LAURA MALTONI con le famiglie.

Trieste, 17 febbraio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giuseppina Marchi

— UKMAR
— SIVI
— SUZZI

Trieste, 17 febbraio 1979

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Albano Biondi

la moglie, i figli, i fratelli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 febbraio 1979

Nel terzo anniversario della morte di

Marcello Siega

Lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto i familiari e parenti.

Trieste, 17 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Nel XXV anniversario della morte di

Felice Ceselin

la moglie BRUNA Lo ricorda con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 17 febbraio 1979

RADIO
REGISTRATORI
TV-COLOR PHILIPS
GIRADISCHI-STEREO
ELETTRODOMESTICI
RASOI OROLOGI FRIGO
CUCINE LAVATRICI
LAMPADARI
GIOCHI-TV

Luisa Gelleti
Via F. Venezian, 10
Tel. 733.336

Segue da pagina 16

A.I. COSTALUNGA. IV piano vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, cantina, posto auto. Vendesi libero 33 milioni. Esperia. Battisti, 4. 2379 S

A.I. S. GIOVANNI. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore centralnafta. Libero Esperia. Battisti, 4. 2379 S

A.I. LOCALE d'affari via Udine. Occupato da oreficeria mq 50 vendesi. Esperia. Battisti, 4. Tel. 750777. 2379 S

A.I. CADORNA. Occupato 3 stanze, cucina, wc proprio possibilità doccia vendesi 14 milioni 500.000. Minimo contanti 6.500.000, Esperia. Battisti, 4. 2379 S

A.I. ROSSETTI inizio. BELLISSIMO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno soffitta, riscaldamento a metano. Vendesi LIBERO 34.000.000. Esperia. Battisti, 4. Tel. 750777. 2379 S

A.I. CENTRALISSIMO 4.o piano. 5 stanze, servizi, da restaurare vendesi LIBERO 27.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 2379 S

A.I. BELPOGGIO III piano 3 stanze, cucina, bagno, ristrutturato. LIBERO 28.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 2379 S

A. ACIT vendesi appartamento ALTURA piano 9.o ampio soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli garage. Prontentrata S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 163 S

A. ACIT VENDONSI appartamenti occupati - COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno riscaldamento - S. NICOLO' varie grandezze adatti anche uffici - PASCOLI 2 stanze cucina wc minimo contanti lire 4.000.000. Soffitte stanza cucina wc minimo contanti lire 3.000.000. S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 163 S

A. ACIT PRENOTANSI appartamenti vicinanze VILLA REVOLTELLA varie grandezze tutti confort - disponibili attici con mansarda, terrazze. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT MOLINAVENTO iniziate prenotazioni edificio condominio - consegna ottobre 1979. Disponibili soggiorno stanza cucina - 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi - attici con mansarda. Tutti confort - finiture accurate - mutui approvati 70%. Prezzi bloccati, Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A BIBIONE vendonsi ultimi appartamenti arredati da lire 16.000.000 in su; boutique centralissima, villette a schiera con tre camere, soggiorno, cucina, ripostiglio, caminetto, giardino, il tutto a prezzi veramente interessanti con possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare Agenzia Nord Invest telefono (0431) - 430030, aperta anche nei giorni festivi. 001 S

BAIAMONTI privato vende rinnovato libero, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzone, 4.o piano, confort moderni, telef. 421595. 2621 S

CAPANNONE industriale coperto mq 900 ufficio mq 150, piazza 2500 mq, libero vendesi, tel. 815277 ufficio, 273264 privato solo diretti interessati. 2837 S

CASETTA da ristrutturare, con 1600 metri terreno, vendesi S. Pier d'Isonzo. Telefonare 0481-76396 dalle 8 alle 9. 050037 S

CASETTA anche da restaurare acquistasi se libera, telefono 273264, diretti interessati. 2837 S

CERCASI in affitto o acquistasi piccolo locale viale o Battisti per artigiano. Telefonare 52157 mattino, 796525 pomeriggio. 2167 S

CERVIGNANO bivio Gorizia vendonsi appartamenti 1-2-3 letto in nuova palazzina. Mutuo fino al 70%. Visite giornaliere sul posto. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481-41807.

FIUMICELLO vendonsi appartamenti in costruzione e pronta consegna, in palazzine 6-8 famiglie. Due-tre letto. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481 41807.

GEOM. SBISA' vende Orsenigo 24 rustico da rifare con 950 mq terreno edificabile vista dominante mare 40.000.000 tel. 775700. 003644 S

GRADISCA vendesi terreno edificabile con progetto approvato per villetta. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807.

GRADISCA residence «Al Parco» viale Trieste vendonsi appartamenti 90 mq garage orto privato. Visite sul posto sabato mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 133 S

GRADO Agenzia immobiliare dott. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni (0431) 80090 e 80983. Per acquisti, vendite, affittanze, rivolgetevi alla vostra agenzia di fiducia. Ultimi appartamenti nuovi e occasione per prossima stagione turistica. Monovani, bivani, 3 vani servizi, anche fronte mare. Per far fronte richieste clientela l'Agenzia assume in gestione appartamenti d'affittare con assistenza amministrativa gratuita, garantendo un buon reddito. 111 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende BARCOLA lungomare splendido appartamento panoramico quattro stanze, salone, doppi servizi, garage, cantina, giardino. Eventuale trattativa per intero stabile. Tel. 69349. 2514 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende OCCASIONE Martiri Libertà appartamento piano 4.o ascensore, rimesso a nuovo. Altro da restaurare terzo piano, stessa superficie. Telefono 69349. 2514 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende PONTEROSSO appartamento mq 370, luminoso, accuratamente restaurato, ideale per uffici, tel 69349. 2514 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende VALDIRIVO appartamenti diverse grandezze, tutti confort, stabile costruzione recente. Tel. 69349. 2514 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA vende centralissimo, signorile, 3 stanze letto, posto macchina, cantina, tel. 41569. 139 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA vende centralissimo locale uso ufficio mq 130, L. 50.000.000, tel. 41569. 139 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA vende appartamento centrale, 1 stanza letto, soggiorno, cucina, bagno L. 23.000.000, tel. 41569. 139 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA vende centralissimo appartamento seminuovo, pronto ingresso, 2 stanze letto, tel. 41569. 139 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA vende centralissimo appartamento, seminuovo mq 70, soleggiato, L. 25 milioni, tel. 41569. 139 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA vende centro, mansarda 2 stanze letto, L. 28 milioni, tel. 41569. 139 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA vende centrale appartamento seminuovo, mq 120, grande soggiorno, L. 28 milioni, tel. 41569. 139 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA vende Marina Julia mini-appartamenti una-due stanze letto da L. 16.800.000, tel. 41569. 139 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA vende centrale, soleggiato, pronto ingresso, due stanze letto, salone L. 33 milioni, tel. 41569. 139 S

PIOPPETO 15 mila mq con progetto villino rurale vendesi. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481-41807. 137 S

PRIVATO vende ininterrmediari appartamento libero, due stanze, grande soggiorno, cucina, servizi, tutti confort, Settefontane. Telef. 70794. 2762 S

RESIDENZIALE tre appartamenti, cantine, autorimesse, 2000 metri giardino, libero maggio, vendesi contanti S. Pier d'Isonzo. Telefonare 0481-76396 dale 8 alle 9. 050037 S

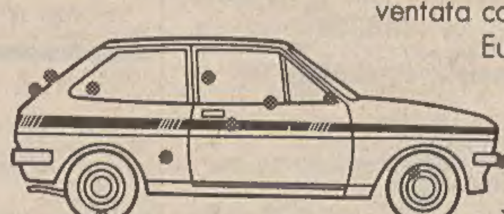
STABILE scopo investimento acquistasi contanti. Solamente diretti interessati. Telefono 273264. 2837 S

VENDESI terreno 2.000 mq Muggia, Rabuiese. Tel. 273261. 2791 S



Europe Road Map, copyright Kümmerley and Frey. Bern/Switzerland.

Che successo! Quando arrivò la Fiesta, nel settembre del '76, non si trattò solo di un nuovo nome. Era una macchina completamente nuova, pensata e costruita dalla Ford per l'automobilista moderno che vuole macchine piccole. Eppure fra tutte le nuove macchine simili, Fiesta è la piú venduta in Europa nel primo anno dopo il lancio. Un record assoluto, quindi. E quando Fiesta è diventata la piú venduta fra tutte, le nuove auto nei primi due anni, è stato un altro record assoluto. Non è difficile scoprire il motivo di questo successo: Ford Fiesta offre una combinazione unica di economia, robustezza, sicurezza e stile. Fiesta è diventata cosí simpatica agli automobilisti Europei, che la Ford ha prodotto la milionesima Fiesta, appena 29 mesi dopo il lancio. E per celebrare questo avvenimento Ford ha costruito un modello "speciale" che è disponibile ora in quantità limitata.





FIESTA "milione"

Queste sono le caratteristiche della Fiesta milione:
- Due colori: nero e argento
- Lunotto termico • Fasce laterali in tre tonalità di rosso
- Poggiatesta regolabili
- Speciale tappezzeria in stoffa
- Lava/tergicristallo posteriore • Paraurti neri con inserti rossi
- Ruote con cerchi a sezione larga e bulloni cromati
- Gomme radiali 155 SR 12
- Modanature dei vetri in nero
- Specchietti retrovisori guidatore/passeggero in nero

Se vi interessa acquistare una macchina piccola, pratica, scattante, date un'occhiata alla gamma della Ford Fiesta. La potete trovare in quattro modelli e con tre motori, da 957, 1117 e 1297 cc. Dal piú vicino Concessionario Ford.

Tradizione di forza e sicurezza 

AVVISO DI GARA
(Legge 2.2.1973 n. 14)

Appalto: lavori di realizzazione delle infrastrutture nel 2.o comprensorio della Zona industriale di Gorizia. Opere di fognatura e stradali. Importo a base d'asta: lire 147 milioni 500 mila.

Procedura di aggiudicazione: ai sensi dell'art. 1, lettera A), della legge 2 febbraio '73 n. 14. Gara a ribasso percentuale.

Le richieste d'invito alla gara di cui al comma 6, lettera a), dell'art. 7 della legge n. 14/1973, vanno indirizzate al Consorzio per lo sviluppo della Zona industriale di Gorizia via Crispi n. 10, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le richieste d'invito non vincolano il Consorzio.

Il Presidente
(dott. Bozo Gruntar)

VIA SORGENTE, 3-5. Occasione. Ultimo appartamento 2 stanze, cucina, wc proprio possibilità bagno, 8.500.000. Minimo contanti 4.000.0000. Visitare feriali sul posto ore 10.30 12. Informazioni 750777. 002379 S

VILLESCHIERA in costruzione vendonsi sulla statale per Udine bivio Borgnano. Tre letto soggiorno cucina doppiservizi ripostiglio garage cantina. Orto privato. Prezzi interessanti. Nostro personale sul posto sabato 9.30-12.30 14.30-16.30 e domenica mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481-41807. 133 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

SAPPADA PENSIONE FLORALPINA. Settimane bianche prezzi convenienti, interpellateci. Tel. (0435) 69171. 050033 T

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

TRIESTINO alto distinto diplomato, buona posizione e disponibilità, cerca 40enne massimo, pari requisiti scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10-F, 34100 Trieste. 2391 U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, verifiche contratti. Telefono 209057. 2475 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLI pastori belgi ECCEZIONALI alta genealogia. Giusto prezzo. 410701. 2842 W

PASTORI tedeschi cuccioli alta genealogia, buon carattere. Via Cesare Rossi 53. 2772 W

PRIVATO vende cuccioli pastori maremmani abruzzesi figli campione. Telef. 040 - 211331 oppure 0432-660287. 81 W

VENDO bob-tail 14 mesi lire 300.000. Telef. 0481-73159 ore pasti. 136 W

YORKSHIRE terrier, barboncini nani al Bestiario, via Einaudi 1. 2848 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. AUTONAUTICA Russo, via Flavia 7, tel. 811351. La più vasta esposizione di imbarcazioni. Capannoni esposizione aperti mattinata festivi, tel. 824422. Negozio aperto il lunedì. Corsi patente nautica, gratuita per gli acquirenti di un motore Evinrude oltre i 20 HP. 2853 Z

A. IMBARCAZIONE a vela usata Meteor 6, completa di 5 vele e motore fuoribordo vendesi per conto cliente, lire 4.200.000. Tel. 824422. 2853 Z

ADRIA: roulotte belle, accessoriate, ai prezzi più bassi del mercato. Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 2778 Z

AFFARONE Motorsailer mt 8 seminuovo 6 posti letto doccia wc accessoriatissimo pronto alla boa vendo anche ratealmente. Rivolgersi Autocaravan, via dell'Istria 155. 002668 Z

ARCA esposizione, vendita tutti modelli motorcaravan, roulotte. Occasioni motorcaravan su Ford Diesel. Roulotte Elnagh 435. Sabato aperto. via Rio Primario 2. 2677 Z

PATENTE NAUTICA INTERNAZIONALE semplice veloce senza complicazioni FINE SETTIMANA (corso, esame, consegna patente) in ABBAZIA - JUGOSLAVIA. Prossimo appuntamento il 3 E 4 MARZO. Per informazioni prenotazioni: MONFALCONE 0481-45910 Negovetich. 1111 Z

PRAMM 2.80 mod. Concord mai usato vendo. Telefonare 771253 ore 13-15. 2797 Z

ROULOTTES nuove e seminuove superaccessoriate estive invernali, certificato garanzia da 2.800.000 vendonsi anche rateale valida fino fine mese. Telefono (041) 975299 - 968446. 07002 Z

VOI mettete un furgone noi un kit ed è subito camper. Strada per Basovizza 6 (cava Faccanoni). 2852 Z

kollmann

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO NEI GIORNI FERIALI

SINO ALLE ORE 17

AL SABATO SINO ALLE ORE 12

DOPO TALI ORARI E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass — Galleria Tergesteo 11, Via L. Einaudi 3/b - Trieste

